



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA
NUCLEO DI VALUTAZIONE

**RELAZIONE ANNUALE DEI NUCLEI DI
VALUTAZIONE INTERNA
(D. LGS. 19/2012, ART 12 E ART.14)
ANNO 2018**

(APPROVATA NELLA RIUNIONE DEL NDV DEL 17 SETTEMBRE 2018)

Il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo di Genova è composto da:

- Prof. Menico Rizzi (Coordinatore), professore ordinario, SSD BIO/10 – biochimica – Università degli Studi del Piemonte Orientale A.Avogadro – componente esterno (scadenza mandato 14.3.2020);
- Avv. Fabio Matarazzo – componente esterno (scadenza mandato 14.3.2019);
- Dott.ssa Emanuela Stefani, direttore della Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI) e della Fondazione CRUI – componente esterno (scadenza mandato 14.3.2019);
- Prof.ssa Claudia Theresia Handl, professore ordinario, SSD L–FIL–LET/15 filologia germanica– Università degli Studi di Genova (scadenza mandato 14.3.2021)
- Prof.ssa Elisa Bonollo, ricercatrice a tempo pieno, SSD SECS–P/07 economia aziendale – Università degli Studi di Genova (scadenza mandato 14.3.2020);
- Sig. Raffaele Raminelli, componente studentesca del Nucleo di Valutazione (scadenza mandato 31.10.2019).

Per la sua attività, il Nucleo di Valutazione si avvale della collaborazione del Settore Supporto al Nucleo di Valutazione del Servizio Statistico e Valutazione (Via Balbi, 5 – 16126 Genova, tel. 010 209 5942/9492 e fax. 010 2095793 mail nucleo@unige.it), composto da:

- Dott. Luca Salviati (Capo Settore ad interim);
- Dott.ssa Emanuela Ghiazza.

I documenti prodotti dal Nucleo sono reperibili al seguente indirizzo:

<https://unige.it/nucleo/documentidivalutazione.shtml>

La presente relazione è stata approvata nella riunione del Nucleo di Valutazione del **17 settembre 2018** (la parte relativa alle opinioni degli studenti e dei docenti 2016/17 è stata approvata nella riunione del 18 aprile 2018 e quella inerente la performance il 25 giugno 2018).

SOMMARIO

SEZIONE I: Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS)	pag. 4
PARTE I: Sistema di AQ a livello di Ateneo	pag. 4
1.1 Premessa	pag. 4
1.2 Sistema di AQ a livello di Ateneo	pag. 4
1.3 Attrattività dell'offerta formativa	pag. 11
1.4 Sostenibilità dell'offerta formativa	pag. 14
1.5 Coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e i risultati di apprendimento previsti	pag. 18
PARTE II: Sistema di AQ a livello dei CdS	pag. 20
PARTE III: Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione	pag. 65
PARTE IV: Strutturazione delle audizioni	pag. 71
SEZIONE II: Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)	pag. 78
2.1 Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ	pag. 78
2.2 Livello di soddisfazione degli studenti	pag. 79
2.3 Presa in carico dei risultati della rilevazione	pag. 79
SEZIONE III: Valutazione della performance	pag. 81
3.1 Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance	pag. 81
SEZIONE IV: Raccomandazioni e suggerimenti	pag. 89

SEZIONE I: Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS)

PARTE I: Sistema di AQ a livello di Ateneo

1.1 Premessa

In questa sezione il NdV è chiamato ad analizzare lo stato di maturazione interna dell'AQ con riferimento ai requisiti **R1**¹ e **R2**², tenendo esplicitamente conto delle iniziative, politiche e strategie messe in campo a livello di Ateneo. Debbono, inoltre, venire descritte le relazioni tra NdV e i diversi attori dell'AQ, distinguendo tra strutture centrali per l'AQ e strutture decentrate. Il NdV deve valutare, in particolare, l'efficacia delle interazioni tra strutture centrali e periferiche, il grado di analisi e accoglimento delle evidenze emerse dalle relazioni delle CPDS. Successivamente alla prossima visita di accreditamento periodico del novembre 2018, il NdV dovrà, altresì, verificare la gestione delle raccomandazioni dell'ANVUR. Il NdV ha seguito e stimolato il PQA sulla base della documentazione prodotta dai vari attori coinvolti nell'assicurazione della qualità, a livello sia centrale, sia periferico, e ha, anche, attraverso l'analisi dei risultati del monitoraggio e delle audizioni, valutato il funzionamento complessivo del sistema AQ di Ateneo. A tal fine, sulla base dei dati raccolti e degli indicatori forniti da ANVUR (presenti nelle schede di monitoraggio annuale – SMA), il NdV analizza il sistema AQ nel suo complesso.

1.2 Sistema di AQ a livello di Ateneo

In questo paragrafo vengono descritte le relazioni tra NdV e i diversi attori dell'AQ, distinguendo tra strutture centrali per l'AQ (PQ, Commissioni per la Ricerca, ecc.) e strutture decentrate (Consiglio di Corso di studio, CPDS, Gruppi di Riesame, Commissioni dipartimentali per la ricerca, ecc.).

A riguardo della composizione del Sistema di AQ presso l'Università di Genova si può fare riferimento a quanto precisato nella relazione AVA 2017 e che, nello specifico, il 4.7.2017 è entrato in vigore il nuovo Statuto dell'Ateneo (<https://unige.it/regolamenti/documents/StatutodiAteneo.pdf>) che ha previsto la soppressione degli Osservatori per la qualità della formazione della didattica e della ricerca, nonché della Commissione Paritetica di Ateneo (CPA). Con la soppressione degli Osservatori per la qualità della formazione e della ricerca, che fungevano da presidi per i rispettivi ambiti di competenza, è stato creato un organismo unico denominato Presidio della qualità di Ateneo (PQA), il cui regolamento per l'organizzazione e il funzionamento è disponibile al link <https://unige.it/commissioni/documents/documents/DR2734del2672017-RegolamentoPresidio.pdf> (D.R. n. 2734 del 26.7.2017). Il PQA è stato costituito con D.R. n. 2773 del 28.7.2017 (decorrenza dal 18.8.2017). La composizione modificata dall'1.11.2017 con D.R. n. 3913 del 18.10.2017 è disponibile al link <https://unige.it/commissioni/documents/presidio.html>. La struttura del PQA è quella già descritta nella precedente relazione AVA 2017.

Gli attori del sistema di AQ di Ateneo – come definito nelle *Linee Guida per l'assicurazione della Qualità* dell'Ateneo del maggio 2018 (approvate dal CdA nella seduta del 23/05/2018 su parere positivo del SA del 22/05/2018) sono i seguenti:

- Livello Centrale:
 - Organi di Governo;
 - Direttore Generale (DG);
 - Presidio della Qualità di Ateneo (PQA);
 - NdV;
 - Commissione Ricerca e trasferimento tecnologico;
 - Commissione Didattica di Ateneo.

¹ R1 - Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca

L'Ateneo ha un sistema solido e coerente per l'assicurazione della qualità (AQ) della didattica e la ricerca, sia a supporto del continuo miglioramento sia a rafforzamento della responsabilità verso l'esterno. Tale sistema è stato chiaramente tradotto in documenti pubblici di indirizzo, di pianificazione strategica. È assicurata la coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale e la sua attuazione, in termini di politiche, di organizzazione interna, di utilizzo delle potenzialità didattiche e di ricerca del personale docente, secondo le inclinazioni individuali e i risultati conseguiti, di verifica periodica e di applicazione di interventi di miglioramento.

² R2 - Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ

Il sistema di AQ messo in atto dall'Ateneo è efficace, per quanto concerne sia la definizione delle responsabilità interne e dei flussi di informazione che le interazioni fra le strutture responsabili e il loro ruolo nella gestione del processo di valutazione e autovalutazione dei Dipartimenti e dei CdS.

- Livello Periferico:
 - Preside della Scuola;
 - Consiglio della Scuola;
 - Commissione per l'Assicurazione della qualità della Scuola;
 - Commissione Paritetica per la didattica e il diritto allo studio di Scuola;
 - Direttore di Dipartimento;
 - Consiglio di Dipartimento;
 - Commissione Ricerca di Dipartimento;
 - Responsabile per l'Assicurazione della Qualità del Dipartimento (RAQ);
 - Coordinatore del Corso di Studio;
 - Consiglio di Corso di Studio;
 - Commissione per l'Assicurazione della qualità del Corso di Studio.

Gli *Organi di Governo* stabiliscono le politiche per la qualità di Ateneo mediante la definizione delle linee strategiche e della programmazione triennale e assumono la responsabilità sia della qualità della formazione offerta, sia della ricerca.

Il *Direttore Generale*, in considerazione della trasversalità dei processi coinvolti, garantisce il coordinamento tra le strutture e la disponibilità di risorse (personale e servizi) per l'attuazione del sistema di AQ.

Il *Presidio della qualità* (organismo interno all'Ateneo) svolge le funzioni di supervisione dello svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di AQ, nella sua funzione di raccordo con le strutture responsabili di AQ mediante un efficace sistema di comunicazione con e fra i diversi attori – in primis le Commissioni paritetiche di scuola (CPDS) e il NdV, sulla base degli indirizzi di governo.

Il *NdV*, come noto, oltre alle proprie specifiche funzioni, valuta l'operato del PQA e, più in generale, può definire la metodologia generale e valutare l'AQ complessiva dell'Ateneo; inoltre verifica, a rotazione, con una periodicità quinquennale il funzionamento dei CdS e dei Dipartimenti attraverso l'analisi dei risultati e ricorrendo alle audizioni.

La *Commissione Ricerca e trasferimento tecnologico* svolge – relativamente ai processi di AQ della ricerca e della terza missione – il compito di:

- emettere pareri e proposte su interventi migliorativi della ricerca;
- definire, supportare e monitorare i processi di valutazione interna e nazionale della qualità della ricerca;
- esprimere al SA un parere sulle proposte di attivazione dei corsi di dottorato;
- formulare le linee guida per la realizzazione di un sistema di monitoraggio e di valutazione periodica dei dottorati;
- esaminare le domande e fornire supporto alla valutazione dei nuovi spin off;
- valutare e selezionare le domande di istruzione di nuove pratiche di brevetti dell'Ateneo.

La *Commissione Didattica di Ateneo* ha il compito di formulare proposte al Rettore e agli Organi di Governo per il miglioramento della didattica, di coordinare i relativi progetti e di collaborare con il Prorettore per la Formazione nella realizzazione delle azioni previste dal Programma Triennale di Ateneo.

Il *Direttore* e il *Consiglio di Dipartimento* sono i primi responsabili dell'AQ dei CdS e hanno il compito di assicurare la qualità della propria attività di ricerca e terza missione. Come noto, le strutture dipartimentali hanno la piena responsabilità delle loro attività didattiche, di ricerca e di terza missione; pertanto i Dipartimenti – e i loro organi di governo – sono i primi responsabili dell'AQ dei CdS e hanno il compito di assicurare la qualità della propria attività di ricerca e terza missione.

Il *Responsabile per l'AQ del Dipartimento* (RAQ) assicura il collegamento tra il PQA e il Dipartimento e il CdS e fornisce supporto, consulenza e supervisione dell'AQ della didattica, della ricerca e della terza missione, interagendo con il Direttore del Dipartimento, i Coordinatori di CdS, le Commissioni AQ di CdS, la Commissione Ricerca. La *Commissione Ricerca di Dipartimento* compila e aggiorna la SUA–RD, supporta il Dipartimento nella definizione di criteri e modalità per la distribuzione di risorse di personale e finanziarie, supporta nella selezione dei prodotti per la VQR, effettua il monitoraggio periodico dei risultati della ricerca suggerendo le azioni di miglioramento e verifica il caricamento su IRIS dei prodotti della ricerca.

Il *Preside della Scuola* e il *Consiglio della Scuola*, ed in generale, le Scuole hanno compiti di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche e delle strutture ad esse afferenti, nonché di gestione dei servizi comuni, laddove affidati dai Dipartimenti nei termini definiti dal proprio regolamento. La *Commissione per l'Assicurazione della Qualità di Scuola* è presieduta dal Preside e composta dai RAQ dei Dipartimenti della Scuola, dal componente della Scuola nel PQA, da un rappresentante del PTA e da un rappresentante degli studenti. Suddetta Commissione dipende funzionalmente dal PQA e supporta le Commissioni AQ dei CdS nella stesura di parti della SUA–CdS collegate alle competenze della Scuola, collabora con il PQA all'analisi e revisione di SMA e RCR, promuove all'interno dei Dipartimenti – coordinandosi con il PQA – attività di formazione per l'AQ, redige su indicazione del PQA, una relazione annuale sulle proprie attività e su quelle di competenza della Scuola.

La *Commissione Paritetica per la Didattica e il Diritto allo Studio di Scuola* (CPDS) svolge funzione di organo di monitoraggio sull'organizzazione e sullo svolgimento dell'attività didattica, del tutorato e di ogni altro servizio fornito agli studenti (in particolare redige una relazione annuale trasmessa al SA sull'efficacia della didattica, del tutorato e di ogni altro servizio fornito agli studenti; tale relazione viene trasmessa al PQA che la mette a disposizione dell'Area Didattica per l'inserimento nella banca dati SUA–CdS e del NdV).

Il *Coordinatore di Corso di Studio e il Consiglio* – il CdS e i suoi organi sono l'unità basilare del sistema di AQ per la didattica.

La *Commissione per l'Assicurazione della Qualità del Corso di Studio* è presieduta dal Coordinatore e composta da almeno due docenti oltre il Coordinatore, da un rappresentante del PTA e da uno degli studenti (tra gli eletti nel consiglio del CdS o nel Consiglio del Dipartimento). Qualora non risultassero studenti eletti nei consigli precedentemente indicati, lo studente potrà essere scelto, a cura dei rappresentanti degli studenti nel Consiglio della Scuola, individuandolo tra quelli regolarmente iscritti al CdS. Qualora più CdS facciano capo ad un unico Consiglio, la Commissione AQ è, di norma, anch'essa unica. La Commissione AQ del CdS è tenuta a compilare la SUA–CdS, compilare SMA e RCR portandoli in approvazione al Consiglio di CdS, attuare e adottare le indicazioni e gli strumenti forniti dal PQA.

Tutti gli organi fin qui descritti debbono, come noto, svolgere le proprie attività in modo *pianificato, sistematico, documentato e verificabile*.

Nelle *Linee Guida per l'AQ dell'Ateneo* sono, altresì, definiti, sia per il sistema dell'AQ della formazione sia per quello della ricerca e della terza missione i flussi dei macro–processi e dei processi coinvolti.

I macro processi per la progettazione e il miglioramento continuo del CdS sono:

- Definizione della domanda di formazione;
- Definizione degli obiettivi formativi e dei risultati di apprendimento;
- Progettazione e aggiornamento periodico del processo formativo;
- Erogazione del processo formativo;
- Monitoraggio annuale e riesame ciclico.

I macro processi relativi all'Assicurazione della Qualità della ricerca e della terza missione sono:

- Definizione delle politiche e strategie per la ricerca, partendo dalle linee strategiche dell'Ateneo;
- Monitoraggio della qualità della ricerca e della terza missione;
- Realizzazione delle politiche di riesame ed azioni di miglioramento della qualità della ricerca;
- Verifica della sostenibilità delle risorse e dei servizi di supporto.

Per la predisposizione del presente documento il NdV ha analizzato, i seguenti documenti:

- la Relazione Annuale del PQA;
- Politiche per la qualità dell'Ateneo;
- le SUA–CdS;
- gli indicatori ANVUR a livello di Ateneo al 30.06.2018;
- le relazioni delle CPDS al 31.12.2017;
- i riesami ciclici (RCR) disponibili;
- il Documento Integrato di Programmazione 2018–2020 e il Piano triennale 2019–2021.

Il NdV, prima di tutto, esprime l'apprezzamento per la completa ed estesa relazione del PQA, suggerendo – al contempo, che tale relazione venga pubblicata sul sito di Ateneo in ottemperanza ai requisiti di trasparenza.

Partendo dal documento programmatico per il 2018–2020 e quello per il 2019–2021, il NdV può operare una valutazione in prima approssimazione del **Requisito 'R1 – Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca'**. L'obiettivo del requisito R1 è accertare che l'Ateneo possieda e dichiari una propria visione della qualità, declinata in un piano strategico concreto e fattibile, e accertare, inoltre, che tale visione sia supportata da un'organizzazione che ne gestisca la realizzazione, verifichi periodicamente l'efficacia delle procedure e che agli studenti sia attribuito un ruolo attivo e partecipativo a ogni livello. Nel Documento Integrato di Programmazione 2018–2020 (https://unige.it/trasparenza/altri_atti_generali.html e https://unige.it/trasparenza/piano_performance) è presente una sezione dedicata in cui si precisa che l'Ateneo realizza le proprie politiche per la qualità mediante azioni di progettazione, implementazione, monitoraggio e controllo, con lo scopo di garantire che ogni attore coinvolto nei

processi abbia consapevolezza dei suoi compiti e li svolga nel rispetto della programmazione definita, garantendo efficacia, trasparenza e tracciabilità. Nello stesso punto si precisa che l'Assicurazione della qualità (AQ) è l'insieme delle procedure interne relative alla progettazione, gestione e autovalutazione delle attività formative e scientifiche, comprensive di forme di verifica interna ed esterna, che mirano al miglioramento della qualità dell'istruzione superiore nel rispetto della responsabilità dell'Ateneo nei confronti della società e che il PQA svolge funzioni di supervisione dello svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di AQ, fungendo da raccordo con le strutture che ne sono responsabili e assicurando il corretto flusso informativo da e verso il NdV e le CPDS, sulla base degli indirizzi degli Organi di governo. Il PQA attua le politiche per la qualità attraverso la traduzione degli indirizzi strategici deliberati dagli Organi di governo in linee operative. Inoltre definisce gli strumenti per la qualità, in particolare processi e relative procedure per l'AQ per la gestione della didattica, della ricerca e della terza missione; programma e attua la necessaria formazione, affianca i responsabili operativi fornendo supporto di competenze per lo svolgimento delle attività e verifica il rispetto delle procedure e delle tempistiche di Assicurazione della qualità. Infine mette in azione ogni iniziativa utile a promuovere la qualità all'interno dell'Ateneo. Il PQA collabora con il Rettore nella sua funzione di indirizzo dell'attività didattica e di ricerca e con il NdV nel monitoraggio delle attività pertinenti. Formula al Rettore e agli Organi di governo proposte funzionali al miglioramento delle attività. L'Ateneo aggiorna le politiche per la qualità, le azioni previste per la loro attuazione e l'organizzazione del sistema di Assicurazione interna della Qualità nel documento "Politiche per la qualità", che viene rivisto annualmente in un'ottica di miglioramento continuo e in modo organico e coerente con il Programma Triennale.

Il Programma Triennale 2019–2021 – approvato dagli Organi nel mese di luglio 2018 – è disponibile al link https://unige.it/trasparenza/altri_atti_generali.html. Si ricorda che la Legge n. 43 del 2005 prevede l'adozione, da parte delle Università, entro il 30.6 di ogni anno, di programmi triennali coerenti con le linee generali di indirizzo definite dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca, al fine di perseguire obiettivi di efficacia e qualità dei servizi offerti. L'Università di Genova adotta il proprio *Programma triennale* "a scorrimento" annuale: l'approvazione avviene entro il giugno di ogni anno (es. giugno 2018), nel rispetto della tempistica della L. 43/2005, e a gennaio dell'anno successivo (es. gennaio 2019) si provvede all'aggiornamento del documento alla luce dei dati consuntivi dell'anno precedente e della disponibilità di quelli preventivi. Nel *Programma triennale* sono descritte le strategie e le politiche – in termini di obiettivi strategici pluriennali e di azioni individuate a loro realizzazione – che l'Ateneo si propone di perseguire nel triennio, nei diversi ambiti di missione, in considerazione delle esigenze espresse dai portatori di interesse, del contesto interno ed esterno, dei risultati dei precedenti cicli di programmazione e delle risorse disponibili. Nel documento sono, inoltre, indicati gli indirizzi generali di gestione relativi al bilancio, al personale, alle infrastrutture e all'organizzazione, che saranno sviluppati nei relativi cicli programmatori. Il NdV ha potuto analizzare il *Programma triennale 2019–2021*, che verrà aggiornato nel gennaio 2019 e sarà inserito nel *Documento integrato di programmazione 2019–2021* che, al fine di fornire ai portatori di interesse una lettura sistemica e complessiva della programmazione strategica, operativa e funzionale dell'Ateneo, ricomprenderà anche il *Piano integrato 2019–2021*, relativo agli obiettivi dell'azione amministrativa e tecnica, previsto dal sistema di misurazione e valutazione della performance (D. Lgs. n. 150/2009). La rendicontazione dei risultati delle azioni – e la verifica del trend triennale dei principali parametri di monitoraggio sui quali si ritiene abbiano impatto gli obiettivi strategici pluriennali – definiti nel *Programma triennale 2019–2021* – avverrà entro il 30.06.2020, nell'ambito della *Rendicontazione delle attività di missione 2019*, contenuta nella *Relazione integrata 2019* (comprendente anche la *Relazione sulla performance 2019* prevista dal sistema di misurazione e valutazione della performance). Nel *Programma Triennale 2019–2021*, l'Ateneo, in coerenza con le *Linee generali di indirizzo di programmazione del sistema universitario MIUR*, definisce le proprie strategie e politiche per il prossimo triennio. Il *Programma Triennale 2019–2021* è il risultato di un processo articolato e condiviso che ha coinvolto, a diverso titolo, molteplici attori:

- i Portatori di interesse dell'Ateneo (interni ed esterni);
- le Strutture Fondamentali (Scuole, Dipartimenti e Centri);
- i Vertici accademici dell'Ateneo (Rettore, Prorettore Vicario, Prorettori e Delegati);
- il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione;
- il Direttore Generale e i Dirigenti;
- il Presidio per la Qualità.

Il PQA è stato ascoltato in modo che venisse garantito che le politiche per la qualità indirizzassero l'intero processo di programmazione. Punto di partenza del processo di definizione del *Programma triennale* è stata l'analisi del contesto interno ed esterno, sintetizzata nella sezione dedicata, nella quale l'Ateneo ha individuato, rispetto ai diversi ambiti di missione, da un lato, i propri punti di forza e di debolezza e dall'altro le principali criticità esterne e i fattori che possono rappresentare opportunità e occasioni di miglioramento e crescita, al fine di delineare strategie di sviluppo coerenti ed efficaci.

Le principali fonti analizzate al fine di comprendere le esigenze dei portatori di interesse dell'Ateneo, sia interni che esterni, sono state:

- le *Relazioni del Rettore sui risultati dell'attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico*;
- le *Relazioni annuali del NdV*;

- gli Indicatori di Ateneo AVA e il confronto con i dati nazionali e di area geografica;
- i Risultati della VQR, anche tramite l'attività di riesame della ricerca dipartimentale nel triennio 2015–2017 in relazione agli obiettivi indicati della SUA–RD 2011–2013 e gli obiettivi della ricerca dipartimentale per il triennio 2018–2020;
- i Risultati delle attività di missione in attuazione del ciclo di programmazione 2017–2019;
- le Relazioni annuali delle CPDS;
- le Schede di valutazione della didattica e dei servizi di supporto;
- i Questionari sulle opinioni dei docenti e degli studenti sulle attività didattiche;
- i Questionari annuali di customer satisfaction a studenti, docenti, responsabili delle strutture fondamentali, coordinatori di corsi di studio, responsabili di progetto, personale tecnico amministrativo e dirigenti;
- le Indagini Almalaurea;
- i Questionari per il monitoraggio di domanda–offerta di innovazione alle aziende del territorio e altre indagini mirate.

Nella definizione delle strategie d'azione sono, inoltre, state considerate le esigenze ed opportunità emerse dal confronto con i diversi soggetti pubblici e privati con cui l'Ateneo interagisce, sia locali – quali Comune, Città Metropolitana, Regione, Enti e Agenzie territoriali, Aziende Ospedaliere, Ufficio Scolastico Regionale e Istituti scolastici superiori, C.N.R, Unioncamere, C.C.I.A.A., imprese, professionisti, organi di informazione – sia nazionali e internazionali – principalmente Ministeri, ANVUR e Unione Europea, anche attraverso l'analisi dei rispettivi programmi strategici, con particolare riferimento agli ambiti della formazione e della ricerca, in particolare di *Europa 2020* – il programma dell'UE per la crescita e l'occupazione per il decennio in corso – in coerenza con le politiche regionali delineate nel PROFSE, *Programma operativo Fondo sociale europeo 2014–2020* (obiettivo tematico *Istruzione e formazione*), nel PROFESR, *Programma Operativo per l'utilizzo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014–2020* (obiettivo tematico *Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione*) e con il *Programma triennale di sviluppo e sostegno all'università, alla ricerca e all'innovazione*. Le strategie individuate sono inoltre in linea con la “Smart Specialisation Strategy”, ossia la “Strategia di Specializzazione Intelligente”, promossa nell'ambito della politica di coesione dell'Unione Europea per il periodo 2014–2020.

Si è quindi individuata la Visione con la quale l'Ateneo intende interpretare, nel prossimo futuro, la propria Missione, traducendola in strategie e politiche a loro volta declinate in Obiettivi strategici pluriennali, concreti, realizzabili e verificabili, che tengono conto del contesto socio–culturale, delle esigenze espresse dagli stakeholder, delle potenzialità di sviluppo scientifico dell'Ateneo, dei risultati conseguiti nei precedenti cicli di programmazione e delle risorse necessarie e disponibili.

Nell'individuazione degli obiettivi strategici, l'Ateneo ha riconosciuto l'opportunità, in attesa dell'emanazione delle *Linee generali di indirizzo di programmazione MIUR 2019–2021*, di mantenere una sostanziale continuità rispetto alle strategie individuate nell'ultimo triennio.

Gli obiettivi strategici sono quindi stati declinati in Azioni, che saranno sviluppate, dall'Ateneo nel suo complesso e dalle singole Strutture Fondamentali, nei diversi cicli programmatori, ossia:

- la programmazione e la revisione dell'Offerta formativa;
- la compilazione dei Rapporti di riesame, per gli interventi correttivi in materia di didattica e servizi agli studenti;
- la programmazione e il monitoraggio della Ricerca e Terza missione;
- il Ciclo di bilancio per le risorse economiche e finanziarie;
- la Programmazione del personale per le risorse umane;
- il Programma Triennale delle opere pubbliche e l'Elenco annuale dei lavori, per le infrastrutture edilizie;
- il Ciclo della performance per l'attività amministrativa e tecnica.

Poiché, come sopra ricordato, alla data di redazione del Programma Triennale 2019–2021 non sono ancora state emanate da parte del MIUR le *Linee generali di indirizzo di programmazione del sistema universitario* per il triennio 2019–2021, anche al fine del rispetto del termine normativo (L. n. 43/2005) per l'approvazione del *Programma triennale* (30 giugno) è stata mantenuta la coerenza con le *Linee per il triennio 2016–2018*, definite con D.M. n. 635 del 2016 e con le scelte strategiche avviate nel ciclo di programmazione precedente. In seguito all'emanazione del decreto ministeriale, si procederà con l'eventuale revisione del documento alla luce dei nuovi indirizzi e, comunque, nel gennaio 2019, all'integrazione dello stesso con l'indicazione dei valori iniziali degli indicatori, individuati per verificare l'efficacia delle azioni, con riferimento all'anno 2018 e dei target 2019–2021, alla luce dei dati consuntivi dell'anno precedente e della disponibilità di quelli preventivi.

Per la realizzazione di politiche coerenti con i propri obiettivi, l'Ateneo definisce i ruoli, le responsabilità e i compiti degli Organi di governo e delle strutture responsabili della AQ e predispone una struttura organizzativa che lo ponga in condizione di esercitare le proprie funzioni in modo efficace. L'Ateneo garantisce un monitoraggio delle politiche realizzate e una conseguente attività di revisione periodica critica dell'assetto di AQ impostato (compiti, funzioni e responsabilità), grazie all'analisi delle informazioni raccolte ai diversi livelli dalle strutture responsabili di AQ. L'Ateneo aggiorna le politiche per la qualità e gli indirizzi previsti per la loro attuazione nel documento "Politiche per la qualità" che viene rivisto annualmente in un'ottica di miglioramento continuo e in modo organico e coerente con il Programma Triennale (documento disponibile al link: http://aq.unige.it/sites/aq.unige.it/files/pagine/PoliticheQualit%C3%A0_2018.pdf). Gli organi dell'Ateneo hanno approvato il documento in questione nella versione vigente il 24 e 25 luglio uu.ss. Il documento in questione indica le politiche per la qualità adottate dall'Ateneo per la realizzazione della propria visione della qualità, declinate per i suoi ambiti di missione, la Formazione e i servizi agli studenti, la Ricerca e la Terza missione. Queste vengono riportate nel documento in questione individuando, per ciascun ambito di missione, linee di indirizzo e politiche per l'assicurazione della qualità. Il documento licenziato dagli organi nel mese di luglio si pone in continuità con le Politiche per la Qualità precedentemente definite nei documenti programmatici di Ateneo per il triennio 2016/2018, rispettando altresì la coerenza con gli obiettivi strategici stabiliti nel nuovo Programma Triennale 2019/2021, citati in corrispondenza di ogni sezione.

Il NdV, analizzando la documentazione sopra richiamata, prende atto del buon livello di maturazione raggiunto dall'Ateneo in fase programmatoria (con obiettivi chiaramente definiti e verificabili) e del grado di trasparenza dei documenti che ne formalizzano le scelte.

Il NdV apprezza i miglioramenti, rispetto all'anno precedente, nel processo di definizione dei contenuti del Programma triennale 2019–2021. In particolare, si vuol far riferimento alla rilevanza attribuita, nell'analisi del contesto di riferimento, alle potenzialità e criticità evidenziate dagli studenti (tramite il questionario sulla valutazione della didattica, le indagini di customer satisfaction condotte dall'Ateneo e l'attività delle CPDS) ed emerse dall'esame dei risultati della VQR 2011–2014. Dette potenzialità e criticità hanno rappresentato elementi da cui sono state tratte indicazioni per l'individuazione di obiettivi e azioni per il triennio 2019–2021, evidenziando una chiara attenzione alla qualità della didattica e della ricerca. Al riguardo, il NdV auspica che i target per il 2019 (che, in molti casi, saranno stabiliti a fine 2018 sulla base dei valori degli indicatori rilevati al 31.12.2018) siano definiti in modo da risultare al contempo sfidanti e realizzabili.

Con riguardo poi al documento "Politiche per la qualità", si ribadisce l'apprezzamento per la definizione puntuale di indirizzi per la realizzazione di politiche per la qualità nell'ambito della didattica, ricerca e terza missione. Il NdV prende atto con interesse delle attività programmate in merito a innovazione didattica, orientamento degli studenti, promozione del trasferimento di conoscenze verso la collettività, revisione e monitoraggio di quanto previsto in merito all'offerta formativa e alla ricerca dipartimentale. Il NdV si riserva di valutare l'effettiva attività di controllo in itinere posta in essere nel corso del 2019, soprattutto con riferimento all'attività di ricerca dipartimentale.

Il NdV sottolinea altresì l'importanza che un'analoga attività di programmazione, monitoraggio e rendicontazione dell'attività svolta e dei risultati raggiunti sia posta in essere ed adeguatamente comunicata anche con riguardo ai Dottorati di Ricerca e alle attività di terza missione (es. spin off).

Per il **Requisito 'R2 – Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ'** (il sistema di AQ messo in atto dall'Ateneo è efficace, per quanto concerne sia la definizione delle responsabilità interne e dei flussi di informazione che le interazioni fra le strutture responsabili e il loro ruolo nella gestione dei processi di valutazione e autovalutazione dei Dipartimenti e dei CdS) che ha l'obiettivo di accertare se l'Ateneo disponga di un sistema efficace di monitoraggio e raccolta dati per l'AQ, si può fare riferimento alla completa ed esaustiva relazione del PQA con la relativa documentazione allegata. In tale documento – reso disponibile al Collegio il 13.7.2018 – viene dato un completo e puntuale resoconto delle attività svolte dal Presidio dal 13/09/2017 al 09/07/2018 che, come precisato in relazione, sono state sviluppate anche sulla base delle osservazioni del NdV.

Con riferimento all'architettura del sistema AQ di Ateneo, occorre innanzitutto ricordare che il PQA si è regolarmente costituito il 19/8/2017, a seguito della decadenza degli Osservatori per la qualità della formazione della didattica e della ricerca, avvenuta 45 giorni dopo l'entrata in vigore del nuovo Statuto di Ateneo. I compiti e le responsabilità precedentemente svolte dagli Osservatori, che non sono state trasferite al nuovo PQA, sono stati attribuiti alla Commissione ricerca e trasferimento tecnologico e alla Commissione didattica. La revisione statutaria ha, inoltre, comportato l'abolizione della Commissione Paritetica di Ateneo, mentre sono state mantenute invariate la composizione e le attribuzioni delle CPDS, modificandone tuttavia le modalità di costituzione. Il sistema di AQ è stato revisionato: la principale novità ha riguardato l'introduzione della figura del Responsabile AQ di Dipartimento (RAQ) volta a responsabilizzare maggiormente il livello periferico e a superare le criticità emerse in passato nei flussi informativi.

In merito alle suddette modifiche, il NdV concorda con il PQA sul fatto che il nuovo Presidio si sia rivelato una struttura snella e più operativa rispetto agli Osservatori che avevano un numero maggiore di componenti. La presenza

di un componente per ciascuna Scuola ha, infatti, permesso di garantire una migliore comunicazione, evidenziare le caratteristiche e le istanze provenienti da realtà molto diverse, garantendo al contempo l'allineamento e la coerenza delle procedure all'interno di tutto l'Ateneo. La presenza dei due Prorettori ha garantito, inoltre, un corretto flusso informativo tra PQA, Organi di governo e Commissioni Didattica e Ricerca. Anche i primi riscontri dell'introduzione del RAQ paiono positivi, soprattutto come figura di raccordo tra Dipartimento e PQA e come agente di sensibilizzazione verso docenti e personale tecnico amministrativo per le tematiche di AQ.

Inoltre il NdV rileva, con soddisfazione, come il PQA abbia indicato quale buona prassi a livello dipartimentale l'inserimento – in ogni ordine del giorno dei Consigli di corso di studio e di Dipartimento – di un punto relativo all'AQ, ribadendo un suggerimento che il NdV ha più volte proposto in occasione delle audizioni di CdS e Dipartimenti. Tale pratica permette una facile reperibilità di tutte le decisioni prese in merito all'AQ all'interno delle singole strutture.

Tuttavia, il NdV rileva altresì un aspetto potenzialmente critico nell'applicazione del “nuovo” sistema AQ di Ateneo rappresentato dalla modifica del sistema elettorale per le rappresentanze studentesche che ha aumentato il quorum da raggiungere per la validità della votazione. Nelle scorse elezioni si è infatti verificata, in molti casi, un'affluenza inferiore al quorum richiesto con la conseguente mancanza di una rappresentanza studentesca in alcuni CCS (solo temporaneamente risolta con la designazione di rappresentanti degli studenti). Il NdV condivide con il PQA la preoccupazione circa la scarsa partecipazione degli studenti alle votazioni e auspica che il progetto per informare e sensibilizzare gli studenti alla partecipazione attiva alle attività universitarie, già segnalato nella Relazione AVA 2017, sia adeguatamente sviluppato nei prossimi mesi e possa portare a un maggior coinvolgimento degli studenti già nelle elezioni di primavera 2019.

- Con riferimento all'attività sviluppata dal PQA da settembre 2017 a luglio 2018 e dettagliatamente riportata nella “Relazione dell'attività del Presidio della Qualità di Ateneo”, il NdV segnala quanto segue: con riguardo alle criticità rilevate sui flussi informativi e segnalate nella Relazione AVA 2017, il NdV apprezza l'attività di revisione di tutte le procedure di comunicazione tra i diversi attori del sistema di AQ e la predisposizione e pubblicazione del documento “Organizzazione dei flussi informativi e documentali” da parte del PQA; inoltre, anche al fine di eliminare eventuali duplicazioni e semplificare gli adempimenti richiesti ai vari attori del sistema AQ di Ateneo, concorda pienamente con il PQA sulla necessità di definire, entro il mese di settembre, un primo cronoprogramma per il PQA stesso, i RAQ, le Commissioni AQ di Scuola e un secondo cronoprogramma dedicato alle attività di AQ di CdS e Dipartimenti (in coordinamento con le scadenze stabilite da MIUR e ANVUR);
- con riferimento all'organizzazione e verifica delle informazioni contenute nella SUA–CdS dei corsi già accreditati, il NdV valuta positivamente l'attività che il PQA ha posto in essere per accompagnare i Coordinatori dei Corsi di studio nell'implementazione delle diverse sezioni della scheda. Sono state, infatti, organizzate attività di formazione sia verso i RAQ, i coordinatori di CdS e le commissioni AQ di CdS, sia verso il personale delle unità didattiche. In particolare, in appositi incontri, il PQA ha sollecitato i RAQ a verificare la presa in carico da parte dei CdS sia dell'osservazione generale sulla necessità di una compilazione più attenta del quadro B4 (infrastrutture), criticità anche segnalata dal NdV nella Relazione AVA 2017. Il PQA ha effettuato la verifica della conformità degli aspetti formali delle sezioni della SUA–CdS di tutti i CdS dell'Ateneo, in prossimità delle scadenze previste per la compilazione delle differenti sezioni e ha fornito al NdV il resoconto tabellare di quanto verificato nelle sezioni in scadenza della SUA–CdS a.a.2018/2019. Le osservazioni sono state inviate ai Coordinatori dei CdS e ai RUD, affinché si impegnassero a prendere in carico le indicazioni ivi riportate. La verifica della compilazione è stata anche effettuata dai RAQ.
- con riferimento allo sviluppo della procedura per l'istituzione di nuovi CdS, al fine di evitare duplicazioni e rallentamenti nel processo decisionale, il NdV sottolinea la necessità di predisporre un cronogramma dei singoli passaggi della suddetta procedura che vede attualmente coinvolti diversi attori (CdS proponente, PQA, Commissione Senatoriale, Senato Accademico, NdV);
- particolarmente significativa risulta l'attività del PQA in merito alla predisposizione di linee guida, all'attività di formazione (verso RAQ, Commissioni AQ di Dipartimento, docenti e personale amministrativo) e al monitoraggio dei processi AQ dei CdS. Al riguardo, come sottolinea lo stesso PQA, potrebbe essere opportuna una semplificazione delle procedure in collaborazione con i RAQ di Dipartimento;
- in merito all'organizzazione e monitoraggio delle rilevazioni delle opinioni di studenti, laureandi e docenti sulla didattica e sui servizi di supporto, il NdV rinvia a quanto già esposto nella sua relazione annuale e nelle parti aggiuntive deliberate a settembre. In questa sede il Collegio evidenzia, con soddisfazione, che la propria relazione è stata portata nella seduta del SA del 22/5/2018 e l'organo di governo ha fatto proprie le indicazioni contenute nel documento, suggerendo di approfondire le seguenti tematiche: diversa percezione tra docenti e discenti in riferimento alle difficoltà contenutistiche dei corsi di studio; un maggior coordinamento dei programmi di insegnamento nei corsi di studio. Si rileva altresì come, a fronte delle criticità evidenziate nelle Relazione AVA 2017 e nella Relazione 2018 sulla valutazione della didattica, il PQA e l'Ateneo abbiano già posto in essere interventi correttivi. In particolare, si sottolinea come, a fronte di una richiesta del NdV di maggiore trasparenza, siano stati resi liberamente accessibili online agli studenti i risultati disaggregati, per CdS ed insegnamento, delle loro opinioni sull'attività didattica (riferite all'a.a. 2016/2017 e previo consenso del relativo docente). Si osserva

tuttavia come, al fine di sfruttare appieno il potenziale informativo degli esiti dei questionari di valutazione sulla didattica e i servizi di supporto, sia importante che non solo Presidenti e Vice-presidenti, ma tutti i componenti delle CPDS (compresi i rappresentanti degli studenti) abbiano tempestivo e completo accesso in forma disaggregata ai suddetti risultati;

- per quanto riguarda l'analisi dell'attività del PQA in merito a ricerca e terza missione, si rimanda alla parte successiva della Relazione AVA 2018 dedicata specificatamente alla ricerca e terza missione;
- con riferimento allo stato di avanzamento dei progetti di interesse generale dell'Ateneo, a fronte della scarsa evidenza degli esiti di tali progetti rilevata nella Relazione AVA 2017, il NdV valuta positivamente l'attività di rendicontazione messa a disposizione dal PQA (relazioni dettagliate da parte di ciascun responsabile di progetto).

1.3 Attrattività dell'offerta formativa

- **andamento generale delle immatricolazioni (dinamica ultimi tre anni; tendenze in corso; motivazioni delle tendenze in corso; criticità);**
- **bacino di provenienza delle immatricolazioni (adeguatezza rispetto agli obiettivi);**
- **tassi di abbandono al termine del primo anno;**
- **tasso di abbandono negli anni successivi;**
- **durata degli studi;**
- **elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza.**

L'Offerta formativa dell'Università di Genova riguarda tutti i livelli previsti dall'ordinamento nazionale degli studi superiori: corsi di laurea, corsi di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, master di I e II livello, corsi di perfezionamento, corsi di formazione e formazione per insegnanti. I contenuti culturali dell'offerta formativa toccano tutti gli ambiti disciplinari e sono equamente distribuiti tra aree scientifiche e aree umanistiche. L'offerta formativa è organizzata e gestita a Genova e nei Poli didattici di Imperia, di Savona e di La Spezia a cui, con riferimento ai corsi delle c.d. Professioni sanitarie, si aggiungono le strutture ospedaliere dislocate presso tutto l'arco della Regione Liguria. Come per la relazione dello scorso anno, in questa sede ci si focalizza sull'analisi dei corsi di laurea, di laurea magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico. Analizzando quanto contenuto nel "PORTALE PER LA QUALITÀ DEI CORSI DI STUDIO" dedicato alle SUA-CdS, il NdV rileva, negli a.a. che vanno dal 2013 al 2018 un numero pressoché costante di schede SUA-CdS pari a 121 per i primi quattro anni accademici, 120 nel quinto e 123 nel sesto, suddivise come segue:

- a.a. 2013/14: 60 lauree, 54 lauree magistrali e magistrali a ciclo unico di cui 1 dedicata alla formazione degli insegnanti e 7 corsi interclasse (1 laurea e 6 lauree magistrali);
- a.a. 2014/15: 59 lauree, 56 lauree magistrali e magistrali a ciclo unico di cui 1 dedicata alla formazione degli insegnanti e 6 corsi interclasse (1 laurea e 5 lauree magistrali);
- a.a. 2015/16: 59 lauree, 57 lauree magistrali e magistrali a ciclo unico di cui 1 dedicata alla formazione degli insegnanti e 5 corsi interclasse (1 laurea e 4 lauree magistrali);
- a.a. 2016/17: 59 lauree, 57 lauree magistrali e magistrali a ciclo unico di cui 1 dedicata alla formazione degli insegnanti e 5 corsi interclasse (1 laurea e 4 lauree magistrali);
- a.a. 2017/18: 55 lauree, 61 lauree magistrali e magistrali a ciclo unico di cui 1 dedicata alla formazione degli insegnanti e 4 corsi interclasse (1 laurea e 4 lauree magistrali);
- a.a. 2018/19: 56 lauree, 63 lauree magistrali e magistrali a ciclo unico di cui 1 dedicata alla formazione degli insegnanti e 4 corsi interclasse (1 laurea e 3 lauree magistrali).

Anche quest'anno sono disponibili ai NdV – all'interno del portale per la qualità dei corsi di studio, nello specifico nelle SUA-CdS 2016 – indicatori a livello di Ateneo e di CdS.

I dati forniti non esauriscono i numeri degli iscritti agli Atenei e le loro performance, in quanto sono presenti solamente le informazioni inerenti i corsi presenti (attivi) in banca dati offerta formativa nell'anno di riferimento. La Scheda indicatori di Ateneo (Allegato 5 delle Linee guida AVA), preceduta da una sezione con dati di carattere generale, include informazioni aggiuntive circa l'offerta didattica complessiva dell'Ateneo, la consistenza del personale docente e tecnico-amministrativo, gli indicatori di sostenibilità economico finanziaria. Gli indicatori sono calcolati con riferimento a quattro anni accademici (o coorti di immatricolati) e corredati da valori di benchmark riferiti all'area geografica di riferimento (nella fattispecie, il Nord Ovest comprendente Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia) e all'intero territorio nazionale. In questa sede il NdV si focalizzerà sull'analisi delle informazioni aggregate a livello di

Ateneo (data di riferimento giugno 2018) per fornire un commento di sintesi sugli argomenti da trattare, indicati dall'ANVUR, in merito all'attrattività dell'offerta formativa, ossia:

- andamento generale delle immatricolazioni (dinamica ultimi tre anni; tendenze in corso; motivazioni delle tendenze in corso; criticità);
- bacino di provenienza delle immatricolazioni (adeguatezza rispetto agli obiettivi);
- tassi di prosecuzione tra primo e secondo anno;
- tasso di abbandono negli anni successivi;
- durata degli studi;
- elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza.

Si ricorda che la scheda di Ateneo, diversamente da quelle a livello di CdS, considera tutti i corsi in cui è presente almeno un iscritto (dunque sono compresi anche gli iscritti in corsi ad esaurimento). In pratica gli indicatori di Ateneo non sono costruiti per somma degli indicatori di Corso di Studio, ma tengono in considerazione tutti i Corsi dell'Ateneo, non solo quelli attivi nell'a.a. 2016/2017.

In questa sede, il NdV – come effettuato nel 2017 e al fine di mantenere la confrontabilità delle analisi – analizza solamente gli indicatori a livello di Ateneo (al 30.06.2018 estratti il 19.7.2018), selezionandone una parte che ritiene significativa, al fine di commentare l'andamento delle immatricolazioni, l'attrattività dell'Ateneo, la mobilità degli studenti in uscita, la regolarità/gli abbandoni e il corpo docente. L'indicatore “immatricolati puri (L; LMCU)”, riportato nella sezione delle indicazioni generali, evidenzia un trend delle immatricolazioni decrescente per il triennio 2014–2016, passando dai 5.490 immatricolati del 2014 ai 5.475 del 2016. La media a livello di area geografica del Nord–Ovest e la media nazionale, pur presentando livelli assoluti minori, rivelano un'inversione di tendenza che non si registra nell'Ateneo genovese. Occorre peraltro osservare come una delle possibili cause di detto trend potrebbe essere collegata alla diminuzione della popolazione ligure nella fascia d'età 19–22 anni nel triennio 2015–2017, passa da 52.256 al 1.1.2015 a 51.599 al 1.1.2016 per poi arrivare a 51.856 al 1.1.2017 (fonte <http://demo.istat.it/> dati estratti il 7.6.2018) e alla difficile situazione economica ligure.

Con riferimento all'attrattività dell'Ateneo, l'indicatore iA3 (% di studenti iscritti al I anno a lauree e lauree magistrali a ciclo unico provenienti da altre regioni), come nel 2017, conferma la caratteristica dell'Università di Genova quale Ateneo della Liguria: nel triennio 2014–2016, ne attrae una quota inferiore rispetto sia alla media dell'area geografica di riferimento, sia alla media nazionale. Inoltre si segnala che, mentre sia a livello di area geografica, sia a livello nazionale il dato è in crescita, a livello locale il trend è in diminuzione. Situazione analoga, ma con trend genovese questa volta in crescita – ma solo per i primi due anni analizzati – mentre il benchmark geografico e quello nazionale sono in costante crescita nel triennio – si registra per la % di iscritti al I anno nelle magistrali laureati in altro Ateneo (iA4). Si rileva, però, che la distanza di Genova dai dati dell'area di insidenza e da quelli nazionali, è rilevante (sopra i 10 punti percentuali). Passando alla mobilità in uscita l'indicatore iA11 (% di laureati a L–LM–LMCU entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero) evidenzia un andamento oscillante con il valore più basso nel 2014, mentre i dati dell'area geografica del Nord–Ovest e quelli nazionali sono entrambi in crescita e superiori. Con riferimento invece all'attrattività di studenti che hanno conseguito il titolo all'estero (iA12), l'Ateneo di Genova ha, dopo un deciso aumento nel 2015, una rilevante flessione nel 2016 (i dati di benchmark di area geografica e nazionale sono in crescita costante, ma inferiori alle performance registrate da Genova). Pertanto l'Università di Genova presenta una rilevante attrattività con riferimento agli studenti con un titolo di accesso conseguito all'estero.

Con riferimento alla regolarità e agli abbandoni si rileva – per il triennio 2014–2016 – che:

- iA13 (% di CFU conseguiti su CFU da conseguire al I anno): Genova passa dal 52,3% al 54,8%, la media di area geografica invece passa dal 63,90% al 66,25% e quella nazionale dal 56,65% al 59,03% (tutte le serie sono in crescita);
- iA14 (% di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea): Genova passa dal 77,9% all'84,9% con un trend crescente ma con una flessione nel 2016, i valori dell'area geografica sono in crescita mentre quelli nazionali crescono tra il 2014 e il 2015 per flettere in misura minima nel 2016, l'Ateneo ha pressoché valori allineati con i due benchmark;
- iA16 (% di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea, avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno): i tre trend (Genova, area geografica e Italia) sono tutti in crescita, l'Ateneo di Genova (passa dal 40,1% al 43,4%) ha però un tasso di crescita più basso e con valori inferiori ai benchmark proposti;
- iA16bis (% di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno): come per l'indicatore iA16 i tre trend (Genova, area geografica e Italia) sono tutti in crescita,

l'Ateneo di Genova (passa dal 39,4% al 42,7%) ha però un tasso di crescita più basso e con valori inferiori ai benchmark proposti;

- iA24 (% di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni): Genova registra un dato nel triennio che evolve come segue: 34,8%, 31,2%, 30,3%; il benchmark di area presenta i seguenti valori 25,95%, 23,99%, 23,27%, quella nazionale 29,33%, 28,01%, 26,86%; in questo caso Genova si colloca su valori superiori a quelli di riferimento;
- iA22 (% di immatricolati a L–LM–LMCU che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea) evolve come segue: 35,7%, 35,7%, 37,4% i benchmark di area e nazionale sono in crescita, si evidenzia, però, che mentre rispetto al dato italiano Genova si colloca su di un livello superiore (escluso il 2016), quando si analizza l'area, il dato locale è inferiore;
- iA17 (percentuale di immatricolati – L, LM, LMCU – che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso della stessa classe di laurea): i valori sono in crescita migliorano di quasi 10 punti rispetto all'indicatore iA22 e, anche se si mantengono all'incirca allineati con i dati a livello nazionale, risultano sensibilmente inferiori a quelli relativi all'area geografica di riferimento.

Con riferimento all'indicatore iA19 (% di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata), si rileva un trend in flessione, con valori pari a 69,9% nel 2014, 67,6% nel 2015, 66,9% nel 2016 e 64,7% del 2017 (i benchmark sono per l'area geografica 65,93%, 64,73%, 64,57% ,62,75% e per l'Italia 73,97%, 72,91%, 71,46%, 69,47%).

Da quest'anno l'ANVUR mette a disposizione degli indicatori di "Soddisfazione e Occupabilità" a fonte ALMALAUREA: il primo (iA25 – Proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS) presenta, per Genova, i seguenti valori: 85,2% nel 2015 e 86,9% nel 2016 e nel 2017 (valori di area geografica 88,48%, 89,11%, 88,47% – valori nazionali 87,41%, 88,23%, 88,43%). Il secondo e il terzo sono l'iA26 e l'iA26bis (proporzione di laureati occupati ad un anno dal titolo); nel primo si usa la seguente definizione di occupati «*sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita dottorato con borsa, specializzazione in medicina o in altri ambiti disciplinari*», mentre nel secondo si usa la seguente «*sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita dottorato con borsa, specializzazione in medicina o in altri ambiti disciplinari*». A questi si aggiunge l'indicatore iA26ter che, differentemente dagli altri due, inserisce a denominatore gli intervistati (laureati) ad esclusione dei non occupati impegnati in formazione non retribuita, mentre a numeratore si usa la definizione di occupato dell'iC26bis. A livello di Ateneo gli stessi vengono anche forniti per area (medico–sanitaria A, scientifico–tecnologica B, umanistico sociale C).

iA26A: 92,7% nel 2015, 68,2% nel 2016 e 57,5% nel 2017 (area geografica 76,25%, 71,55% e 68,64% – valori nazionali 68,52%, 67,05% e 61,05%);

iA26ABIS: 92,7% nel 2015, 67,5% nel 2016 e del 55,7% nel 2017 (area geografica 74,01%, 70,32% e 65,98% – valori nazionali 66,73%, 65,50% e 58,81%);

iA26ATER: 92,7% nel 2015, 70,7% nel 2016 e del 61,4% nel 2017 (area geografica 77,27%, 75,08% e 70,96% – valori nazionali 72,77%, 71,49% e 64,49%);

iA26B: 67,4% nel 2015, e 67,8% nel 2016 e 70,9 nel 2017 (area geografica 74,97%, 76,71% e 77,59% – valori nazionali 65,55%, 66,19% e 68,58%);

iA26BBIS: 65% nel 2015, 64,6% nel 2016 e 68,9 nel 2017 (area geografica 69,08%, 70,72% e 72,25% – valori nazionali 60,73%, 61,28% e 63,44%);

iA26BTER: 70% nel 2015, 68,7% nel 2016 e 72,5 nel 2017 (area geografica 72,53%, 73,71% e 74,95% – valori nazionali 65,99%, 65,98% e 68,17%);

iA26C: 52,7% nel 2015, 51,9% nel 2016 e 57,5% nel 2017 (area geografica 60,78%, 61,27% e 64,03% – valori nazionali 47,58%, 48,79% e 52,14%);

iA26CBIS: 49,3% nel 2015, 47,8% nel 2016 e 53,1 nel 2017 (area geografica 52,74%, 52,63% e 56,69% – valori nazionali 41,70%, 42,58% e 46,04%);

iA26CTER: 61,8% nel 2015, 57,6% nel 2016 e 64,8 nel 2017 (area geografica 60,73%, 59,56% e 64,43% – valori nazionali 53,75%, 53,59% e 57,50%);

Sempre con riguardo agli esiti della rilevazione ALMALAUREA viene anche fornito l'indicatore iA18 (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio) con i seguenti valori per l'Ateneo di Genova: 68,6% nel 2015, 70,1% nel 2016 e 69,6% nel 2017 (area geografica 70,82%, 72,03% e 70,43% – valori nazionali 68,84%, 69,45% e 69,69%).

In sintesi, con riguardo agli indicatori sopra considerati, il NdV formula le seguenti osservazioni:

- *emerge con chiara evidenza la criticità collegata all'attrattività dell'Ateneo, in quanto gli indicatori relativi ai nuovi immatricolati e gli studenti iscritti al primo anno di laurea e di laurea magistrale presentano un trend in diminuzione. L'andamento degli iscritti al primo anno delle lauree magistrali laureati in altri Atenei è caratterizzato da un trend in aumento, ma a livelli inferiori rispetto all'area geografica di riferimento. Il NdV auspica quindi che l'Ateneo monitori con attenzione i progetti già avviati al riguardo dal PQA, al fine di migliorarli e/o integrarli con nuove iniziative per aumentare l'attrattività dell'Ateneo; il NdV suggerisce altresì di condurre indagini ad hoc al fine di comprendere le motivazioni della mancata iscrizione dei potenziali studenti del bacino ligure e delle Regioni limitrofe;*
- *l'attrattività verso gli studenti con un titolo di accesso conseguito all'estero si conferma quale un punto di forza dell'Ateneo genovese, che presenta valori in miglioramento e nettamente superiori agli altri Atenei;*
- *la mobilità esterna degli studenti genovesi, presenta un andamento altalenante e in controtendenza rispetto alla media nazionale e del Nord Ovest che si attesta su valori superiori; con riferimento a quest'ultimo aspetto, il NdV invita l'Ateneo ad avviare le necessarie azioni di incentivazione e comunicazione delle possibilità di studio all'estero e dei supporti (anche di tipo finanziario) previsti dall'Ateneo presso la popolazione studentesca;*
- *gli indicatori relativi al fenomeno della regolarità degli studenti e degli abbandoni sono in miglioramento; il NdV invita pertanto l'Ateneo a proseguire le iniziative intraprese volte a supportare gli studenti nel loro percorso di formazione, anche per allineare i valori dell'Ateneo genovese a quelli dell'area geografica del Nord Ovest che risultano ancora migliori;*
- *l'andamento degli indicatori relativi alla durata degli studi migliorano (in qualche caso in modo significativo) nel corso del triennio; tuttavia, considerato che i loro valori si mantengono ancora a un livello sensibilmente inferiore rispetto all'area geografica di riferimento, il NdV invita l'Ateneo a potenziare le azioni migliorative già avviate per ridurre il periodo di tempo mediamente necessario a conseguire la laurea;*
- *si evidenzia la progressiva carenza di personale docente, considerato il peggioramento dell'indicatore relativo alle ore di docenza erogate da personale docente assunto a tempo indeterminato; il NdV ribadisce la sua preoccupazione circa la sostenibilità futura dell'offerta formativa;*
- *emergono trend positivi dall'indagine Almalaurea riguardante i dati della condizione di occupazione dei laureati per le aree scientifico tecnologica e umanistico sociale, anche se i valori assoluti risultano inferiori rispetto agli Atenei presenti nella medesima area geografica; decisamente preoccupanti sono, invece, trend e valori assoluti dell'area medico sanitaria che presentano uno scarto significativo rispetto a quelli dell'area geografica di riferimento; di conseguenza, il NdV suggerisce di prestare la massima attenzione a quest'ultima situazione, intervenendo tempestivamente con idonee iniziative (per es. avviare un confronto con le parti interessate per un'eventuale revisione dell'offerta formativa, attivare iniziative per l'orientamento in uscita, ecc.).*

In estrema sintesi, si può notare come la qualità dell'offerta formativa erogata sia di buon livello, considerati gli esiti occupazionali dei laureati presso l'Ateneo genovese. Tuttavia, soprattutto per confermare nel futuro detti risultati, appare necessario agire nel breve termine per affrontare le criticità sopra evidenziate.

1.4 Sostenibilità dell'offerta formativa

- **sostenibilità della didattica (limite di ore didattica massima erogata– ex DID) ed eventuali motivi di superamento in relazione ai risultati di apprendimento attesi (ad esempio esercitazioni pratiche a piccoli gruppi, frazionamento di classi numerose per le lezioni frontali, duplicazioni di lezioni in orari serali o comunque adatti a studenti lavoratori);**
- **presenza e qualità di attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, ecc.) in relazione ai risultati di apprendimento attesi;**
- **rapporto studenti–docenti, anche con riferimento allo svolgimento sistematico delle attività di ricevimento studenti e alla supervisione individualizzata delle tesi di laurea;**
- **eventuali criticità nel mantenimento delle soglie minime di personale docente previste dalle norme sull'accreditamento;**
- **previsioni di pensionamento nei successivi 3–5 anni e analisi di possibili future criticità nel mantenimento delle soglie minime previste dalle norme sull'accreditamento, anche con specifico riferimento all'utilizzo di figure diverse dal personale strutturato nell'ateneo.**

Con il DM 987/2016 ogni riferimento all'indicatore DID (limite di ore di didattica massima assistita erogata) è stato eliminato dalle *Linee Guida per l'Accreditamento Periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari*; comunque nelle linee guida ANVUR (punto di attenzione R1.C3 – Sostenibilità della didattica) si indicano due aspetti da tenere in adeguata considerazione [*L'Ateneo si è dotato di strumenti di monitoraggio della quantità di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile? (la quantità di docenza erogabile si quantifica convenzionalmente in 120 ore annue per ogni Professore a tempo pieno – 90 per i Professori a tempo definito, 60 per Ricercatori a tempo indeterminato e determinato di tipo A); per i Ricercatori a tempo determinato di tipo B va preso a riferimento il regolamento di Ateneo. Tale disposizione si applica anche alle Università non statali ma non alle Università telematiche.*] – [*L'Ateneo dispone di strumenti per rilevare e gestire il quoziente studenti/docenti (e anche studenti/tutor nel caso degli Atenei telematici) dei propri CdS e agisce per sanare le eventuali deviazioni rispetto alla numerosità di riferimento della classe di laurea?*]. In questo contesto è interessante il primo aspetto ossia se l'Ateneo si sia dotato di strumenti di monitoraggio della quantità di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile. A tale riguardo il NdV ha potuto constatare – dalla pratica *“offerta formativa a.a. 2018/2019: A) Modifiche ordinamenti didattici, B) offerta formativa, C) ratifica dei decreti di urgenza”* presentata agli Organi il 20–21 febbraio 2018 – che nel documento allegato *“Politiche di Ateneo e Programmazione A.A. 2018/2019”* si precisa che l'Università degli Studi di Genova si è dotata di adeguati strumenti di monitoraggio della quantità di didattica erogata in rapporto alla docenza teorica erogabile (punto di attenzione R1.C3). In particolare il monitoraggio di tali indicatori avviene sulla base dei dati inseriti dalle strutture didattiche nel database di Ateneo, UniGeDidattica, che rappresenta anche la fonte da cui vengono trasferite le informazioni relative agli insegnamenti e agli incarichi di docenza alla banca dati ministeriale SUA–CdS. In tale documento sono esposte le ore di didattica erogata rispetto all'erogabile dal personale strutturato per l'a.a. 2016/2017, suddivise per Dipartimento e per Scuola. Il dato complessivo a livello di Ateneo, rientra, complessivamente nel parametro (didattica erogata/erogabile = 1). Si evidenziano però alcuni Dipartimenti in cui si ha un scostamento sostanziale di questo parametro, non giustificato da ore di didattica ripetuta per frazionamenti o attività in piccoli gruppi. Sempre in tale documento si evidenzia, invece, a livello medio di Ateneo, il rispetto dei parametri dell'indicatore DID, previsti per la docenza strutturata (PO, PA e ricercatori) sulla base della metodologia precedente. Il NdV ha rilevato in sede di scheda indicatori ANVUR di Ateneo la seguente informazione.

INDICATORE ANVUR	2014	2015	2016	2017
A – Nr. ore di didattica erogata dal personale docente a tempo indeterminato	125.648	124.142	120.452	117.161
B – Nr. ore di didattica erogata da ricercatori a tempo determinato	5.979	8.651	9.454	12.138
C= A+B Nr. ore di didattica erogata dal personale docente strutturato	131.627	132.793	129.906	129.299
D Nr. ore di ore di didattica erogata	179.702	183.591	180.124	181.155
E Nr. ore di didattica potenziale	123.180	127.590	124.440	122.190
C/E DID	1,07	1,04	1,04	1,06

Fonte dati: scheda indicatori di Ateneo al giugno 2018 e estratti il 19 luglio 2018.

Dato che, per le linee guida ANVUR, è da considerarsi una buona pratica che il rapporto fra la quantità di ore complessivamente erogate ed erogabili da personale strutturato non sia superiore all'unità, e che un eventuale scarto sia motivato da una particolare attenzione alla qualità della didattica erogata in relazione al raggiungimento degli risultati di apprendimento (esercitazioni pratiche in piccoli gruppi, frazionamento di classi numerose per le lezioni frontali, duplicazioni di lezioni in orari serali o comunque adatte a studenti con difficoltà di frequenza, insegnamenti di carattere molto avanzato per piccoli gruppi di studenti, comuni alla Laurea Magistrale e al Dottorato di Ricerca e tenuti da docenti di alta *qualificazione*) il NdV rileva che il dato – *quantomeno a livello globale di Ateneo* – risulta sostanzialmente accettabile, anche se la presenza, tra i ricercatori a tempo determinato, di quelli di tipo A introduce un elemento di incertezza in merito alla futuro andamento dell'indicatore DID. Inoltre, sempre all'interno del documento *“Politiche di Ateneo e Programmazione A.A. 2018/2019”* si suggerisce che nei Dipartimenti per i quali la didattica erogata supera l'erogabile si proceda a programmare interventi finalizzati ad una riduzione progressiva delle ore di didattica erogata nel rispetto della qualità ed efficacia dei percorsi formativi. Tale miglioramento può realizzarsi attraverso: l'aumento della didattica erogabile attraverso procedure di reclutamento mirate, la disattivazione dall'offerta formativa di insegnamenti a scelta che negli ultimi tre anni non hanno avuto iscritti o hanno avuto numeri molto bassi di iscritti (gli stessi possono essere attivati ad anni alterni), la mutuazione di moduli/insegnamenti, l'ottimizzazione delle ore per CFU e altre iniziative specifiche. In buona sostanza i Dipartimenti vengono invitati a implementare strategie per la progressiva normalizzazione del rapporto tra didattica erogata ed erogabile, già indicate nei *Documenti di programmazione dell'offerta formativa*. Gli interventi effettuati per l'offerta formativa dell'a.a. 2018/2019 e quelli pianificati per gli anni successivi dovranno essere evidenziati nel documento di programmazione dei Dipartimenti per l'a.a. 2019/2020 e saranno oggetto di verifica da parte degli Organi di Governo prima della definizione dell'offerta

complessiva per l'a.a. 2019/2020. Gli Organi di Governo potranno individuare delle soglie di criticità, anche in funzione delle specificità delle aree disciplinari e dell'attività didattica svolta dai docenti nei Corsi di studio non attribuiti al Dipartimento di afferenza. La mancata osservanza delle indicazioni potrà comportare l'impossibilità di presentare nuove proposte di istituzione e la non attivazione di corsi di studio già presenti in offerta formativa per l'a.a. 2019/2020. *Il NdV si riserva di valutare con attenzione suddetti interventi.*

In banca dati SUA–CdS (data di estrazione 30.8.2018), con riferimento alla didattica erogata per il 2018–2019 risultano i seguenti dati:

Docenti dell'Ateneo:

Professori di Ia e IIa fascia a tempo pieno 789

Professori di Ia e IIa fascia a tempo definito 22

Ricercatori 445

Numero di ore effettive:

167.528 di cui:

– 94.390 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo pieno

– 2.439 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo definito

– 37.157,5 ore di didattica assistita riferita a Ricercatori

– 33.541 ore di didattica assistita per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza

Ore non conteggiate per attività di tirocinio: 6.306

Il calcolo (la quantità di docenza erogabile si quantifica convenzionalmente in 120 ore annue per ogni Professore a tempo pieno, 90 per quelli definito e 60 per i Ricercatori) porta ad una didattica potenziale pari a 123.360 ore contro una erogata da docenza dell'Ateneo pari 133.986,5 con un DID che pare tornare a salire a 1,08.

Per quanto riguarda la presenza e la qualità di attività didattiche integrative, il NdV si limita, come nei documenti precedenti, a commentare quanto contenuto nella Relazione relativa alla valutazione della didattica e dei servizi di supporto da parte degli studenti frequentanti, non frequentanti e dei docenti per l'a.a. 2016/2017 e approvata dal Collegio il 18.04.2018 (https://unige.it/nucleo/documents/RelazioneAteneoGenova_2016_2017_approvata18042018.pdf). Con riferimento all'aggregazione del quesito in questione (utilità delle attività didattiche integrative) a livello di Scuola e di Area (ex Facoltà) del relativo quesito contenuto nella Sez. Docenza della Scheda dedicata al Questionario Frequentanti, nella Tab. 23 (pag. 39) della relazione annuale sulle opinioni degli studenti e dei docenti viene presentato il risultato del quesito in questione ["Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.) sono utili all'apprendimento della materia?"]. Aggregando le modalità di risposta positive ("Più SI che NO" + "Decisamente SI") si rileva una generica soddisfazione degli studenti in merito all'utilità delle attività didattiche integrative per l'apprendimento della materia, infatti si esprime positivamente ben l'86,28% degli intervistati a livello di Ateneo. Per quanto riguarda il quesito dell'utilità percepita delle attività integrative la Scuola di Scienze M.f.n. presenta il tasso più alto di risposte positive con l'89,17%, mentre la Scuola Politecnica mostra il valore più basso rispetto alle strutture didattiche con l'85,20%.

Per quanto riguarda il rapporto studenti docenti, come nel corso del 2017, il NdV ha potuto analizzare i dati forniti dall'ufficio statistico, in particolare gli studenti, i docenti e le tesi assegnate per Dipartimento.

Analizzando il rapporto tra gli studenti (inclusi i vecchi ordinamenti) dell'a.a. 2016/2017 e il numero di docenti (PO, PA, RIC. e RIC. a td) al 31.12.2017 si rilevano per ognuna delle strutture dipartimentali i seguenti valori:

1. DIP. DI FARMACIA	19,63
2. DIP. DI MEDICINA INTERNA E SPECIALITÀ MEDICHE	30,91
3. DIP. DI MEDICINA SPERIMENTALE	13,48
4. DIP. DI NEUROSCIENZE, RIABILITAZIONE, OFTAMOLOGIA, GENETICA E SCIENZE MATERNO-INFANTILI	11,61
5. DIP. DI SCIENZE CHIRURGICHE E DIAGNOSTICHE INTEGRATE	5,39
6. DIP. DI SCIENZE DELLA SALUTE	33,00
7. DIP. DI ECONOMIA	66,36
8. DIP. DI GIURISPRUDENZA	39,59
9. DIP. DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE	55,24
10. DIP. DI SCIENZE POLITICHE	35,90
11. DIP. DI ANTICHITÀ, FILOSOFIA E STORIA	16,06

12. DIP. DI ITALIANISTICA, ROMANISTICA, ANTICHIstica, ARTI E SPETTACOLO	29,82
13. DIP. DI LINGUE E CULTURE MODERNE	58,45
14. DIP. DI CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE	10,07
15. DIP. DI FISICA	6,92
16. DIP. DI MATEMATICA	5,94
17. DIP. DI SCIENZE DELLA TERRA, DELL'AMBIENTE E DELLA VITA	15,66
18. DIP. DI INGEGNERIA CIVILE, CHIMICA E AMBIENTALE	15,05
19. DIP. DI INGEGNERIA MECCANICA, ENERGETICA, GESTIONALE E DEI TRASPORTI	21,46
20. DIP. DI INGEGNERIA NAVALE, ELETTRICA, ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI	22,07
21. DIP. ARCHITETTURA E DESIGN	33,28
22. SEZIONE INTERSCUOLA POLITECNICA DEL DIBRIS	21,73
23. SEZIONE INTERSCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI DEL DIBRIS	23,85

A fronte di un valore di Ateneo di 25,62 discenti per singolo docente con un campo di variazione che va dal minimo del Dipartimento Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate (5,39) seguito però a stretta distanza dal Dipartimento di Matematica e da quello di Fisica (rispettivamente al 5,94 e 6,92) al massimo del Dipartimento di Economia (66,36) seguito dal Dipartimento di Lingue e culture moderne e dal Dipartimento di Scienze della formazione (rispettivamente al 58,45 e al 55,24). *In mancanza di uno standard di riferimento, il NdV non può esprimere un parere sulla congruità del rapporto studenti/docenti. Tuttavia, si ribadisce come l'elevato livello di variabilità del suddetto rapporto, spesso persino all'interno della stessa Scuola, meriti la dovuta attenzione da parte degli Organi di Governo.*

Con riferimento agli indicatori ANVUR a livello di Ateneo (giugno 2018) si rileva che viene messo a disposizione dei NdV l'indicatore iA5 [Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)] calcolato per l'area medico-sanitaria, quella scientifico- tecnologica e quella umanistico-sociale (A-B-C).

iA5A l'Ateneo di Genova presenta nel 2014 il valore di 14,7, nel 2015 il valore di 14,9 e nel 2016 di 14,8 (i valori dell'area geografica sono 14,45-14,69-14,59 – i valori nazionali sono 14,11-14,28-14,16).

iA5B l'Ateneo di Genova presenta nel 2014 il valore di 11,9, nel 2015 il valore di 12 e nel 2016 di 12,4 (i valori dell'area geografica sono 17,06-18,00-18,59 – i valori nazionali sono 14,27-14,88-15,51).

iA5C l'Ateneo di Genova presenta nel 2014 il valore di 27,1, nel 2015 il valore di 27,6 e nel 2016 di 29,9 (i valori dell'area geografica sono 35,05-36,25-38,12 – i valori nazionali sono 30,47-30,90-31,89).

Il NdV, pertanto, rileva, pur nella diversità dei valori delle tre aree considerate, un peggioramento dell'indicatore dal 2014 al 2016, peraltro in linea con il trend registrato a livello di area geografica del Nord Ovest. Anche questi valori richiamano la già sottolineata esigenza di monitorare con attenzione la numerosità e composizione dei docenti strutturati ai fini della sostenibilità futura dell'offerta formativa.

Successivamente si passa al rapporto tra le tesi assegnate nell'a.a. 2016/2017 e il numero di docenti (PO, PA, RIC. e RIC. a td) al 31.12.2017 con i seguenti valori:

1. DIP. DI FARMACIA	2,20
2. DIP. DI MEDICINA INTERNA E SPECIALITÀ MEDICHE	4,37
3. DIP. DI MEDICINA SPERIMENTALE	2,65
4. DIP. DI NEUROSCIENZE, RIABILITAZIONE, OFTAMOLOGIA, GENETICA E SCIENZE MATERNO-INFANTILI	3,17
5. DIP. DI SCIENZE CHIRURGICHE E DIAGNOSTICHE INTEGRATE	1,09
6. DIP. DI SCIENZE DELLA SALUTE	7,57
7. DIP. DI ECONOMIA	12,69
8. DIP. DI GIURISPRUDENZA	5,88
9. DIP. DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE	10,53
10. DIP. DI SCIENZE POLITICHE	5,77
11. DIP. DI ANTICHItà, FILOSOFIA E STORIA	2,92
12. DIP. DI ITALIANISTICA, ROMANISTICA, ANTICHIstica, ARTI E SPETTACOLO	5,26
13. DIP. DI LINGUE E CULTURE MODERNE	10,13
14. DIP. DI CHIMICA E CHIMICA INDUSTRIALE	2,29
15. DIP. DI FISICA	1,00
16. DIP. DI MATEMATICA	1,09
17. DIP. DI SCIENZE DELLA TERRA, DELL'AMBIENTE E DELLA VITA	3,08
18. DIP. DI INGEGNERIA CIVILE, CHIMICA E AMBIENTALE	3,56
19. DIP. DI INGEGNERIA MECCANICA, ENERGETICA, GESTIONALE E DEI TRASPORTI	3,18

20. DIP. DI INGEGNERIA NAVALE, ELETTRICA, ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI	3,82
21. DIP. ARCHITETTURA E DESIGN	7,80
22. SEZIONE INTERSCUOLA POLITECNICA DEL DIBRIS	4,47
23. SEZIONE INTERSCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI DEL DIBRIS	2,80

A fronte di un valore di Ateneo di 4,68 elaborati seguiti per singolo docente si rileva un campo di variazione che va dal minimo del Dipartimento di Fisica (1,00) seguito dai Dipartimenti di Matematica e di Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate (1,09) al massimo del Dipartimento di Economia (12,69), di Scienze della Formazione (10,53) e di Lingue e culture moderne (10,13).

Il NdV, con riferimento al punto inerente lo svolgimento sistematico delle attività di ricevimento studenti, ha definito di utilizzare – anche in questo caso – le risultanze della rilevazione sulle opinioni degli studenti (frequentanti e non) per l'a.a. 2016–2017 (https://unige.it/nucleo/documents/RelazioneAteneoGenova_2016_2017_approvata18042018.pdf).

Aggregando le modalità di risposta positive (“Più SI che NO” + “Decisamente SI”) di Tab. 17 (quesito sulla reperibilità del docente somministrato agli studenti frequentanti a pag. 33) si rileva una generica soddisfazione degli studenti frequentanti in merito alla reperibilità dei docenti (a livello di Ateneo si esprime positivamente ben il 92,07% degli intervistati). Nell’analisi di dettaglio in merito a tale quesito la Scuola di Scienze Umanistiche mostra il tasso delle risposte positive del 94,30, come valore più alto dell’Ateneo, mentre la Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche con il 90,79%, registra il tasso più basso.

Aggregando le modalità di risposta positive (“Più SI che NO” + “Decisamente SI”) di Tab. 58 (quesito sulla reperibilità del docente somministrato agli studenti non frequentanti a pag. 78) si rileva una generica soddisfazione degli studenti non frequentanti in merito alla reperibilità dei docenti, infatti, si esprime positivamente ben il 90,07% degli intervistati. La Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche presenta la percentuale più alta di risposte positive con il 93,56%, mentre la Scuola di Scienze Sociali offre il tasso più basso con solo l’89,33% delle risposte affermative.

Con riferimento alle soglie minime di personale docente necessario per mantenere l’offerta formativa dell’Ateneo in termini di accreditamento, il NdV ha potuto incrociare i dati delle cessazioni di personale accademico dal 2018 al 2023 con quelli dei docenti di riferimento. Su 1.090 nominativi di docenti di riferimento per l’a.a. 2018/2019 il NdV rileva che ben 184 saranno pensionati nel sessennio accademico 2018–2023 (circa il 16,9%).

Il NdV, pertanto, ribadisce l’auspicio che gli Organi di Ateneo predispongano un’adeguata programmazione a medio lungo termine per il reclutamento del personale docente per garantire la continuità e lo sviluppo dell’offerta formativa.

1.5. Coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

- *la metodologia usata per accertare tale coerenza è ritenuta pienamente adeguata;*
- *gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee;*
- *il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale;*
- *esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni (il riferimento non è esclusivamente la fonte AlmaLaurea, ma anche eventuali altri sistemi posti in essere dall’ateneo – tabella D.4);*
- *esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all’ateneo;*
- *sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell’efficacia dei percorsi formativi.*

Come nel passato il NdV – all’interno della presente sezione – valuta, in prima approssimazione la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, gli obiettivi formativi dichiarati dai CdS e i risultati di apprendimento previsti.

Questa analisi è mirata a verificare se:

– la metodologia usata per accertare tale coerenza è ritenuta pienamente adeguata;

- gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee;
- il sistema professionale di riferimento e gli altri *stakeholder* sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale;
- esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni (il riferimento non è, esclusivamente, AlmaLaurea, ma si ricorda che l'Ateneo di Genova aderisce al Consorzio);
- esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'Ateneo;
- sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri *stakeholder*, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione, sia di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi.

Il presente punto si collega con quello relativo all'analisi del sistema di AQ a livello di CdS.

Il NdV ha potuto, come per l'a.a. passato, visionare la documentazione prodotta dall'Ufficio di supporto al NdV che, sulla base delle SUA–CdS 2017/2018 (monitoraggio ad inizio 2018 con verifica ulteriore degli insegnamenti con scheda non completa avvenuta nel mese di aprile sempre del 2018), ha predisposto un file in cui, per ognuno dei corsi in offerta formativa, sono stati analizzati gli item indicati dall'Agenzia.

In generale si rileva una maggiore attenzione e una maggiore cura nella compilazione delle SUA–CdS, a tale riguardo, il NdV, non può che sottolineare la maturazione di questo processo, rinviando per osservazioni di dettaglio alla parte della presente Relazione relativa al sistema di AQ a livello di CdS.

PARTE II: Sistema di AQ a livello di CdS

Analisi del sistema di AQ a livello di CdS

Il NdV, in preparazione alla visita di accreditamento periodico prevista per il novembre 2018, ha definito di rielaborare lo schema di Relazione AVA 2018, con particolare riferimento alla sezione dedicata al sistema di AQ dei CdS (Requisito R3). Inizialmente si è definito di selezionare 22 CdS (uno per Dipartimento), basandosi sull'indicatore ANVUR *iC15bis* "percentuale di studenti che progrediscono al II anno nello stesso CdS" avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno. Il NdV, pertanto, ha selezionato, dapprima, 22 CdS ritenuti critici, tenendo conto dei vari Dipartimenti di afferenza, con particolare riguardo alla performance degli studenti nel passaggio tra il I e il II anno; nel caso poi, sulla base dell'indicatore selezionato, risultassero corsi già ascoltati nel passato tramite audizioni, il Collegio ha definito di operare una sostituzione con un progetto formativo del medesimo Dipartimento e con performance analoghe. Successivamente a quanto deliberato dal NdV, l'ANVUR ha individuato per la visita di accreditamento periodico 3 Dipartimenti e 12 CdS, e con riferimento ai corsi si è rilevata una coincidenza di 4 CdS tra quelli selezionati dal NdV e da quelli definiti dall'Agenzia (*Design del Prodotto e della Nautica L-4; Economia e Commercio L-33; Amministrazione e Politiche pubbliche LM-63; Lingue e Culture moderne L-11*). Il NdV ha, pertanto, definito di approfondire le 30 proposte formative in questione nella presente sezione. Si precisa che, comunque, i 12 CdS selezionati da ANVUR, sono stati inclusi in un piano di audizioni che ha coinvolto, dapprima, i Dipartimenti di afferenza dei CdS e poi gli stessi, basando la valutazione pre-audizione sulla documentazione fornita dai CdS, sugli indicatori quantitativi ANVUR al giugno 2018, sulle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA), sui Rapporti di Riesame Ciclico dei CdS (RCR), sugli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti e non dell'a.a. 2016.17, sull'analisi delle SUA-CdS del 2017, nonché sull'analisi dei Dati AlmaLaurea resi disponibili attraverso gli indicatori ANVUR del giugno 2018 (*iC25, iC26, iiC26bis e iC26ter*). Tali CdS sono stati sottoposti ad audizione nel giugno e nel luglio del 2018 e di tale argomento si tratterà appositamente nella Sezione della Relazione AVA 2018 che è dedicata alla strutturazione delle audizioni. Nel sottostante elenco sono presenti i 22 CdS selezionati dal NdV per la sua approfondita analisi, nonché i relativi Dipartimenti di afferenza (sono compresi – in corsivo – i 4 CdS selezionati dal NdV e dall'Agenzia).

Dipartimento di Architettura e Design (DAD) – *Design del prodotto e della nautica* – L 4 – GENOVA

Dipartimento di Antichità, filosofia e storia (DAFIST) – *Storia* – L-42 – GENOVA

Dipartimento di Chimica e chimica industriale (DCCI) – *Chimica industriale* – LM-71 – GENOVA

Dipartimento di Informatica, bioingegneria, robotica e ingegneria dei sistemi (DIBRIS) sezione Scienze MFN – *Informatica* – L-31 – GENOVA

Dipartimento di Ingegneria civile, chimica e ambientale (DICCA) – *Ingegneria civile e ambientale* – L-7 – GENOVA

Dipartimento di Economia (DIEC) – *Economia e commercio* – L-33 – GENOVA

Dipartimento di Farmacia (DIFAR) – *Chimica e tecnologia farmaceutiche* – LM-13 – GENOVA

Dipartimento di Fisica (DIFI)– *Scienza dei materiali* – L-30 – GENOVA

Dipartimento di Giurisprudenza (DIGIU) – *Giurisprudenza* – LMG/01 – IMPERIA

Dipartimento di Matematica (DIMA) – *Statistica matematica e Trattamento Informatico dei Dati (SMID)* – L-35 – GENOVA

Dipartimento di Ingegneria meccanica, energetica, gestionale e dei trasporti (DIME)– *Ingegneria gestionale* – LM-31 – SAVONA

Dipartimento di Medicina sperimentale (DIMES) – *Biotecnologie* – L-2– GENOVA

Dipartimento di Medicina Interna e specialità mediche (DIMI) – *Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (abilitante alla prof.san di Tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfezione cardiovascolare)* – L/SNT3 – GENOVA

Dipartimento di Neuroscienze, riabilitazione, oftalmologia, genetica e scienze materno-infantili (DINOEMI)– *Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapia)* – L/SNT2 – GENOVA

Dipartimento di Italianistica, romanistica, antichistica, arti e spettacolo (DIRAAS) – *Lettere* – L-1 – GENOVA

Dipartimento di Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate (DISC) – *Podologia (abilitante alla professione sanitaria di Podologo)* – L/SNT2 – GENOVA

Dipartimento di Scienze della formazione (DISFOR) – *Scienze della comunicazione* – L-20 – SAVONA

Dipartimento di Scienze politiche (DISPO) – *Amministrazione e politiche pubbliche* – LM-63 – GENOVA

Dipartimento di Scienze della salute (DISSAL) – Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) – L-SNT1 – PIETRA LIGURE

Dipartimento di Scienze della terra, dell'ambiente e della vita (DISTAV) – Scienze biologiche – L-13 – GENOVA

Dipartimento di Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni (DITEN) – Ingegneria navale – L-9 – GENOVA

Dipartimento di Lingue e culture moderne – *Lingue e culture moderne* – L-11 – GENOVA

Nell'elenco sottostante sono presenti gli ulteriori CdS selezionati solo dall'ANVUR. Il NdV, in preparazione alla visita di Accreditamento Periodico, prevista per il novembre 2018, ha definito anche per questi di procedere con lo stesso schema di analisi dei CdS soprastanti.

Dipartimento di Giurisprudenza (DIGIU) – Giurista dell'impresa e dell'amministrazione – L-14 GENOVA

Dipartimento di Ingegneria civile, chimica e ambientale (DICCA) – Ingegneria chimica e di processo – L-9 – GENOVA

Dipartimento di Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni (DITEN) – Ingegneria elettronica e tecnologica dell'informazione – L-9 – GENOVA

Dipartimento di Antichità, filosofia e storia (DAFIST) – Metodologie filosofiche – LM-78 – GENOVA

Dipartimento di Fisica (DIFI) – Fisica – LM-17 – GENOVA

Dipartimento di Medicina Interna e specialità mediche (DIMI) – Medicina e chirurgia – LM-41 – GENOVA

Dipartimento di Scienze della terra, dell'ambiente e della vita (DISTAV) – Metodologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali – LM-11 – GENOVA

Dipartimento di Chimica e chimica industriale (DCCI) – Scienze e ingegneria dei materiali – LM-53 – GENOVA

L-4 Design del prodotto e della nautica (Ge) selezionato dal NdV e dalla CEV (<https://corsi.unige.it/9274>)

Si tratta di un corso di studio triennale a programmazione locale attivato presso il Dipartimento di Architettura e Design (DAD) il cui programma formativo è strutturato in due curricula:

- Design del prodotto (Genova) e della comunicazione prepara ad operare tra il momento di ideazione, quello di produzione fino al consumo, tenendo conto di aspetti estetici, funzionali e ambientali e prepara, inoltre, alla progettazione di artefatti visivi, grafici, multimediali e interattivi.
- Design della nautica (La Spezia): finalizzato a formare una figura professionale in grado di operare nell'ambito della progettazione e costruzione di imbarcazioni da diporto.

Il CdS – **analizzando gli indicatori ANVUR a giugno 2018** – presenta un andamento degli avvisi di carriera al primo anno (studenti che in un determinato a.a. avviano una carriera in uno specifico CdS, prescindendo da una eventuale precedentemente avviata) in aumento dal 2014 al 2016 (101-128-113), con un picco nell'a.a. 2015 (128), andamento analogo è replicabile con riferimento agli immatricolati puri (studenti che per la prima volta si iscrivono all'Università), da 85 del 2014 a 95 nel 2016 (con un picco positivo di 108 immatricolati nel 2015).

Dalla **SUA-CdS** emerge che le consultazioni con le PI avvengono, per la maggior parte a livello locale/regionale, ovvero con l'Azienda Regionale Territoriale per l'Edilizia (A.R.T.E.); l'Associazione dei Costruttori Edili della Provincia di Genova (ASSEDIL); Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Cuneo; Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Genova; Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di La Spezia; CONFINDUSTRIA Genova; Ente Scuola Edile Genovese; Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Genova; Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Imperia; Ordine degli Ingegneri della Provincia di La Spezia; Provincia di Genova; Scuola Edile Spezzina; Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria.

Dall'analisi della **SMA** risulta che i dati degli anni accademici forniti (2013 – 2015) sono riferiti a un CdS triennale L-4 che ha, però, visto nell'a.a. 2016/17 l'introduzione della divisione in due curricula, cioè nell'anno accademico successivo al triennio in esame in questo documento, unica nell'offerta orientata al Design della Nautica a livello nazionale. La divisione in due curricula, con separazione netta tra Nautica e Prodotto, è ideale continuazione nei due CdLM offerti dall'Ateneo e risponde a un bacino di utenza locale e nazionale.

Con riguardo alla **CPDS** si rileva l'attenzione della Commissione Paritetica di Scuola in merito a quanto effettuato dal CdS, auspicando e proponendo di sensibilizzare il Dipartimento e in generale l'Ateneo al fine di reperire le risorse per incrementare le strutture laboratoriali e gli spazi attrezzati per specifiche attività legate alla formazione completa del designer, nonché di completare le schede di insegnamento, soprattutto quello del curriculum che si svolge a La Spezia che sono ancora in fase di assestamento.

Con riferimento al **RCR**, anche in questo caso si rileva la costante attenzione del CdS al miglioramento, in particolar modo si vuole implementare un più accorto sistema di valutazione in itinere dei tirocini, un'accurata attenzione al profilo richiesto e atteso sulle funzioni e sulle competenze dei laureati, una scrupolosa predisposizione del rapporto di riesame nella definizione degli obiettivi da raggiungere e dei loro attributi, nonché del loro monitoraggio. Dagli esiti dei questionari della didattica si rileva un miglior coordinamento tra i singoli ambiti disciplinari secondo quanto richiesto dagli studenti.

Sempre in relazione alle **opinioni degli studenti 2016/17**, il NdV ha rilevato che sono stati valutati 44 insegnamenti, raccogliendo 1925 questionari con un punteggio medio di soddisfazione degli studenti pari a 3,15 (il massimo è 4) e nessun insegnamento con un punteggio inferiore alla metà del massimo (2).

Analizzando i **dati Almalaurea** resi disponibili attraverso gli **indicatori ANVUR del giugno 2018** (indicatori iC25, iC26, e iC26bis e iC26ter) si rileva una percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del proprio corso del 69% nel 2015, dell'84,8% nel 2016, e del 78,7% nel 2017, percentuali elevate, ma con dati inferiori alla media geografica. Invece, per quanto riguarda il dato sull'occupabilità (iC26, iC26bis e iC26ter), questo, al momento, risulta pari a zero.

A riguardo dell'audizione del CdS tenuta dal NdV il 25.06.u.s. si rileva preliminarmente che sebbene il CdS sia sdoppiato in due curricula dall'a.a. 2016/17, uno erogato a Genova e l'altro a La Spezia, gli indicatori di cui si è potuto tenere conto esaminano il CdS come unicum, senza possibilità di riferire le informazioni alle due specifiche situazioni.

Il giudizio complessivo può ritenersi positivo alla luce degli elementi di seguito descritti.

I rappresentanti delle associazioni imprenditoriali coinvolti nelle consultazioni hanno espresso un generale consenso per la figura professionale formata, con competenze nel campo del design e opportunità di approfondimento nel campo nautico e nel campo della progettazione e gestione degli eventi a supporto dello sviluppo turistico e culturale del territorio. Si consiglia di prevedere delle riunioni periodiche del Comitato di indirizzo, anche a più ampio respiro, visto il carattere internazionale del CdS.

Gli studenti sono seguiti da un docente tutor aziendale che, alla fine del percorso formativo, redige un questionario e lo stesso studente fornisce un feedback al Dipartimento e al CdS sulla sua esperienza presso l'azienda/studio in cui ha svolto l'esperienza di tirocinante.

Nel portale University il corso viene evidenziato come internazionale (con 46 accordi/convenzioni a livello internazionale e la possibilità di una convenzione con la CINA - Beijing Università of Chimica Technology), ma questa descrizione non collima con il fatto che, dai dati della SMA, risulta che non sia stato acquisito alcun CFU all'estero.

Dai questionari sulla qualità didattica risulta che gli studenti sono mediamente soddisfatti; sembrano rientrare nei punti di forza la docenza e l'adeguatezza del carico didattico; vi è un'elevata soddisfazione per i servizi bibliotecari e, per i frequentanti, un buon apprezzamento per l'organizzazione dell'orario delle lezioni (sebbene la prima motivazione dei non frequentanti le lezioni sia quella relativa alla sovrapposizione degli insegnamenti).

Vi sono degli aspetti che potrebbero essere migliorati: le aule sono ritenute da oltre il 50% dei frequentanti non adeguate, così come le attrezzature e i laboratori. Il CdS è tuttavia consapevole della situazione e si adopera per il reperimento dei fondi necessari al superamento della criticità.

Il fenomeno degli abbandoni risulta piuttosto contenuto ed è abbastanza considerevole la percentuale di passaggi al secondo anno con un sufficiente numero di CFU, sebbene quasi il 30% dei nuovi iscritti lamenta delle carenze di competenze in ingresso, in particolare in matematica. È comunque previsto per l'immediato futuro un potenziamento dell'attività di tutorato per gli studenti con insufficienti conoscenze preliminari nell'ambito del Progetto Tutorato CFU. Si evidenzia che sarebbero opportuni una migliore definizione delle verifiche di apprendimento e un puntuale controllo della coerenza tra verifiche e obiettivi formativi. Si suggerisce inoltre di potenziare la visibilità fuori Regione del CdS per favorire un incremento di studenti provenienti da altre sedi.

Sarebbe utile prevedere aggiornamenti del sito web di ateneo a vantaggio di una più facile reperibilità delle informazioni, eventualmente implementando anche una versione in lingua inglese.

In vista della visita della CEV, si raccomanda massima precisione nel definire con chiarezza gli obiettivi con i relativi attributi, i responsabili e la tempistica entro la quale si ritiene possibile poterli raggiungere tramite un attento monitoraggio del grado di raggiungimento degli stessi.

Giudizio complessivo del NdV

Il CdS gode di una discreta attrattività e riscuote un generale apprezzamento da parte degli studenti. Il Dipartimento si interfaccia con una pluralità di soggetti a livello locale rappresentativi dei principali settori occupazionali di riferimento dei profili professionali oggetto del corso. Si auspica il reperimento di risorse finalizzate a potenziare la disponibilità di spazi e, segnatamente, di aule e strutture laboratoriali. I processi di assicurazione della qualità appaiono adeguatamente implementati, sebbene la recente strutturazione in 2 curricula richieda di monitorare con focus specifici i 2 percorsi attivati. Tra le altre cose, il CdS si è dotato di una specifica commissione con il compito di monitorare le carriere degli studenti attraverso il supporto di tutor didattici.

L-42 Storia (Ge) selezionato dal NdV (<https://corsi.unige.it/8459>)

Si tratta di un corso di studio triennale ad accesso libero attivato presso il Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia (DAFIST), il cui programma formativo è fondato sulla storia generale, completata attraverso discipline che ampliano la preparazione culturale, forniscono un approccio interdisciplinare e che consentono un orientamento metodologico delle fonti. La formazione si avvale del patrimonio librario delle biblioteche del Dipartimento, del rapporto con le istituzioni culturali, di seminari, incontri e esperienze di tirocinio presso musei, archivi, biblioteche, enti pubblici e privati e soggiorni ERASMUS all'estero. Attraverso l'acquisizione di conoscenze sulla tipologia del materiale archivistico e degli strumenti per la consultazione propone, come sbocchi professionali, l'impiego presso enti pubblici e privati che operano nel campo dell'organizzazione di eventi e cerimonie culturali e nel campo dei servizi per la raccolta di interviste e rilevamenti professionali, nonché attività di assistenti di archivio e biblioteca.

Il CdS – analizzando gli **indicatori ANVUR a giugno 2018** – presenta un andamento degli avvisi di carriera al primo anno (studenti che in un determinato a.a. avviano una carriera in uno specifico CdS prescindendo da una eventuale precedentemente avviata) in lieve aumento dal 2014 al 2016 (52–60 – 53), andamento stabile ma con un picco nel 2015, lo stesso trend diviene in diminuzione, con riferimento agli immatricolati puri (studenti che per la prima volta si iscrivono all'Università), da 40 del 2014 a 36 nel 2016.

Dalla **SUA-CdS** si rileva che nel giugno del 2016 il Comitato di Indirizzo del Corso di laurea in Storia è stato completamente rinnovato nei suoi componenti, al fine di ampliare sia le figure professionali (coerenti con gli obiettivi formativi del Corso), sia l'ambito di azione delle medesime. L'attuale Comitato di Indirizzo è composto, per le parti interessate, da Maria Elena Buslacchi (Genova), antropologa e giornalista, esperta di rigenerazione degli spazi urbani; Matteo Cavallito (Milano), giornalista pubblicista, specializzato in economia e finanza; Maria Maddalena Giordano (Genova), responsabile dell'Archivio Durazzo Giustiniani; Corrado Pampaloni (Bruxelles), alto dirigente dell'Unione Europea, sezione Human Resources; Edgard Vidal (Parigi), dipendente del CNRS, specializzato nella realizzazione di riviste scientifiche on line e nella formazione di repertori e banche dati, iconografiche e testuali, nell'ambito delle scienze umanistiche, Silvana Bassi (Voghera), dirigente scolastica, e Francesca Imperiale (Genova), dirigente della Soprintendenza archivistica e bibliografica della Liguria.

Dall'analisi della **SMA** si rileva che il corso ha commentato tutti gli indicatori ANVUR secondo lo schema previsto dall'Agenzia e in generale evidenzia che ha un numero di avvisi di carriera stabile nei tre anni di riferimento, seppur con una leggera flessione tra il 2013 e il 2014. Tale numero è però inferiore rispetto alla media degli avvisi di carriera negli altri Atenei italiani, e in particolare se messi a confronto con le Università dell'area geografica del nord-ovest. Anche gli immatricolati puri e gli iscritti sono stabili.

Con riguardo alla **CPDS** si rileva l'attenzione della Commissione paritetica di Scuola a quelle che sono le criticità riscontrate, ovvero si propone una migliore organizzazione degli appelli e consultazione delle PI ai fini della definizione dei profili culturali in uscita e delle potenzialità occupazionali dei laureati, monitorando come il corso stia implementando tali azioni a fronte dei punti di debolezza riscontrati.

Con riferimento al **RCR**, anche in questo caso, si rileva la costante attenzione del CdS al miglioramento, in particolar modo all'ampliamento e alla diversificazione dei componenti del CI, all'aggiornamento del sito web, rendendo più esaurienti le informazioni relative all'acquisizione delle competenze linguistiche, visto anche la fragilità che il CdS mostra nella poca frequenza degli studenti ai progetti Erasmus, richiedendo ai docenti una maggiore chiarezza delle modalità di esame nella presentazione dei singoli insegnamenti, sensibilizzandoli alla distinzione tra obiettivi formativi e programmi di esame, e all'introduzione di prove in itinere all'interno degli insegnamenti da 9 e da 12 CFU.

Sempre in relazione alle **opinioni degli studenti 2016/17**, il NdV ha rilevato che sono stati valutati 43 insegnamenti, raccogliendo 411 questionari con un punteggio medio di soddisfazione degli studenti pari a 3,44 (il massimo è 4) e un solo insegnamento con un punteggio inferiore alla metà del massimo (2).

Analizzando i **dati Almaurea** resi disponibili attraverso gli **indicatori ANVUR del giugno 2018** (indicatori iC25) si rileva una percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del proprio corso per il primo indicatore con un trend

in crescita dal 2015 al 2017, ovvero dal 92,6% al 96,8%, con dati superiori alla media dell'area geografica. Per quanto riguarda i dati sull'occupabilità (iC06, iC06bis e iC06ter), risultano superiori all'area geografica Nord Ovest di riferimento.

Giudizio complessivo del NdV

Il CdS ha raccolto un buon grado di soddisfazione da parte dei propri studenti e laureati, anche se una rilevante percentuale di questi ultimi lamenta la non adeguatezza delle aule e delle postazioni informatiche.

Il Comitato di Indirizzo, rinnovato nel giugno 2016, garantisce un'adeguata rappresentatività del contesto esterno, coinvolgendo anche figure a livello internazionale.

La Relazione della CPDS illustra nel dettaglio lo stato dell'arte, proponendo in alcuni casi iniziative migliorative, mentre in altri si limita a prendere atto delle criticità rilevate dagli studenti (es. non adeguatezza aule e postazioni informatiche, esigenza di maggior attenzione all'attività di orientamento in itinere e in uscita).

Dall'analisi dei documenti di monitoraggio e autovalutazione, risulta un'apprezzabile attenzione alle procedure di AQ con buona capacità del CdS di individuazione e analisi delle criticità e di definizione di azioni correttive (con identificazione di responsabili e tempistiche). Tuttavia si auspicano ulteriori possibili miglioramenti relativi alla definizione di misure per il monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi, alla formalizzazione del flusso informativo a seguito delle osservazioni della CPDS (in Commissione Offerta Formativa, Consiglio di CdS e Dipartimento) e al coinvolgimento della componente studentesca nel processo di miglioramento dell'attività formativa in termini di contributo dei rappresentanti degli studenti in CPDS e in Commissione AQ e di discussioni e decisioni in Consiglio di CdS e Dipartimento sugli esiti delle opinioni degli studenti e laureati.

La SMA al 30/06/2018 evidenzia una serie di indicatori sostanzialmente positivi (laureati occupati a un anno dal titolo, attrazione di studenti provenienti dall'estero), ma a parere del NdV occorre affrontare tempestivamente e con idonee iniziative il problema del calo del numero degli immatricolati (che risultano decisamente inferiori sia alla media nazionale sia alla media dell'area geografica di riferimento) e della scarsa internazionalizzazione (in termini di CFU conseguiti all'estero), monitorando con riferimento a quest'ultimo punto le iniziative già intraprese e valutando l'opportunità di un loro rafforzamento.

LM-71 Chimica industriale (Ge) selezionato dal NdV (<https://corsi.unige.it/9020>)

Si tratta di un corso di studio magistrale ad accesso libero attivato presso il Dipartimento di Chimica industriale (DCCI), la cui offerta formativa fornisce le conoscenze e le competenze per affrontare le problematiche relative allo sviluppo e all'industrializzazione di processi industriali chimici innovativi, alla progettazione di nuovi materiali con caratteristiche funzionali che rispondono alle nuove esigenze di mercato, nonché alla salvaguardia ambientale e all'analisi e ottimizzazione di processi. Tramite esercitazioni di laboratorio, quali la caratterizzazione di distillati del petrolio, di materiali polimerici e nano compositi e la cinetica di reazioni eterogenee si vuole creare una figura professionale che, in ambito industriale, svolga la propria attività correlata alle discipline chimiche con riferimento agli aspetti impiantistici, economici, aziendali, brevettuali, controllo di qualità, sicurezza e salvaguardia ambientale.

Il CdS – analizzando gli **indicatori ANVUR a giugno 2018** – presenta un andamento degli avvisi di carriera al primo anno (studenti che in un determinato a.a. avviano una carriera in uno specifico CdS prescindendo da una eventuale precedentemente avviata) in calo dal 2014 al 2016 (12-6-5), mentre con riferimento a coloro i quali sono iscritti per la prima volta ad una LM si rileva che il trend è 9-5-5; è, però, necessario sottolineare l'esiguità dei numeri, tenendo conto del picco nel 2014 di 12 unità.

Con riferimento alla **SUA- CdS**, nel 2014, il Corso di Studio ha rinnovato la composizione del Comitato di Indirizzo, che ora è costituito dall'ordine dei Chimici della Provincia di Genova, da un rappresentante di Confindustria, da un rappresentante della Sezione Liguria della Società Chimica Italiana, da un rappresentante del Consorzio Regionale TICASS, da rappresentanti di 9 aziende liguri e del basso Piemonte. Un dato interessante è legato al fatto che le aziende sembrano più interessate ai laureati magistrali piuttosto che a quelli triennali. Questo dato è in linea con i risultati del rapporto *I Fabbisogni Formativi delle Imprese Chimiche* pubblicato nel 2005 da Federchimica, in cui solo il 26% delle aziende prevedeva l'assunzione di laureati triennali, mentre il 74% delle aziende aveva espresso una preferenza per i laureati magistrali. Le consultazioni avvengono, per massima, a livello locale e regionale.

Dall'analisi della **SMA** si rileva che il corso ha commentato tutti gli indicatori ANVUR secondo lo schema previsto dall'Agenzia, selezionando quelli che sono i più importanti per qualificarsi e si riferiscono al triennio 2013-15. Il valore medio del numero di iscritti al I anno del CdS è oggettivamente basso rispetto sia alla media Nazionale sia alla media di Area Geografica. Il valore medio (nel triennio 2013-2015) di avvisi di carriera al primo anno è pari a 8,7 contro l'obiettivo di almeno 9 che si era proposto nel RAR 2015 (relativo all'a.a.2015/2016). È bene osservare che tale CdS sconta il fatto di non avere una Laurea triennale in Chimica Industriale. Malgrado gli sforzi il management di tale corso dichiara di non riuscire a sensibilizzare il CdS della laurea triennale in Scienze Tecnologie Chimiche ad inserire un ulteriore curriculum fondamentale collegato alla Chimica Industriale.

Con riguardo alla **CPDS** si rileva l'attenzione della Commissione paritetica di Scuola a quelle che sono le criticità riscontrate, ovvero si propone di monitorare gli esiti dei questionari che evidenziano come il carico didattico del

secondo anno della Laurea in Chimica e Tecnologie Chimiche possa essere una possibile causa del rallentamento nella progressione dal secondo al terzo anno, e quindi, di ingresso alla laurea magistrale.

Con riferimento al **RCR**, anche in questo caso, si rileva la costante attenzione del CdS al miglioramento, in particolar modo alla revisione dell'offerta formativa con lo scopo di migliorare le conoscenze della lingua inglese, potenziare le conoscenze nel settore dei polimeri e di internazionalizzazione del CdS, nonché l'integrazione del CI con Delegati di nuove aziende e di effettuare un'indagine (a livello nazionale) confrontando le attività di ricognizione dei bisogni formativi praticate dai Corsi di Studio dell'area Chimica. Inoltre, un obiettivo a breve termine è verificare la coerenza tra le schede di insegnamento e i registri delle lezioni, nonché la completezza delle stesse con tutte le informazioni aggiornate. Inoltre il CdS intende dare una maggiore visibilità al corso, anche attraverso l'attivazione di una pagina Facebook, pubblicando informazioni che evidenzino i punti di forza dello stesso, nonché intende proseguire il servizio di aiuto all'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati, divulgando le informazioni sulle iniziative che promuovono l'incontro tra domanda e offerta.

Sempre in relazione alle **opinioni degli studenti 2016/17**, il NdV ha rilevato che sono stati valutati 17 insegnamenti, raccogliendo 54 questionari con un punteggio medio di soddisfazione degli studenti pari a 3,59 (il massimo è 4) e nessun insegnamento con un punteggio inferiore alla metà del massimo (2).

Analizzando i **dati Almalaurea** resi disponibili attraverso gli **indicatori ANVUR del giugno 2018** (indicatori iC25, iC26, iC26bis e iC26ter) si rileva una percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del proprio corso per il primo indicatore stabile nel 2015 e nel 2016, intorno al 100%, con un dimezzamento nel 2017 (50%). In relazione agli indicatori di occupabilità iC26 (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo con o senza contratto formalizzato) gli stessi si assestano intorno al 72,7% per il 2015, in diminuzione al 71,4% per il 2016 e con un sensibile calo per il 2017 (54,5%). In generale, comunque i dati sono in linea alla media dell'area geografica.

Giudizio complessivo del NdV

Il CdS ha raccolto un buon grado di soddisfazione da parte dei propri studenti e laureati che mostra però un significativo crollo nel 2017. Anche se un singolo dato non è indicativo costituisce un segnale di preoccupazione da monitorare attentamente. Il Comitato di indirizzo, rinnovato nel 2014, garantisce un buon grado di rappresentatività del contesto esterno a vari livelli con il coinvolgimento di realtà industriali di livello internazionale. La relazione della CPDS analizza correttamente la situazione ed evidenzia una serie di criticità; appare però inconsueto il fatto che non vengano avanzate specifiche proposte per il loro superamento limitandosi alla dichiarazione del monitoraggio delle criticità con relativa tempistica. In generale dall'analisi dei documenti di monitoraggio e autovalutazione risulta un'apprezzabile attenzione alle procedure di AQ con un corretto flusso di informazioni fra i diversi interlocutori, ed una buona capacità del CdS di analisi delle problematiche e di individuazione di azioni correttive, anche se per queste ultime sono ben identificate le responsabilità e le tempistiche, ma non altrettanto l'attività di monitoraggio e la definizione di indicatori per valutare lo stato di avanzamento ed eventuale raggiungimento di obiettivo. Ciò risulta negativo in particolare per l'importante criticità relativa alla numerosità degli studenti. In questo senso, si rileva che nonostante tale problema sia stato sollevato ed analizzato nella relazione della CPDS e nel RCR, e reso oggetto di obiettivo di miglioramento in quest'ultimo, la scarsa attrattività del CdS persiste ed impone una ulteriore approfondita analisi e riflessione, anche alla luce del calo di soddisfazione dei laureati, della ridotta attrattività da fuori regione, della eventuale sovrapposizione di altra offerta formativa presente presso l'Ateneo di Genova ed alla riduzione della percentuale di laureati entro la normale durata del corso registrata nell'ultimo anno monitorato. Globalmente il NdV valuta positivamente le procedure implementate per i processi di AQ e la corretta comunicazione e collaborazione fra le diverse componenti, rilevando al tempo stesso che la criticità primaria è costituita dalla bassa numerosità degli iscritti e suggerendo quindi una focalizzazione delle risorse su tale criticità con intense attività correttive.

L-31 Informatica (Ge) selezionato dal NdV (<https://corsi.unige.it/8759>)

Si tratta di un corso di studio triennale, ad accesso libero, attivato presso il Dipartimento di Informatica, bioingegneria, robotica e ingegneria dei sistemi (DIBRIS), che fornisce le conoscenze e le competenze proprie delle scienze e delle tecnologie informatiche. I temi degli insegnamenti seguono da vicino la rapida evoluzione del campo. Il corso è organizzato in un curriculum propedeutico, per chi intenda proseguire negli studi, e in uno tecnologico, per chi, dopo la laurea, desideri entrare da subito nel mondo del lavoro. Il corso combina lezioni tradizionali con esercitazioni e attività pratiche in laboratorio, sviluppo di progetti, tirocini presso aziende del settore. I laureati possono trovare immediata occupazione come esperti junior nei vari domini dell'Informatica, sia presso imprese, che come liberi professionisti, o possono proseguire negli studi magistrali.

Il CdS – analizzando **gli indicatori ANVUR a giugno 2018** – presenta un andamento degli avvisi di carriera al primo anno (studenti che in un determinato a.a. avviano una carriera in uno specifico CdS prescindendo da una eventuale

precedentemente avviata) in aumento da 117 del 2014 a 139 del 2016, mentre per gli immatricolati puri vi è un leggero aumento da 102 a 110 dal 2014 al 2016.

Dall'analisi della **SUA-CdS**, emerge che è stato istituito un nuovo Comitato di Indirizzo nel 2015 a cui fanno parte il Direttore del DIBRIS, i Coordinatori dei CdS afferenti al Dipartimento, per Confindustria, il Presidente del Gruppo Piccola Industria di Confindustria Genova; i rappresentanti di 5 grandi imprese e 5 PMI operanti sul territorio; per la Regione, il Consigliere Regionale e Assessore della Giunta Regionale con delega al bilancio, all'istruzione, università e formazione; per il settore terziario e i servizi, il Responsabile del settore innovazione della Camera di Commercio di Genova; per la libera professione, il presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Genova. Il CI, in linea generale consultato a livello locale e territoriale, non ha suggerito nessuna variazione di rilievo al Corso di laurea.

Dall'analisi **SMA** si rileva che il corso ha commentato tutti gli indicatori ANVUR secondo lo schema previsto dall'Agenzia, e sono stati analizzati dalla commissione Assicurazione Qualità (AQ) del CdS al fine di individuare quelli ritenuti maggiormente significativi. Tali indicatori includono: indicatori con scostamenti significativi dalle medie (in negativo e in positivo); indicatori utili per il monitoraggio degli obiettivi indicati nell'ultimo RCR e nei RAR precedenti; indicatori rilevanti per il monitoraggio degli obiettivi della programmazione triennale. Gli indicatori ritenuti maggiormente significativi sono stati raggruppati per macro-temi, anche rispetto agli obiettivi che il CdS si è posto in precedenza.

Con riguardo alla **CPDS** si rileva l'attenzione della Commissione paritetica di Scuola alle – poche – criticità riscontrate. In generale si suggerisce al CdS di dare evidenza dell'avvenuto monitoraggio delle azioni correttive prese negli anni precedenti per rispondere alle criticità emerse dall'analisi dei questionari e di curare maggiormente la pubblicizzazione e la condivisione con gli studenti delle azioni correttive intraprese.

Con riferimento al **RCR** anche in questo caso, si rileva la costante attenzione del CdS al miglioramento, in particolar modo il CdS si impegna ad acquisire maggiori informazioni utili e aggiornate sulle funzioni e sulle competenze attese nei laureati, nonché a ridurre il carico operativo relativo ai processi di funzionamento della didattica, in carico ai docenti del CCS.

Sempre in relazione alle **opinioni degli studenti 2016/17**, il NdV ha rilevato che sono stati valutati 31 insegnamenti, raccogliendo 1.269 questionari con un punteggio medio di soddisfazione degli studenti pari a 3,15 (il massimo è 4) e nessun insegnamento con un punteggio inferiore alla metà del massimo (2).

Analizzando i **dati Almalaurea** resi disponibili attraverso gli indicatori **ANVUR del giugno 2018** (indicatori iC25, iC26, e iC 26 bis) si rileva una percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del proprio corso che scema dal 2015 dall'88,9% all'86,2%, per poi riprendersi al 96,4% nel 2017, al di sopra della media dell'area geografica. Invece, per quanto riguarda il dato sull'occupabilità (iC26, iC26bis e iC26ter), questo, al momento, risulta pari a zero.

Giudizio complessivo del NdV

Il CdS, come negli anni precedenti, ha raccolto un buon grado di soddisfazione da parte dei propri studenti e laureati, con trend in aumento. Il corso intrattiene importanti collaborazioni con soggetti imprenditoriali del territorio. Il Comitato di indirizzo garantisce un'adeguata rappresentatività del contesto esterno e si esprime con soddisfazione in merito al CdS. La relazione della CPDS sottolinea come le azioni di monitoraggio del CdS restituiscano esiti complessivamente positivi, ma suggerisce una maggiore trasparenza nei confronti degli studenti per quanto riguarda il monitoraggio e la pubblicizzazione delle azioni correttive di miglioramento intraprese. Dai documenti di monitoraggio e autovalutazione risulta un'apprezzabile attenzione alle procedure di AQ e una discreta capacità del CdS di analisi e di individuazione di opportune azioni correttive e di miglioramento che, come messo in evidenza dalla SMA 30/06/2018 (ancora da commentare dal CdS), hanno portato a risultati positivi. Nello spirito di un continuo miglioramento si suggerisce tuttavia di individuare, in particolare nell'ambito dell'internazionalizzazione della didattica, una delle tematiche centrali del programma triennale di Ateneo, obiettivi di miglioramento più sfidanti.

L-7 Ingegneria civile e ambientale (Ge) selezionato dal NdV (<https://corsi.unige.it/8715>)

Si tratta di un corso di studio triennale, ad accesso libero, attivato presso il Dipartimento di Ingegneria civile, chimica e ambientale (DICCA) che forma ingegneri con solida preparazione di base, in grado di affrontare in modo sistematico aspetti dell'ingegneria civile e ambientale, adeguati ad una preparazione di primo livello. Il laureato potrà inserirsi proficuamente nel mondo del lavoro e proseguire gli studi in corsi di Laurea Magistrale. Il titolo consente di operare negli ambiti della progettazione tecnica, dell'organizzazione e gestione dei cantieri, nelle imprese di costruzione, nelle amministrazioni pubbliche e private. Sono previste esercitazioni strumentali, di laboratorio, informatiche per la stesura di elaborati grafici e relazioni tecniche (rilievo di strutture, del territorio, implementazione di tecniche numeriche per

risoluzione di problemi), nonché tesi di tipo progettuale. Gli sbocchi professionali sono previsti negli ambiti degli studi professionali e società di ingegneria; imprese di costruzione di opere civili, infrastrutturali e impiantistiche; strutture tecniche di enti territoriali pubblici e privati; agenzie di gestione e controllo per la protezione del territorio.

Il CdS – analizzando **gli indicatori ANVUR a giugno 2018** – presenta un andamento degli avvisi di carriera al primo anno (studenti che in un determinato a.a. avviano una carriera in uno specifico CdS prescindendo da una eventuale precedentemente avviata) in calo da 136 a 83 iscritti dal 2014 al 2016, lo stesso andamento risulta per gli immatricolati puri da 125 a 77 unità sempre per lo stesso periodo di riferimento.

Dall'analisi della **SUA-CdS**, emerge che è stato istituito un Comitato di Indirizzo nel 2008, l'incontro è culminato nella Tavola Rotonda Confindustria e Sindacati, presso la Facoltà il 20/5/08, al quale hanno partecipato i manager delle piccole, medie e grandi aziende del territorio ligure e i rappresentanti delle maggiori organizzazioni sindacali. Sia i rappresentanti industriali che quelli delle organizzazioni sindacali hanno espresso un parere più che favorevole per le lauree di primo livello, non necessariamente a carattere professionalizzante. Tuttavia, il Comitato di indirizzo del CdS sta, attualmente, operando per avviare un confronto con le parti sociali (Federazione Regionale dell'Ordine degli Ingegneri, le Associazioni delle Imprese di costruzione, gli Enti locali) al fine di acquisire pareri ed individuare strategie comuni per la formazione e la preparazione di base dei laureati di primo livello, stante l'impostazione non spiccatamente professionalizzante del Corso di Laurea triennale. Le consultazioni sono sempre a livello locale/regionale.

Dall'analisi **SMA 2017** si rileva che il corso ha analizzato tutti gli Indicatori ANVUR seguendo quanto contenuto nelle Linee Guida per la redazione della SMA; le analisi si sono basate sul criterio dell'individuazione di forti scostamenti rispetto alle medie dell'Area geografica di riferimento e nazionale, mostrando puntualità e attenzione.

Con riguardo alla relazione della **CPDS** si rileva l'attenzione della Commissione paritetica di Scuola alle criticità riscontrate, ovvero un maggiore coinvolgimento degli studenti nel processo di analisi dei risultati dei questionari di valutazione della didattica e dei questionari Almalaurea, ma soprattutto di confronto costruttivo con i docenti interessati dai commenti, positivi e negativi, al fine di far emergere i punti di forza e limare gli aspetti negativi che gli studenti comunicano; nonché un incremento delle postazioni informatiche. La Commissione Paritetica suggerisce al CdS una migliore divulgazione delle opportunità di borse Erasmus presso gli studenti e l'organizzazione di incontri con i professori referenti al contatto con le università straniere, inoltre l'introduzione di un sistema di valutazione sulle criticità emerse relative ai metodi di accertamento delle conoscenze.

Con riferimento al **RCR**, anche in questo caso, si rileva la costante attenzione del CdS alla qualità della formazione, con l'individuazione di opportuni obiettivi di miglioramento: acquisire maggiori informazioni utili e aggiornate sulle funzioni e sulle competenze attese nei laureati, avviare un confronto con le parti sociali (Federazione Regionale dell'Ordine degli Ingegneri, le Associazioni delle Imprese di costruzione, gli Enti locali), l'incentivazione di avvicinamento al mondo del lavoro, il miglioramento e la revisione delle schede insegnamento, il confronto dei risultati di apprendimento attesi del CdS con quelli di Corsi di studio analoghi a livello nazionale, nonché una revisione completa del sito web del CdS e una maggiore rappresentanza studentesca nel CCS.

Sempre in relazione alle **opinioni degli studenti 2016/17**, il NdV ha rilevato che sono stati valutati 43 insegnamenti, raccogliendo 411 questionari con un punteggio medio di soddisfazione degli studenti pari a 3,44 (il massimo è 4) con un solo insegnamento con un punteggio inferiore alla metà del massimo (2).

Analizzando **i dati Almalaurea** resi disponibili attraverso gli indicatori ANVUR **del giugno 2018** (indicatori iC25, iC26, iC26bis e iC26ter) si rileva una percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del proprio corso; per il primo indicatore la percentuale cala dal 90,7% all'84,1% ed infine all'81,1% dal 2015 al 2017 (percentuali in linea con la media dell'area geografica). Invece, per quanto riguarda il dato sull'occupabilità (iC26, iC26bis e iC26ter), questo, al momento, risulta pari a zero.

Giudizio complessivo del NdV

Il CdS ha raccolto un discreto grado di soddisfazione da parte dei propri studenti e laureati, con un leggero trend in positivo per la soddisfazione degli studenti, però con trend in calo per quanto la soddisfazione complessiva dei laureati (indicatore iC25 SMA 30/06/2018). Il Comitato di indirizzo garantisce un'adeguata rappresentatività del contesto esterno a livello locale e regionale ed è impegnato a supportare il CdS nell'individuare adeguate strategie per la formazione e la preparazione di base dei laureati di un corso triennale non spiccatamente professionalizzante. Dalla relazione della CPDS emerge come opportunità di miglioramento, per quanto riguarda questioni di AQ, un maggiore coinvolgimento degli studenti nel processo di analisi dei risultati dei questionari di valutazione della didattica. Dai documenti di monitoraggio e autovalutazione risulta un'apprezzabile attenzione alle procedure di AQ e una buona capacità del CdS di analisi e di individuazione di opportune azioni correttive e di miglioramento, con particolare

attenzione agli obiettivi considerati prioritari a livello di Ateneo, quali la riduzione degli abbandoni (indicatori iC23/24), l'incremento della percentuale di studenti che passano da un anno ad un altro con un sufficiente numero di CFU conseguiti (iC15/15bis – iC16/16bis), la durata e la regolarità degli studi (iC01 – iC02 – iC17 – iC22). A parere del Nucleo rimane da affrontare, con decisione, il problema della peggiorata attrattività del corso, analizzando con attenzione le possibili cause per poter invertire tempestivamente la tendenza negativa con adeguati interventi.

L-33 Economia e commercio (Ge) selezionato dal NdV e dalla CEV (<https://corsi.unige.it/8699>)

Si tratta di un corso di studio triennale, ad accesso libero, attivato presso il Dipartimento di Economia (DIEC), che garantisce una formazione multidisciplinare centrata sulla conoscenza dei sistemi economici e finanziari e delle istituzioni che vi operano. È articolato in due curricula: il curriculum economico generale, in cui si rivolge particolare attenzione all'economia nazionale e internazionale, ambientale, sanitaria e del lavoro; il curriculum economico finanziario, orientato verso il mondo della finanza e i suoi protagonisti. La didattica è integrata da laboratori e testimonianze in aula di importanti attori del mondo dell'impresa e della finanza per formare figure professionali chiave del settore economico, del settore bancario, del giornalismo economico, funzionari e tecnici di organizzazioni complesse. Uno sbocco importante è inoltre costituito dal Corso di laurea magistrale in Economia e istituzioni finanziarie.

Il CdS – analizzando **gli indicatori ANVUR a giugno 2018** – presenta un andamento degli avvisi di carriera al primo anno (studenti che in un determinato a.a. avviano una carriera in uno specifico CdS prescindendo da una eventuale precedentemente avviata) in calo da 238 del 2014 a 203 del 2016; lo stesso andamento vale per gli immatricolati puri (LM; LMCU) in diminuzione da 205 a 184 per lo stesso periodo di riferimento.

Dall'analisi della **SUA-CdS**, emerge che è stata istituita di recente una Consulta unica dei tre corsi di laurea triennali del Dipartimento di Economia vista la loro matrice comune. In tale organo sono stati inseriti imprese e organismi rappresentativi delle tre aree dei CdS: aziendale, economica e logistico-transportistica. I rappresentanti del mondo operativo sono stati scelti partendo dagli elenchi dei tirocini e stage degli ultimi anni attivati dal Dipartimento, in modo tale da individuare le imprese, gli enti, le associazioni che sono venute a contatto con il maggior numero di studenti e laureati triennali. I membri della Consulta esprimono un generale apprezzamento sull'offerta formativa erogata, ma suggeriscono alcuni miglioramenti. Le principali occasioni di miglioramento segnalate al corso sono riconducibili a soft skill, capacità relazionali e alcune competenze operative non orientate a mansioni specifiche, ma assai rilevanti in un contesto lavorativo. In particolare, le imprese riscontrano carenze rispetto alla capacità di team-working e di lavorare per obiettivi in autonomia.

Dall'analisi **SMA** si rileva che il corso non ha commentato gli indicatori ANVUR seguendo le Linee Guida ANVUR. Il management del CdS ha effettuato una selezione degli indicatori, raggruppandoli in maniera differente, monitorando gli avvisi di carriera, definendo di procedere con l'orientamento. Il CdS individua il primo anno come criticità del corso con il drop out, nonché l'internazionalizzazione definita come area critica.

Con riguardo alla **CPDS** si rileva l'attenzione della Commissione alle varie criticità riscontrate dagli studenti; nella relazione viene suggerito, di conseguenza, di potenziare aula web, di provvedere a schede di insegnamento omogenee e complete, con modalità di esame, materiale didattico e requisiti all'accesso il più possibile chiari per gli studenti, in particolar modo non frequentanti, di rivisitare il carico didattico complessivo che gli studenti frequentanti e non ritengono eccessivo. In relazione ai progetti Erasmus e al tirocinio curriculare ed extracurriculare la Commissione ritiene necessaria una maggiore attività di incentivazione alla rispettiva partecipazione da parte degli studenti. La CPDS propone di sviluppare un'attività più puntuale di monitoraggio sugli insegnamenti e sulle modalità di esame dei corsi che presentano percentuali molto basse o anomalie nella distribuzione dei voti, con particolare riferimento al secondo e al terzo anno del corso di laurea.

Con riferimento al primo **RCR** redatto dal CdS (data di approvazione 24.01.2017) si rileva la costante attenzione del CdS al miglioramento, in particolar modo la ricognizione di come le Università vicine soddisfano la domanda di formazione attraverso corsi di laurea triennali di area economica, le attività in seno della Consulta per il corso di laurea CLEC, la premura di migliorare la qualità dei dati a disposizione sui percorsi formativi e le scelte occupazionali dei laureati. Un obiettivo importante è il miglioramento delle schede degli insegnamenti, con particolare attenzione alle competenze trasversali indicate, un altro l'approfondimento della conoscenza e dell'utilizzo di modalità didattiche diverse rispetto alla lezione frontale in grado di far acquisire anche competenze trasversali, così come suggerito dalle consultazioni con le parti sociali. Altri obiettivi indicati sono il miglioramento della comunicazione e dell'orientamento all'ingresso del CdS, la definizione di un ruolo più preciso per i docenti di riferimento, il miglioramento della trasparenza e della capacità comunicativa del sito di CdS verso gli studenti, le famiglie e, in generale, i portatori di interesse. Dall'analisi del più recente RCR (data di approvazione 25.7.2018 e quindi non ancora consultabile da parte

del NdV nella fase di preparazione dell'audizione del Corso) risulta in modo chiaro lo stato di avanzamento delle azioni definite in occasione del rapporto precedente e, sulla base di un'accurata analisi della situazione, vengono proposti nuovi obiettivi, fra cui il potenziamento delle aule informatiche e il miglioramento dell'internazionalizzazione della didattica, in aggiunta a quelli precedenti ancora non completamente realizzati. In generale si nota come il CdS abbia tenuto in considerazione, in fase di riesame, i suggerimenti e le richieste provenienti dai vari portatori di interesse. Da un confronto dei due rapporti risulta inoltre come il CdS abbia nel tempo raggiunto una discreta competenza nella gestione del processo formativo secondo principi di AQ.

Sempre in relazione alle **opinioni degli studenti 2016/17**, il NdV ha rilevato che sono stati valutati 45 insegnamenti, raccogliendo 2.409 questionari con un punteggio medio di soddisfazione degli studenti pari a 3,25 (il massimo è 4) e nessun insegnamento con un punteggio inferiore alla metà del massimo (2).

Analizzando i **dati Almalaurea** resi disponibili attraverso **gli indicatori ANVUR del giugno 2018** (indicatori iC25, iC26, iC26bis e iC26ter) si rileva una percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del proprio corso per il primo indicatore che passa dall'85,7% del 2015 all'83,7% del 2016, fino all'84,2% del 2017. Invece, per quanto riguarda il dato sull'occupabilità (iC26, iC26bis e iC26ter), questo, al momento, risulta pari a zero.

In merito all'audizione del CdS da parte del NdV del 12.07.u.s. il NdV ha valutato positivamente la costante attenzione del Corso di studio all'AQ, con una buona gestione della documentazione correlata, l'efficace organizzazione dei servizi di tutorato e di orientamento in itinere, con particolare attenzione verso gli studenti stranieri, inclusi quelli in arrivo nell'ambito dei programmi di mobilità studentesca, nonché l'ampia offerta di percorsi di apprendimento pratico-applicativo in forma di tirocini formativi e di orientamento extracurricolari post laurea. Ha suggerito di riflettere sulla composizione della Consulta, in modo da garantire consultazioni di più ampio respiro, non solo a livello locale e regionale, e di prestare attenzione al buon funzionamento della Commissione Paritetica. Infatti si rileva una criticità significativa nell'assenza di un rappresentante della componente studentesca all'interno della CP e si esorta il CdS, che pure ha piena consapevolezza della mancanza in questione, ad adottare misure per il superamento di questa problematicità. Il Nucleo ha inoltre suggerito di rinforzare ulteriormente l'orientamento in ingresso per attirare un maggior numero di studenti da fuori regione e per aumentare la percentuale di studenti con esperienza formativa all'estero e di potenziare le attività formative e di supporto volte a contrastare gli abbandoni e i rallentamenti nella progressione di carriera.

Giudizio complessivo del NdV

Dalla documentazione consultata e dall'audizione emerge come il processo di AQ del CdS sia correttamente impostato con attività di programmazione, monitoraggio e azioni correttive e migliorative adeguatamente sviluppate. Anche le modalità di gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti sono giudicate positivamente. Il corso ha correttamente individuato le principali criticità che riguardano in primis l'abbandono dopo il primo anno di corso, il rallentamento nella progressione di carriera, l'internazionalizzazione della didattica e il funzionamento della CP. Il NdV auspica che i suggerimenti forniti al Corso in occasione della recente audizione, se accolti, possano contribuire ad un ulteriore miglioramento della qualità della formazione e ad un maggiore coinvolgimento della componente studentesca nell'assicurazione della qualità.

LM-13 Chimica e tecnologia farmaceutiche (Ge) selezionato dal NdV (<https://corsi.unige.it/8451>)

Si tratta di un corso di studio magistrale quinquennale a ciclo unico, a programmazione locale, attivato presso il Dipartimento di Farmacia (DIFAR) che prepara all'esercizio della professione di chimico e tecnologo farmaceutico (CTF) conferendo l'adeguata conoscenza scientifica per la figura di esperto nella preparazione del medicinale industriale. La preparazione scientifica e tecnologica del CTF è supportata da una ampia pratica sperimentale in laboratori di sintesi, analisi e dosaggio dei farmaci, di formulazione di forme farmaceutiche e di valutazione di attività farmaco-biologiche in ambito preclinico. La formazione può essere completata dallo svolgimento di un tirocinio presso aziende pubbliche /private utile alla preparazione della tesi sperimentale di laurea. Gli sbocchi professionali sono nell'industria chimico farmaceutica, dei prodotti cosmetici, alimentari, nelle aziende biomedicali, nelle agenzie regionali per la protezione ambientale, nei laboratori per la sicurezza ambientale e come informatore scientifico del farmaco e dei dispositivi medici, nonché farmacisti in strutture pubbliche e private.

Il CdS – analizzando gli **indicatori ANVUR a giugno 2018** – presenta un andamento degli avvisi di carriera al primo anno (studenti che in un determinato a.a. avviano una carriera in uno specifico CdS prescindendo da una eventuale precedentemente avviata) da 79 studenti del 2014 a 75 nel 2016, trend in leggera diminuzione, lo stesso vale per gli immatricolati puri, da 74 a 67 unità nello stesso periodo di riferimento (dal 2014 al 2016).

Dall'analisi della **SUA-CdS**, emerge che nel 2013 il CdS, in accordo con il Dipartimento di Farmacia, ha deciso di ricostituire un nuovo Comitato di Indirizzo che è stato convocato il 22.10.13, e sono state programmate riunioni con cadenza almeno annuale. Le PI sono la Direzione dell'Unità operativa di Farmacia dell'ospedale Galliera, l'azienda Bruschettoni s.r.l.; Ardes Cometici di Genova, l'Ordine dei Farmacisti di Genova. Dall'incontro del novembre 2015 emerge la necessità che gli studenti siano consapevoli dell'importanza dell'interdisciplinarietà delle funzioni aziendali, con la capacità di comprensione dei ruoli e la comunicazione efficace, la farmacovigilanza anche in base alla normativa vigente, la certificazione dei prodotti in Italia e in tutta Europa, e siano a conoscenza che per poter accedere ad una farmacia ospedaliera è necessario avere delle competenze che possono nascere solo da una scuola di specialità. Nella più recente consultazione con le PI esterne, che risale all'aprile 2018, sono stati discussi i requisiti che a parere degli esponenti del mondo del lavoro il laureato in CTF dovrebbe possedere per poter affrontare con successo la vita professionale.

Dall'analisi della **SMA** si rileva che il corso non ha commentato gli indicatori ANVUR seguendo le Linee ANVUR. Il CdS prende ad esame gli indicatori con un semplice commento, spesso non vi sono azioni prese a carico dal Corso stesso.

Con riguardo alla relazione della **CPDS** si rileva in particolare l'attenzione della Commissione paritetica di Scuola alle criticità riscontrate sulla base dell'analisi dei questionari studenti. La CPDS propone di monitorare in dettaglio la valutazione dei corsi che hanno evidenziato criticità. Sulla base, poi, dei suggerimenti dati dagli studenti la CP ritiene opportuno incentivare i docenti del CdS ad inserire, quando possibile, prove intermedie in itinere che rendano manifesta al docente il livello di apprendimento degli studenti e l'efficacia della propria didattica, nonché di suggerire l'organizzazione di corsi di recupero e sostegno tenuti da tutor didattici e riguardanti tutte le materie del primo anno. La CPDS evidenzia le criticità legate alla dislocazione in due poli (San Martino e Sturla) a cui negli ultimi due anni si è aggiunto il polo di Valletta Puggia (presso il DCCI) e di sottoporre al CdS problematiche relative agli aspetti strutturali delle sedi stesse. Non vengono segnalati problemi per quanto riguarda il processo AQ, in particolare si attesta un corretto utilizzo da parte del CdS dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti.

Con riferimento al **RCR**, anche in questo caso, si rileva la costante attenzione del CdS al miglioramento, in particolar modo l'aumento del livello di benchmarking nazionale, la volontà di incrementare il numero degli studenti in mobilità internazionale, nonché di ottimizzare la qualità della didattica erogata. Inoltre il CdS si pone come obiettivo quello di incrementare l'attrattività dell'Ateneo genovese nei confronti dei neo-diplomati, nonché migliorare gli spazi didattici esistenti / creare nuove aule e laboratori, presso il Dipartimento di Farmacia, con la segnalazione agli organi competenti della grave carenza di strutture didattiche adeguate e di servizi annessi, e della necessità di una loro costante manutenzione e ammodernamento (al momento il CCS richiede di poter usare i contributi studenteschi per tamponare la situazione logistica attuale).

Sempre in relazione alle **opinioni degli studenti 2016/17**, il NdV ha rilevato che sono stati valutati 42 insegnamenti, raccogliendo 1.116 questionari con un punteggio medio di soddisfazione degli studenti pari a 3,37 (il massimo è 4) e nessun insegnamento con un punteggio inferiore alla metà del massimo (2).

Analizzando i **dati Almalaurea** resi disponibili attraverso **gli indicatori ANVUR del giugno 2018** (indicatori iC25, iC26, iC26bis e iC26ter) si rileva una percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del proprio corso per il primo indicatore la percentuale è del 100% per il 2015 e il 2016, mentre scende all'96,8% nel 2017; mentre per l'iC26, l'iC 26bis non vi sono valori per il 2015, mentre per il 2016 tutti presentano un tasso pari al 70,6%, vi è un aumento per il 2017 (83,3% per l'indicatore iC26 e 77,8% per l'indicatore iC26bis e ter).

Giudizio complessivo del NdV

Il CdS ha raccolto un altissimo grado di soddisfazione da parte dei propri studenti e laureati. I risultati del processo formativo sono in generale buoni ma per alcuni indicatori in calo, un dato che a parere del NdV dovrebbe essere monitorato con attenzione da parte del CdS per avviare tempestivamente misure atte ad invertire la tendenza negativa. In tale contesto si suggerisce anche una più approfondita analisi della SMA. Il Comitato di indirizzo rappresenta il contesto esterno soprattutto a livello locale e regionale e potrebbe, al parere del NdV, essere potenziato tramite un allargamento della provenienza della PI interessate consultate anche a livello nazionale. La CPDS non segnala criticità che riguardano i processi di AQ, i suggerimenti provenienti dalla Commissione riguardano in particolare l'organizzazione della didattica e le infrastrutture. Dalla documentazione consultata emerge come il processo di AQ del CdS sia correttamente impostato con attività di programmazione, monitoraggio e azioni correttive e migliorative. Dai documenti di monitoraggio e autovalutazione risulta una costante attenzione alle procedure di AQ, dal RCR in particolare, redatto con cura, emerge una buona capacità del CdS di analisi e di individuazione di opportune azioni correttive e di miglioramento. Complessivamente il CdS sembra aver raggiunto un buon grado di maturità per quanto riguarda la gestione del processo formativo secondo principi di AQ.

L-30 Scienza dei materiali (Ge) selezionato dal NdV (<https://corsi.unige.it/8765>)

Si tratta di un corso di studio triennale, ad accesso libero, attivato presso il Dipartimento di Fisica (DIFI) che fornisce competenze di base di chimica, fisica e matematica per poi applicarle in laboratorio alla caratterizzazione di materiali diversi quali polimeri, metalli e materiali avanzati. La prova finale prevede un periodo di stage o tirocinio in un'azienda o in un ente di ricerca in cui entrare in contatto con il mondo del lavoro e conoscere le frontiere della ricerca attraverso laboratori di Fisica, di Chimica, di caratterizzazione dei materiali, nonché stage in azienda o enti di ricerca anche all'estero. Gli sbocchi professionali prevedono ruoli tecnici e di controllo qualità e certificazione nell'industria e nei servizi, una possibile continuità nel corso di laurea Magistrale in Scienza e ingegneria dei materiali in tutte le sedi italiane, in Scienze chimiche e Chimica Industriale a Genova, e nel Master internazionale SERP +.

Il CdS – **analizzando gli indicatori ANVUR a giugno 2018** – presenta un andamento degli avvisi di carriera al primo anno (studenti che in un determinato a.a. avviano una carriera in uno specifico CdS prescindendo da una eventuale precedentemente avviata) in aumento da 23 a 39 unità dal 2014 al 2016, lo stesso andamento per gli immatricolati puri da 21 a 32, sempre per lo stesso periodo di riferimento.

Dalla SUA-CdS risulta che il Consiglio dei Corsi di Studio in Scienza dei Materiali ha convocato il Comitato di Indirizzo, che comprende un rappresentante ufficiale nominato dai seguenti enti: Associazione Industriali della Provincia di Genova, Ordine dei Chimici e Ordine degli Ingegneri, oltre ad alcuni qualificati docenti del corso di studi (presidente, presidente della commissione tirocinio, un rappresentante del Consorzio Interuniversitario Nazionale di Scienza e Tecnologia dei Materiali-INSTM, un rappresentante del Laboratorio Materiali Innovativi e Artificiali CNR-LAMIA* ed altri), per una valutazione del progetto di trasformazione dell'ordinamento della laurea. Il CdS si impegna formalmente a consultare le PI, al verificarsi di significativi cambiamenti dell'ordinamento didattico e dello scenario economico nazionale e internazionale.

Dall'analisi della SMA si rileva che il corso non ha commentato gli indicatori ANVUR seguendo le Linee ANVUR. Il CdS prende ad esame gli indicatori con un semplice commento, fa notare che il confronto con Corsi di Studio (CdS) della stessa classe è riduttivo in quanto non sono presi in considerazione i Corsi di Laurea Triennali in Scienza dei Materiali che appartengono alla classe L-27. Individua quali punti di forza del CdS l'interdisciplinarietà, la presenza di laboratori didattici, i tirocini in sinergia con aziende ed enti di ricerca e il tempo di conseguimento del titolo inferiore alla media. La consultazione telematica delle PI ha fornito alcune indicazioni sulle competenze richieste, in particolare l'adattabilità alle necessità aziendali; la capacità di risolvere i problemi, la conoscenza delle lingue straniere e le maggiori conoscenze di base.

Con riguardo alla CPDS si rileva l'attenzione della Commissione paritetica di Scuola a quelle che sono le criticità riscontrate, ovvero si propone che il Coordinatore ed eventualmente il Direttore di Dipartimento contattino, per gli insegnamenti con una valutazione al di sotto della media, il docente interessato invitandolo ad introdurre correzioni (possibilmente cercando di realizzare i principali suggerimenti emersi nei commenti degli studenti) relativamente all'efficacia della didattica ed al carico della didattica; inoltre che venga realizzato un coordinamento dei docenti degli insegnamenti coinvolti, per rafforzare le conoscenze necessarie (anche mediante variazione parziale degli obiettivi formativi di alcuni insegnamenti) relativamente alle conoscenze preliminari. La CPDS si propone di monitorare se nei prossimi anni, in merito a tali punti, vi saranno dei miglioramenti.

Con riferimento al RCR, anche in questo caso, si rileva la costante attenzione del CdS al miglioramento, in particolar modo la standardizzazione del processo di consultazione delle P.I. nei modi e nei tempi prestabiliti, nel perfezionamento dell'offerta in funzione della domanda di formazione, nella completezza delle schede di insegnamento, anche tramite una migliore tracciabilità dei lavori delle sottocommissioni del CCS individuate nella Scheda SUA-CdS che dovranno riferire sui loro lavori, almeno una volta all'anno, al CCS a partire dall'a.a. 2017/2018.

Sempre in relazione **alle opinioni degli studenti 2016/17**, il NdV ha rilevato che sono stati valutati 28 insegnamenti, raccogliendo 442 questionari con un punteggio medio di soddisfazione degli studenti pari a 3,36 (il massimo è 4) e nessun insegnamento con un punteggio inferiore alla metà del massimo (2).

Analizzando i **dati Almalaurea** resi disponibili attraverso **gli indicatori ANVUR del giugno 2018** (indicatori iC25, iC26, iC26bis e iC26ter) si rileva una percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del proprio corso – iC 25 con una percentuale che scende dal 100% del 2015 al 90% del 2016 per risalire al 100% nel 2017. Invece, per quanto riguarda il dato sull'occupabilità (iC26, iC26bis e iC26ter), questo, al momento, risulta pari a zero.

Giudizio complessivo del NdV

Il CdS presenta diversi punti di forza, essendo caratterizzato da una dinamica positiva delle immatricolazioni e da tempi di conseguimento del titolo migliori se paragonati ai valori medi di riferimento. L'apprezzamento da parte degli studenti si rivela inoltre particolarmente elevato. Altri aspetti qualificanti del CdS sono la interdisciplinarietà, la presenza di attività laboratoriali e le opportunità di tirocinio. Il CdS effettua un accurato lavoro di assicurazione della qualità tesa al costante miglioramento dell'offerta didattica e ha istituito sotto-commissioni che si occupano di specifiche tematiche.

LMG/01 Giurisprudenza (IM) selezionato dal NdV (<https://corsi.unige.it/7996>)

Si tratta di un corso di studio magistrale a ciclo unico, ad accesso libero, attivato presso il Dipartimento di Giurisprudenza che consente di acquisire le basi di una solida cultura giuridica attraverso la conoscenza dei settori giuridici fondamentali e l'acquisizione delle tecniche del ragionamento, dell'argomentazione e dell'interpretazione in campo giuridico (è lo sdoppiamento di quello con sede a Genova). Agli studenti vengono forniti gli strumenti tecnici e culturali necessari alla formazione di un giurista in grado di operare professionalmente in modo competitivo non solo a livello nazionale, ma anche a livello europeo e internazionale. La laurea magistrale prepara, anzitutto, all'esercizio delle professioni di magistrato, avvocato, notaio, nonché nel settore privato (uffici legali e affari generali di aziende, uffici del personale, settori della finanza, della banca e assicurativo, settore commerciale, settore marittimo e aerospaziale; attività giuridiche di supporto allo sviluppo delle tecnologie informatiche, della biomedica, della robotica e delle energie rinnovabili) e nel settore pubblico (carriera diplomatica e consolare, funzionari parlamentari, ministeriali e nell'ambito dell'Unione europea, dirigenti e funzionari amministrativi e delle forze dell'ordine, prefetti, segretari comunali, insegnanti nelle scuole medie e superiori, ricerca universitaria).

Il CdS – **analizzando gli indicatori ANVUR a giugno 2018** – presenta un andamento degli avvisi di carriera al primo anno (studenti che in un determinato a.a. avviano una carriera in uno specifico CdS prescindendo da una eventuale precedentemente avviata) in aumento da 40 a 48 unità dal 2014 al 2016, lo stesso andamento per gli immatricolati puri da 34 a 44, sempre per lo stesso periodo di riferimento.

Dalla **SUA-CdS** si rileva che il Consiglio dei Corsi di Studio in Giurisprudenza ha effettuato nuove consultazioni con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Genova e con il Consiglio dell'ordine dei Notai di Genova, nel 2014 e successivamente nel 2016 con aziende ed enti che hanno ospitato gli studenti del Corso di Studio per lo svolgimento di tirocini (in particolare: Banca Carige Spa, RSA, Corte di Appello di Genova, Comune di Genova, GI Group Spa, ASL 3 Genova, Procura della Repubblica per i minori di Genova, Azienda Piccolo Cottolengo Don Orione di Genova, Agenzia delle Entrate, Studio Associato G. Capurro, TPL Linea Srl, UILDM, Comune di Busalla, Ministero della Giustizia Ufficio di servizio sociale minorile, ALPIM-Associazione lingue per i minori, RNA Spa, A.C.L.E. Associazione culturale linguistica educational, Camera di commercio industria artigianato-Savona). Per il Polo Didattico decentrato di Imperia è stata altresì prevista l'istituzione di una Consulta ad hoc, per meglio venire incontro agli specifici interessi delle P.I. e degli studenti del Polo: le P.I. individuate sono: Prefettura di Imperia, Provincia di Imperia, Comune di Imperia, Comune di Sanremo, Ordine degli avvocati di Imperia, Camera di commercio delle Riviere (Imperia e Savona), Confindustria, Confesercenti, Confcommercio, Confcooperative Liguria. Le consultazioni avvengono maggiormente a livello locale/regionale.

Dall'analisi della **SMA** si rileva che il corso non ha commentato gli indicatori ANVUR seguendo le Linee ANVUR. Il CdS ritiene di dovere prendere in considerazione tutti gli indicatori. Il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, sede di Imperia (LMG-01) presenta fin dalla sua istituzione, un numero di iscritti più contenuto rispetto a quelli dell'omologo corso di laurea della sede genovese dell'ateneo. Il dato non è certo anomalo, se si considera il bacino geografico e demografico sul quale insiste il corso. Il confronto con gli altri Atenei dell'Area geografica di appartenenza, fondato sul dato assoluto degli iscritti non è quindi significativo. Significativo sarebbe il confronto con le eventuali sedi decentrate degli altri Atenei. Gli iscritti regolari ai fini del CSTD, nonché gli immatricolati puri sono in calo nel periodo considerato. Per contro, si osserva negli anni di riferimento il mantenimento del numero degli immatricolati puri e degli avvisi di carriera, mentre nei dati di confronto (media area geografica e nazionale) si registra un andamento calante degli iscritti. Al fine di sostenere il numero degli iscritti, il corso di studio ha già avviato una forte politica di investimento in attività di tutoraggio, sia con riferimento all'accoglienza e all'accompagnamento delle matricole considerate a maggior rischio di dispersione, sia per quanto riguarda il tutoraggio nel corso della carriera degli studenti.

Con riguardo alla **CPDS** si rileva l'attenzione della Commissione paritetica di Scuola a favorire il coordinamento tra i contenuti dei programmi d'esame, proponendo di organizzare un tirocinio in relazione all'argomento trattato nella tesi di laurea con il valore in crediti formativi pari ad un esame opzionale. Lo scopo è quello di incrementare un approccio pratico che affiancherebbe e completerebbe il lavoro teorico che prevale nella formazione del corso di studi. Inoltre

suggerisce l'incremento dello studio delle lingue, introducendo anche lo studio della lingua tedesca che rifletterebbe le scelte fatte da diverse scuole del ponente ligure. Si consiglia la consultazione periodica di un CI di più ampio respiro internazionale, e di mantenere in un archivio digitale il materiale inserito su Aula web per ogni singolo insegnamento perlomeno per cinque anni, cioè per la durata ufficiale del corso di studi, ma preferibilmente per sei anni, che è la durata media effettiva. Inoltre si ritiene che sia indispensabile un maggiore e costante raccordo tra la CPS e i singoli Coordinatori di CdS.

Con riferimento al **RCR** anche in questo caso, si rileva la costante attenzione del CdS al miglioramento, con un maggiore coinvolgimento di soggetti esterni locali. Gli obiettivi che possono essere realizzati riguardano una più ampia compartecipazione di soggetti esterni locali nella consultazione periodica e l'aumento ulteriore della comunicazione informativa tra docente e studenti. Sebbene le schede informative dei corsi contengano già un buon numero di informazioni utili allo studente, si propone di sensibilizzare i docenti all'uso dello strumento informatico Aulaweb sia per mettere a disposizione degli studenti documenti e materiali utili per la preparazione dell'esame, sia per diffondere notizie, avvisi, modifiche e aggiornamenti dei programmi, nonché un maggiore coinvolgimento degli studenti.

Sempre in relazione alle **opinioni degli studenti 2016/17**, il NdV ha rilevato che sono stati valutati 46 insegnamenti, raccogliendo 1.013 questionari con un punteggio medio di soddisfazione degli studenti pari a 3,48 (il massimo è 4) e nessun insegnamento con un punteggio inferiore alla metà del massimo (2).

Analizzando i **dati Almalaurea** resi disponibili attraverso **gli indicatori ANVUR del giugno 2018** (indicatori iC25, iC26, iC26bis e iC26ter) si rileva una percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del proprio corso – iC 25– sebbene vi sia una percentuale che scende dal 97% del 2015 al 93,50% del 2016 fino all'88,9% del 2017, mentre per l'indicatore iC26 – Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo senza contratto– la percentuale aumenta dal 23,5% del 2015 al 38,5% del 2016 ed al 42,9% del 2017, trend in aumento; mentre per l'indicatore iC26bisil passaggio è dal 20,6% del 2015 al 34,6% del 2016 ed al 31,4% del 2017. Infine, con riferimento all'indicatore iC26ter, i dati sono 58,3%, 56,3% e 55%.

Giudizio complessivo del NdV

Il CdS ha raccolto un buon grado di soddisfazione da parte dei propri studenti e laureati, anche se occorre sottolineare, con riferimento a questi ultimi, come i dati del questionario Almalaurea siano aggregati con quelli del CdS avente sede a Genova, impedendo di fatto un'analisi puntuale delle opinioni dei laureati sulle attività formative della sede imperiese.

La Consulta ad hoc, prevista per la sede decentrata di Imperia, rappresenta il contesto esterno soprattutto a livello locale e potrebbe, a parere del NdV, essere potenziata tramite un allargamento della provenienza delle parti interessate consultate anche a livello regionale e nazionale. Inoltre, siccome dalla documentazione analizzata non appare chiaro se detta Consulta sia stata effettivamente creata e convocata, si auspica che il CdS abbia provveduto ad attivarla effettivamente al fine di avviare un proficuo confronto con le parti interessate. Ciò è tanto più necessario considerate le percentuali di laureati occupati a tre anni dal titolo (iC07, iC07bis, iC07ter) notevolmente inferiori alla media nazionale e alla media dell'area geografica di riferimento.

La Relazione della CPDS descrive correttamente la situazione attuale, avanzando proposte per il superamento delle criticità rilevate, ma sottolinea altresì come sia necessario sviluppare un maggior raccordo tra CPDS e CdS, affinché quest'ultimo esamini formalmente la relazione della CPDS con le conseguenti decisioni in merito ai suoi contenuti, da evidenziare anche a fini di trasparenza negli appositi verbali.

Dall'analisi dei documenti di monitoraggio e autovalutazione, risulta una discreta capacità del CdS di analizzare le criticità esistenti e di individuare le opportune azioni correttive e i responsabili della loro attuazione.

Nella prospettiva di un miglioramento continuo, il NdV suggerisce per il futuro di tenere in seria considerazione quanto emerso dalla SMA del 30/06/2018, al fine di monitorare le iniziative già intraprese (segnalate nella SMA 01/07/2017) e di definire obiettivi di miglioramento più sfidanti e in linea con il Programma triennale di Ateneo, in merito a regolarità nel percorso formativo (iC13, iC14, iC15, iC16), abbandoni dopo N+1 anni (iC24), internazionalizzazione (iC10, iC11 e iC12 che presentano livelli molto bassi nonostante siano più di 100 gli Atenei in convenzione per la mobilità internazionale degli studenti, secondo quanto riportato nel quadro B5 della Sua-CdS).

L-35 Statistica matematica e Trattamento Informatico dei Dati (SMID) – Genova selezionato dal NdV <https://corsi.unige.it/8766>

Si tratta di un corso di studio triennale, ad accesso libero, attivato presso il Dipartimento di matematica che forma figure professionali con competenze statistiche, computazionali e matematiche. L'analisi consapevole dei dati e la costruzione di modelli interpretativi della realtà richiedono oggi, più che mai, strumenti propri della matematica e dell'informatica. Il Corso prevede la raccolta, l'organizzazione, l'analisi al computer e l'interpretazione di dati fin dal primo anno, i fondamenti della matematica per le analisi statistiche e per la modellazione, diversi corsi tenuti da professionisti esterni,

nonché un tirocinio in azienda, in Italia o all'estero con tesi basata su casi di studio. Gli sbocchi professionali sono in ambito biomedico, farmaceutico, industriale, bancario, assicurativo, per le ricerche di mercato, la gestione del territorio, nelle reti statistiche. Circa metà dei laureati lavora subito, l'altra metà prosegue con gli studi magistrali.

Il CdS – **analizzando gli indicatori ANVUR a giugno 2018** – presenta un andamento degli avvisi di carriera al primo anno (studenti che in un determinato a.a. avviano una carriera in uno specifico CdS prescindendo da una eventuale precedentemente avviata) in aumento da 14 a 24 unità dal 2014 al 2016, lo stesso andamento è per gli immatricolati puri da 10 a 18, sempre per lo stesso periodo di riferimento.

Dalla **SUA-CdS** risulta che il Consiglio di corso di studio ha sempre ritenuto fondamentale il contatto diretto con il mondo del lavoro anche in considerazione della natura professionalizzante del percorso formativo. Il Comitato di Indirizzo del Corso di studio è stato istituito nel 2004. Ha compreso negli anni, oltre alla componente accademica interna, diversi esponenti del mondo accademico esterno (Università di Padova, Warwick UK, LSE UK) ed esponenti del mondo del lavoro (il Responsabile del Servizio di Epidemiologia e Biostatistica dell'Istituto G. Gaslini, il CEO di Keinavo (Pavia), il dirigente del Servizio Sistemi informativi della Provincia di Genova). Nel giugno 2016 si è svolta, in modalità telematica, una consultazione dei componenti esterni del comitato. Da essa è emerso che i profili culturali e le competenze degli studenti in uscita risultano adeguati alle esigenze occupazionali del territorio, sebbene gli studenti dovrebbero esercitarsi e formarsi in maniera più strutturata nella comunicazione scritta, ma soprattutto in quella orale, in italiano ed in inglese; aggiornare l'offerta formativa in ambito informatico con specifici dettagli, strutturare l'attività di orientamento in uscita per esempio organizzando una giornata verso la magistrale/master o il lavoro.

Dall'analisi della **SMA** si rileva che il corso e la commissione AQ di CdS hanno analizzato gli indicatori forniti da ANVUR e hanno selezionato quelli da commentare, sebbene non vi sono azioni prese in carico direttamente dai CdS per supplire alle criticità evidenziate.

Con riguardo alla **CPDS** si rileva l'attenzione della Commissione paritetica di Scuola al questionario Almalaurea che evidenzia che le aule e/o aule studio, i laboratori, la biblioteca e le attrezzature didattiche sono considerati perfezionabili: le postazioni informatiche sono in numero non adeguato, e viene valutato in modo abbastanza negativo il servizio bibliotecario, avendo questo un orario di apertura ridotto e coincidente con quello della maggior parte delle lezioni. La CPDS si propone di monitorare la situazione e suggerisce al CdS di aumentare il numero di ore di apertura della biblioteca.

Con riferimento al **RCR**, anche in questo caso, si rileva la costante attenzione del CdS al miglioramento verificando l'opportunità di aumentare il numero dei componenti del CI dall'estero; questo renderebbe migliorativa la visibilità del corso, potenziando anche le attività di orientamento in entrata con presentazioni e laboratori legati alla 'Matematica dell'incertezza'. Inoltre, un ulteriore obiettivo è quello della verifica dell'effettiva coerenza di quanto svolto nei singoli insegnamenti con ciò che è dichiarato nella SUA (e nelle schede d'insegnamento), in particolare a proposito della coerenza fra i risultati di apprendimento attesi e quelli ottenuti, e alle corrispondenti modalità di verifica, alla compilazione completa delle schede di insegnamento, alla verifica degli effetti della revisione, soprattutto in considerazione della natura professionalizzante del CdS, nonché nel rafforzamento negli studenti delle capacità di comunicare risultati di analisi statistiche ad un pubblico non esperto.

Sempre in relazione alle **opinioni degli studenti 2016/17**, il NdV ha rilevato che sono stati valutati 22 insegnamenti, raccogliendo 235 questionari con un punteggio medio di soddisfazione degli studenti pari a 3,31 (il massimo è 4) e nessun insegnamento con un punteggio inferiore alla metà del massimo (2).

Analizzando i **dati Almalaurea** resi disponibili attraverso **gli indicatori ANVUR del giugno 2018** (indicatori iC25) si rileva una percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del proprio corso – iC 25– del 100% sia nel 2015 e nel 2016, e, dello 0% nel 2017 (forse dovuta alla mancanza di laureandi, vista l'esiguità degli studenti). Per quanto riguarda i dati sui laureati occupati a un anno dal titolo (iC06, iC06bis, iC06ter), emerge un trend altalenante, ma sempre superiore alla media nazionale e alla media dell'area geografica di riferimento del Nord Ovest.

Giudizio complessivo del NdV

Il CdS ha raccolto un grado di soddisfazione buono da parte dei propri studenti e ottimo da parte dei propri laureati.

Il Comitato di Indirizzo garantisce un'adeguata rappresentatività del contesto esterno con un effettivo ruolo propositivo, anche se potrebbe essere potenziato con la partecipazione di parti interessate non accademiche di livello nazionale.

La Relazione della CPDS analizza adeguatamente la situazione, proponendo soluzioni migliorative alle criticità rilevate.

Dall'analisi dei documenti di monitoraggio e di autovalutazione, risulta un'apprezzabile attenzione alle procedure di AQ con un corretto flusso di informazioni tra i diversi interlocutori e una discreta capacità del CdS di analisi e di individuazione di azioni correttive. In generale, l'analisi documentale evidenzia come le procedure di AQ siano ben impostate, anche se la SMA al 01/07/2017 si limita a individuare e commentare le criticità evidenziate dagli indicatori senza proporre iniziative migliorative.

A parere del NdV, per la futura definizione di obiettivi e azioni da intraprendere, dovrebbero essere tenute in debita considerazione le risultanze della SMA al 30/06/2018. Sebbene, infatti, i numeri sulla base dei quali vengono costruiti gli indicatori siano esigui, i dati riportati nella suddetta scheda costituiscono potenziali segnali di fenomeni da non trascurare, ma al contrario da monitorare attentamente, anche alla luce degli obiettivi del Programma triennale di Ateneo (numero estremamente basso di immatricolati, indicatori gruppo B e gruppo E della SMA al 30/06/2018).

LM-31 Ingegneria gestionale – Savona – selezionato dal NdV (<https://corsi.unige.it/8734>)

Si tratta di un corso di laurea magistrale ad accesso libero, attivato presso il Dipartimento di Ingegneria meccanica, energetica, gestionale e dei trasporti (DIME), volto alla formazione di un professionista capace di confrontarsi con il progettare e gestire sistemi produttivi e logistici, organizzare e gestire un'impresa, svolgere analisi economico-finanziarie, attuare e sviluppare il controllo di gestione, pianificare e gestire grandi progetti. La formazione si avvale di una forte integrazione con le realtà produttive locali, nazionali e internazionali attraverso: seminari, visite, e tirocini. Gli sbocchi professionali interessano tutti quegli ambiti privati o pubblici in cui occorra saper progettare e gestire sistemi produttivi e logistici, o pianificare iniziative strategiche, o svolgere analisi economico-finanziarie, o pianificare e gestire il processo innovativo, o attuare e sviluppare il controllo di gestione, o ancora pianificare e gestire grandi progetti.

Il CdS – **analizzando gli indicatori ANVUR a giugno 2018** – presenta un andamento degli avvisi di carriera al primo anno (studenti che in un determinato a.a. avviano una carriera in uno specifico CdS prescindendo da una eventuale precedentemente avviata) in lieve aumento da 36 a 37 unità dal 2014 al 2016, con una flessione a 26 nel 2015. Situazione speculare si rileva per gli iscritti per la prima volta ad una LM (29 nel 2014, 23 nel 2015 e 24 nel 2016).

Dalla **SUA-CdS** si rileva che la consultazione delle parti sociali, che si è sviluppata nei primi mesi del 2008, è culminata nella Tavola Rotonda Confindustria e Sindacati, presso la Facoltà il 20/5/08. Hanno partecipato i manager delle piccole, medie e grandi aziende del territorio ligure e i rappresentanti delle maggiori organizzazioni sindacali e nella stessa sede Confindustria ha presentato i risultati dello studio relativo ai "Fabbisogni delle aziende per assunzioni di laureati in ingegneria e scienze matematiche, fisiche e naturali" per il quinquennio 2008/2013. Nel 2016 la Scuola Politecnica ha commissionato a DOXA un'indagine su "La qualità percepita della formazione dei laureati ingegneri della Scuola Politecnica dell'Università degli Studi di Genova" tra le aziende che hanno assunto o collaborato negli ultimi cinque anni con i propri laureati ingegneri (triennali, magistrali e provenienti da Dottorati e Master).

Dall'analisi della **SMA** il CdS ha preso in esame e discusso tutti gli indicatori disponibili, focalizzando l'analisi soprattutto sugli indicatori che fanno riferimento alla regolarità del percorso di studi e all'internazionalizzazione, tenendo conto degli obiettivi della programmazione triennale di Ateneo puntati a migliorare i risultati su questi due punti. Nel caso di un significativo discostamento dell'indicatore dal benchmark, costituito dai corsi della stessa classe a livello nazionale, viene discussa l'eventuale presenza di criticità, in merito alla quale si elabora un target numerico da raggiungere per l'indicatore, delineando le necessarie azioni correttive da intraprendere, le responsabilità, le risorse disponibili e le tempistiche necessarie per il suo raggiungimento. Seppur consapevoli che i principali corsi di riferimento per il CdS siano nell'Area geografica del Nord-ovest, il CdS ha optato per la scelta del benchmark nazionale, causa le rilevanti differenze dimensionali ed organizzative rispetto all'Area del Nord-ovest che renderebbero il confronto poco significativo.

Con riguardo alla **CPDS** si rileva l'attenzione della Commissione paritetica di Scuola alla pubblicizzazione dei risultati dei questionari della didattica (ad esempio via mail o sul sito del caso) in modo da dare un feedback agli studenti e sensibilizzarli alla compilazione, nonché illustrare le criticità riscontrate dagli esiti della qualità della didattica e chiarire le modalità di compilazione dei questionari stessi. Inoltre suggerisce di estendere l'orario di apertura sia dell'aula studio, sia delle biblioteche ed investigare sulle cause della bassa soddisfazione emersa per le organizzazioni e gli orari delle lezioni, nonché dare maggiore evidenza alle azioni correttive dei CdS nei verbali, facendo esplicito riferimento alla problematica affrontata come riscontro, anche, alla stessa componente studentesca.

Con riferimento al **RCR**, anche in questo caso, si rileva la costante attenzione del CdS al miglioramento partendo sia dalla revisione del sito web, sia dal rafforzamento dei legami internazionali come la prosecuzione dell'iter di internazionalizzazione in termine di accordi Erasmus e di Erasmus Placement con università straniere, nonché l'aggiornamento e controllo periodico delle schede di insegnamento e una maggiore diversificazione da parte dei docenti nella valutazione dei livelli di apprendimento conseguiti dagli studenti.

Sempre in relazione alle **opinioni degli studenti 2016/17**, il NdV ha rilevato che sono stati valutati 19 insegnamenti, raccogliendo 352 questionari con un punteggio medio di soddisfazione degli studenti pari a 3,39 (il massimo è 4) e nessun insegnamento con un punteggio inferiore alla metà del massimo (2).

Analizzando i **dati AlmaLaurea** resi disponibili attraverso **gli indicatori ANVUR del giugno 2018** (indicatori iC25, iC26, iC26bis e iC26ter) si rileva una percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del proprio corso – iC 25 – dall’81,8% del 2015 al 92,7% del 2016 fino al 100% nel 2017 (trend in aumento); mentre per l’indicatore iC26, iC26bis e iC26ter la percentuale diminuisce dal 94,3% del 2015 all’89,3% del 2016 e all’83,8% nel 2017 (trend in diminuzione). Mentre per l’iC26ter risale nel 2017 al 91,2%.

Giudizio complessivo del NdV

Il CdS ha raccolto un buon grado di soddisfazione da parte dei propri studenti e dei propri laureati, anche se una percentuale non irrilevante di questi ultimi lamenta un numero non adeguato di postazioni informatiche (25%) e un rapporto non soddisfacente o non del tutto soddisfacente con i docenti in generale (22,5%).

La Relazione della CPDS, pur esaminando i suddetti risultati del questionario di AlmaLaurea, non propone interventi migliorativi al riguardo, focalizzandosi su altri aspetti quali l’esigenza di pubblicare gli esiti della valutazione sulla didattica da parte degli studenti, di formalizzare le azioni correttive decise a seguito delle suddette valutazioni, di rivedere l’orario di apertura delle biblioteche e l’orario delle lezioni (criticità evidenziate dagli studenti). Nella Relazione della CPDS, si segnala altresì la scarsa attenzione che, dal CdS a partire dal 2015, viene riservata ai rilievi della CPDS ai quali vengono preferiti quelli della Commissione AQ di Scuola. Considerato che l’ordine del giorno del CdS del 19.12.2017 prevedeva l’esame dei risultati delle opinioni degli studenti e quindi della Relazione della CPDS, il NdV si augura che nel frattempo sia stato ripristinato un corretto flusso di informazioni tra gli attori del processo di AQ.

Il NdV si augura altresì che la preannunciata istituzione (prevista per il dicembre 2017) del Comitato di indirizzo del CdS sia avvenuta e sia stata poi seguita da effettive consultazioni, considerato che l’ultimo incontro con una delle parti sociali e avente a oggetto l’offerta formativa risale all’ottobre 2016.

Dall’analisi dei documenti di monitoraggio e di autovalutazione, risulta una discreta capacità del CdS di analizzare le criticità esistenti e di individuare azioni migliorative, tempistiche e responsabili.

Nella prospettiva di un miglioramento continuo, infine, il NdV invita il CdS a considerare, per la futura definizione degli obiettivi, quanto emerso dalla SMA al 30/06/2018, soprattutto in merito al numero degli iscritti, alla regolarità nella progressione della carriera degli studenti (dati inferiori alla media nazionale e all’area geografica di Nord Ovest) e alla scarsa internazionalizzazione (con percentuali decisamente inferiori alla media nazionale e dell’area geografica di riferimento). Al riguardo, ci si domanda se la stipula di nuovi accordi con Università estere (compresa tra gli obiettivi del CdS nel RCR) sia la risposta più opportuna, considerato che risultano già più di 30 Atenei in convenzione per la mobilità internazionale degli studenti (quadro B5, SUA-CdS).

L-2 Biotecnologie-GE- selezionato dal NdV (<https://corsi.unige.it/8756>)

Si tratta di un corso a programmazione locale presso il Dipartimento di Medicina sperimentale (DIMES), ha il fine di formare operatori scientifici con un solido bagaglio di conoscenze teoriche di base e con competenze altamente specifiche applicate ai vari settore delle Biotecnologie. Nel corso sono fornite nozioni di fisica, chimica, biologia molecolare e cellulare, con particolare enfasi ai fini applicativi e alla ideazione e realizzazione di nuove metodologie biotecnologiche. La fortissima impronta pratica si declina in laboratori didattici che caratterizzano molti insegnamenti e consentono di familiarizzare con le tecniche più importanti. Di enorme importanza è poi il tirocinio di laboratorio per la preparazione della tesi, obbligatoriamente sperimentale, che può essere svolto in laboratori universitari di elevatissima qualità, in centri di eccellenza quali l’Ospedale Policlinico San Martino, l’Istituto Italiano di Tecnologia e l’Istituto Giannina Gaslini o in aziende del settore. In merito agli sbocchi occupazionali direttamente accessibili vi è il percorso della Laurea Magistrale, quello di tecnico di industria, di laboratorio biomedico in centri di rilevazione tossicologica/ambientale, in istituti/enti di ricerca. Altre professioni direttamente accessibili sono informatore scientifico e consulente nel settore della qualità ambientale, dell’igiene e dell’uso di prodotti biotecnologici.

Il CdS – **analizzando gli indicatori ANVUR a giugno 2018** – presenta un andamento degli avvisi di carriera al primo anno (studenti che in un determinato a.a. avviano una carriera in uno specifico CdS prescindendo da una eventuale precedentemente avviata) in aumento da 50 a 62 unità dal 2014 al 2016, lo stesso per gli immatricolati puri vi è un incremento da 41 a 55 unità, sempre per lo stesso periodo di riferimento.

Dall’analisi della **SUA-CdS**, emerge che la consultazione delle parti sociali è avvenuta con il Responsabile Area Servizi Tecnici e Formazione Confindustria di Genova e il Presidente della Finanziaria Ligure per lo Sviluppo

Economico (FILSE). Entrambe le Organizzazioni stanno prendendo iniziative per promuovere la nascita di nuove imprese biotecnologiche in Liguria. Sono stati presi contatti anche con la dirigenza dell'IIT, dell'IRCCS AOU San Martino – IST e dell'Istituto Gaslini. Questi Enti possono rappresentare un'ulteriore possibilità di lavoro per i futuri laureati. È stato inoltre consultato il Presidente del Comitato per le Biotecnologie e la Biosicurezza presso la Presidenza del Consiglio, per evidenziare il significato dell'attivazione del corso a Genova nel panorama nazionale. A seguito di questi incontri si è decisa la costituzione di un Comitato di Indirizzo formato da rappresentanti degli Enti consultati a cui è affidato il compito di esprimere un parere sui programmi di studio e monitorare l'inserimento dei neo-laureati nel mondo del lavoro. Le consultazioni avvengono non solo a livello nazionale, ma prevedono anche un'apertura a livello internazionale. Le consultazioni sono regolari e recenti, l'ultima riunione del CI risale al 12 dicembre 2017.

Dall'analisi della SMA risulta che il CdS ha preso in esame e discusso gli indicatori ANVUR su base statistica, senza utilizzare lo schema ANVUR, mostrando che per la maggior parte di essi non vi sono differenze significative in un confronto con i valori relativi ad Atenei che insistono nella stessa area geografica (nord-ovest). Vi sono invece differenze significative per 14 indicatori su 22, rispetto al confronto esteso su base nazionale.

Con riguardo alla relazione della CPDS risulta la proposta della commissione che il CdS operi un capillare controllo sull'integrità delle aule dove si fa lezione, che necessitano di manutenzione, un rinnovo delle sedi e i banchi nelle aule. Viene inoltre suggerito di far controllare semestralmente la situazione dei proiettori per assicurare un ottimale svolgimento delle lezioni, di utilizzare un'aula più grande come aula mensa, di adeguare l'orario della segreteria e i servizi offerti alle esigenze degli studenti, nonché di creare delle figure di tutor didattici per genetica e chimica. Visto l'osservazione degli studenti in merito ad un carico eccessivo di studio rispetto ai CFU assegnati, per alcuni insegnamenti, si richiede al CdS che vi sia un maggiore confronto tra docenti/studenti per le criticità emerse. Viene inoltre segnalato che il CdS non ha analizzato la precedente relazione della Commissione, non ha dato sufficiente risalto alle indicazioni provenienti dalla medesima e non ha preso in carico le proposte migliorative.

Con riferimento al RCR, si rileva la costante attenzione del CdS al miglioramento per l'interazione fra Corso di Studi e società civile attraverso un più stretto collegamento fra offerta formativa e tessuto produttivo del territorio di riferimento, alla volontà di proseguire un aumento dell'utilizzo di periodi all'estero in programmi Erasmus+, nonché un ammodernamento del sito web del CdS.

Sempre in relazione alle **opinioni degli studenti 2016/17**, il NdV ha rilevato che sono stati valutati 40 insegnamenti, raccogliendo 864 questionari con un punteggio medio di soddisfazione degli studenti pari a 3,24 (il massimo è 4) e nessun insegnamento con un punteggio inferiore alla metà del massimo (2).

Analizzando i **dati Almalaurea** resi disponibili attraverso **gli indicatori ANVUR del giugno 2018** (indicatori iC25, iC26, iC26bis e iC26ter) si rileva una percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del proprio corso – iC 25– del 77,8% del 2015, del 64,3% del 2016 fino al 78,9% del 2017. Si tratta di dati che presentano un trend stabile, ma leggermente più bassi della media di area geografica. Invece, per quanto riguarda il dato sull'occupabilità (iC26, iC26bis e iC26ter), questo, al momento, risulta pari a zero.

Giudizio complessivo del NdV

Il CdS ha raccolto un discreto grado di soddisfazione da parte dei propri studenti e laureati che, dopo una flessione nel 2016, nel 2017 appare stabilizzato. Il Comitato di indirizzo garantisce un'adeguata rappresentatività del contesto esterno a vari livelli. Dalla relazione della CPDS emergono criticità che riguardano in particolare le infrastrutture e i servizi di supporto alla didattica, ma vengono segnalate anche difficoltà nel corretto utilizzo da parte del CdS delle indicazioni provenienti dalla Commissione. Dai documenti di monitoraggio e autovalutazione risulta invece un'apprezzabile attenzione alle procedure di AQ e una discreta capacità del CdS di analisi e di individuazione di opportune azioni correttive e di miglioramento. In generale, dall'analisi documentale effettuata dal NdV emerge come il processo di AQ sia correttamente impostato con attività di programmazione, monitoraggio e azioni correttive adeguatamente sviluppate. Il NdV auspica che i problemi segnalati dalla CPDS siano stati nel frattempo presi in carico dal CdS e che in generale venga riservata la massima attenzione ai suggerimenti e alle proposte formulati dalla Commissione, nello spirito di una fattiva collaborazione di tutti gli attori del CdS per un continuo miglioramento della qualità della formazione e dei servizi di contesto

L/SNT 3 Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare –GE– selezionato dal NdV (<https://corsi.unige.it/9291>)

Si tratta di un corso a programmazione nazionale presso il Dipartimento di Medicina interna (DIMI) ad accesso programmato, come tutte le professioni sanitarie, ha lo scopo di formare una figura professionale specializzata nella conoscenza della fisiopatologia cardiocircolatoria e nelle tecniche di perfusione cardiovascolare. Tale figura svolge,

sotto indicazione medica, le seguenti attività: conduzione e manutenzione delle apparecchiature relative alle tecniche di circolazione extracorporea (CEC, ECMO) e alle tecniche di emodinamica, elettrofisiologia, elettrostimolazione e dialisi, nonché la gestione tecnica dell'esame cardiografico completo. Particolare rilievo, come parte integrante della formazione professionale, riveste l'attività pratica e di tirocinio svolta con la supervisione/guida da tutori professionali appositamente assegnati; sono inoltre previsti seminari e laboratori specifici in itinere. Gli sbocchi professionali sono nei reparti di cardiocirurgia e cardiologia invasiva e non invasiva, dialisi presso strutture pubbliche e private come dipendente o libero professionista.

Il CdS – analizzando **gli indicatori ANVUR a giugno 2018** – presenta un andamento degli avvisi di carriera al primo anno (studenti che in un determinato a.a. avviano una carriera in uno specifico CdS prescindendo da una eventuale precedentemente avviata) in maniera stabile e leggermente in aumento da 8 a 9 unità dal 2014 al 2016, mentre per gli immatricolati puri vi è una stabilizzazione intorno alle 7 unità per il 2015 e il 2016 (erano 5 nel 2014).

Dalla **SUA-CdS** si rileva che la consultazione delle parti sociali prevede una consolidata collaborazione tra il corso di laurea e l'Associazione ANPeC (Associazione Nazionale Perfusionisti in Cardioangiocirurgia), costituita nel 1978, e della Liguria, la collaborazione nell'organizzazione di attività laboratoriali e di seminari (somministrazioni ADE per gli ambiti professionali non affrontabili in sede, es: trapianti di cuore-polmoni; ECMO territoriale; ipertermie antitumorali); nonché la collaborazione nell'attivazione di percorsi formativi nell'educazione continua professionale, l'assistenza per la certificazione europea EBCP (European Board of Cardiovascular Perfusion).

Dall'analisi della **SMA** risulta che il CdS ha preso in esame e discusso gli indicatori ANVUR sulla base dell'agenda prevista dall'Agenzia, e vengono commentati con le azioni a carico del CdS.

Con riguardo alla **CPDS** si rileva l'attenzione della Commissione paritetica di Scuola alla proposta che gli studenti fossero liberi di usufruire delle aule di insegnamento, nel momento in cui siano libere, per esercitarsi, studiare, e magari compiere anche attività di tutoraggio, quando compatibile con gli orari di lezione e tirocinio per gli studenti in difficoltà. Sarebbe bene che ogni docente si presentasse agli appelli dei vari esami sebbene ogni esame comprenda almeno 5 docenti diversi. Nel caso tale possibilità non possa essere attuata, sarebbe preferibile una prova scritta, e non orale, svolta da un altro docente che molto spesso non conosce gli argomenti trattati durante la lezione delle materie d'esame e spesso si trova in disaccordo con l'altro docente. Sarebbe di grande aiuto che la pagina di Aulaweb del CdS fosse aggiornata in tempo "reale" e non dopo l'inizio dell'anno accademico, inoltre la CPDS suggerisce di modificare il piano di studi che è presente sul sito siccome molte materie sono state cambiate nel corso degli anni, ma su Aulaweb non sono state apportate modifiche e risulta invariato dagli anni precedenti.

Con riferimento al **RCR** si segnala che non è a disposizione del NdV, in quanto non è ancora stato caricato in banca dati Cineca.

Sempre in relazione alle **opinioni degli studenti 2016/17**, il NdV ha rilevato che sono stati valutati 89 insegnamenti, raccogliendo 526 questionari con un punteggio medio di soddisfazione degli studenti pari a 3,25 (il massimo è 4) e due insegnamenti con un punteggio inferiore alla metà del massimo (2).

Analizzando i **dati Almalaurea** resi disponibili attraverso **gli indicatori ANVUR a giugno 2018** (indicatori iC25, iC26, iC26bis e iC26ter) si rileva una percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del proprio corso – iC 25– dallo 0% del 2015, al 100% del 2016 per ritornare allo 0% nel 2017 (Si tratta di un trend discontinuo, ma dipende dall'esiguità del numero dei laureandi). Invece, per quanto riguarda il dato sull'occupabilità (iC26, iC26bis e iC26ter), questo, al momento, risulta pari a zero.

Giudizio complessivo del NdV

Il CdS, con definizione degli accessi programmata a livello nazionale, si confronta abitualmente con l'associazione territoriale di riferimento rappresentativa degli sbocchi occupazionali oggetto dell'offerta didattica. L'opinione espressa dagli studenti in merito alla soddisfazione del corso risulta positiva per la maggioranza degli insegnamenti. Tuttavia, la Commissione paritetica ha evidenziato alcuni punti suscettibili di miglioramento: in particolare, la rappresentanza studentesca, oltre a segnalare alcuni problemi di fruibilità degli spazi, sollecita il corpo docente ad operare miglioramenti in ordine alle modalità di svolgimento delle prove d'esame e richiede una maggiore tempestività nell'aggiornamento delle informazioni reperibili sul sito internet

L/SNT 2 Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapia) –GE– selezionato dal NdV
(<https://corsi.unige.it/9281>)

Si tratta di un corso a programmazione nazionale presso il Dipartimento di neuroscienze, riabilitazione, oftalmologia e genetica e scienze materno–infantili (DINOEMI) ad accesso programmato, come tutte le professioni sanitarie, prepara operatori sanitari cui competono interventi di prevenzione, cura e riabilitazione nelle aree della motricità, delle funzioni corticali superiori e di quelle viscerali. I laureati in Fisioterapia praticano rieducazione funzionale delle disabilità motorie, psicomotorie e cognitive utilizzando terapie fisiche, manuali, massoterapiche e occupazionali, propongono l'adozione di protesi ed ausili, ne addestrano all'uso e ne verificano l'efficacia. Le conoscenze e capacità del Fisioterapista sono conseguite e verificate nelle scienze della riabilitazione applicate in campo neurologico, ortopedico, cardio–respiratorio, uro–ginecologico e oncologico, in età evolutiva, nell'adulto e nell'anziano. Il Fisioterapista trova collocazione lavorativa del Sistema Sanitario regionale, in case di cura, in centri di riabilitazione, RSA, ambulatori medici e può svolgere attività libero professionale in studi professionali, in associazioni sportive, cooperative di servizi, ONLUS.

Il CdS – analizzando gli **indicatori ANVUR a giugno 2018** – presenta un andamento degli avvisi di carriera al primo anno (studenti che in un determinato a.a. avviano una carriera in uno specifico CdS prescindendo da una eventuale precedentemente avviata) con una leggera diminuzione da 15 a 13 unità dal 2014 al 2016, invece si registra un trend in leggero aumento per gli immatricolati puri, dalle 7 alle 8 unità, per lo stesso periodo di riferimento (con un picco di 9 nel 2015).

Dalla **SUA–CdS** si rileva che la consultazione delle parti sociali vede la collaborazione tra il Corso di laurea e la Associazione Italiana Fisioterapisti (A.I.FI.) della Liguria, le riunioni, tramite la Regione, di consultazione con le organizzazioni rappresentative per definire la programmazione annuale, successive a quella del 23/01/2014, si sono tenute in data 26/01/2015 con il Coordinatore in data 25/01/2016 e 30/01/17. Le consultazioni avvengono soprattutto a livello locale/nazionale.

Dall'analisi della **SMA** risulta che il CdS effettua un commento sui singoli blocchi di indicatori non seguendo le linee guida dell'ANVUR.

Con riguardo alla **CPDS** si rileva l'attenzione della Commissione paritetica di Scuola per il miglioramento delle criticità relative al giudizio negativo di alcuni insegnamenti, il miglioramento del materiale didattico di alcuni insegnamenti, la sensibilizzazione alla compilazione dei questionari di valutazione dei docenti, la diffusione e condivisione dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti, nonché l'identificazione di incontri rivolti agli studenti per la pubblicizzazione degli interventi migliorativi scaturiti grazie alle rilevazioni dei dati dei questionari di valutazione degli anni precedenti.

Con riferimento al **RCR**, anche in questo caso, si rileva la costante attenzione del CdS al miglioramento e alla razionalizzazione e ottimizzazione delle strutture e attrezzature didattiche del CdS nella sede genovese, la consultazione periodica delle parti interessate al fine di garantire un'offerta formativa coerente con gli sbocchi professionali, l'intervento sulle schede descrittive degli insegnamenti, nonché la diffusione dei risultati dei questionari di valutazione degli studenti sul CdS, il monitoraggio dei questionari degli studenti sulla domanda riguardante la coerenza tra programma svolto e programma pubblicato sul sito web, nonché la migliore definizione nei Rapporti di riesame con obiettivi misurabili sia dal punto di vista quantitativo, sia dei tempi.

Sempre in relazione alle **opinioni degli studenti 2016/17**, il NdV ha rilevato che sono stati valutati 90 insegnamenti, raccogliendo 4.621 questionari con un punteggio medio di soddisfazione degli studenti pari a 3,29 (il massimo è 4) e nessun insegnamento con un punteggio inferiore alla metà del massimo (2).

Analizzando i **dati Almalaurea** resi disponibili attraverso **gli indicatori ANVUR del giugno 2018** (indicatori iC25, iC26, iC26bis e iC26ter) si rileva una percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del proprio corso – iC 25– dal 63,3% del 2015, all'86,4% del 2016 fino al 93,8% del 2017. I valori sono in aumento. Invece, per quanto riguarda il dato sull'occupabilità (iC26, iC26bis e iC26ter), questo, al momento, risulta pari a zero.

Giudizio complessivo del NdV

Il CdS, a programmazione nazionale ed erogato su più sedi, collabora costantemente con l'Associazione Italiana Fisioterapisti attraverso consultazioni periodiche che si svolgono con cadenza annuale. Ha un contenuto numero di abbandoni nonché un discreto livello di partecipazione al programma Erasmus, mentre alcune carenze vengono segnalate nella dotazione strutturale della sede di Genova. Gli organi di governo del CdS paiono comunque prestare

particolare attenzione al processo di assicurazione della qualità come si evince dal rapporto di riesame che fissa, tra le altre cose, diversi obiettivi di miglioramento dell'AQ.

L-10 Lettere – GE – selezionato dal NdV (<https://corsi.unige.it/8457>)

Si tratta di un corso triennale, ad accesso libero, presso il Dipartimento di Italianistica, romanistica, arti e spettacolo (DIRAAS); centrato sull'analisi dei testi letterari dall'antichità all'età contemporanea, articolato in tre *curricula*: **Classico, Moderno, Musica e Spettacolo**. A seconda del *curriculum* l'interesse si indirizza maggiormente sulle letterature greca e latina; su quella italiana in sé e in rapporto alle letterature straniere; sul rapporto tra letteratura, musica, teatro, cinema e nuovi media. Le modalità utilizzate sono quelle di leggere testi da soli, o con la modalità del seminario e del laboratorio, tradurli, interpretarli, confrontarsi con gli scritti degli studiosi che su di essi hanno concentrato l'attenzione. Lo studio dei testi letterari, correttamente inquadrati e interpretati, porta ad acquisire capacità critiche e competenze trasversali (analisi, sintesi, facoltà espressive) particolarmente richieste nel mondo del lavoro, dall'industria culturale (editoria, giornalismo) al mondo aziendale (risorse umane, pubbliche relazioni) e della formazione.

Il CdS – **analizzando gli indicatori ANVUR a giugno 2018** – presenta un andamento degli avvisi di carriera al primo anno (studenti che in un determinato a.a. avviano una carriera in uno specifico CdS prescindendo da una eventuale precedentemente avviata) con un decisivo aumento dal 2014 al 2016, ovvero da 148 a 171 unità; per gli immatricolati puri vi è un trend analogo, da 131 a 138 studenti, sempre per lo stesso periodo di riferimento.

Dalla **SUA-CdS** si rileva che le consultazioni del Corso di studio con le PI sono avvenute dal 2013 in poi, nella prospettiva dell'attivazione di un curriculum dedicato alle relazioni tra Letteratura e musica e spettacolo sono stati consultati i rappresentanti delle maggiori istituzioni regionali nel campo della musica, dello spettacolo e dell'editoria di settore (ad es. Direttore del Teatro Stabile di Genova, il Direttore del Conservatorio N. Paganini etc.), per confrontare il piano didattico con le conoscenze e competenze giudicate più adeguate per gli sbocchi occupazionali. Nel giugno 2014, in accordo con i Coordinatori dei Corsi di Studio Magistrali in Letterature moderne e spettacolo e Scienze dell'Antichità, è stata effettuata una consultazione di PI cui è stato sottoposto l'intera didattica programmata. La consultazione è avvenuta tramite la compilazione di un questionario e ha individuato come PI i responsabili editoriali di case editrici (Es. Einaudi, Loescher); il Direttore Scolastico Regionale (Dott. Sara Pagano); i Responsabili dell'Archivio di Stato di Genova; i Responsabili di Biblioteche del Comune di Genova; i Responsabili della Camera di Commercio e della Soprintendenze Archeologiche e delle Belle Arti. Le consultazioni avvengono, per lo più a livello locale/regionale.

Dall'analisi della **SMA** si percepisce che la modifica di ordinamento ha comportato nell'a.a. 2014/2015 un incremento rilevante sia degli immatricolati puri sia degli avvisi di carriera, sostanzialmente confermato nell'a.a. 2015/2016. Questo viene considerato un punto di forza del CDS.

Con riguardo alla **CPDS** si rileva l'attenzione della Commissione paritetica di Scuola per la pubblicizzazione dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, investendo maggiormente nelle attività di informazione e di presentazione degli insegnamenti per le matricole, di affrontare le questioni inevase alla ristrutturazione delle aule, di investire maggiormente nelle attività di informazione, di investire una parte delle sue risorse per diverse tipologie di borse di studio: oltre alle forme attivate a partire dal presente anno accademico (contributi alla pubblicazione delle tesi di dottorato), anche buoni per acquisto libri, premi di studio, premi di laurea, progetti per l'inserimento lavorativo a favore dei suoi studenti, laureati e dottori di ricerca.

Con riferimento al **RCR**, anche in questo caso, si rileva la costante attenzione del CdS al miglioramento delle consultazioni che si vorrebbero incrementare, di concerto con i CdS magistrali in Letterature moderne e spettacolo e Scienze dell'Antichità, l'integrazione delle schede degli insegnamenti, l'incremento e l'indicazione delle modalità degli esami in relazione agli obiettivi formative delle singole discipline e dei risultati di apprendimento attesi del Corso di Studio; corrispondenza tra preparazione conseguita dagli studenti e competenze individuate dal CdS come obiettivo, nonché il miglioramento della logistica.

Sempre in relazione alle **opinioni degli studenti 2016/17**, il NdV ha rilevato che sono stati valutati 84 insegnamenti, raccogliendo 1.592 questionari con un punteggio medio di soddisfazione degli studenti pari a 3,38 (il massimo è 4) e nessun insegnamento con un punteggio inferiore alla metà del massimo (2).

Analizzando i **dati Almalaurea** resi disponibili attraverso **gli indicatori ANVUR del giugno 2018** (indicatori iC25, iC26, iC26bis e iC26ter) si rileva una percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del proprio corso – iC 25– dall'85,7% all'88,6% e al 77,6% dal 2013 al 2017. Trend in diminuzione dopo un picco nel 2017. Per quanto riguarda

gli indicatori sui laureati occupati a un anno dal titolo, si evidenzia un trend mediamente in crescita con valori spesso superiori alla media nazionale e dell'area geografica di riferimento.

Giudizio complessivo del NdV

Il CdS ha raccolto un buon grado di soddisfazione da parte dei propri studenti e dei propri laureati. Tuttavia questi ultimi presentano un livello di gradimento in calo (iC25) e lamentano, in percentuali superiori al 50%, la non adeguatezza delle aule e delle postazioni informatiche. Di dette criticità il CdS risulta consapevole e, nella documentazione di monitoraggio e autovalutazione fornita, propone alcune soluzioni migliorative.

Le parti interessate consultate rappresentano il contesto esterno soprattutto a livello locale e si potrebbe, a parere del NdV, allargare la partecipazione ad altre parti interessate a livello nazionale.

Dalla Relazione della CPDS emerge la già anticipata criticità collegata alle infrastrutture a supporto della didattica, oltre ad altre problematiche (es. scarsa mobilità internazionale degli studenti) con riguardo alle quali vengono proposti interventi migliorativi.

Dai documenti di monitoraggio e autovalutazione, risulta nel complesso un' apprezzabile attenzione alle procedure di AQ e una buona capacità del CdS di analisi e individuazione di opportune azioni correttive e di miglioramento. In generale, emerge come il processo di AQ sia correttamente impostato con attività di programmazione, monitoraggio e interventi correttivi adeguatamente sviluppati.

Nell'ottica di un continuo miglioramento, il NdV auspica che, nella definizione di futuri obiettivi del CdS, si tenga in debita considerazione quanto emerso dalla SMA al 30/06/2018, soprattutto con riguardo alla scarsa attrattività verso studenti provenienti da altre Regioni (iC03) e alla ancora insufficiente internazionalizzazione (indicatori del gruppo B).

L-SNT/2 Podologia – GE– selezionato dal NdV (<https://corsi.unige.it/9284>)

Si tratta di un corso a programmazione nazionale presso il Dipartimento di scienze chirurgiche, diagnostiche e integrate (DISC) ad accesso programmato, come tutte le professioni sanitarie, prepara operatori nell'area della riabilitazione, che svolgono con titolarità e autonomia professionale, attività dirette a prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e a procedure di valutazione funzionale. Svolgono il loro intervento riabilitativo e/o terapeutico su individui in età evolutiva, adulta e geriatrica su patologie specifiche del piede e dell'apparato locomotore. Il corso integra lezioni tradizionali frontali con attività di laboratorio e sviluppo di progetti sia inerenti le attività di base della podologia, sia studi sperimentali all'avanguardia nelle varie attività del campo podologico, stage professionali in laboratori, officine o industrie, nonché seminari e corsi intensivi su specifici argomenti. Il Corso abilita alla professione sanitaria di Podologo, operatore sanitario che lavora sia in strutture sanitarie pubbliche del Servizio Sanitario Nazionale e Regionale che in strutture private accreditate e non, in regime di dipendenza o libero-professionale, occupandosi degli aspetti di cura, prevenzione e riabilitazione del piede anche ai fini dell'educazione sanitaria in soggetti portatori di malattie tra le quali il diabete.

Il CdS – analizzando **gli indicatori ANVUR a giugno 2018** – presenta un andamento degli avvisi di carriera al primo anno (studenti che in un determinato a.a. avviano una carriera in uno specifico CdS prescindendo da una eventuale precedentemente avviata) con una lieve riduzione dal 2014 al 2016 ovvero da 13 a 12 studenti; per gli immatricolati puri, vi è lo stesso trend, da 8 a 5 studenti, sempre per lo stesso periodo di riferimento.

Dalla **SUA-CdS** si rileva che le consultazioni con le PI vedono il Consiglio del corso di laurea in Podologia costantemente in contatto, attraverso il Coordinatore ed il Direttore della Didattica Professionale e di Tirocinio, con le seguenti organizzazioni e istituzioni (Ospedale Policlinico San Martino – Sistema Sanitario Regione Liguria), MIUR e Ministero della salute, Associazione Italiana Mercurio Podologi (AMPI). Sono state consultate le Associazioni di Categoria (A.I.P ed A.M.P.I), nonché aziende ed enti che hanno ospitato gli studenti del C.d.S. nell'anno solare 2017 per lo svolgimento dei Tirocini (Ospedale Pediatrico Gaslini – Istituto Giannina Gaslini Genova ed Officine Ortopediche Bertuzzi Primo Genova). Enti ed organizzazioni associative consultate dalla Commissione Didattica, sono ritenute adeguatamente rappresentative a livello sia regionale, che nazionale in quanto trattasi delle maggiori Associazioni di categoria. In data 26 febbraio 2018 presso l'Azienda ligure sanitaria della Regione Liguria (Alisa) si è tenuto un incontro tra le parti associative e la Regione Liguria per stabilire il numero degli studenti rapportati ai fabbisogni formativi. Le consultazioni avvengono parzialmente a livello locale/regionale.

Dall'analisi della **SMA** si rileva che il CdS effettua una breve analisi di un numero ristretto di indicatori.

Con riguardo alla **CPDS** si rileva l'attenzione della Commissione paritetica di Scuola di proporre al CdS di migliorare la qualità dell'apprendimento e di assicurare la qualità dei servizi erogati, si invita a porre come obiettivo il rafforzare e migliorare le performance organizzative e la revisione sistematica dei programmi di insegnamento, nonché un ricambio negli affidamenti dei docenti stessi. Infine la CPDS suggerisce di assicurare un più adeguato coordinamento dei

programmi e delle relative schede di insegnamento e, più in generale, di rafforzare la capacità di valutare e migliorare le performance organizzative. Si suggeriscono anche incontri docenti–studenti, intesi ad effettuare un monitoraggio della situazione.

Con riferimento al **RCR**, il documento non è a disposizione del NdV, al momento della stesura del presente documento non è ancora stato caricato in banca dati Cineca.

Sempre in relazione alle **opinioni degli studenti 2016/17**, il NdV ha rilevato che sono stati valutati 89 insegnamenti, raccogliendo 929 questionari con un punteggio medio di soddisfazione degli studenti pari a 3,26 (il massimo è 4) e un solo insegnamento con un punteggio inferiore alla metà del massimo (2).

Analizzando i **dati Almalaurea** resi disponibili attraverso **gli indicatori ANVUR del giugno 2018** (indicatori iC25, iC26, iC26bis e iC26ter) si rileva una percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del proprio corso – iC 25– dal 40% del 2015 al 55,6% del 2016 ed al 75% del 2017. Trend in aumento. Invece, per quanto riguarda il dato sull'occupabilità (iC26, iC26bis e iC26ter), questo, al momento, risulta pari a zero.

Giudizio complessivo del NdV

Il CdS effettua ampie consultazioni con realtà rappresentative del settore occupazionale di riferimento. Il livello di gradimento da parte degli iscritti risulta in crescita nell'ultimo triennio (75% del totale si dichiara soddisfatto nel 2017 secondo dati Almalaurea). Non mancano tuttavia alcuni rilievi segnalati dalla componente studentesca della CPDS in ordine alle aule, alle strutture e alla docenza. Si esorta inoltre a migliorare la performance organizzativa del CdS. D'altro lato, si esprime soddisfazione per la presenza di opportunità di tirocinio e di mobilità internazionale, nonché per il supporto amministrativo.

L–20 Scienze della comunicazione –SV – selezionato dal NdV (<https://corsi.unige.it/8752>)

Si tratta di un corso triennale, ad accesso libero, presso il Dipartimento di Scienze della Formazione (DISFOR), che fornisce competenze in diversi settori delle industrie culturali (editoria/cinema/radio/TV/new media) e dei consumi, nelle tecnologie digitali e nelle politiche della comunicazione e dell'informazione; prepara allo svolgimento di attività di comunicazione e relazioni pubbliche. Presso la sede del Corso si svolgono attività di laboratorio, integrate con gli insegnamenti o extra-curricolari, in cui imparare a comunicare e scrivere su nuovi media, realizzare prodotti multimediali e audiovisivi (riprese e montaggio) e progettare e trasmettere programmi radiofonici. Gli sbocchi professionali assicurano che le competenze acquisite dal CdS siano nell'ambito delle professioni del web, come operatori nei settori della comunicazione e della pubblicità, presso agenzie e aziende sia pubbliche che private, in uffici o centri di formazione, nonché presso redazioni di testate giornalistiche, radio tv e case editrici.

Il CdS – **analizzando gli indicatori ANVUR a giugno 2018** – presenta un andamento degli avvisi di carriera al primo anno (studenti che in un determinato a.a. avviano una carriera in uno specifico CdS prescindendo da una eventuale precedentemente avviata) con una lieve diminuzione da 140 iscritti del 2014 a 134 nel 2016, per gli immatricolati puri, vi è un trend in leggero aumento, da 99 a 105 studenti, sempre per lo stesso periodo di riferimento.

Dall'analisi della **SUA–CdS** emerge che le consultazioni del Corso di studio con le PI hanno avuto inizio nel novembre 2008, presso il campus universitario di Savona, sede del corso di Scienze della Comunicazione, coinvolgendo inizialmente interlocutori a livello locale e regionale. Fra novembre 2017 e gennaio 2018 sono stati individuati i componenti del nuovo Comitato di indirizzo, tra operatori e professionisti di riconosciuta esperienza su scala nazionale operanti in società di comunicazione e di marketing, nella produzione televisiva, nel giornalismo, nel cinema e nell'industria dello spettacolo, estendendo le consultazioni, che prima avvenivano prevalentemente a livello locale/regionale, a livello nazionale.

Dall'analisi della **SMA** il CdS ha preso a riferimento tutti gli indicatori previsti dalla scheda di monitoraggio, seppur non seguendo quello che è lo schema previsto dall'ANVUR e ha prodotto un breve commento in merito agli stessi.

Con riguardo alla **CPDS** si rileva l'attenzione della Commissione paritetica di Scuola ad incrementare le occasioni di discussione dei lavori della Commissione Paritetica e di incentivare una periodica comunicazione della stessa con i coordinatori dei CdS e il Direttore del Dipartimento. La commissione ritiene che in questo modo sarà più agevole sviluppare pratiche virtuose di monitoraggio per il miglioramento dei corsi di studio e ridurre al minimo macchinose ridondanze nelle analisi.

Con riferimento al **RCR** anche in questo caso, si rileva la costante attenzione del CdS al miglioramento continuo, ovvero all'aggiornamento e formalizzazione del Comitato di indirizzo, al monitoraggio delle modalità di valutazione e

verifica dell'apprendimento, alla necessità di specificare ulteriormente la trasversalità, già presente, fra le aree disciplinari (Tecnologie digitali e nuovi media; Umanistica semiotico-linguistica e discipline dello spettacolo; scienze sociali, storico-geografiche e giuridiche) che caratterizzano il Corso di Studi con conseguente esplorazione della possibilità di modificare l'offerta formativa per l'a.a. 2017/2018, di attribuzione di CFU ad attività laboratoriali e seminariali organizzate e svolte all'interno del Campus, nonché di ottimizzare la valutazione delle attività di tirocinio.

Sempre in relazione alle **opinioni degli studenti 2016/17**, il NdV ha rilevato che sono stati valutati 36 insegnamenti, raccogliendo 2.247 questionari con un punteggio medio di soddisfazione degli studenti pari a 3,15 (il massimo è 4) e nessun insegnamento con un punteggio inferiore alla metà del massimo (2).

Analizzando i **dati Almalaurea** resi disponibili attraverso **gli indicatori ANVUR del giugno 2018** (indicatori iC25, iC26, iC26bis e iC26ter) si rileva una percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del proprio corso – iC 25– dall'82% del 2015, dell'86,8% del 2016 ed infine dell'85,1% del 2017, con un andamento altalenante. Invece, per quanto riguarda il dato sull'occupabilità (iC26, iC26bis e iC26ter), questo, al momento, risulta pari a zero.

Giudizio complessivo del NdV

Dall'analisi documentale effettuata dal NdV emerge come il processo di AQ sia correttamente impostato con attività di programmazione, monitoraggio e azioni correttive adeguatamente sviluppate. Una delle recenti azioni correttive riguarda l'efficacia della consultazione con le PI e la composizione del nuovo Comitato di indirizzo pare poter garantire un'adeguata rappresentatività del contesto esterno, anche a livello nazionale. Dai documenti di monitoraggio e autovalutazione risulta in genere un'apprezzabile attenzione alle procedure di AQ e una discreta capacità del CdS di analisi e di individuazione di opportune azioni correttive e di miglioramento che, come messo in evidenza dalla SMA 30/06/2018 (ancora da commentare dal CdS), hanno portato per una serie di indicatori a trend positivi. Non risulta però del tutto chiaro l'effettivo coinvolgimento di tutte le componenti del CdS nei processi di AQ. Dall'ultima relazione della CPDS risulta, ad esempio, che la criticità segnalata da CPDS e dal NdV l'anno scorso relativa alla gestione e all'utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti è superata solo in parte: infatti le relative informazioni vengono ora discusse in Commissione AQ, ma a quanto pare non ancora in CCS. Il NdV invita pertanto il CdS a discutere e utilizzare lo strumento del questionario compilato dagli studenti, come suggerito pure dalla CPDS, anche nelle riunioni del CdS, dando chiara evidenza documentale degli esiti di tale attività. Il CdS ha raccolto in genere un buon grado di soddisfazione da parte dei propri studenti e laureati, tuttavia a parere del NdV il CdS dovrebbe indagare sulle cause che hanno portato ad un trend in calo per quanto riguarda la soddisfazione complessiva dei laureati (iC25 SMA 30–06–2018, ancora da commentare dal CdS).

LM-63 Amministrazione e politiche pubbliche –GE – selezionato dal NdV e dalle CEV **(<https://corsi.unige.it/8772>)**

Si tratta di un corso di Laurea magistrale in Amministrazione e politiche pubbliche, ad accesso libero, presso il Dipartimento di scienze politiche (DISPO), ha l'obiettivo formativo orientato all'innovazione organizzativa e al governo del cambiamento delle organizzazioni complesse prevalentemente pubbliche, all'innovazione e al miglioramento della qualità dei servizi alla persona delle istituzioni e delle imprese dei servizi (profit e non profit). Il percorso formativo è sostenibile per eventuali studenti-lavoratori. I laureati nel corso di studio si collocano nella sfera dell'amministrazione sia pubblica (a tutti i livelli territoriali), sia privata (imprese private di servizi, imprese sociali, organizzazioni non profit), assumendo ruoli di coordinamento dei processi decisionali e organizzativi.

Il CdS – analizzando gli **indicatori ANVUR a giugno 2018** – presenta un andamento degli avvisi di carriera al primo anno (studenti che in un determinato a.a. avviano una carriera in uno specifico CdS prescindendo da una eventuale precedentemente avviata) con un brusco calo dal 2014 al 2016 ovvero da 37 a 17 studenti. Stesso trend si rileva per gli iscritti per la I volta ad una LM che passano da 31 a 13 nel medesimo arco temporale.

Dalla **SUA-CdS** si rileva che nell'arco del 2014 è stata condotta una consultazione per via telematica delle PI al fine di acquisire i pareri delle organizzazioni rappresentative nel mondo dell'amministrazione, della produzione, dei servizi e delle professioni. La consultazione ha interessato i seguenti soggetti: Regione Liguria; ANCI Liguria; Comune di Genova; Prefettura di Genova; Autorità del porto di Genova; Camera di Commercio di Genova; Confartigianato Liguria; Confindustria Liguria; CISL Liguria; UIL Liguria; CGIL Liguria; Istituto G. Gaslini di Genova; INAIL Liguria; Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale (SSPAL). Gli intervenuti hanno valutato positivamente il CdS magistrale in relazione alle esigenze formative e agli sbocchi professionali. Le consultazioni si sono ripetute anche nel 2015, 2016 e 2017 con l'obiettivo di aprirsi a realtà che non siano solo locali/regionali, ma anche di più ampio respiro internazionale.

Dall'analisi della **SMA** risulta che il CdS ha preso a riferimento tutti i dati conferiti dall'ANVUR, ha selezionato alcuni indicatori e ha ribadito che, per ovvie ragioni temporali, non sono ancora possibili riflessioni circa la significativa

riforma dell'ordinamento in vigore a partire dall'anno accademico 2017/2018 approntata per rispondere ad alcune criticità che sono già state riscontrate nel passato.

Con riguardo alla **CPDS** si rileva l'attenzione della Commissione paritetica di Scuola a suggerire di poter sfruttare al meglio lo strumento dei questionari di valutazione della didattica, di incentivare e fare in modo che la sezione "commenti" sia pienamente sfruttata dagli studenti nell'atto della compilazione, così da poter ottenere migliorie per quanto riguarda l'organizzazione dei corsi. Emerge, inoltre, l'opportunità di valutare la richiesta di installare, esclusivamente per le Aule 2 e 3 dell'Albergo dei Poveri, dei tavolini ribaltabili nuovi, nonché di attivarsi per reperire spazi presso la struttura dell'Albergo dei Poveri da adibire ad aula studio, di intervenire non tanto sulla pagina web del sito del CdS, ma direttamente su quello del Dipartimento, che risulta poco fruibile, nonché di inoltrare tempestivamente ai Coordinatori dei corsi di laurea la relazione della Commissione paritetica e segnalare l'opportunità di dedicare formalmente un punto dell'ordine del giorno alla sua discussione nell'ambito del CCdS.

Con riferimento al **RCR**, anche in questo caso, si rileva la costante attenzione del CdS al miglioramento continuo, ovvero al rafforzamento delle informazioni ottenute dagli interlocutori esterni ai fini dell'analisi della domanda di formazione e dell'impatto sull'offerta formativa, alla definizione delle banche di riferimento per ottenere, in maniera sistematica informazioni riguardanti l'analisi della domanda di formazione, una maggiore connessione ricerca-formazione-mondo del lavoro, nonché alla strutturazione della Commissione di AQ, predisponendo una calendarizzazione annuale e strutturare ulteriormente le sue attività e la divisione dei compiti fra i membri che la compongono.

Sempre in relazione alle **opinioni degli studenti 2016/17**, il NdV ha rilevato che sono stati valutati 23 insegnamenti, raccogliendo 161 questionari con un punteggio medio di soddisfazione degli studenti pari a 3,54 (il massimo è 4) e nessun insegnamento con un punteggio inferiore alla metà del massimo (2).

Analizzando i **dati Almalaurea** resi disponibili attraverso **gli indicatori ANVUR del giugno 2018** (indicatori iC25, iC26, iC26bis e iC26ter) si rileva una percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del proprio corso – iC 25– dall'89,2% del 2015 al 96,6% del 2016 e all'88,6% nel 2017 (trend altalenante). In merito agli altri tre indicatori iC26, iC26bis e iC26ter vi è un andamento variabile dal 2015 al 2017 (73,3%–75,8%–37,5% per l'iC26, 70%–75,8%–37,5% per l'iC26bis e 70%–75,8%–46,2% per l'iC26ter).

In merito all'audizione del CdS da parte del NdV del 12.07.u.s., il Collegio ha valutato positivamente la costante attenzione del CdS alle procedure di AQ, con attenta gestione della documentazione correlata; il ruolo propositivo dei componenti del Comitato di Indirizzo e il flusso informativo che ha consentito di valutare e/o apportare i cambiamenti richiesti nel CdS; l'organizzazione di incontri sistematici con gli studenti, anche per ovviare alla mancanza di rappresentanti eletti dagli studenti; la capacità di rilevare alcune criticità (es. attrattività verso gli studenti, internazionalizzazione, abbandoni) e di proporre delle iniziative correttive (es. migliorare la comunicazione, incentivare le esperienze all'estero, alleggerimento del carico didattico nel primo semestre del primo anno); l'alta percentuale di laureati soddisfatti.

Il NdV ha, d'altro canto, suggerito di ampliare la composizione del Comitato di indirizzo, coinvolgendo anche realtà non liguri e del mondo non profit (che rappresentano uno degli sbocchi occupazionali indicati per i laureati triennali); di indagare sul dato relativo alla bassa percentuale di laureati che dichiarano di utilizzare nel mondo del lavoro le conoscenze acquisite; di monitorare il contenuto delle schede di insegnamento che, a volte, non tengono conto dei descrittori di Dublino e risultano prive del CV del docente, di dettagli sulle modalità di accertamento della preparazione dello studente e di informazioni quali l'orario di ricevimento; di porre particolare attenzione ai contenuti e al costante aggiornamento del sito web del CdS.

Giudizio complessivo del NdV

Sia l'analisi documentale sia l'audizione hanno evidenziato come il processo di AQ sia correttamente impostato con esame dettagliato dello stato dell'arte, individuazione delle criticità (es. calo degli iscritti, internazionalizzazione, abbandoni dopo N+1 anni, calo della percentuale dei laureati occupati a un anno dal titolo) e definizione di azioni correttive con relativi obiettivi da raggiungere, tempistiche e responsabili. Appare altresì ben sviluppato il flusso delle informazioni tra i diversi interlocutori del processo di AQ.

Il NdV auspica che i suoi suggerimenti vengano implementati, tenendo altresì in considerazione, per la futura programmazione, di quanto emerso dalla SMA 30/06/2018 anche in merito alla scarsa attrattività del CdS nei confronti dei laureati triennali provenienti da altri Atenei, al fine di adottare opportune azioni correttive.

L-SNT 1 Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) – PL– selezionato dal NdV
<https://corsi.unige.it/9276>

Il Corso di Laurea triennale in Infermieristica, ad accesso programmato come tutte le professioni sanitarie, presso il Dipartimento di neuroscienze, riabilitazione oftalmologia e genetica e scienze materno infantili (DINOEMI) ha l'obiettivo di formare Infermieri con competenze assistenziali e cliniche centrate sul cittadino e sulla famiglia, in linea con le migliori evidenze scientifiche. A tale scopo, il Corso è organizzato in modo da creare la massima sinergia ed integrazione tra le discipline teoriche e l'apprendimento in ambito clinico e si avvale della didattica attiva incentrata sullo studente per sviluppare le competenze relazionali, umane ed etiche necessarie per la professione. Presso il Centro di Simulazione Avanzata di Ateneo, gli studenti sperimentano, sotto la supervisione dei tutor, situazioni che vivranno in ambito clinico. In queste situazioni, eccellenti per l'apprendimento, gli studenti possono sperimentare anche le proprie capacità relazionali e comunicative in situazioni di difficoltà o emotivamente coinvolgenti, sperimentando, in un contesto protetto, il proprio ruolo nei confronti dei pazienti, dei parenti, dei colleghi o dell'equipe multi professionale. Gli Infermieri svolgono la loro attività nelle strutture ospedaliere del Servizio Sanitario Nazionale, presso strutture private accreditate e a domicilio. Possono svolgere la loro attività anche in modalità libero professionale, attivando tutte le procedure previste dalla legge.

Il CdS – analizzando gli **indicatori ANVUR a giugno 2018** – presenta un andamento degli avvisi di carriera al primo anno (studenti che in un determinato a.a. avviano una carriera in uno specifico CdS prescindendo da una eventuale precedentemente avviata) con un aumento dal 2014 al 2016 ovvero da 27 a 29 studenti, per gli immatricolati puri si registra, invece, una flessione da 22 a 17 unità per lo stesso periodo di riferimento.

Dalla **SUA-CdS** risulta che esiste una tradizione consolidata di collaborazione tra Corso di studio e i Collegi IPASVI della Liguria. Nel 2017 si è svolta la riunione con le Parti Interessate identificate nei docenti del CdS costituenti la Commissione didattica, una rappresentanza studentesca e il Presidente dell'allora Collegio IPASVI della Regione Liguria, le Rappresentanze delle Associazioni/Ordini/Collegi professionali e le Rappresentanze della Regione Liguria (Assessorato alla Sanità). Le consultazioni si svolgono annualmente e le ultime sedute hanno avuto luogo nelle seguenti date: 23/01/2014, 26/01/2015, 25/01/2016, 30/01/2017, 26/02/2018.

Dall'analisi della **SMA** si rileva che, molto sinteticamente, il CdS ha commentato gli indicatori della sede di Genova.

Con riguardo alla **CPDS** si rileva l'attenzione della Commissione paritetica di Scuola a suggerire di inserire sul nuovo sito del CdS (nell'ambito dei siti federati di Ateneo) una pagina dedicata alla valutazione su cui pubblicare le relazioni sui questionari di valutazione alla didattica e collegare l'accesso documentale alle credenziali Unigepass dei docenti e degli studenti del CdS, nonché suggerisce a livello di Scuola di creare format unici per tutti i CdS per le delibere di riconoscimento sia delle pregresse carriere che dei crediti e voti conseguiti durante la mobilità in Erasmus + (sia per motivi di studio che di tirocinio).

Con riferimento al **RCR** si fa notare che il documento non è a disposizione del NdV, non è ancora stato caricato in banca dati Cineca.

Sempre in relazione alle **opinioni degli studenti 2016/17**, il NdV ha rilevato che – a livello globale – sono stati valutati 90 insegnamenti, raccogliendo 16.823 questionari con un punteggio medio di soddisfazione degli studenti pari a 3,32 (il massimo è 4) e nessun insegnamento con un punteggio inferiore alla metà del massimo (2).

Analizzando i **dati Almalaurea** resi disponibili attraverso **gli indicatori ANVUR del giugno 2018** (indicatori iC25, iC26, iC26bis e iC26ter) si rileva una percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del proprio corso – iC 25– dall'80% del 2015 al 96,9% del 2016, per ridiscendere di quasi 10 punti nel 2017 all'88%. Invece, per quanto riguarda il dato sull'occupabilità (iC26, iC26bis e iC26ter), questo, al momento, risulta pari a zero

Giudizio complessivo del NdV

Il CdS non presenta criticità rilevanti. Gli studenti si dicono complessivamente soddisfatti del corso (indagine Almalaurea sui laureandi) segnalando, tuttavia, alcune difficoltà in merito al carico didattico. La percentuale di occupati risulta doppia rispetto alla media di ateneo.

Si rileva una ridotta partecipazione dei docenti alla compilazione dei questionari di valutazione, dai quali emergono comunque segnalazioni in merito alla disponibilità di aule, non pienamente adeguata.

Il confronto con le parti interessate è attivo ed ha condotto recentemente ad un aggiornamento dei testi della scheda SUA-CdS. La parte web risulta accurata e il CdS intende sfruttarla ulteriormente a beneficio della condivisione degli esiti delle azioni di monitoraggio svolte.

L-13 Scienze biologiche – GE– selezionato dal NdV (<https://corsi.unige.it/8762>)

Il Corso di Laurea triennale in Scienze Biologiche, ad accesso programmato locale, attivato presso il Dipartimento di Scienze della terra, dell'ambiente e della vita (DISTAV) accompagna lo studente in un cammino verso una visione unitaria delle Scienze della Vita e fornisce solide conoscenze di base propedeutiche a studi specialistici. L'obiettivo caratterizzante è l'acquisizione di un'adeguata confidenza con il metodo scientifico, di valorizzazione delle attività di laboratorio quali analisi chimiche, biochimiche e biomolecolari; elaborazione statistica dei dati; tecniche di colture cellulari; allestimento ed osservazione di preparati istologici, zoologici e botanici. In merito agli sbocchi professionali il biologo jr applica metodologie apprese nel campo della ricerca scientifica, di base e applicata, in strutture pubbliche e private operanti in ambito biomedico, biotecnologico ed ambientale.

Il CdS – analizzando gli **indicatori ANVUR a giugno 2018** – presenta un andamento degli avvisi di carriera al primo anno (studenti che in un determinato a.a. avviano una carriera in uno specifico CdS prescindendo da una eventuale precedentemente avviata) in flessione dal 2014 al 2016 (117-102-103) con una stabilizzazione degli studenti intorno alle 100 unità, per gli immatricolati puri il dato ha un andamento analogo (105-95-98) dal 2014 al 2016.

Dalla **SUA-CdS** emerge che il corso di laurea triennale in Scienze Biologiche (Classe L-13) è stato elaborato in accordo con il CBUI (Collegio dei Biologi delle Università Italiane), organismo che riunisce e coordina i Presidenti dei Corsi di Laurea in Biologia in Italia, con l'Ordine dei Biologi e con rappresentanti del mondo del lavoro. A livello locale ci si è avvalsi del Comitato di Indirizzo del Corso di Studio di Biologia, costituito dal responsabile del settore Formazione di Confindustria di Genova, dal Biologo responsabile Laboratorio Analisi presso IRIDE Acqua Gas, e dal Rappresentante a Genova dell'Ordine dei Biologi. Il presente Comitato di Indirizzo ha espresso un parere ampiamente favorevole al Corso di Laurea in Scienze Biologiche attivato presso la Sede genovese. Le consultazioni avvengono principalmente a livello locale/regionale.

Dall'analisi della **SMA** risulta che il CdS ha proceduto ad analizzare dettagliatamente gli indicatori forniti dall'ANVUR per il CdL triennale in Scienze Biologiche, confrontandoli con i valori delle medie di area geografica e nazionali e tenendo presente quanto indicato, come criticità, punti di forza e obiettivi, nel Rapporto Ciclico di Riesame. Particolare attenzione è stata dedicata all'analisi congiunta degli indicatori correlati o complementari e di quegli indicatori scelti dall'ateneo per il monitoraggio degli obiettivi della Programmazione triennale ministeriale (Obiettivo A azione a: iC16 e correlati iC15, iC15bis e iC16bis, Obiettivo a azione b: iC10 e correlato iC11). A seguito di questa analisi sono stati individuati indicatori con nette criticità, ossia con trend significativamente negativi o forti scostamenti rispetto alle medie nazionali e di area.

Con riguardo alla **CPDS** si rileva l'attenzione della Commissione paritetica di Scuola a suggerire l'aumento di interventi migliorativi per le aule e le attrezzature per le altre attività didattiche investendo su strumentazione più moderna e aggiornata, consigliando di aumentare il numero di aule studio per gli studenti. Il numero di studenti del CdS in mobilità Erasmus è basso (solo 2 studenti nell'AA 2014-15), pur allineandosi con la media della Scuola di Scienze MFN. La CPDS si allinea con il CCS evidenziando la necessità di promuovere queste attività in stretta collaborazione con il referente ERASMUS e gli uffici competenti. Inoltre, la CPDS segnala, pur senza proporre una azione correttiva, il problema delle dichiarate lacune di conoscenze iniziali

Con riferimento al **RCR** il CdS si pone differenti obiettivi: ottenere un feed-back dalle aziende sul termine dello stage formativo svolto dagli studenti presso le Aziende in convenzione, incrementare la Mobilità Erasmus, l'integrazione dei programmi, tenendo conto dei dati emersi dalla raccolta delle schede di valutazione dei Corsi, la disponibilità di materiale didattico, anche tramite la piattaforma Aulaweb, la revisione completa del sito web con la responsabilità del Coordinatore, il miglioramento della qualità delle aule con opportuni interventi tecnici, la verifica degli obiettivi del RAR attraverso le schede di valutazione degli studenti, nonché la creazione di un social network (Facebook) per mantenere attivi i canali di comunicazione con gli studenti. Si segnala tuttavia, che in relazione alle lacune delle conoscenze in entrata, non è stata prevista una azione ben delineata.

Sempre in relazione alle **opinioni degli studenti 2016/17**, il NdV ha rilevato che sono stati valutati 46 insegnamenti, raccogliendo 1.369 questionari con un punteggio medio di soddisfazione degli studenti pari a 3,23 (il massimo è 4) e nessun insegnamento con un punteggio inferiore alla metà del massimo (2).

Analizzando i **dati Almalaurea** resi disponibili attraverso **gli indicatori ANVUR del giugno 2018** (indicatori iC25, iC26, iC26bis e iC26ter) si rileva una percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del proprio corso – iC 25– dall'80,9% del 2015 al 96,9% del 2016 e al 88% del 2017. Invece, per quanto riguarda il dato sull'occupabilità (iC26, iC26bis e iC26ter), questo, al momento, risulta pari a zero.

Giudizio complessivo del NdV

Il CdS ha raccolto un discreto grado di soddisfazione da parte dei propri studenti e laureati che appare stabile negli anni. Il Comitato di indirizzo garantisce un certo grado di rappresentatività del contesto esterno a vari livelli ma, d'altro canto, le diverse Parti Interessate andrebbero implementate a livello nazionale e comunque garantendo una rappresentatività dell'intero territorio regionale, condizione essenziale dal momento che l'Università di Genova è l'unico Ateneo della Regione Liguria. Dalla relazione della CPDS emergono alcune criticità, segnalate da Docenti, circa le infrastrutture (in particolare l'adeguatezza delle Aule), così come la significativa criticità delle scarse attività di internazionalizzazione e quella ancora più significativa delle lacune di conoscenze in ingresso, lamentate da una significativa percentuale di studenti. Dai documenti di monitoraggio e autovalutazione risulta un'apprezzabile attenzione alle procedure di AQ e una discreta capacità del CdS di analisi e di individuazione di opportune azioni correttive e di miglioramento, anche se va evidenziato che l'indicazione delle responsabilità, degli indicatori di monitoraggio e delle tempistiche, associate alle diverse azioni correttive, così come indicate nel RCR, sono insufficienti. Inoltre, si segnala che nella relazione della CPDS, che riconosce la criticità delle carenze delle conoscenze iniziali, non emerge alcuna proposta al riguardo così come il RCR non la considera fra i propri obiettivi e non è prevista alcuna azione. In generale, dall'analisi documentale effettuata dal NdV emerge come il processo di AQ sia impostato con attività di programmazione ed azioni correttive anche se l'attività di monitoraggio delle stesse deve essere meglio implementata e le priorità delle azioni correttive certamente valutate con maggior attenzione. Anche se la co-ordinazione fra CPDS e CdS è efficace e si auspica quindi che le criticità individuate dalla prima siano state nel frattempo prese in carico dal CdS, si segnala che alcune criticità, segnalate nella relazione della CPDS pur senza una proposta di azione correttiva, non sono state prese in considerazione dal CdS (vedi carenze delle conoscenze in entrata). Si auspica in tal senso una analisi più approfondita.

L-9 Ingegneria navale – GE– selezionato dal NdV (<https://corsi.unige.it/8722>)

Si tratta di un corso di studio triennale ad accesso libero attivato presso il Dipartimento di Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni (DITEN) che è stato il primo, in ordine cronologico, tra i corsi di studio ingegneristici dell'Università di Genova, traendo le sue origini dalla Regia Scuola Superiore Navale, fondata nel 1870. Le materie di insegnamento offerte sono comprese in cinque macro-argomenti: materie di base, ingegneria industriale e civile, architettura navale, costruzione navale, impianti navali. Sono previsti laboratori didattici di disegno navale e di architettura navale. Per tutti gli studenti viene organizzato un tirocinio in azienda, della durata di un mese. La prova finale consiste in un mini progetto di nave da svolgere in gruppo. Il corso si propone di formare la figura professionale dell'Ingegnere navale e rappresenta il primo livello di un percorso formativo che prosegue con la laurea magistrale in Ingegneria navale e nel settore della cantieristica.

Il CdS – analizzando gli **indicatori ANVUR a giugno 2018** – presenta un andamento degli avvisi di carriera al primo anno (studenti che in un determinato a.a. avviano una carriera in uno specifico CdS prescindendo da una eventuale precedentemente avviata) con un calo degli studenti da 131 unità nel 2014 a 94 nel 2016, mentre per gli immatricolati puri l'andamento è stato analogo da 118 studenti nel 2014 a 83 studenti nel 2016.

Dall'analisi della **SUA-CdS** emerge che il corso di laurea triennale in Ingegneria navale prevede la consultazione con le organizzazioni rappresentative – a livello nazionale e internazionale – della produzione di beni e servizi delle professioni. Il DITEN ha effettuato in data 24 Aprile 2015 l'incontro dal titolo "Consultazione periodica delle parti interessate ai percorsi formativi attivi" presso la sede del Dipartimento: l'evento, indetto dal Direttore, Prof. Marco Invernizzi ha visto gli esponenti del mondo del lavoro: Presidente della CNA di Genova, Confederazione Nazionale degli Artigiani e delle Piccole Imprese; Segretario Generale della Camera di Commercio di Genova; Centro Studi, Addetto SGQ e Gruppo Giovani Imprenditori presso Confindustria Genova; Ordine degli Ingegneri della Provincia di Genova. Nel 2016 hanno partecipato all'incontro nove grandi aziende con sede nell'area genovese: Ericsson, Siemens, Ansaldo STS, Ansaldo Energia, ABB, RINA, Fincantieri, V. Ships, Wartsila, Cantiere Rosetti di Ravenna, Lloyd Register of Shipping.

Dall'analisi della **SMA** il CdS, analizzando i contesti di riferimento, ha fatto emergere l'esigenza di un mantenimento del soddisfacente numero di iscritti, la riduzione degli abbandoni e la contrazione del tempo di laurea a parità di standard quantitativi, e tutto ciò tramite l'ampliamento della qualità delle circostanze promozionali tipicamente attivate durante l'anno accademico (Open Week, Open Day, Workshop sulla figura dell'ingegnere navale) e proseguire nell'organizzazione dei progetti formativi in Alternanza Scuola Lavoro a fini di orientamento, nonché consolidare gli attuali progetti di tutorato didattico e supporto alla didattica nelle materie di base e caratterizzanti dell'ingegneria navale dei primi due anni.

Con riguardo alla **CPDS** si rileva l'attenzione della Commissione paritetica di Scuola alle varie opportunità di miglioramento: propone, fra le altre cose, un maggior uso di Aula web da parte dei docenti per migliorare la modalità di fornitura del materiale didattico agli studenti e di potenziare le risorse per le attività di supporto alla didattica delle materie di base. La CP propone inoltre di sollecitare il Dipartimento, la Scuola e l'Ateneo ad una revisione della consistenza numerica del personale docente e TA di sostegno ai servizi didattici nell'interesse del CdS per un miglioramento continuo dell'efficienza e dell'efficacia del CdS, mediante un attento monitoraggio dei risultati conseguiti e, ove necessario, un avvicendamento delle persone coinvolte nei vari incarichi, proponendo, così, di continuare ad analizzare in modo costante i risultati dei tirocini e i commenti delle aziende sulla preparazione dei laureati, mantenendo contatti formali e informali con le aziende del settore, nonché di completare tutte le schede di insegnamento.

Con riferimento al **RCR** il CdS si pone differenti obiettivi: mantenimento dell'attuale livello di interazione con le parti interessate, elevazione del livello di benchmarking nazionale, monitoraggio delle conoscenze iniziali, valutazione dei risultati di apprendimento attesi. L'implementazione del personale docente e tecnico amministrativo a servizio del CdS dovrebbe portare ad un miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del CdS, monitorando i risultati del CdS e, ove necessario, procedere con una revisione di attività e/o un avvicendamento di persone.

Sempre in relazione alle **opinioni degli studenti 2016/17**, il NdV ha rilevato che sono stati valutati 30 insegnamenti, raccogliendo 1.214 questionari con un punteggio medio di soddisfazione degli studenti pari a 3,12 (il massimo è 4) e nessun con un punteggio inferiore alla metà del massimo (2).

Analizzando i **dati Almalaurea** resi disponibili attraverso **gli indicatori ANVUR del giugno 2018** (indicatori iC25, iC26, iC26bis e iC26ter) si rileva una percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del proprio corso – iC 25– dall'80,79% del 2015 al 93,1% del 2016, per poi avere un calo nel 2017 al 75%. Invece, per quanto riguarda il dato sull'occupabilità (iC26, iC26bis e iC26ter), questo, al momento, risulta pari a zero.

Giudizio complessivo del NdV

Il CdS ha raccolto un discreto grado di soddisfazione da parte dei propri studenti e laureati, però con un recente calo per quanto la soddisfazione complessiva dei laureati (indicatore iC25 SMA 30/06/2018). Il Comitato di indirizzo garantisce un'adeguata rappresentatività del contesto esterno anche a livello nazionale. Dalla relazione della CPDS non emergono specifiche criticità che riguardano i processi di AQ; le opportunità di miglioramento segnalate riguardano in particolare i servizi di supporto alla didattica, inclusa una migliore accessibilità on-line ai materiali didattici. Dai documenti di monitoraggio e autovalutazione risulta un'apprezzabile attenzione alle procedure di AQ e una discreta capacità del CdS di analisi e di individuazione di opportune azioni correttive e di miglioramento, con particolare attenzione ad alcuni obiettivi considerati prioritari a livello di Ateneo. In generale, dall'analisi documentale effettuata dal NdV emerge come il processo di AQ sia correttamente impostato con attività di programmazione, monitoraggio e azioni correttive adeguatamente sviluppate. A parere del Nucleo il CdS dovrebbe indagare sulle cause che hanno portato al recente calo per quanto riguarda la soddisfazione complessiva dei laureati (iC25 SMA 30-06-2018, ancora da commentare dal CdS) per individuare tempestivamente interventi atti ad invertire la tendenza. Il NdV suggerisce inoltre di riflettere sulla decisione di rimandare le attività per promuovere e incentivare l'internazionalizzazione della didattica al biennio magistrale, anche alla luce degli obiettivi di Ateneo nell'ambito dell'internazionalizzazione della didattica.

L-11 Lingue e culture moderne – GE– selezionato dal NdV e dalle CEV(<https://corsi.unige.it/8740>)

Si tratta di un corso di studio triennale ad accesso libero attivato presso il Dipartimento di Lingue e culture moderne che prevede due curricula: Lingue, letterature e culture moderne e Lingue e culture moderne per l'impresa e il turismo. Entrambi i curricula forniscono solide competenze in due lingue straniere – scelte tra arabo, francese, inglese, polacco, portoghese, russo, spagnolo, svedese, tedesco – e nelle relative letterature, culture e linguistiche. Il corso prevede cicli annuali di esercitazioni linguistiche e usufruisce di numerosi accordi nazionali e internazionali per svolgere tirocini e per trascorrere un periodo di studio all'estero. Gli sbocchi professionali riguardano i servizi culturali: editoria, giornalismo, radio–televisione, istituti e fondazioni culturali italiane ed estere, conservazione del patrimonio librario, imprese e attività commerciali nazionali e internazionali, turismo culturale, organizzazione di eventi e manifestazioni di carattere artistico–culturale, intermediazione linguistico–culturale. Il corso prepara inoltre alla prosecuzione degli studi nei corsi di laurea magistrali nell'ambito delle Lingue e culture moderne ed è propedeutico a corsi di studio qualificanti per l'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole secondarie.

Il CdS – analizzando gli **indicatori ANVUR a giugno 2018** – presenta un andamento degli avvisi di carriera al primo anno (studenti che in un determinato a.a. avviano una carriera in uno specifico CdS prescindendo da una eventuale

precedentemente avviata) con un calo da 532 a 480 dal 2014 al 2016, per gli immatricolati puri il calo è da 411 a 392 unità nello stesso periodo di riferimento.

Dalla **SUA-CdS** risulta che il Comitato di indirizzo del Dipartimento di Lingue e culture moderne, nella riunione del 19-11-2015, ha espresso parere favorevole sul corso, valutandone positivamente la coerenza fra la nuova offerta formativa, i fabbisogni formativi del territorio e gli sbocchi professionali. Dal verbale dell'incontro con le parti interessate del 2015 si desume che sono stati presenti come rappresentanti del mondo del lavoro e delle imprese: il Comune di Genova, Palazzo Ducale Fondazione per la cultura, Camera di Commercio di Genova, Ggallery, AITI, Ufficio scolastico regionale, ASAP, ARSEL, URP Tribunale di Genova, MIUR USR, Novilinguists, Porto Antico Centro Congressi. Durante l'anno 2016 e nei primi mesi del 2017, il Comitato di Indirizzo è stato integrato con il Dott. Rodolfo Maslias, Capo Unità dell'Unità di coordinamento per la Terminologia Direzione Generale della Traduzione del Parlamento Europeo. Tale integrazione è di grande importanza in prospettiva di internazionalizzazione del Comitato stesso. Inoltre, il Comitato è stato integrato con Ilaria Schelotto, della Barabino & Partners, società con sedi a livello nazionale e della Federazione Giovani Albergatori Genova. Le consultazioni sono di ampio respiro nazionale e internazionale.

Dall'analisi della **SMA** risulta che il CdS ha effettuato un'analisi per singolo indicatore, indicando puntualmente per ogni area gli interventi e le relative analisi e per mettere in atto azioni di miglioramento. La SMA pare, pertanto, completa.

Con riguardo alla **CPDS** si rileva l'attenzione della Commissione paritetica di Scuola alla qualità dei servizi per gli studenti; si suggerisce per il sito web di rendere più immediati i link ai dipartimenti, docenti, insegnamenti, aula web, visibili nella stessa pagina, inoltre si sollecita la ricerca di spazi meno dispersivi per la didattica che viene svolta in più sedi. La Commissione propone inoltre la sollecitazione degli studenti a votare i loro rappresentanti e dei docenti a rispondere ai questionari loro dedicati. Gli studenti in particolare raccomandano la massima coincidenza del programma descritto nelle schede con gli insegnamenti effettivamente impartiti.

Con riferimento al **RCR** il CdS si pone differenti obiettivi: consultazione periodica delle parti interessate al fine di garantire un'offerta formativa coerente con gli sbocchi professionali, verifica della rappresentatività dell'attuale composizione del Comitato di Indirizzo, convocazione di riunioni periodiche, sensibilizzazione degli organi accademici a proposito della ripetuta richiesta delle parti interessate esterne di attivazione di percorsi che comprendano lingue extra europee e, in particolare, la lingua cinese, nonché del fabbisogno di personale ed infrastrutture necessari ad avviare percorsi formativi nuovi, miglioramento della rappresentatività del CI, anche a livello internazionale, riflessione sull'efficacia dell'introduzione del test di livello B1 per gli studenti di lingua inglese, costante monitoraggio dei questionari degli studenti sulla domanda riguardante la coerenza tra programma svolto e programma pubblicato sul sito web, predisposizione di linee guida sulla redazione della sezione delle schede relativa ai risultati di apprendimento.

Sempre in relazione alle **opinioni degli studenti 2016/17**, il NdV ha rilevato che sono stati valutati 114 insegnamenti, raccogliendo 5.235 questionari con un punteggio medio di soddisfazione degli studenti pari a 3,26 (il massimo è 4) e nessun insegnamento con un punteggio inferiore alla metà del massimo (2).

Analizzando i **dati Almalaurea** resi disponibili attraverso **gli indicatori ANVUR del giugno 2018** (indicatori iC25, iC26, iC26bis e iC26ter) si rileva una percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del proprio corso – iC 25– dal 66,8% del 2015 al 73% del 2016, fino ad arrivare al 74,4% per il 2017. Invece, per quanto riguarda il dato sull'occupabilità (iC26, iC26bis e iC26ter), questo, al momento, risulta pari a zero.

In merito all'audizione del CdS da parte del NdV del 25.06.u.s. il giudizio sul CdS è complessivamente positivo.

Il corso gode di diversi punti di forza, ovvero l'attrattività (anche da fuori regione e dall'estero), comprovata dal numero di studenti iscritti negli ultimi anni; l'internazionalizzazione, con iscritti in aumento costante e in numero superiore ai corsi dell'area e a livello nazionale; l'alto numero di docenti di riferimento appartenenti a SSD di base o caratterizzanti (100%); il passaggio dell'85% degli studenti dal I° al II° anno, il 42% degli studenti regolari, il 75% dei laureati soddisfatti del loro percorso formativo, il 50% dei laureati che si riscriverebbe al CdS. Tuttavia solo un terzo dei laureati dichiara di utilizzare in misura elevata nel mondo del lavoro le competenze apprese.

Sarebbe pertanto importante coinvolgere in maniera più costante i rappresentanti del mondo del lavoro, a partire dai membri del Comitato di Indirizzo, per meglio armonizzare i profili professionali in uscita con i fabbisogni del mondo del mercato.

Tuttavia già ora la consultazione con le PI è di ampio respiro (anche internazionale) e per quanto riguarda la filiera in Lingue e culture moderne (L 11 e LM 37/38) il NdV valuta con favore l'apertura del CI ai rappresentanti del settore ricettivo alberghiero, settore d'elezione per gli sbocchi lavorativi dei laureati in Lingue.

Anche il giudizio sulle lezioni da parte degli studenti è ampiamente positivo e il CdS offre significative opportunità di stage e tirocinio. Le attività di orientamento e tutorato sono efficienti e sono gestite a livello di Dipartimento dalla Commissione costituita ad hoc, con iniziative che si sono consolidate nel tempo come gli incontri di orientamento e con attività di tutorato didattico più specializzate nel settore delle lingue straniere e nell'informatica.

Gli studenti lamentano una scarsa adeguatezza della logistica e delle aule (soprattutto in termini di dotazione di attrezzature a supporto alla didattica) e la sovrapposizione di alcuni insegnamenti. Ci si attende comunque un netto miglioramento con il trasferimento del CdS alla sede dell'Albergo dei Poveri a partire dall'a.a. 2018.19, tenendo inoltre conto del fatto che questa fattispecie di criticità non è risolvibile solo tramite l'azione del CdS, ma necessita di interventi anche da parte dell'Ateneo. Viene apprezzato l'ampliamento dell'orario delle biblioteche.

La gestione del processo di AQ è profondamente radicata nel CdS, grazie alle esperienze maturate dal personale coinvolto fin dal progetto CampusOne, con una buona circolarità delle informazioni tra gli organi deputati al sistema di AQ.

Si suggerisce una migliore suddivisione dei carichi gestionali, attualmente in capo ai docenti (come riportato dal CdS tra i punti di debolezza) perché ciò si ripercuote negativamente sulla attività di ricerca: la figura dei docenti è andata diminuendo negli ultimi anni in favore di un aumento dei ricercatori che, difatti, il CdS intende coinvolgere maggiormente in incarichi di responsabilità gestionale.

Si rileva una criticità significativa nell'assenza di un rappresentante della componente studentesca all'interno della CPDS. Si esorta il CdS, che pure ha piena consapevolezza della mancanza in questione, ad adottare misure per il superamento di questa problematicità.

Giudizio complessivo del NdV

Il CdS presta molta attenzione al confronto con le realtà di riferimento del territorio, conducendo incontri periodici con una pluralità di rappresentanti e adoperandosi per un continuo perfezionamento dell'offerta formativa (e conseguente adeguamento delle schede di insegnamento). Sebbene il CdS annoveri l'attrattività dell'offerta formativa tra i propri punti di forza, va tuttavia rilevato che i dati ANVUR descrivono una parziale flessione degli avvisi di carriera nell'ultimo triennio osservato. L'internazionalizzazione si pone come un elemento positivo del corso, in particolare per le opportunità offerte dal programma Erasmus, e presenta indicatori con valori superiori alle medie di riferimento. La dotazione delle strutture presenta alcune problematiche soprattutto per la disponibilità di postazioni informatiche. Tuttavia, il CdS sta attuando degli interventi di miglioramento degli spazi a disposizione degli studenti, i quali risultano comunque complessivamente soddisfatti dell'esperienza di studio. La garanzia di una adeguata rappresentatività degli studenti negli organi di AQ del CdS si delinea come una priorità da monitorare costantemente.

L-14 Giurista dell'impresa e dell'amministrazione selezionato dalle CEV ora Servizi legali all'impresa e alla pubblica amministrazione (<https://corsi.unige.it/10842>)

Si tratta di un corso di studio triennale ad accesso libero attivato presso il Dipartimento di Giurisprudenza che ha, per l'offerta formativa 2018.19, modificato la titolatura in Servizi legali all'impresa e alla pubblica amministrazione. Forma professionisti dotati di conoscenze specialistiche nel settore giuridico ed economico tali da soddisfare le esigenze del mondo delle imprese e delle amministrazioni pubbliche, in particolare di quelle coinvolte nelle attività economiche. Il corso prevede la possibilità di usufruire di un periodo di formazione professionale presso imprese, pubbliche amministrazioni o altre organizzazioni per avvicinare i futuri laureati al mondo del lavoro. In merito agli sbocchi professionali questi riguardano consulenti del lavoro, previo superamento del relativo esame di abilitazione professionale; consulenti legale in imprese e banche oppure nella partecipazione a concorsi pubblici per accedere alla posizione di funzionario amministrativo in enti pubblici, enti locali e per la Polizia di Stato.

Il CdS – analizzando gli **indicatori ANVUR a giugno 2018** – presenta un andamento degli avvisi di carriera al primo anno (studenti che in un determinato a.a. avviano una carriera in uno specifico CdS prescindendo da una eventuale precedentemente avviata) con una diminuzione importante degli studenti da 101 a 79 unità dal 2014 al 2016, mentre per gli immatricolati puri il calo è anch'esso evidente da 80 a 63 unità nello stesso periodo di riferimento.

Dalla **SUA-CdS** risulta che il CdS ha consultato Confindustria, il Consiglio provinciale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro, che ha manifestato interesse e condivisione delle scelte operate alla luce della specificità della professione. Il Comitato di indirizzo del Dipartimento, rappresentativo del mondo del lavoro, delle professioni e della società civile, ha espresso parere favorevole al nuovo ordinamento didattico. Il 16 dicembre 2015 il Consiglio di Dipartimento ha deliberato la riattivazione del Comitato dipartimentale di indirizzo e nel 2016 è stato consultato il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati. Con delibera del Consiglio di corso di laurea del 16 gennaio 2017 è stata approvata la creazione di una consulta di indirizzo per il corso di laurea in Giurista dell'Impresa e dell'Amministrazione. Sono state avviate ulteriori consultazioni con rappresentanti delle banche delle imprese, delle cooperative e dei consulenti del lavoro.

Dall'analisi della **SMA** risulta che il CdS ha seguito un'analisi sugli indicatori relativi ad aspetti che il CdS considera strategici oltre che su quelli ritenuti punti di forza o di debolezza, al fine di offrirne un commento e, ove necessario, di proporre miglioramenti. Il corso di laurea è infatti principalmente finalizzato alla preparazione di figure professionali quali il giurista d'impresa, il giurista del lavoro e il giurista della P.A. Dal confronto con altri Atenei dell'area geografica di appartenenza si nota come il corso di laurea, pur presentando numeri ancora inferiori –anche se di poche unità rispetto alla media – sia riuscito a mantenere i numeri degli immatricolati puri e degli avvii di carriera costanti o in leggerissima flessione. Il corso di studio presenta, nel periodo considerato, alcune criticità con riferimento al numero degli iscritti regolari, i numeri sono infatti inferiori di circa 20–30 unità rispetto alla media dell'area geografica. È stato istituito il progetto matricole che si concentra sull'accoglienza e sull'accompagnamento delle matricole considerate a maggior rischio di dispersione.

Con riguardo alla **CPDS** si rileva l'attenzione della Commissione paritetica di Scuola ad una maggiore diffusione dei dati emersi dalle indagini, invitando gli studenti a compilare con attenzione questionari, ma anche sollecitando i docenti a verificare annualmente l'esito delle medesime. La CPDS suggerisce che il CdS discuta con il direttore in merito agli insegnamenti ritenuti critici. Per quanto riguarda la somministrazione dei questionari dei docenti si propone al Coordinatore di incentivare ulteriormente la compilazione di tali questionari attraverso messaggi di posta elettronica o in occasione dei vari consigli. Sulla base dell'analisi dei questionari degli studenti si ritiene opportuno suggerire una maggiore razionalizzazione degli orari di lezione che risulti più rispondente alle esigenze degli studenti. Si propone di individuare ulteriori spazi comuni per gli studenti, oltre a quelli già esistenti. Si chiede al Coordinatore di valutare la possibilità di aumentare le ore di tirocinio (da 75 a 100). Per quanto riguarda la mobilità internazionale si invita il CdS ad avviare una politica di informazione più efficace coinvolgendo anche i docenti del corso. Si propone di migliorare ulteriormente il sito web del corso per una maggiore visibilità dello stesso (versione bilingue).

Con riferimento al **RCR** il CdS si pone differenti obiettivi: ampliamento delle consultazioni con le PI e stabilizzazione delle stesse, migliorare la collaborazione con le aziende e con le Parti Interessate, valutazione della opportunità e possibilità di creare percorsi internazionali all'interno del CdS, confronto con le attività di ricognizione della domanda di formazione praticate dalle università statali e provate, riconosciute come leader nel settore della formazione in esame, incremento degli strumenti di indirizzamento occupazionale mediante più pertinenti scelte didattiche, della capacità di indirizzare in modo professionalizzante le scelte degli studenti con riguardo alla predisposizione dei piani di studio, miglioramento organizzazione ed efficacia del lavoro di AQ, riforma della pagina web del sito di Dipartimento relativa al CCS, nonché di assicurare la rappresentatività della componente studentesca all'interno della Commissione AQ.

Sempre in relazione alle **opinioni degli studenti 2016/17**, il NdV ha rilevato che sono stati valutati 79 insegnamenti, raccogliendo 1.193 questionari con un punteggio medio di soddisfazione degli studenti pari a 3,39 (il massimo è 4) e nessun insegnamento con un punteggio inferiore alla metà del massimo (2).

Analizzando i **dati Almalaurea** resi disponibili attraverso **gli indicatori ANVUR del giugno 2018** (indicatori iC25, iC26, iC26bis e iC26ter) si rileva una percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del proprio corso – iC 25 – dall'84% del 2015 all'82% del 2016, fino all'85,7% del 2017. Invece, per quanto riguarda il dato sull'occupabilità (iC26, iC26bis e iC26ter), questo, al momento, risulta pari a zero.

In merito all'audizione del CdS da parte del NdV del 12.07.u.s. il CdS presenta un quadro di elementi che alternano punti di forza e aspetti migliorabili. Si registra una complessiva soddisfazione da parte degli studenti in merito alla qualità della docenza, confermata da alcuni indicatori che delineano un progressivo aumento del numero di CFU conseguiti e un elevato tasso di passaggio al secondo anno. Le procedure di monitoraggio messe in atto dalla governance del CdS hanno consentito di identificare i principali obiettivi di miglioramento che hanno avuto come esito una revisione e flessibilizzazione dell'offerta formativa, un ammodernamento del sito web, una maggiore attenzione ai temi dell'internazionalizzazione e del rapporto con il mondo del lavoro.

Tuttavia, il CdS presenta alcune criticità sia in ordine ad aspetti di performance (su tutti, il calo delle immatricolazioni) sia relativamente ad una condizione del sistema di AQ suscettibile di ulteriori miglioramenti.

In merito a quest'ultimo aspetto, si segnalano in particolare la scarsa partecipazione del corpo docente alle iniziative di autovalutazione, le difficoltà del corpo studentesco a individuare proprie rappresentanze e un collegamento non ottimale tra l'apporto fornito dalla CPDS e la governance del CdS. L'audit effettuato si è dimostrato pertanto come un'utile opportunità per meglio mettere a fuoco la percezione sulle problematiche che interessano il CdS e per incoraggiare l'adozione di strategie di miglioramento.

Giudizio complessivo del NdV

Si veda quanto espresso dal nucleo nel paragrafo sopra, in occasione dell'audit.

L-9 Ingegneria chimica e di processo selezionato dalle CEV (<https://corsi.unige.it/10375>)

Si tratta di un corso di studio triennale ad accesso libero attivato presso il Dipartimento di Ingegneria chimica e di processo (DICCA) che fornisce le basi tecniche proprie dell'Ingegnere Chimico e di Processo attraverso una preparazione teorica e applicativa al tempo stesso. Il percorso si concentra sullo studio a livello macroscopico dei processi di trasformazione che portano dalle materie prime al prodotto finito e che si fondano sui fenomeni chimico-fisici elementari e su un numero limitato di operazioni unitarie. Dopo il percorso si è in grado di affrontare le problematiche tecnologiche e gestionali richieste dall'industria nel settore chimico di processo, energetico e dei materiali nel rispetto delle norme di sicurezza e tutela dell'ambiente. Il corso prevede lezioni in aula, esercitazioni numeriche, laboratori informatici, laboratori sperimentali di ingegneria chimica, visite a impianti e centri di ricerca, esperienze all'estero nell'ambito Erasmus, seminari, tesi sperimentali e/o computazionali, tirocini nell'industria. L'ampia formazione di base permette di trovare occupazione in industrie chimiche, per la produzione di energia convenzionale e innovativa, industrie alimentari e farmaceutiche, le aziende di produzione, trasformazione, trasporto e conservazione di sostanze e materiali, i laboratori industriali, nonché la pubblica amministrazione.

Il CdS – analizzando gli **indicatori ANVUR a giugno 2018** – presenta un andamento degli avvisi di carriera al primo anno (studenti che in un determinato a.a. avviano una carriera in uno specifico CdS prescindendo da una eventuale precedentemente avviata) in calo (45 nel 2014, 41 nel 2016), lo stesso andamento è per gli immatricolati puri (40 nel 2014, 36 nel 2016).

Dalla **SUA-CdS** risulta che il CdS ha sistematizzato la consultazione delle organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e ha istituito un Comitato di Indirizzo, inizialmente composto, oltre che dalla componente universitaria, da rappresentanti di importanti aziende multinazionali attive sul territorio (la Biochemtex, del gruppo Mossi e Ghisolfi, operante a livello europeo nel settore della produzione industriale e Infineum del gruppo Exxon, operante a livello mondiale nella fornitura di prodotti). I lavori del Comitato sono rimasti sospesi fino al 2016, successivamente la consultazione delle parti sociali ha avuto maggior respiro, tramite l'incontro/convegno con le aziende operanti nel territorio di interesse (Liguria e Basso Piemonte). Nel corso di tale incontro le numerose aziende intervenute (una quindicina, per la maggior parte grandi aziende di livello internazionale) hanno confermato l'interesse a mantenere attivi i Corsi di Studio in Ingegneria Chimica e di Processo nell'Ateneo Genovese, di aumentarne l'internazionalizzazione introducendo numerose attività in lingua inglese, e di accentuare l'indirizzo verso l'Ingegneria di Processo. Le consultazioni avvengono a livello locale/nazionale e anche, tramite le multinazionali, a livello internazionale.

Dall'analisi della **SMA** risulta che il CdS presenta un andamento numerico degli avvisi di carriera relativamente costante (intorno a 40), simile a quello di Ateneo e differisce da quello di Area Geografica e Nazione (crescente). Il recente cambiamento di denominazione (da Ingegneria Chimica a Ingegneria Chimica e di Processo a partire dall'a.a. 2016/17), per adeguarla alla terminologia più comunemente utilizzata in ambito europeo, e il relativo aggiornamento dell'offerta formativa mirano all'incremento dell'attrattività del percorso formativo. Tutti gli indicatori della didattica hanno valori superiori e in alcuni casi decisamente superiori (es iC01 e iC02) sia alla media di Ateneo, sia alla media di area geografica e nazionale indicando un percorso curricolare regolare e in tempi prossimi a quelli previsti. Anche l'indicatore relativo agli abbandoni (iC24) è confortante. Discorso a parte richiede l'indicatore iC05 che ha subito nel triennio modeste variazioni dovute alle oscillazioni del numero di studenti regolari e del numero di docenti. Il CdS mostra criticità sugli aspetti di internazionalizzazione (cfr iC10 e iC11): nonostante le possibilità offerte in ambito di programmi Erasmus o in convenzioni ad hoc gli studenti preferiscono portare a termine gli studi in sede nei tempi previsti, rimandando l'esperienza internazionale durante l'omologo percorso magistrale.

Con riguardo alla **CPDS** si rileva l'attenzione della Commissione paritetica di Scuola di rendere disponibili i dati della valutazione della didattica per gli insegnamenti mutuati, per quell'insegnamento che presenta delle criticità non vi sarà alcun cambiamento, in quanto cambierà il docente di riferimento. Inoltre si suggerisce di potenziare l'ufficio didattica del dipartimento che presenta personale non strutturato, di definire un calendario annuale per la riunione di tutti gli organi del CCS e di prevedere una sistematica verbalizzazione delle consultazioni. Si incoraggia, inoltre, al continuo aggiornamento e miglioramento del sito web.

Con riferimento al **RCR** gli obiettivi del CdS sono quelli di verificare gli esiti della ristrutturazione e ridenominazione del Corso di Studi, attuate anche su richiesta delle parti sociali, di finire la ristrutturazione del laboratorio di ingegneria chimica, del completamento delle informazioni reperibili sul sito Internet del CdS relative all'insegnamento e alle modalità di valutazione relative all'intero CdS, dell'organizzazione sistematica delle attività del CdS, tramite i suoi organi, della revisione completa della struttura organizzativa del CdS in occasione della presa di servizio del nuovo coordinatore (1 Novembre 2016).

Sempre in relazione alle **opinioni degli studenti 2016/17**, il NdV ha rilevato che sono stati valutati 29 insegnamenti nel corso con il vecchio nome e 8 per l'attuale, raccogliendo, rispettivamente 602 e 854 questionari, con punteggi medi di soddisfazione degli studenti pari a 3,23 e 3,28 (il massimo è 4) e nessun insegnamento con un punteggio inferiore alla metà del massimo (2) in entrambi i corsi.

Analizzando i **dati Almalaurea** resi disponibili attraverso **gli indicatori ANVUR del giugno 2018** (indicatori iC25, iC26, iC26bis e iC26ter) si rileva una percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del proprio corso – iC 25– dal 76,2% del 2015 all'87,5% del 2016, per poi ridiscendere all'81,6% del 2017. Invece, per quanto riguarda il dato sull'occupabilità (iC26, iC26bis e iC26ter), questo, al momento, risulta pari a zero.

In merito all'audizione del CdS da parte del NdV del 12.07.u.s. il Collegio ha valutato positivamente la grande attenzione alle tematiche di AQ e l'ottima documentazione prodotta, con una attenta verbalizzazione ed un corretto flusso di informazione; la completezza e chiarezza del sito web del CdS; la costante attenzione all'implementazione di attività formative al passo con gli sviluppi della professione e che appaiono coerenti con i suggerimenti provenienti dalla PI; l'elevata percentuale di laureati entro la normale durata del corso.

Il NdV ha, d'altro canto, suggerito di rafforzare le azioni intraprese, ed individuarne di ulteriori, per migliorare i parametri relativi all'internazionalizzazione, obiettivo strategico di Ateneo; di assicurare che il corpo studentesco venga messo a conoscenza di macro-tematiche discusse in seno ai diversi organi ed in particolare della possibilità di accesso pubblico alle valutazioni della didattica dei diversi insegnamenti attraverso un apposito link dal sito web di Ateneo, consigliando inoltre di prevedere un collegamento diretto a partire dal sito web del CdS e/o del Dipartimento. Infine, pur rilevando che la numerosità degli iscritti non rappresenta una criticità per il CdS, il NdV ha suggerito di condurre una indagine su base analitica, che supporti la decisione di non avviare azioni per l'aumento degli iscritti.

Giudizio complessivo del NdV

Sia l'analisi documentale che l'audizione hanno evidenziato come il processo di AQ sia correttamente impostato con attenta analisi dei diversi aspetti della vita del CdS, individuazione di criticità e predisposizione di azioni correttive con appropriato monitoraggio definito in termini di responsabilità, indicatori di avanzamento e relative tempistiche; corretto anche il flusso delle informazioni fra i diversi interlocutori. Il NdV auspica che i propri suggerimenti vengano implementati con particolare riguardo ad attività ulteriori e specifiche per il CdS che migliorino l'internazionalizzazione e una costante valutazione circa l'efficacia di quelle già intraprese. Inoltre, rilevando che gli indicatori sull'andamento delle iscrizioni sono inferiori sia all'area geografica di riferimento che a quella nazionale, così come lo sono quelli relativi all'attrattività di studenti laureati in altri Atenei, il NdV suggerisce di analizzare attentamente l'opportunità di azioni per il loro miglioramento.

L-8 Ingegneria elettronica e tecnologica dell'informazione selezionato dalle CEV (<https://corsi.unige.it/9273>)

Si tratta di un corso di studio triennale ad accesso libero attivato presso il Dipartimento di Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni (DITEN) che fornisce le basi tecniche proprie dell'Ingegneria e tecnologiche dell'informazione IETI, propone un percorso formativo che abbraccia la maggior parte dei temi del settore ICT (Information and Communication Technology). L'ingegnere IETI sviluppa tecnologie e sistemi elettronici, progetta sistemi hardware/software e reti di telecomunicazioni, organizza lo svolgimento di tali attività, consapevole delle responsabilità etiche e professionali che il suo lavoro comporta. Gli studenti oltre alle lezioni effettuano attività di progettazione di sistemi elettronici, informatici e telematici. Grazie alla natura multidisciplinare del Dipartimento di Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni e ai suoi contatti industriali gli studenti acquisiscono la capacità di applicare soluzioni ICT a contesti reali (trasporti, industria, società, ecc.). Nei laboratori gli studenti utilizzano strumentazioni professionali, seguiti passo dopo passo da docenti e tecnici e imparando a collaborare in team. I laureati IETI possono continuare il percorso di studi in un corso magistrale nell'ambito delle tecnologie dell'informazione senza alcun debito formativo, in Italia o all'estero. Per chi decide di fermarsi dopo la laurea di primo livello le prospettive di lavoro si trovano nelle industrie manifatturiere di beni di largo consumo, nelle società di progettazione e in generale nelle imprese e aziende operanti nel settore ICT in senso lato.

Il CdS – analizzando gli **indicatori ANVUR a giugno 2018** – presenta un andamento degli avvisi di carriera al primo anno (studenti che in un determinato a.a. avviano una carriera in uno specifico CdS prescindendo da una eventuale precedentemente avviata) con un aumento degli studenti (86 nel 2014, 93 nel 2016), lo stesso andamento risulta per gli immatricolati puri (78 nel 2014, 87 nel 2016).

Dall'analisi della **SUA-CdS** emerge che il corso di laurea triennale in Ingegneria elettronica prevede la consultazione con le organizzazioni rappresentative – a livello nazionale e internazionale – della produzione di beni e servizi delle professioni. In particolare il Dipartimento di riferimento (DITEN) ha effettuato in data 24 Aprile 2015 l'incontro dal titolo "Consultazione periodica delle parti interessate ai percorsi formativi attivi" presso la sede del Dipartimento: l'evento, indetto dal Direttore, Prof. Marco Invernizzi, ha visto gli esponenti del mondo del lavoro: Presidente della

CNA di Genova, Confederazione Nazionale degli Artigiani e delle Piccole Imprese; Segretario Generale della Camera di Commercio di Genova; Centro Studi, Addetto SGQ e Gruppo Giovani Imprenditori presso Confindustria Genova; Ordine degli Ingegneri della Provincia di Genova. Nel 2016 hanno partecipato all'incontro nove grandi aziende con sede nell'area genovese: Ericsson, Siemens, Ansaldo STS, Ansaldo Energia, ABB, RINA, Fincantieri, V. Ships, Wartsila, Cantiere Rosetti di Ravenna, Lloyd Register of Shipping. L'ultima riunione del CI documentata risale al 12 febbraio 2018.

Dall'analisi della **SMA** risulta che il CdS ha svolto un'analisi di alcuni indicatori: riduzione, su un arco temporale triennale, del gap rispetto ai valori degli altri CdS della stessa classe nell'ateneo per quel che riguarda gli avvisi di carriera al primo anno; miglioramento, su un arco temporale triennale, degli indicatori iC10 e iC11 e riduzione dei gap rispetto ai valori medi corrispondenti nell'area geografica, mantenimento delle percentuali medie conseguite nel triennio per quel che riguarda gli indicatori di orientamento e tutorato, conferma dell'organizzazione e miglioramento dei contenuti dei progetti formativi in Alternanza Scuola Lavoro, miglioramento della qualità delle attività promozionali tipicamente attivate durante l'anno accademico (Open Week, Open Day, Salone ABCD Orientamenti, seminari nelle scuole superiori), attivazione del Comitato di Indirizzo per il CdS, la cui composizione è stata definita nella riunione del 21.11.2017 della Commissione didattica del polo ICT del Dipartimento di riferimento per il CdS, potenziamento dei progetti di tutorato e miglioramento delle azioni di sostegno agli allievi del I anno di corso. Inoltre il CdS vuole stimolare l'Ateneo ad incrementare la consistenza numerica del personale dell'ufficio didattica del Dipartimento di riferimento, confermando la presenza della figura responsabile dell'ufficio relazioni con gli studenti, migliorando l'efficienza e l'efficacia del Servizio di assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti.

Con riferimento alla relazione della **CPDS** risulta che la Commissione paritetica ha valutato molto positivi i questionari sulla valutazione della didattica, ma alcuni aspetti potrebbero essere migliorati: rendere noti i risultati ottenuti dal CdS utilizzando il sito Internet, analizzare in maggior dettaglio la qualità del materiale didattico, risolvere definitivamente i problemi degli insegnamenti critici in modo cronico e individuando le azioni da intraprendere, nonché perseguire la possibilità di virtualizzare le aule per le esercitazioni sperimentali, cercare di ottenere maggiori fondi per poter rendere disponibile il supporto alla didattica a tutti gli insegnamenti, fare attenzione all'orario, in particolare per gli studenti del primo anno, in modo che sia ben bilanciato. La CP suggerisce che le informazioni dal CdS sulla parte pubblica della SUA e del sito web siano coerenti, complete e chiare, nonché di continuare a mantenere il blog del sito web in modo che continui a fornire informazioni aggiornate e utili all'immagine del CdS

Con riferimento al primo **RCR** redatto dal CdS (data di approvazione 23.01.2017) gli obiettivi principali del CdS sono quelli di verificare il mantenimento dell'attuale livello di interazione con le PI, il miglioramento dell'analisi del benchmarking nazionale, il corretto rapporto scheda insegnamento/obiettivi formativi, il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi del CdS e l'aumento del personale tecnico-amministrativo a servizio del CdS. Dall'analisi del più recente RCR (data di approvazione 26.7.2018 e quindi non ancora consultabile da parte del NdV nella fase di preparazione dell'audizione del Corso) risulta in modo chiaro lo stato di avanzamento delle azioni definite in occasione del rapporto precedente e, sulla base di una dettagliata analisi della situazione, vengono proposti nuovi obiettivi, fra cui il consolidamento dei servizi di supporto agli studenti, la virtualizzazione delle aule per le esercitazioni sperimentali e il consolidamento dei processi per il monitoraggio e la revisione del CdS, oltre al miglioramento degli indicatori iC00a, iC11 e iC16. Da un confronto dei due rapporti risulta come il CdS abbia nel tempo raggiunto una buona competenza nella gestione del processo formativo secondo principi di AQ.

Sempre in relazione alle **opinioni degli studenti 2016.17**, il NdV ha rilevato che sono stati valutati 27 insegnamenti, raccogliendo 1.207 questionari con un punteggio medio di soddisfazione degli studenti pari a 3,29 (il massimo è 4) e nessun insegnamento con un punteggio inferiore alla metà del massimo (2).

Analizzando i **dati Almalaurea** resi disponibili attraverso **gli indicatori ANVUR del giugno 2018** (indicatori iC25, iC26, iC26bis e iC26ter) si rileva una percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del proprio corso – iC 25– dal 77,5% del 2015 al 100% del 2016 per poi ridiscendere all'80,6%. Invece, per quanto riguarda il dato sull'occupabilità (iC26, iC26bis e iC26ter), questo, al momento, risulta pari a zero.

In merito all'audizione del CdS da parte del NdV del 12.07.u.s. il NdV ha valutato positivamente la costante attenzione del Corso di studio all'AQ, con una buona gestione della documentazione correlata; l'efficace organizzazione dei servizi di orientamento e tutorato (si segnala il test GLUES come buona pratica) e le attività dell'Ufficio relazione studenti; i buoni risultati del processo formativo; il generale gradimento del percorso formativo da parte dei laureandi del Corso, come risulta dai dati AlmaLaurea e dai dati ANVUR. Ha suggerito di riflettere sulla composizione del Comitato di indirizzo, in modo da garantire consultazioni di più ampio respiro; di adottare misure per aumentare l'attrattività del corso anche per studenti provenienti da altre regioni e di consolidare e potenziare le misure per incentivare la mobilità internazionale degli studenti.

Giudizio complessivo del NdV

Il CdS, che si distingue per i buoni risultati del processo formativo, ha raccolto un alto grado di soddisfazione da parte dei propri studenti e laureati, però con un recente calo per quanto la soddisfazione complessiva dei laureati (indicatore iC25 SMA 30/06/2018). Il Comitato di indirizzo garantisce un'adeguata rappresentatività del contesto esterno soprattutto a livello locale e regionale, senza trascurare però il contesto a livello nazionale. Dalla relazione della CPDS non emergono specifiche criticità che riguardano i processi di AQ; i suggerimenti sono per lo più finalizzati a superare criticità minori e di segnalare opportunità di ulteriore miglioramento. Dalla documentazione consultata e dall'audizione emerge come il processo di AQ del CdS sia correttamente impostato con attività di programmazione, monitoraggio e azioni correttive e migliorative ben sviluppate. Dai documenti di monitoraggio e autovalutazione risulta un'apprezzabile attenzione alle procedure di AQ e una buona capacità del CdS di analisi e di individuazione di opportune azioni correttive e di miglioramento. In generale il CdS sembra aver raggiunto un buon grado di maturità per quanto riguarda la gestione del processo formativo secondo principi di AQ. A parere del Nucleo il CdS dovrebbe indagare sulle cause che hanno portato al recente calo per quanto riguarda la soddisfazione complessiva dei laureati (iC25 SMA 30-06-2018, ancora da commentare dal CdS) che è comunque alta.

Lm-78 Metodologie filosofiche selezionato dalle CEV (<https://corsi.unige.it/8465>)

Si tratta di un corso di studio magistrale ad accesso libero attivato presso il Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia (DAFIST), in cui insegnano docenti di diverse impostazioni filosofiche. Il corso offre quattro curricula: Storico-Teoretico, Epistemologico-Cognitivo, Antropologico-culturale, Etico-Politico. È così possibile studiare temi storico-filosofici e teoretici, riguardanti le culture antiche e moderne e la loro diversità, le religioni, l'etica, la politica, le scienze, i problemi della logica del linguaggio e della mente. Gli insegnamenti sono quasi tutti a carattere seminariale, con partecipazione attiva degli studenti e con diversi stili di apprendimento. Viene insegnato come studiare i testi classici e come affrontare discussioni attuali su problemi interculturali, etici o politici; si possono approfondire le nuove tendenze degli studi su logica, linguaggio e teorie della mente; si può partecipare a ricerche sperimentali, con possibili applicazioni nell'ambito delle scienze cognitive, con crediti specifici per attività di tirocinio. Gli sbocchi professionali sono nell'ambito della professione di insegnante di discipline filosofiche o di scienze umane, in master o stage professionalizzanti post laurea, con cui i laureati in filosofia possono trovare diversi sbocchi, dalla formazione del personale alla gestione di contenuti informatici, dall'editoria a ruoli di organizzazione aziendale.

Il CdS – analizzando gli **indicatori ANVUR a giugno 2018** – presenta un andamento degli avvisi di carriera al primo anno (studenti che in un determinato a.a. avviano una carriera in uno specifico CdS prescindendo da una eventuale precedentemente avviata) in crescita (da 38 studenti dal 2014 a 45 del 2016). Gli iscritti per la prima volta ad una LM passano da 33 a 36.

Dall'analisi della **SUA-CdS** emerge che il corso di laurea magistrale in Metodologie filosofiche presenta un Comitato di Indirizzo (CI) che programma e coordina i rapporti con le Parti Interessate (PI), in vista dell'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. I principali interlocutori sono: scuole superiori di secondo grado, biblioteche, centri studio, enti locali, cooperative di servizi, case editrici, aziende di consulenza culturale. Attualmente il CI è composto dal funzionario della Biblioteca Universitaria di Genova, dalla Direttrice della Biblioteca della Scuola di Scienze Sociali e reggente ad interim della Biblioteca della Scuola di Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi di Genova, dal referente dei Servizi Bibliotecari della Biblioteca della Scuola di Scienze Umanistiche dell'Università degli Studi di Genova, da un rappresentante del M.I.U.R. – Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria (U.S.R.), dal Dirigente Scolastico del Liceo Scientifico Fermi, dalla delegata del Dirigente Scolastico del Liceo Classico e Scientifico M.L. King di Genova, dalla Coordinatrice del Dipartimento di Storia e Filosofia dello stesso Liceo, dalla delegata dal Dirigente Scolastico del Liceo Classico e Linguistico Colombo di Genova, Coordinatrice del Dipartimento di Storia e Filosofia e delegata all'Orientamento presso lo stesso Liceo, dalla delegata dal Dirigente Scolastico del Liceo Scientifico e delle Scienze Economico-Sociali Lanfranconi di Genova, dalla delegata all'Orientamento e ai rapporti con l'Università dello stesso Liceo, dalla delegata dal Coordinatore delle attività didattiche del Liceo Paritario Classico e Scientifico Vittorino-Bernini di Genova, dalla delegata all'Orientamento presso lo stesso Liceo, dal funzionario della società di consulenza T-BRIDGE. Le consultazioni avvengono soprattutto a livello locale.

Dall'analisi della **SMA** il CdS, in una fase preliminare, ha determinato con la Commissione AQ congiunta dei CdS della L in Filosofia e della LM in Metodologie Filosofiche che nei dati riportati nella Scheda di Monitoraggio pervenuta non sono presenti anomalie. La Commissione ha poi iniziato l'analisi di tutti gli indicatori al fine di individuare gli aspetti critici e i punti di forza del CdS. Questo risultato è stato ottenuto attraverso un confronto comparativo con le rispettive medie di area geografica e nazionali. La bozza del lavoro di analisi è stata discussa e integrata durante il CCS arrivando alla stesura di un commento sintetico.

Con riferimento alla **CPDS** la Commissione suggerisce al CdS di utilizzare maggiormente Aulaweb da parte dei docenti e di sensibilizzarli sull'importanza del programma Erasmus con un'attività di promozione presso gli studenti, e di mettere un punto dell'o.d.g. del CCS in cui sia espressamente prevista l'analisi e la discussione della Relazione della CPDS.

Con riferimento al primo **RCR** redatto dal CdS (data di approvazione 7.1.2017) risulta che gli obiettivi sono quelli di una ricognizione dell'offerta formativa proposta dalle università nazionali e internazionali riconosciute come leader nel settore della formazione di tipo filosofico, anche ai fini della discussione degli stessi esiti nella consultazione periodica delle parti interessate al fine di garantire un'offerta formativa coerente con gli sbocchi professionali, di aumentare l'informazione riguardo ai progetti Erasmus in corso, tramite presentazioni a cura del rappresentante del CdS nella Commissione Relazioni Internazionali, studiando possibili supporti per ovviare ai possibili ritardi nella carriera degli studenti che usufruiscono di soggiorni all'estero e introdurre incentivi nella valutazione finale di laurea di questi studenti. Ulteriori obiettivi sono il controllo delle schede di insegnamento relativo alla completezza delle informazioni, l'estensione al corso magistrale di seminari introduttivi alla ricerca, attivati finora solo per la laurea di primo livello in Filosofia, che possono essere utili anche al fine della preparazione delle tesi di laurea. Inoltre il CdS ha incluso negli obiettivi un incremento dell'uso della piattaforma Aula web e attività di formazione per i docenti di nuove metodiche e tecnologie che possano aumentare l'efficacia della didattica, nonché il miglioramento della gestione degli interventi correttivi tramite uno scadenario delle azioni correttive proposte nei vari documenti di autovalutazione, allo scopo di sollecitare i soggetti a cui è attribuita la responsabilità di tali attività. Dall'analisi del più recente RCR (data di approvazione 27.7.2018 e quindi non ancora consultabile da parte del NdV nella fase di preparazione dell'audizione del Corso) risulta in modo chiaro lo stato di avanzamento delle azioni definite in occasione del rapporto precedente e, sulla base di un'attenta analisi della situazione, vengono proposti nuovi obiettivi in aggiunta a quelli precedenti ancora non completamente realizzati. Da un confronto dei due rapporti risulta come il CdS abbia nel tempo raggiunto una buona competenza nella gestione del processo formativo secondo principi di AQ.

Sempre in relazione alle **opinioni degli studenti 2016/17**, il NdV ha rilevato che sono stati valutati 65 insegnamenti, raccogliendo 217 questionari con un punteggio medio di soddisfazione degli studenti pari a 3,71 (il massimo è 4) e nessun insegnamento con un punteggio inferiore alla metà del massimo (2).

Analizzando i **dati Almalaurea** resi disponibili attraverso **gli indicatori ANVUR del giugno 2018** (indicatori iC25, iC26, iC26bis e iC26ter) si rileva una percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del proprio corso – iC 25– dal 96,4% al 90,6% fino ad arrivare al 96,9% dal 2015 al 2017. In merito agli altri tre indicatori iC26, iC26bis e iC26ter vi è un andamento variabile dal 2015 al 2017 (48,1%–68,2%–38,5% per l'iC26, 48,1%–63,6%–30,8% per l'iC26bis e 56,5%–73,7%–38,1% per l'iC26ter).

In merito all'audizione del CdS da parte del NdV del 12.07.u.s. il NdV ha valutato positivamente l'attenzione costante e precisa che il CdS dedica alla tematica AQ, con una precisa e corretta documentazione e con un corretto flusso di informazioni fra i diversi interlocutori, la capacità di rilevare criticità e proporre azioni precise considerando al tempo stesso che può essere migliorata la quantificazione precisa dei tempi e di indicatori per la valutazione del grado di avanzamento e raggiungimento di obiettivo; l'attenzione verso una formazione ampia che prepara il laureato a ricoprire posizioni in ambiti lavorativi diversi; la possibilità per lo studente di frequentare attività didattiche del corso di Dottorato di ricerca; l'attività del gruppo di studenti che ha indipendentemente effettuato un'analisi comparativa con altri CdS della stessa classe a livello Nazionale, e l'ascolto delle considerazioni emerse da parte del CdS. Ha suggerito di allargare la tipologia delle PI consultate per riflettere meglio gli sbocchi lavorativi del laureato; di allargare la provenienza delle PI interessate consultate, sia a livello regionale che nazionale, essendo attualmente eccessivamente locali; di porre grande attenzione al coinvolgimento effettivo e documentato dei rappresentanti degli studenti in seno ai diversi organi ed in particolare nella CPDS nella quale il contributo della componente studentesca deve essere evidente e condiviso; di intensificare e incrementare le azioni intraprese per migliorare i parametri relativi all'internazionalizzazione, uno degli obiettivi strategici di Ateneo; di monitorare con grande attenzione sino al raggiungimento dell'obiettivo che le schede degli insegnamenti siano tutte correttamente compilate, in accordo ai descrittori di Dublino, sia in inglese che in italiano, con attenzione anche alla descrizione delle modalità di esame.

Giudizio complessivo del NdV

Il CdS, che si distingue per i buoni risultati del processo formativo, ha raccolto un alto grado di soddisfazione da parte dei propri studenti e laureati. Il Comitato di indirizzo rappresenta il contesto esterno soprattutto a livello locale e potrebbe, al parere del NdV, essere potenziato tramite un allargamento della provenienza della PI interessate consultate, sia a livello regionale che nazionale. La CPDS non segnala specifiche criticità che riguardano i processi di AQ, tuttavia dalla relazione della Commissione risulta che i risultati dei questionari sulla rilevazione della qualità didattica non vengono discussi in CdS in un'occasione specificamente dedicata, cosa che a parere del NdV sarebbe invece utile per coinvolgere al meglio tutti gli attori del CdS nell'analisi delle risultanze. I suggerimenti della CPDS riguardano in particolare un maggiore utilizzo della piattaforma didattica aulaweb da parte dei docenti e una migliore

promozione delle occasioni della mobilità internazionale fra gli studenti, suggerimenti che sono stati ripresi nell'ambito del primo riesame ciclico, e stati trasformati in specifici obiettivi di miglioramento. Dalla documentazione consultata e dall'audizione emerge come il processo di AQ del CdS sia correttamente impostato con attività di programmazione, monitoraggio e azioni correttive e migliorative. Dai documenti di monitoraggio e autovalutazione risulta una costante attenzione alle procedure di AQ e una discreta capacità del CdS di analisi e di individuazione di opportune azioni correttive e di miglioramento. Complessivamente il CdS sembra aver raggiunto un buon grado di maturità per quanto riguarda la gestione del processo formativo secondo principi di AQ.

Lm-17 Fisica- GE – selezionato dalle CEV (<https://corsi.unige.it/9012>)

Si tratta di un corso di studio magistrale ad accesso libero attivato presso il Dipartimento di Fisica (DIFI) che aspira a comprendere la natura, la sua struttura e le sue leggi ed è alla base dell'innovazione tecnologica in molti settori. Il corso si articola in quattro *curricula*:

- della materia
- delle interazioni fondamentali e astrofisica
- teorica
- applicata (che prevede tirocini in azienda e comprende, tra le altre, fisica ambientale, fisica medica, biofisica).

La tesi è un lavoro di ricerca originale, svolto a diretto contatto con realtà di ricerca di punta, nazionali e internazionali. Come per la Laurea triennale, anche i corsi della laurea magistrale prevedono attività di laboratorio mirate all'approfondimento di tecniche e tecnologie all'avanguardia in ciascuno dei settori di specializzazione del Corso di Laurea. Grazie ai contatti tra il Dipartimento di Fisica e la realtà industriale genovese è possibile trascorrere periodi di tirocinio nelle aziende. Il 100% (Almalaurea 2016) dei laureati magistrali in Fisica a Genova, a 3 anni dalla laurea, hanno una occupazione retribuita. Il corso apre la strada alla ricerca scientifica, all'insegnamento, a un lavoro nell'industria. I settori nei quali è richiesta la figura del fisico sono: energia, trasporti, spazio e difesa, biomedicale, informatico e delle nanotecnologie.

Il CdS – analizzando gli **indicatori ANVUR a giugno 2018** – presenta un andamento degli avvisi di carriera al primo anno (studenti che in un determinato a.a. avviano una carriera in uno specifico CdS prescindendo da una eventuale precedentemente avviata) in calo (da 25 a 17 studenti dal 2014 al 2016). Con riferimento, invece, agli iscritti per la prima volta ad una LM il calo è da 24 a 15 unità nel medesimo periodo di riferimento.

Dalla **SUA-CdS** risulta che il corso di laurea magistrale in Fisica, al fine di valutare l'impatto del nuovo ordinamento, ha istituito un Comitato di indirizzo costituito da rappresentanti del Corso di Studi, delle industrie e delle piccole e medie imprese della regione genovese, tra quelle più tradizionalmente aperte verso l'assunzione di laureati in fisica. Il Comitato di indirizzo è così composto dall'Ericsson, Esaote, Columbus superconductors, direttore ARPAL Genova, Ansaldo, Selex Communications, Confindustria Genova, consulente assessore comune di Genova. Il Comitato di indirizzo, consultato in data 24/11/2009, esprime una valutazione molto positiva al progetto proposto dal Consiglio dei Corsi di Studio in Fisica. In particolare si apprezza il progetto di consolidamento delle conoscenze di base, da sempre elemento fondamentale della flessibilità del fisico nel mondo del lavoro. Il grande spazio dato alla tesi di laurea viene ritenuto uno degli aspetti chiave per sviluppare l'autonomia dei laureandi, la loro capacità di affrontare problematiche nuove e diverse con spirito critico e propositivo e lo spirito di attività di gruppo. Il comitato di indirizzo ritiene, quindi, che il progetto corrisponda molto bene alle esigenze del mondo del lavoro. Dopo la prima riunione del 2009 viene consultato periodicamente e, comunque, ad ogni mutamento di ordinamento e variazione di scenari economici.

Dall'analisi della **SMA** risulta che il CdS prende in considerazione gli indicatori generali sul numero d'iscritti negli anni 2013–2015, che variano poco, anche se si attestano su valori inferiori alla media per area geografica e nazionale e riflettono il basso numero di iscritti alla LT negli anni precedenti. Il CdS si aspetta un incremento molto significativo di questi numeri in seguito all'aumento degli iscritti alla LT a partire dal 2015. Come registrato per la LT, il CdS attrae un basso numero di studenti provenienti da altri Atenei (solo il 5%, iC04). Un potenziale punto di forza del CdS si prospetta con la costituzione di un nuovo Curriculum Internazionale. Sono infatti già in corso le trattative per la formazione di un partenariato con Atenei esteri per l'interscambio di studenti. Il nuovo percorso di studi prevedrà la frequenza dei corsi in almeno due degli Atenei consorziati, e gli studenti conseguiranno, alla fine del percorso, un titolo di studio multiplo. Facendo parte di un Dipartimento di eccellenza, il CdS ha deciso di attivare 10 nuovi insegnamenti in lingua inglese proprio perché gli indicatori di internazionalizzazione (iC10–12) sono molto bassi per tutti i CdS dell'area geografica e nazionale: si tratta dunque di una caratteristica comune a tutti i CdS in Fisica. Gli indicatori relativi alla percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito un certo numero di CFU (iC15–16bis) sono in linea con la media per area geografica e nazionale. Il 94% degli immatricolati si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso di studi (iC17), valore superiore di più di 10 punti percentuali rispetto alle medie locale e nazionale. Si rileva che nel 2015 è diminuita la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato (iC19), ma questo è da mettersi in relazione al basso numero di studenti e alla mancata attivazione di

alcuni corsi opzionali. Il previsto aumento di studenti nei prossimi A.A. porterà inevitabilmente all'aumento di questo indicatore.

Con riferimento alla relazione della **CPDS** emerge una sostanziale soddisfazione per l'andamento del CdS. Un solo insegnamento presentava alcune criticità. Il CdS ha preso in carico tale segnalazione ed ha messo in atto provvedimenti che hanno risolto tale criticità, come emerge dall'analisi dei questionari della didattica dell'a.a. 2016.17.

Con riferimento al **RCR** gli obiettivi per il CdS sono il mantenimento dell'attuale livello di interazione con le parti interessate, organizzando incontri regolari con rappresentanti di enti ed aziende per mantenere aggiornate le richieste formative per la figura professionale del fisico, un aggiornamento e un perfezionamento della qualità della compilazione delle schede descrittive degli insegnamenti ed infine un riscontro quantitativo del gradimento e del successo delle iniziative di orientamento in uscita. Infine il CdS mira ad una migliore trasparenza della documentazione pubblica del corso, tramite la "trasparenza" del sito della didattica che sarà costantemente aggiornata in modo da contenere tutta la documentazione pubblica ed un potenziamento delle attività di orientamento in uscita.

Sempre in relazione alle **opinioni degli studenti 2016/17**, il NdV ha rilevato che sono stati valutati 23 insegnamenti, raccogliendo 161 questionari con un punteggio medio di soddisfazione degli studenti pari a 3,47 (il massimo è 4) con un solo insegnamento con un punteggio inferiore alla metà del massimo (2).

Analizzando i **dati Almalaurea** resi disponibili attraverso **gli indicatori ANVUR del giugno 2018** (indicatori iC25, iC26, iC26bis, iC26ter) si rileva una percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del proprio corso – iC 25 – del 100%, nel 2015 e nel 2016 che ha un calo per il 2017 (92,9%).

In merito agli altri tre indicatori iC26, iC26bis e iC26ter vi è un andamento variabile dal 2015 al 2017 (84,6%–93,3%–84,2% per l'iC26, 84,6%–86,7%–78,9% per l'iC26bis e 84,6%–86,7%–78,9% per l'iC26ter).

In merito all'audizione del CdS da parte del NdV del 25.06.u.s. il Collegio ha valutato positivamente la costante attenzione del CdS all'AQ, con fattivo coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti e con attenta gestione della documentazione correlata; la capacità di pianificazione di più azioni che appaiono in grado di mantenere l'elevato standard del CdS anche a fronte di un previsto, e positivo, aumento degli iscritti; le attività volte all'implementazione di nuovi Curricula che diversificano la figura professionale ma mantenendone la caratteristica di flessibilità; le attività volte all'incremento dell'internazionalizzazione della formazione. Il NdV ha, d'altro canto, suggerito di potenziare (aumentare e diversificare) il coinvolgimento di PI nazionali ed internazionali anche alla luce del previsto aumento del numero di iscritti alla LM; di porre maggiore attenzione, nella documentazione prodotta, nella indicazione delle responsabilità e delle relative tempistiche per le azioni correttive intraprese; di incrementare le azioni di pubblicizzazione del CdS per aumentare l'attrattività di studenti provenienti da altre regioni.

Giudizio complessivo del NdV.

Sia l'analisi documentale che l'audizione hanno dimostrato la corretta implementazione del processo di AQ anche con il fattivo coinvolgimento delle diverse componenti studentesche. Corretto ed efficace anche il flusso delle informazioni fra le diverse strutture del CdS così come l'identificazione di azioni migliorative ed in particolare per l'aumento del numero degli iscritti. Il NdV auspica che i propri suggerimenti vengano implementati ed in particolare, per raggiungere l'effettivo aumento di iscritti con mantenimento degli elevati standard che attualmente caratterizzano il CdS, ponendo particolare attenzione ad attività che espandano la tipologia delle PI coinvolte, a fronte della diversificazione culturale di curricula offerti, e ad attività per aumentare l'attrattività da altre regioni.

Lm-41 Medicina e chirurgia (GE)– selezionato dalle CEV (<https://corsi.unige.it/8745>)

Si tratta di un corso di studio magistrale a ciclo unico e a numero programmato a livello nazionale attivato presso il Dipartimento di Medicina interna (DIMI). Il corso di laurea si articola in sei anni, durante i quali, oltre ai principi fondamentali che regolano il rapporto di cura tra il medico e la persona malata, si acquisiscono gradualmente le conoscenze sulle basi biologiche della vita, l'anatomia del corpo umano, le sue funzioni in condizioni normali e patologiche, le principali condizioni morbose fino ai presupposti molecolari di molte patologie e le modalità di diagnosi e di terapia delle malattie secondo una visione clinica dei problemi. Il corso coniuga le conoscenze scientifiche con le capacità cliniche per cui allo studio teorico si abbina una intensa attività professionalizzante basata anche su tecniche di simulazione. Il corso consente l'esercizio della professione di medico chirurgo. Il percorso formativo post laurea può proseguire in una scuola di specializzazione dell'area medica, chirurgica o dei servizi oppure nei corsi di Medicina Generale. Il corso permette inoltre l'accesso al mondo della ricerca clinica e di base, alla carriera nelle aziende farmaceutiche, nel management sanitario e nella divulgazione scientifica.

Il CdS – **analizzando gli indicatori ANVUR a giugno 2018** – presenta un andamento degli avvisi di carriera al primo anno (studenti che in un determinato a.a. avviano una carriera in uno specifico CdS prescindendo da una eventuale precedentemente avviata) in calo (287 nel 2013 e 203 nel 2016), anche per gli immatricolati puri vi è un decremento, ovvero si passa da 188 studenti nel 2014 a 146 nel 2016.

Dall'analisi della **SUA-CdS**, emerge che il corso di laurea magistrale a ciclo unico ha svolto, nel 2008, il primo incontro con le organizzazioni locali rappresentative della produzione, dei servizi e delle professioni, organizzato dal Preside della Facoltà di Medicina e dal Presidente del CCL in Medicina e Chirurgia presso la sede dell'Ordine dei Medici di Genova. Erano presenti alla riunione i rappresentanti dell'Agenzia Regionale Sanitaria, della Provincia di Genova, dell'Ordine dei Medici e della Federazione degli Ordini regionali, del Settore Sanità di Confindustria e della Federazione dei Medici di Medicina generale. Nella riunione tenutasi il giorno 9/01/2009, con le stesse PI del precedente incontro, sono stati perfezionati gli aspetti organizzativi e normativi relativi al tirocinio professionalizzante. Il giorno 6/05/2013 il Comitato di Indirizzo Permanente (CIP), si è riunito su indicazione dell'Assessore ai Servizi del Comune di Genova, e in tale occasione è stata richiamata l'attenzione sulla necessità di indirizzare il percorso formativo del CdS verso le problematiche dell'assistenza extra-ospedaliera in residenze protette convenzionate e le cure domiciliari, ed è stato proposto un successivo incontro del CIP su queste tematiche. Nel 2014, presso la Sala Conferenze del DIMI, si è svolta la conferenza dal titolo: "I giovani professionisti incontrano l'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Genova", al quale è stata attribuita la valenza di incontro annuale con le rappresentative del mondo del lavoro previo accordo con gli organizzatori. Nell'aprile 2018 il Comitato di Indirizzo è stato rinnovato nella composizione, comprendente ora, oltre al Rappresentante dell'Ordine dei Medici (OMCEOGE), anche i Direttori Sanitari delle ASL 1, 3 e 4, dell'Ospedale Policlinico S. Martino, dell'Istituto G. Gaslini.

Dall'analisi della **SMA** risulta che il CdS ha individuato gli indicatori più significativi seguendo lo schema ANVUR. Il CdS prende atto di alcuni trend negativi ovvero l'indicatore iC27: Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) e l'indicatore iC19: Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata. Di fronte a ciò il CdS asserisce che l'accesso è attualmente regolato da norme ministeriali che prevedono un'unica graduatoria nazionale e il CdS non ha alcun potere decisionale in merito ai criteri e alle modalità di ammissione; inoltre gli studenti che entrano a seguito di provvedimenti giudiziari, iniziano la loro carriera universitaria in ritardo e pertanto hanno più probabilità di subire rallentamenti, andando a incrementare il numero di iscritti totali; dall'altro, a fronte del decremento del numero di docenti, dovuto al progressivo collocamento a riposo, si registra il progressivo incremento delle ore di docenza erogate. Il CdS auspica che vi sia, a fronte di tali problemi, una accurata politica di reclutamento di personale docente che porti al superamento di tali criticità.

Con riferimento alla relazione della **CPDS** emerge la necessità che il CdS adotti un'efficace strategia di comunicazione degli esiti della rilevazione dei questionari della didattica agli studenti. La Commissione auspica che gli studenti siano liberi di usufruire delle aule di insegnamento, qualora libere, per esercitarsi alla lavagna, studiare da soli o con altri compagni, compiere attività di tutoraggio nei confronti di altri studenti in difficoltà, contrariamente a quanto accade attualmente in tutte le aule della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche (SSMF), in cui gli studenti non possono restare senza la presenza di un docente. La CPDS segnala, inoltre, per quanto riguarda le attività didattiche professionalizzanti, la necessità di ampliare eventualmente il numero delle UO ospedaliere, organizzate anche a scopo didattico, al fine di ridurre il numero di studenti frequentanti le UO universitarie, migliorando così l'efficacia della didattica delle attività professionalizzanti, in particolare la sovrapposizione dei turni di frequenza degli studenti frequentanti in diversi anni di studio, come avviene nel caso di coloro che frequentano il tirocinio. Lo svolgimento delle lezioni frontali viene globalmente giudicato positivamente, pur emergendo spesso la necessità di maggiore coinvolgimento da parte dello studente nell'apprendimento in aula attraverso la disponibilità tempestiva dei materiali didattici inerenti gli argomenti oggetto delle lezioni e, soprattutto per le materie cliniche e chirurgiche, si rileva una richiesta da parte degli studenti di arricchire il materiale delle lezioni con contributi multimediali (audio, video ecc.) per rendere il più efficace possibile l'apprendimento in aula. Infine la CPDS auspica un continuo aggiornamento del sito web, al passo con i continui e veloci cambiamenti della tecnologia moderna.

Con riferimento al primo **RCR** redatto dal CdS (data di approvazione 26.01.2016) emerge che gli obiettivi per il CdS, come suggerito dalla CPDS, sono un aumento del numero di aule adeguate al numero di studenti iscritti al CdS e razionalizzazione dell'utilizzo di aule destinate a didattica per piccoli gruppi con una centralizzazione della loro gestione, anche in relazione alle esigenze di altri CdS della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche, una razionalizzazione dei periodi di frequenza presso le UOA sede di attività professionalizzanti, attualmente comprendenti anche UO a direzione non universitaria afferenti all'IRCCS AOU San Martino e IRCCS G. Gaslini, nonché l'acquisizione di un sistema informatico di rilevamento delle presenze, con rielaborazione finale dei report. Inoltre il CdS si era posto come obiettivo quello di una verifica e di un aggiornamento dei contenuti delle schede di insegnamento predisposte dall'Ateneo, nonché un aggiornamento delle informazioni presenti sul sito web del CdS. Dall'analisi del più recente RCR (data di approvazione 04.07.2018 e quindi non ancora consultabile da parte del NdV nella fase di

preparazione dell'audizione del Corso) risulta in modo chiaro lo stato di avanzamento delle azioni definite in occasione del rapporto precedente e, sulla base di un'accurata analisi della situazione, vengono proposti, in aggiunta agli obiettivi precedenti ancora non completamente realizzati, nuovi obiettivi, in particolare il miglioramento delle modalità di consultazione delle P.I., la revisione della descrizione degli obiettivi formativi e dei risultati di apprendimento attesi inseriti nella SUA–CdS, l'aumento del numero di studenti stranieri, un migliore utilizzo della piattaforma Aulaweb e il consolidamento delle attività di formazione continua per i docenti, oltre al miglioramento degli indicatori iC02, iC27, iC28 e iC12. Da un confronto dei due rapporti risulta come il CdS abbia nel tempo raggiunto una buona competenza nella gestione del processo formativo secondo principi di AQ.

Sempre in relazione alle **opinioni degli studenti 2016/17**, il NdV ha rilevato che sono stati valutati 69 insegnamenti, raccogliendo 8.032 questionari con un punteggio medio di soddisfazione degli studenti pari a 3,15 (il massimo è 4) con un solo insegnamento con un punteggio inferiore alla metà del massimo (2).

Analizzando i **dati Almalaurea** resi disponibili attraverso **gli indicatori ANVUR del giugno 2018** (indicatori iC25, iC26, iC26bis e iC26ter) si rileva una percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del proprio corso – iC 25– del 78,1% nel 2015 che passa all'81,3% nel 2016 all'85,3% del 2017, un trend in aumento, mentre per la percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo (con o senza contratto) i dati si riferiscono per l'iC26 al 57,1% per il 2016, che scende al 49,3% per il 2017; mentre per l'iC26bis la percentuale diminuisce dal 56,3% del 2016 al 47% del 2017 e per l'iC26ter il calo è dal 59,4% al 52,5%. Di questi ultimi tre indicatori non si hanno valori per il 2015.

In merito all'audizione del CdS da parte del NdV del 25.06.u.s. il NdV ha valutato positivamente la costante attenzione del CdS all'AQ, con fattivo coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti e con un'esemplare gestione della documentazione correlata; l'attenzione prestata alle criticità evidenziate dagli studenti e dalla CPDS; le attività di aggiornamento didattico dei docenti nell'ambito del Gruppo Lavoro Tecniche Insegnamento e Apprendimento (GLIA); il potenziamento delle attività professionalizzanti e dell'utilizzo delle attività didattiche in simulazione; le attività volte all'incremento dell'internazionalizzazione della formazione. Ha suggerito di potenziare l'utilizzo della piattaforma didattica aulaweb, coinvolgendo tutti i docenti del CdS e di riflettere sulla composizione del Comitato di indirizzo, in modo da garantire consultazioni di più ampio respiro, non solo a livello locale e regionale.

Giudizio complessivo del NdV

Il CdS si distingue per i buoni risultati del processo formativo e raccoglie un buon grado di soddisfazione da parte dei propri studenti e laureati. Una criticità emerge per quanto riguarda l'indicatore iC02 – Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso, con andamento in calo, dati da imputare, a parere del CdS, almeno in parte agli studenti che entrano a seguito di provvedimenti giudiziari e iniziano la loro carriera universitaria in ritardo. Il Comitato di indirizzo garantisce un'adeguata rappresentatività del contesto esterno soprattutto a livello locale e regionale e ha contribuito ad indirizzare il percorso formativo del CdS anche verso le problematiche dell'assistenza extra-ospedaliera in residenze protette convenzionate e le cure domiciliari. A parere del NdV una consultazione di più ampio respiro potrebbe dare impulsi positivi alla definizione di ulteriori profili professionali, anche non tradizionali. Dalla relazione della CPDS non emergono specifiche criticità che riguardano i processi di AQ del CdS, e le segnalazioni delle opportunità di interventi migliorativi o correttivi da parte della Commissione vengono puntualmente ripresi nei documenti di riesame del CdS come obiettivi di miglioramento. Dalla documentazione consultata e dall'audizione emerge come il processo di AQ del CdS sia correttamente impostato con attività di programmazione, monitoraggio e azioni correttive e migliorative ben sviluppate e come il CdS abbia in generale raggiunto un buon grado di maturità per quanto riguarda la gestione del processo formativo secondo principi di AQ.

Lm–11 Metodologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali – Ge– selezionato dalle CEV **(<https://corsi.unige.it/9009>)**

Si tratta di un corso di studio magistrale ad accesso libero presso il Dipartimento di Scienze della terra, dell'ambiente e della vita (DISTAV), che ha come finalità la formazione di ricercatori ed esperti nel campo della diagnostica, della conservazione e del restauro dei beni culturali, che integrino competenze scientifiche e storico–artistiche. La didattica riguarda la caratterizzazione chimica e fisica dei materiali e dei relativi processi di degrado, lo studio delle tecniche artistiche e di quelle di prevenzione e restauro e la conoscenza – teorica e pratica – delle principali metodologie analitiche applicate. In merito agli sbocchi professionali la sfera delle attività dell'esperto scientifico dei beni culturali viene svolta nell'ambito di università ed enti di ricerca pubblici e privati, istituzioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo preposte alla tutela dei beni culturali, musei, biblioteche, archivi, laboratori di restauro, case d'aste, nonché diagnostica associata alla mobilitazione delle opere.

Il CdS – analizzando gli **indicatori ANVUR a giugno 2018** – presenta un andamento degli avvisi di carriera al primo anno (studenti che in un determinato a.a. avviano una carriera in uno specifico CdS prescindendo da una eventuale

precedentemente avviata) con un numero alquanto esiguo, da 6 studenti del 2014 a 2 studenti del 2016. Si registra una situazione analoga anche con riferimento agli studenti iscritti per la prima volta ad una LM che passano, nel medesimo periodo di riferimento, da 4 a 2.

Dall'analisi della **SUA-CdS** emerge che il corso di laurea magistrale ha svolto prevalentemente degli incontri dal 2014 ad oggi con le PI a livello locale/regionale ovvero: Soprintendenze, Musei Civici, Archivi Diocesani, Funzionari e Docenti dell'Ateneo genovese, Funzionari Regionali e Comunali, Restauratori. La discussione ha puntualizzato, tra l'altro, la necessità di istituzionalizzare queste occasioni di confronto nella prospettiva di una interazione sempre più stretta tra MIBACT, Università e Regione sui temi legati allo studio, alla diagnostica, alla conservazione ed al restauro dei Beni Culturali sul territorio ligure. Un ulteriore incontro è avvenuto nel 2017 in occasione dei seminari pre-laurea tenuti dai laureandi della sessione del 30 marzo. In quella occasione il CCS ha organizzato una giornata di studio a cui sono stati invitati i componenti del Comitato, che hanno avuto così modo di rendersi meglio conto della tipologia degli argomenti trattati e delle competenze acquisite dai laureandi attraverso l'ascolto e la discussione dei lavori di tesi.

Dall'analisi della **SMA** risulta che il CdS ha proceduto ad analizzare dettagliatamente gli indicatori forniti dall'ANVUR, confrontandoli prevalentemente con i valori delle medie degli Atenei non telematici, e tenendo presente quanto indicato, come criticità, punti di forza e obiettivi. Particolare attenzione è stata dedicata all'analisi congiunta degli indicatori correlati o complementari e di quegli indicatori scelti dall'Ateneo per il monitoraggio degli obiettivi della Programmazione triennale ministeriale. A seguito di questa analisi, sono stati individuati indicatori di criticità, ossia con trend significativamente negativi o forti scostamenti rispetto alle medie nazionali, come quella che riguarda la parte relativa degli avvisi di carriera al primo anno.

Dalla relazione della **CPDS** emerge la necessità di sollecitare al CdS l'individuazione e l'adozione di un corso di allineamento di matematica in modalità FAD per gli studenti che provengono da triennali differenti e che hanno conoscenze in ingresso diverse, nonché il mantenimento del sito aggiornato e congruente con le attività effettivamente svolte.

Con riferimento al primo **RCR** redatto dal CdS (data di approvazione 26.01.2016) emerge che il CCS si impegna a stringere sempre più i contatti a livello nazionale ed internazionale più sopra delineati, affinché la figura del laureato nella classe ottenga un riconoscimento adeguato alle proprie competenze ed alle esigenze di conservazione e restauro del patrimonio culturale del paese, la costante ottimizzazione ed ampliamento/approfondimento dell'offerta formativa, nonché un incremento del confronto con esperti nel campo della diagnostica, un incremento della visibilità ed attrattività del CdS. Le azioni che vogliono essere intraprese riguardano l'incremento delle conferenze informative presso la Scuole di Scienze Umanistiche e quella di Scienze MFN di sede, con il coinvolgimento di tutti docenti del CCS ed eventualmente di laureandi e laureati. Vi risulta anche l'interesse ad un potenziamento dell'internazionalizzazione. Dall'analisi del più recente RCR (data di approvazione 21.06.2018 e non consultabile da parte del NdV in tempo utile per la preparazione dell'audizione del Corso), sulla base di un'approfondita analisi della situazione, vengono proposti nuovi obiettivi, fra cui l'introduzione di attività seminariale svolta da rappresentanti di Soprintendenze e altre istituzioni, esercitazioni integrate multidisciplinari di diagnostica su beni dell'Ateneo, un miglioramento della capacità degli studenti di condurre ricerche in database bibliografici e impostare la scrittura di un articolo scientifico o di una relazione tecnica. Di particolare rilevanza appare l'obiettivo di organizzare piani di studio finalizzati al passaggio dalla triennale L-1 alla magistrale LM-11 che facilitino il conseguimento dei pre-requisiti, quello del miglioramento dell'orientamento in uscita, attraverso l'introduzione di attività seminariale su management delle piccole imprese, e infine quello incentrato sull'istituzione di un titolo internazionale, oltre al miglioramento degli indicatori iC26, iC 10, iC11, iC12, iC 27 e iC28. Il CdS non definisce invece obiettivi di miglioramento che riguardano il monitoraggio e la revisione del CdS, dichiarando di accontentarsi dello stato attuale. Da un confronto dei due rapporti risulta come il CdS abbia nel tempo raggiunto una discreta competenza nella gestione del processo formativo secondo principi di AQ.

Sempre in relazione alle **opinioni degli studenti 2016/17**, il NdV ha rilevato che sono stati valutati 21 insegnamenti, raccogliendo 53 questionari con un punteggio medio di soddisfazione degli studenti pari a 3,61 (il massimo è 4) e nessun insegnamento con un punteggio inferiore alla metà del massimo (2).

Analizzando i **dati Almalaurea** resi disponibili attraverso **gli indicatori ANVUR del giugno 2018** (indicatori iC25, iC26, iC26bis e iC26ter) si rileva una percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del proprio corso – iC 25– dello 0% nel 2015 e nel 2016 e del 90,9% nel 2017, mentre per la percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo (con o senza contratto) i dati dei tre indicatori si riferiscono solo all'a.s. 2015 con l'80%. I valori sono nulli per l'a.s. 2016 e 2017. I dati sono difficilmente comparabili vista l'esiguità degli studenti.

In merito all'audizione del CdS da parte del NdV del 25.06.u.s. il NdV ha valutato positivamente la costante attenzione del CdS all'AQ, con fattivo coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti; l'ampia scelta di occasioni per la formazione professionalizzante all'esterno; la chiara struttura del sito del CdS. Ha suggerito di potenziare il servizio di orientamento in ingresso e promuovere il CdS anche al di fuori dell'Ateneo Genovese, per aumentare l'attrattività del corso in termini di numero di iscritti e di avviare una riflessione sull'adeguatezza delle attuali modalità di accertamento della personale preparazione in ingresso che prevede una verifica "automatica" di una parte degli aspiranti al CdS tramite il voto della laurea di primo livello.

Giudizio complessivo del NdV

Il CdS si distingue per i buoni risultati del processo formativo e raccoglie un buon grado di soddisfazione da parte dei propri studenti e laureati. La principale criticità del CdS sta nell'esiguo numero di studenti e richiederebbe una riflessione anche a livello di Ateneo sulle potenzialità di sviluppo di questo corso. Il numero esiguo rende anche difficile l'analisi degli indicatori, data la poca rappresentatività dei dati. Tuttavia il progetto formativo appare molto valido e anche strategico per la regione Liguria, e sono apprezzabili gli sforzi del CdS di offrire ai propri studenti molteplici occasioni per la formazione professionalizzante all'esterno. Il Comitato di indirizzo garantisce un'adeguata rappresentatività del contesto esterno soprattutto a livello locale e regionale. La CPDS non segnala criticità nella gestione dei processi AQ e attesta in particolare un corretto utilizzo dei risultati dei questionari studenti da parte del CdS. Dalla documentazione consultata e dall'audizione emerge come il processo di AQ del CdS sia correttamente impostato con attività di programmazione, monitoraggio e azioni correttive e migliorative ben sviluppate. A parere del NdV il CdS dovrebbe prioritariamente esplorare le più varie strategie per aumentare l'attrattività del Corso, iniziando con un potenziamento del servizio di orientamento in ingresso e la promozione del CdS anche al di fuori dell'Ateneo Genovese.

Lm-53 Scienza e ingegneria dei materiali- Ge – selezionato dalle CEV (<https://corsi.unige.it/9017>)

Si tratta di un corso di studio magistrale ad accesso libero presso il Dipartimento di Chimica e chimica industriale (DCCI) interdisciplinare tra i settori della chimica, della fisica, dell'ingegneria sullo studio e l'uso dei materiali. Approfondisce le conoscenze di fisica e chimica. Studia polimeri, leghe e nuovi materiali, cercando di associarne le proprietà macroscopiche con quelle microscopiche. È possibile inoltre iscriversi al master internazionale Serp+ e sono organizzate delle visite ad aziende come la Ferrania Solis che produce pannelli solari e strutture di ricerca come il Sincrotrone. Viene, inoltre, utilizzata una strumentazione avanzata per la ricerca, e gli studenti hanno la possibilità di lavorare in contesti qualificati di controllo produzione e di R&S in azienda, quali ad esempio controllo qualità e/o miglioramento delle proprietà in vista di specifiche applicazioni. Il laureato può inoltre intraprendere anche la ricerca scientifica attraverso un dottorato.

Il CdS – analizzando gli **indicatori ANVUR a giugno 2018** – presenta un andamento degli avvisi di carriera al primo anno (studenti che in un determinato a.a. avviano una carriera in uno specifico CdS prescindendo da una eventuale precedentemente avviata) con un numero in calo, ovvero 26 nel 2014 e 14 nel 2016, con un picco nel 2015 di 31 studenti (gli iscritti per la prima volta ad una LM sono identici al dato inerente gli avvisi di carriera).

Dalla **SUA-CdS** risulta che il corso di laurea magistrale ha svolto prevalentemente incontri con rappresentanze qualificate delle organizzazioni produttive, dei servizi e degli ordini professionali come la Confindustria di Genova, il Presidente dell'Ordine dei Chimici della Provincia di Genova, il Presidente della Fondazione Irìde; il Consorzio Interuniversitario Nazionale di Scienza e Tecnologia dei Materiali-INSTM, nonché con il Laboratorio Materiali Innovativi e Artificiali CNR-LAMIA di Genova. Negli anni successivi al 2009, il continuo monitoraggio della soddisfazione delle aziende/enti nei confronti della formazione è stato possibile grazie al flusso di studenti che effettuano l'attività di tesi per il conseguimento della LM presso aziende ed Enti di Ricerca. La presenza di studenti del percorso internazionale SerpChem, che prevede la possibilità di effettuare la tesi di Laurea presso le sedi consorziate (Paris-Sud, Genova, Oporto e Poznan), l'esistenza di una convenzione con l'Università Nanayang di Singapore, la possibilità per tutti gli studenti di effettuare la tesi di LM all'estero ha offerto la possibilità di ottenere riscontri adeguatamente rappresentativi anche a livello internazionale. Le consultazioni sono di ampio respiro nazionale e internazionale.

Dall'analisi della **SMA** si rileva, da parte del CdS, un commento sintetico ad un gruppo di indicatori.

Con riferimento alla **CPDS** non emergono delle proposte significative, in quanto non si rilevano criticità.

Con riferimento al **RCR** il CdS propone un miglioramento delle esigenze richieste in termini di competenze anche grazie ai questionari che sono somministrati alle aziende. Vi è, inoltre, una maggiore flessibilità del percorso formativo in base al percorso internazionale Serp- Chem e ciò significa anche aumentare il corso con insegnamenti in lingua inglese. I processi di gestione del CdS avvengono a cura della Commissione dell'AQ, del Coordinatore del CdS e del Consiglio del Corso di laurea, nonché della Commissione tutorato e orientamento, tirocini e di mobilità internazionale

che vengono costituite ad hoc. Docenti e personale TA strutturato sono considerati sufficienti per le attività di formazione, le infrastrutture adeguate. Il CdS ritiene di avere anche un sito web ben costruito con informazioni di facile reperibilità e si pone come obiettivo solo quello di una maggiore tracciabilità delle attività delle sotto commissioni costituite ad hoc.

Sempre in relazione alle **opinioni degli studenti 2016/17**, il NdV ha rilevato che sono stati valutati 31 insegnamenti, raccogliendo 219 questionari con un punteggio medio di soddisfazione degli studenti pari a 3,55 (il massimo è 4) e nessun insegnamento con un punteggio inferiore alla metà del massimo (2).

Analizzando i **dati Almalaurea** resi disponibili attraverso **gli indicatori ANVUR del giugno 2018** (indicatori iC25, iC26, iC26bis e iC26ter) si rileva una percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del proprio corso – iC 25– del 100% per il 2015 e il 2016, che scende poi all'87% nel 2017; l'iC26, l'iC26bis e l'iC26ter dall'85,7% nel 2015 e nel 2016 subiscono un brusco calo nel 2017 con il 50%.

In merito all'audizione del CdS da parte del NdV del 25.06.u.s. il Collegio ha valutato positivamente la costante attenzione del CdS al processo di AQ con una corretta gestione della documentazione correlata; le azioni intraprese per supportare il carattere multidisciplinare del CdS e per l'armonizzazione rispetto al percorso di Master Internazionale; l'elevato profilo internazionale. Il NdV ha, d'altro canto, suggerito di potenziare il coinvolgimento di PI nazionali per rappresentare ulteriormente il carattere multidisciplinare del CdS; di avviare azioni precise e documentate che garantiscano una effettiva rappresentatività degli studenti della LM in seno a CCdS e CPDS nei quali i rappresentanti eletti provengono dalla LT.

Giudizio complessivo del NdV

Sia l'analisi documentale che l'audizione hanno dimostrato come il processo di AQ sia stato implementato ed il flusso di informazione fra i diversi interlocutori sia corretto. Un elemento positivo è rappresentato dalle attività di internazionalizzazione che appaiono di alto profilo ed efficaci. Il NdV auspica che venga estesa la tipologia delle PI coinvolte, sia in ambito nazionale che internazionale, per sostenere più efficacemente la multidisciplinarietà che caratterizza il CdS; inoltre il NdV ritiene fondamentale il coinvolgimento diretto di studenti iscritti alla LM nelle componenti di rappresentanze e comunque un maggior coinvolgimento dell'intero corpo studentesco. Inoltre, alla luce del fatto che gli indicatori relativi alla numerosità delle iscrizioni risultano inferiori ai valori sia di area geografica di riferimento che nazionali, il NdV invita ad avviare azioni decise per la correzione di un elemento che è di ovvia vitale importanza per il CdS.

Riflessioni conclusive del NdV sulla base dell'analisi del sistema di AQ a livello di CdS

- *dalla lettura delle SUA–CdS la consultazione con le parti interessate PI è effettuata prevalentemente a livello regionale o locale, in misura ridotta a livello nazionale, raramente interessa interlocutori internazionali. Le consultazioni risultano, in diversi casi, datate e non aggiornate, senza un confronto strutturato con gli interlocutori esterni. Il NdV rileva che spesso mancano proposte articolate finalizzate al miglioramento del processo formativo e all'evidenza e alla visibilità del CdS. Si evidenzia, comunque, che nell'ambito degli RCR, i CdS si sono posti, come obiettivi futuri, l'intenzione di incrementare le consultazioni con i partner locali al fine di disporre di maggiori informazioni per migliorare la preparazione dei laureati in relazione al profilo richiesto e di supportare in maniera efficace il percorso in uscita degli studenti;*
- *alcuni CdS manifestano la necessità un proprio Comitato di Indirizzo o Consulta autonoma rispetto ad altri CdS triennali o magistrali, al fine di acquisire le informazioni necessarie per migliorare la propria offerta formativa;*
- *gli RCR sono strutturati, è da evidenziare al contempo che alcuni CdS mancano di tale documentazione (si può fare riferimento in tale caso a quanto indicato nella relazione del PQA);*
- *le CPDS svolgono un'attenta attività di monitoraggio soprattutto in merito al passaggio degli studenti tra il I e il II anno, in modo tale che le Commissioni AQ possano vigilare e intervenire per superare possibili criticità;*
- *i CdS hanno esplicitato negli RCR l'identificazione dei propri punti di debolezza e hanno definito le azioni da intraprendere, gli interventi correttivi pianificati per perseguire determinati obiettivi con i loro rispettivi attributi. Spesso tali obiettivi sono trasversali a tutti i CdS analizzati, ovvero la volontà di produrre tirocini obbligatori nel loro percorso formativo, in relazione alle realtà locali e territoriali, di creare specifiche iniziative di supporto ad insegnamenti a carattere professionalizzante, di maggiore attenzione all'attrattività dei CdS, alla mobilità internazionale e in generale all'internazionalizzazione della formazione;*
- *alcuni CdS dimostrano di monitorare con attenzione le informazioni che sono derivanti da Almalaurea, evidenziando con cura il buon apprezzamento da parte degli studenti del corso, il buon tasso di occupazione, il grado di soddisfazione per l'utilità della laurea per il lavoro svolto, nonché un attento monitoraggio dell'efficacia della loro proposta formativa ai fini dell'ingresso del mondo del lavoro. Nel caso in cui la numerosità degli iscritti non rappresenti una criticità, il NdV ha suggerito di condurre una indagine su base analitica che supporti la decisione di non avviare azioni per l'aumento degli stessi;*
- *alcuni CdS, a fronte di valutazioni positive del proprio percorso formativo da parte degli studenti, segnalano, come carenza, la disponibilità di postazione informatiche, la necessità di migliorare la fruibilità e l'adeguatezza degli*

spazi dedicati alla didattica, la carenza di personale docente strutturato; nonché la necessità di sensibilizzare gli organi di governo in merito all'adozione di misure di intervento di ristrutturazione degli spazi visto il consistente numero di studenti;

- *alcuni CdS registrano una complessiva soddisfazione da parte degli studenti in merito alla qualità della docenza, confermata da alcuni indicatori che delineano un progressivo aumento del numero di CFU e un elevato tasso di passaggio al secondo anno, sebbene il NdV abbia rilevato, in alcuni casi, una scarsa partecipazione dei docenti all'iniziativa di autovalutazione;*
- *la maggior parte dei CdS mostra che la governance ha presente la necessità di migliorare alcune situazioni che possono essere critiche, quali, per esempio, le difficoltà del corpo studentesco a individuare proprie rappresentanze e un più forte collegamento alla CPDS e all'apporto fornito dalla stesse al fine di avere utili opportunità di miglioramento sulle problematiche che interessano i CdS stessi.*

PARTE III: Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

La presente sezione del documento è dedicata alla verifica del Requisito **R4**³: nelle proprie linee guida l'ANVUR precisa che, essendo ancora in atto un processo di ridefinizione dell'intera SUA-RD, il NdV non potrà riferirsi a quest'ultima. Il NdV, quindi, renderà conto quanto realizzato con le proprie audizioni che hanno riguardato 17 Dipartimenti su 22 dell'Ateneo e monitorerà quanto dichiarato dal PQA nella sua relazione annuale. In pratica, il NdV descriverà quale tipo di attività documentale sia stata prodotta dai Dipartimenti ai fini della programmazione e organizzazione delle attività di Ricerca e Terza Missione. Il NdV proverà, per quanto possibile, stante la documentazione ricevuta dal PQA, di produrre un riscontro circa la produzione di documenti programmatici di riferimento per quanto riguarda gli obiettivi, le risorse e la gestione di tutti i 22 Dipartimenti in merito all'attività di ricerca in senso stretto e alle iniziative di Terza Missione (di cui al Requisito R4), che vanno a sostituire la SUA-RD nel periodo di transizione fino al rilascio della nuova versione della scheda da parte dell'ANVUR. Il PQA precisa, con riferimento al monitoraggio e alla compilazione della SUA-RD (riesame e doc. programmazione) che i 22 Dipartimenti hanno correttamente perfezionato gli adempimenti associati alla compilazione della SUA-RD nella prima, ed al momento unica, versione relativa al triennio 2011-2013 e che, successivamente, non hanno esplicitato in maniera palese i propri obiettivi di ricerca in modo analogo a quanto perfezionato nella Scheda SUA-RD (Quadro A.1 – Dichiarazione degli obiettivi di ricerca del Dipartimento e Quadro B.3 – Riesame della ricerca dipartimentale). Nonostante ciò le strutture dipartimentali hanno rivolto attenzione all'andamento della ricerca, sia per quanto concerne la VQR 2011-2014 sia per la terza missione, come le fonti documentali richiamate e allegate alla relazione del PQA possono testimoniare. Il PQA ricorda, a titolo meramente esemplificativo il documento *“Linee programmatiche del Dipartimento in materia didattica, scientifica e di spesa, nonché le proposte di reclutamento”* emesso dai Dipartimenti per l'anno 2014.

In attesa della seconda SUA-RD, il PQA ha predisposto un modello per:

- ✓ il riesame della ricerca dipartimentale nel triennio 2015-2017 in relazione agli obiettivi indicati della SUA-RD 2011-2013;
- ✓ la definizione degli obiettivi della ricerca dipartimentale per il triennio 2018-2020, in accordo con i Programmi Triennali di Ateneo.

Il PQA ha, inoltre, predisposto delle linee guida per la compilazione del modello. Il 22 dicembre 2017, il modello è stato inviato a tutti i Dipartimenti, che hanno restituito il documento al Presidio nei tempi previsti, tranne un dipartimento (DIME) che è stato sollecitato più volte. Per il Presidio i Dipartimenti hanno prodotto documenti conformi a quanto indicato nelle linee guida, con declinazioni diverse in base alle rispettive specificità.

Il PQA ha, per ciascun Dipartimento, fornito un proprio resoconto della documentazione in cui ha evidenziato negatività e positività: le prime sono da intendersi precipuamente come fattori limitanti, frequentemente non ascrivibili al solo Dipartimento, mentre le seconde possono contribuire a definire modelli cui riferire le prossime edizioni di riesami e piani strategici dipartimentali.

Per il futuro, in attesa della nuova SUA-RD, il PQA intende rivedere le *“Linee guida per la stesura dei documenti di riesame e di piano strategico della ricerca dipartimentale”* al fine di ottenere indicazioni di immediata interpretazione e rapida comparazione.

Passando all'adeguatezza del sistema di monitoraggio dei risultati della ricerca a livello di Ateneo, il PQA precisa che, nei primi mesi del 2017, sono stati richiesti ai Dipartimenti nominativi di referenti per la VQR, con il compito di effettuare monitoraggio ed azioni per il miglioramento della qualità della ricerca e della relativa valutazione.

Durante i mesi centrali del 2017, in particolare nel periodo compreso tra il 26 maggio e il 13 giugno 2017, il Rettore alla Ricerca ed al Trasferimento Tecnologico ha effettuato visite presso Scuole e Dipartimenti per la valutazione congiunta dei risultati della VQR 2011-2014, evidenziando le potenzialità e criticità emerse dalla VQR 2011-2014 dell'Ateneo. In particolare, come già letteralmente richiamato all'interno del Piano Triennale 2019/2021, con riferimento a tale processo di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR 2011-14), è necessario premettere che lo stesso è stato interessato da una manifestazione di protesta da parte di molti docenti. Tale protesta è stata attuata attraverso l'astensione dei docenti alla partecipazione alla VQR 2011-2014 e, quindi, con il rifiuto a selezionare le

³ R4 - Qualità della ricerca e della terza missione.

Il sistema di AQ della ricerca e della terza missione è efficace, definito nei suoi ordinamenti programmatici dall'Ateneo e perseguito dai Dipartimenti e dalle strutture assimilabili.

R4.A - Obiettivo: accertare che l'Ateneo elabori, dichiari e persegua adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della ricerca e della terza missione.

R4.B - Obiettivo: accertare che i Dipartimenti definiscano e mettano in atto strategie per il miglioramento della qualità della ricerca coerentemente alla programmazione strategica dell'Ateneo e che dispongano delle risorse necessarie.

pubblicazioni da sottoporre a valutazione. Ottantatré docenti dell'Ateneo hanno aderito a tale manifestazione di dissenso, astenendosi quindi dalla partecipazione alla VQR, con il conseguente mancato conferimento di circa 164 prodotti attesi. Tale situazione ha determinato inevitabili ricadute negative sulla complessiva valutazione dell'Ateneo.

Gli esiti della VQR 2011–2014, desumibili anche dal rapporto di valutazione dell'ANVUR, hanno evidenziato che, anche in considerazione di quanto premesso, la percentuale dei prodotti conferiti sui prodotti attesi è in media dell'89,4%, inferiore a quella media delle università italiane che si attesta sul 93,9%. La variabilità della percentuale nelle aree scientifiche va dal minimo del 68,52 dell'Area 14 al massimo del 99,02 dell'Area 2. Rispetto ai 1.233 “addetti valutabili”, hanno partecipato 1.150 (percentuale di partecipanti pari a 93,27%), di cui 1.092 hanno selezionato prodotti secondo quanto previsto dal bando, 28 hanno conferito un numero di prodotti inferiore rispetto a quelli attesi, 30 non avevano prodotti relativi al periodo di riferimento 2011–2014, 83, come già indicato, si sono astenuti (6,73%). Con riferimento alla qualità dei prodotti conferiti, appare utile evidenziare che il risultato finale della valutazione consisteva nell'attribuzione a ciascun prodotto di una delle seguenti classi di merito e del relativo peso (Eccellente – peso 1, Elevato – peso 0,7, Discreto – peso 0,4, Accettabile – peso 0,1, Limitato – peso 0; Non valutabile – peso 0). Per ciascun prodotto mancante rispetto al numero atteso è stato assegnato un peso pari a 0.

Il voto medio complessivamente ottenuto (somma dei punteggi per prodotto/numero prodotti conferiti) dai prodotti dell'Ateneo è pari allo 0,53, che equivale alla classe di merito “discreto”. Il rapporto tra voto medio dell'Ateneo (media dei voti delle singole aree) e voto medio a scala nazionale è pari complessivamente a 0,90, in diminuzione rispetto alla VQR precedente (2004–2010) in cui era pari allo 0,94. Su 15 aree presenti nell'Ateneo, solo 5 hanno registrato un miglioramento e solo 3 hanno superato il dato nazionale dell'area di riferimento. Nell'ambito dei 22 Dipartimenti presenti nel nostro Ateneo, la maggior parte dei quali è presente in più aree, solo quattro dipartimenti assumono sempre valori di R, ossia il rapporto tra voto medio dell'Ateneo nell'area, e voto medio di area a scala nazionale, maggiori di 1 e corrispondono a dipartimenti collocati in una o al massimo due aree scientifiche (DIFI, DIRAAS, DIMI, DINOGMI). Altri sei dipartimenti, collocati in due o più aree scientifiche, hanno un'area che ha ricevuto almeno una valutazione superiore alla media nazionale. La considerazione che appare necessario fare è che il valore R del nostro Ateneo è basso, e questo potrebbe dipendere sia da un diverso metro di giudizio sui prodotti e sia, soprattutto, dal ridotto numero di prodotti conferiti. Considerato che, al momento, il valore R dei prodotti conferiti da addetti neoassunti rispetto al dato nazionale è migliore, con un rapporto pari a 0,93, ciò fa pensare che un reclutamento mirato e incentivi all'attività di ricerca in favore dei giovani possano, in un prossimo futuro, portare ad un miglioramento della situazione generale. Gli esiti della valutazione richiedono, dunque, che l'Ateneo intraprenda politiche incentivanti per aumentare la progettualità dei propri ricercatori e la loro capacità di pubblicazione, nonché azioni di monitoraggio e di supporto ad un efficace e corretto processo di conferimento dei prodotti della ricerca, in vista della prossima VQR. A tal fine, l'Università di Genova ha aderito ad una iniziativa della CRUI per l'acquisizione di un software di autovalutazione, ideato e messo a disposizione dall'Università della Basilicata, che consente di monitorare la quantità e qualità dei prodotti presenti nel repository di Ateneo (IRIS). Al fine di potenziare l'adeguatezza del sistema di monitoraggio dei risultati della ricerca, i servizi dedicati di Ateneo hanno fornito una continuata assistenza ai Dipartimenti al fine di verificare la correttezza dei prodotti inseriti in IRIS, onde evitare a titolo esemplificativo duplicazioni di caricamento, imprecisioni nelle indicazioni degli autori e/o dei siti di pubblicazione e incompletezze negli identificativi dei prodotti stessi. Si è inoltre operata una transizione organizzativa in occasione della costituzione del Presidio della Qualità di Ateneo, migrando dall'Osservatorio della Ricerca alla Commissione Ricerca e Trasferimento Tecnologico. La Commissione Ricerca e Trasferimento Tecnologico è stata costituita con Decreto Rettorale il 31.10.2017, con l'obiettivo di coordinare, implementare e monitorare le iniziative di Ateneo a supporto di ricerca e trasferimento tecnologico. Coordinata dal Rettore alla Ricerca e al Trasferimento Tecnologico, la Commissione è costituita da ventidue membri, in rappresentanza dei ventidue Dipartimenti, e da un vice Coordinatore, e ha organizzato fin da subito la propria attività attraverso i seguenti Gruppi di Lavoro (GdL):

GdL1, GdL2, GdL3. Sono i Gruppi di Lavoro che hanno effettuato un monitoraggio dello stato della strumentazione nei Dipartimenti della Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche, della Scuola Politecnica, e della Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, rispettivamente. Questi tre gruppi di lavoro hanno prodotto altrettanti rapporti che descrivono lo stato dell'arte relativo alle strumentazioni e indicano le priorità per il loro aggiornamento.

GdL4, GdL5. Sono i due Gruppi di Lavoro che si stanno occupando del Dottorato di Ateneo con particolare riferimento al nuovo regolamento e alla valutazione ANVUR dei Corsi di Dottorato e della loro natura innovativa. I due GdL stanno ultimando una nuova versione del Regolamento di Ateneo per il Dottorato che contiene alcune misure per il coordinamento dell'attività didattica. Inoltre, l'attività di monitoraggio rispetto ai parametri ANVUR ha permesso l'accreditamento di tutti i ventotto corsi di Ateneo, ventiquattro dei quali hanno anche ottenuto la qualifica di Dottorato Innovativo. Infine questi due GdL hanno formulato l'algoritmo, basato sui dati VQR, per la distribuzione delle risorse finanziarie ministeriali ai Corsi di Dottorato di Ateneo.

GdL6. È il Gruppo di Lavoro che si sta occupando del monitoraggio dei prodotti della ricerca inseriti su IRIS, in vista della prossima campagna VQR. Questo GdL sta utilizzando in modo sistematico il supporto informatico UNIBAS messo a disposizione da CRUI. Inoltre, il GdL ha lavorato alla definizione del processo per la distribuzione ai Dipartimenti e ai due Centri di Eccellenza dei Fondi per la Ricerca di Ateneo (FRA), utilizzando sia i risultati dell'ultima campagna VQR, sia i dati relativi all'afferenza ai vari Dipartimenti e Centri.

GdL7. È il Gruppo di Lavoro che si sta occupando del posizionamento di UNIGE nell'ambito dei ranking internazionali più significativi. Questo GdL lavora in collaborazione con la Commissione Internazionalizzazione.

GdL8. È il Gruppo di Lavoro permanente per il monitoraggio e il supporto delle attività degli spin-off di Ateneo e delle procedure per il rilascio di brevetti. In particolare, questo GdL:

- realizza il monitoraggio periodico (richiesto da regolamento) dell'attività degli spin-off valutandone lo stato finanziario, le capacità di attrazione di finanziamento e l'impatto sull'occupazione;
- coordina le attività di animazione a supporto degli spin-off;
- propone decisioni relativamente al proseguimento di finanziamenti per la brevettazione.

GdL9. È il Gruppo di Lavoro permanente per la valutazione delle procedure a sportello proposte dalla Commissione Ricerca e decise da Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione. Al momento questo GdL seleziona le proposte di finanziamento per missioni all'estero di giovani ricercatori di durata almeno mensile e per l'organizzazione di workshop/conferenze/simposi di natura internazionale.

Su un piano più generale, l'attività della Commissione Ricerca durante questi primi mesi di attività ha riguardato:

- ✓ la definizione e la realizzazione di proposte che, partendo dal monitoraggio dei risultati dell'attività di ricerca dei Dipartimenti (risultati VQR, risultati della progettazione europea) mirano a migliorare tali risultati; al momento questa attività si è concretizzata in tre iniziative, corrispondenti ad altrettanti bandi interni:
 - bando per l'incentivazione della ricerca in ambito Horizon 2020: il bando intende premiare quei progetti che, pur avendo superato le soglie di qualità nella fase di valutazione europea, non sono stati finanziati a causa di una non sufficiente disponibilità di fondi;
 - bando 'Starting Grant di Ateneo': il bando intende supportare il kick-off dell'attività di ricerca dei ricercatori under 40 più attivi in termini di produzione scientifica e di connessioni internazionali;
 - bando strumentazione: il bando intende premiare la messa a sistema di risorse hardware per la ricerca da parte di cluster di Dipartimenti;
- ✓ il coordinamento della progettazione in ambito POR-FESR e FSE; in particolare, la Commissione ha lavorato alla definizione e alla realizzazione di un processo condiviso per il coordinamento del ruolo dell'Ateneo relativamente al:
 - bando POR FESR in collaborazione con le aziende del territorio e con i Poli Regionali di Ricerca e Innovazione (in questo ambito, la Commissione Ricerca ha lavorato in collaborazione con le Commissioni di Lavoro per i Poli);
 - bando regionale FSE per borse di dottorato innovativo;
 - bando regionale FSE per assegni di ricerca;
- ✓ la definizione e la realizzazione di azioni di supporto agli spin-off di Ateneo. In particolare, le misure intraprese sono state:
 - l'organizzazione, in collaborazione con FILSE, di una visita tecnica al sistema delle start-up di Taiwan;
 - la partecipazione alla campagna Discovery Partnership with Academia di GSK, rivolta ai soli spin-off a tema biomedicale/farmaceutico;
 - la partecipazione a iniziative regionali per il supporto finanziario alle start-up (in particolare: Smart Cup Liguria).

Infine, in questi mesi la Commissione ha supportato l'attività del Rettore alla Ricerca e al Trasferimento Tecnologico sia in riferimento alla costituzione del Centro di Competenza in ambito Industria 4.0 sia al disegno di un Centro Dati Biomedicali di respiro regionale.

Il PQA, per il 2018-2019, intende favorire, di concerto con le varie articolazioni della Commissione Ricerca e Trasferimento Tecnologico, la definizione di un efficace calendario di adempimenti, al fine di consolidare una ritualità di monitoraggio che si configuri come migliorativa dei risultati della ricerca.

Infine il PQA passa all'analisi delle attività di terza missione, segnatamente quelle miranti all'applicazione diretta, la valorizzazione e l'impiego della conoscenza per contribuire allo sviluppo economico della società oggetto di monitoraggio – come descritto sopra – del GdL 8 della Commissione Ricerca e Trasferimento Tecnologico. Con la rimarchevole eccezione di eventi consolidati di elevata rilevanza, quali ad esempio il Festival della Scienza, manca talvolta un approccio strutturato per l'utilizzo della conoscenza a fini sociali e culturali. A titolo esemplificativo, la promozione di iniziative di public engagement vede il monitoraggio annuale solo di quelle organizzate dall'Ateneo, con l'esclusione di analoghe istanze proposte dalle Strutture Fondamentali. Manca inoltre un sistema di rilevazione della partecipazione della comunità locale agli eventi che l'Ateneo organizza, in cui interviene o che promuove. L'ampliamento dell'offerta di apprendimento permanente passa invece efficacemente attraverso la verifica di consistenza numerica dei corsi e dei partecipanti ad iniziative specifiche, quali corsi di apprendimento permanente e iniziative didattiche in contesti socialmente critici (istituti di pena). Infine, l'osservazione e la rendicontazione

dell'azione dell'Ateneo in termini ambientali, etici e sociali ha visto la definizione di un gruppo di lavoro per la sostenibilità ambientale di Ateneo.

Per il 2019 il PQA intende sistematizzare la pianificazione, la gestione e il controllo delle iniziative di terza missione, coagulando le varie declinazioni del comparto, quali il trasferimento tecnologico, le iniziative di formazione continua, gli eventi di public engagement, il potenziamento dei poli museali.

Infine, passando al monitoraggio dell'adeguatezza e dell'efficacia dei processi AQ per la ricerca e la terza missione, il PQA richiama, di seguito, i processi AQ per la ricerca e la terza missione adottati dall'Università degli Studi di Genova.

Processo 1 – Definizione delle Strategie e delle Politiche per la ricerca e la terza missione

Il Processo 1 si realizza in primo luogo nella pubblicazione del Programma Triennale di Ateneo, con definizione di politiche, obiettivi, azioni ed indicatori dedicati. Organi di Governo, Commissioni dedicate e Dipartimenti definiscono di conseguenza linee di sviluppo e criteri per distribuzione di risorse umane, economiche e strumentali. L'adeguatezza e l'efficacia del Processo 1 è confermata dalla pubblicazione dei Programmi con la cadenza corretta e con la evidente presenza di nuovi obiettivi ed azioni nelle versioni progressivamente redatte. Le ricadute del Programma triennale conducono ad iniziative periferiche condotte con parallela continuità.

Processo 2 – Monitoraggio della qualità della ricerca

Il Processo 2 richiede azioni centralizzate e decentrate; mentre il monitoraggio a livello di Ateneo è continuativo e coerente, al di là degli organi progressivamente deputati al compito, il controllo presso i Dipartimenti prevede livelli organizzativi non sempre univoci e congrui. La raccolta dei dati è frequente e puntuale, mentre l'analisi dei dati a livello periferico prevede criteri di valutazione frequentemente auto-costruiti e non sempre efficaci.

Processo 3 – Realizzazione delle politiche di riesame ed azioni di miglioramento della qualità della ricerca

Il Processo 3 vede il ruolo centrale del PQA, in stretta collaborazione con la Commissione Ricerca e Trasferimento Tecnologico, nell'organizzazione dei flussi informativi tra le varie realtà coinvolte e nella diffusione di raccolta dati e analisi degli esiti di valutazione. Il ruolo dei Dipartimenti consiste nell'adeguamento alle proprie realtà di ricerca dei modelli proposti dal PQA e nella redazione di rapporti periodici circa l'adeguatezza della ricerca al proprio interno. La collaborazione tra PQA e commissioni AQ dei Dipartimenti, per quanto di recente attivazione, conduce a frequenti interscambi e a promettenti prospettive.

Processo 4 – Verifica della sostenibilità delle risorse e dei servizi di supporto

Il Processo 4, ispirato dalle politiche delineate nel Piano Triennale, attribuisce agli Organi di Governo il compito della destinazione di risorse adeguate al conseguimento degli obiettivi proposti. Le recenti delibere individuano vitalità propositive nella definizione e nel miglioramento continuo di metodiche per la ripartizione di risorse finalizzate alla ricerca e al trasferimento tecnologico. È in corso di perfezionamento il potenziamento delle attività di laboratorio attraverso attribuzioni di personale tecnico in contesti di alta produttività scientifica. I Dipartimenti trasferiscono e traducono le indicazioni centrali al proprio interno, con dinamiche efficaci soprattutto per il reclutamento mirato di personale docente, viceversa con meno efficacia per le risorse di personale TA e di dotazione strumentale aggiornata e correttamente gestita.

Il PQA, per il 2018/2019, intende ridefinire i processi in base alla nuova definizione dei ruoli di relazione con la Commissione Ricerca e Terza Missione, al fine di elevarne adeguatezza ed efficacia. Il PQA propone inoltre di sostenere iniziative di valenza trasversale alle tre missioni dell'Università, monitorando quelle attualmente pianificate e patrocinando ulteriori innovative.

Il NdV, a partire dal 24.10.2017, ha realizzato un programma di audizioni dei Dipartimenti con la finalità di monitorare lo stato di avanzamento dell'AQ della ricerca e della terza missione; gli incontri hanno riguardato 17 dei 22 Dipartimenti dell'Ateneo e si sono svolti con il seguente calendario:

- ✓ 24.10.2017 Dipartimento di Economia (DIEC) e Dipartimento di Scienze della formazione (DISFOR);
- ✓ 20.11.2017 Dipartimento di Fisica (DIFI) e Dipartimento di Ingegneria meccanica, energetica, gestionale e dei trasporti (DIME);
- ✓ 16.02.2018 Dipartimento di Neuroscienze, riabilitazione, oftalmologia, genetica e scienze materno-infantili (DINOEMI), Dipartimento di Lingue e culture moderne e Dipartimento di Scienze della salute (DISSAL);
- ✓ 20.03.2018 Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia (DAFIST), Dipartimento di Chimica e chimica industriale (DCCI) e Dipartimento di Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate (DISC);
- ✓ 18.04.2018 Dipartimento di Ingegneria civile, chimica e ambientale (DICCA) e Dipartimento di Giurisprudenza;

- ✓ 16.05.2018 Dipartimento di Medicina Interna e specialità mediche (DIMI) e Dipartimento di Scienze politiche (DISPO);
- ✓ 23.05.2018 Dipartimento di Architettura e Design (DAD), Dipartimento di Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni (DITEN) e Dipartimento di Scienze della terra, dell'ambiente e della vita (DISTAV).

A seguito delle audizioni svolte il NdV ha valutato positivamente:

- *la costante attenzione dei Dipartimenti all'AQ (con coinvolgimento, in alcuni casi, dei rappresentanti degli studenti, dei dottorandi e degli assegnisti), nonché l'attenzione agli obiettivi e al continuo miglioramento nella definizione dei loro attributi;*
- *la spiccata connotazione interdisciplinare e multidisciplinare di alcune strutture;*
- *la capacità di attrarre risorse finanziarie per la ricerca attraverso bandi competitivi;*
- *lo stretto rapporto esistente con il territorio di riferimento, per alcune strutture, che si concretizza anche in numerose iniziative di public engagement e l'elevato numero di attività con impatto sociale;*
- *i tentativi di razionalizzare l'attività di ricerca interna tramite procedure condivise di attribuzione delle risorse ai ricercatori della struttura;*
- *la qualità dei dottorati di ricerca;*
- *la presenza, in alcune strutture, di molteplici accordi di collaborazione e di ricerca con Istituzioni, Enti pubblici e Associazioni private;*
- *la presenza di forme di collaborazione scientifica tra i Dipartimenti dell'Ateneo;*
- *l'attenzione costante ai risultati dell'ultima VQR e alle politiche di riduzione dei ricercatori inattivi;*
- *la crescita omogenea ed equilibrata dei SSD incardinati, con particolare attenzione alla qualità scientifica dei docenti neo reclutati, coniugata, però, all'esigenza di rafforzamento dei settori più deboli;*
- *la presenza di due strutture qualificate come "Dipartimenti di Eccellenza" con conseguente assegnazione dei relativi fondi per i progetti di sviluppo quinquennale delle stesse (si ricorda, altresì, una terza struttura ammessa alla selezione nazionale).*

e suggerito:

- *la necessità, in alcune strutture, di una riflessione collegiale sull'opportunità di indicare obiettivi più sfidanti e misurabili per quanto riguarda l'attività di ricerca, con chiara indicazione delle modalità di realizzazione e delle responsabilità e degli esiti attesi;*
- *una maggiore attenzione alla coerenza tra strategie e obiettivi strategici di Ateneo e di Dipartimento;*
- *una più precisa definizione delle linee di ricerca, anche al fine di creare aggregazioni tra ricercatori per concorrere più efficacemente ai finanziamenti su base competitiva;*
- *la definizione puntuale di una strategia nelle politiche di reclutamento che, fatte salve le imprescindibili esigenze di didattica, sia coerente con gli obiettivi delineati nelle linee strategiche di ricerca, anche alla luce della vocazione alla multidisciplinarietà;*
- *la necessità di un sistematico monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi riportati nei documenti di programmazione, al fine di individuare, se del caso, azioni correttive, anche scendendo al livello di SSD nelle analisi condotte;*
- *un sistematico monitoraggio sull'attività di terza missione;*
- *la necessità, in un numero limitato di strutture, di una maggiore attenzione alle attività di AQ, ricorrendo alle indicazioni e suggerimenti del PQA e coinvolgendo anche i rappresentanti degli studenti, dottorandi e assegnisti, qualora presenti;*
- *una maggiore attenzione, in alcune strutture, alla verbalizzazione delle diverse attività e ai relativi flussi documentali;*
- *un miglioramento dei siti web di alcuni Dipartimenti;*
- *la promozione di una maggiore internazionalizzazione, in particolare fra dottorandi e giovani ricercatori, sperimentando nuove forme di incentivazione e definendo meglio gli attributi delle azioni migliorative proposte.*

Con riferimento all'attività di valutazione dei corsi di dottorato il NdV, nella riunione del 13 giugno 2017 (https://unige.it/nucleo/documents/4_Verbaledel13giugno2017.pdf) aveva deliberato – stante l'evoluzione del ruolo del NdV all'interno della procedura annuale di accreditamento dei dottorati – che, all'interno delle abituali rilevazioni annuali sulla trasparenza dei siti inerenti l'offerta formativa dell'Ateneo e realizzate dall'ufficio di supporto, venissero analizzati anche i siti dei corsi di dottorato indicati nella banca dati MIUR-Anagrafe Dottorati. Di tale monitoraggio si è discusso in un apposito punto all'ordine del giorno della riunione del 20 novembre 2017 (https://unige.it/nucleo/documents/9_Verbaledel20novembre2017.pdf), in tale occasione l'ufficio di supporto ha messo a disposizione del Collegio l'analisi dei siti dei corsi di dottorato del XXXIII ciclo indicati dai Coordinatori nella banca

dati 2017/2018 e nel medesimo contesto ha reso disponibili i giudizi ANVUR sui corsi e forniti dall'ufficio dottorati. Il NdV, dopo aver analizzato la documentazione e aver rilevato che in alcuni siti mancano i CV dei tutor, ha espresso l'auspicio che le pagine web in questione vengano aggiornate puntualmente, rese più facilmente navigabili e che i corsi accreditati come innovativi pubblicizzino adeguatamente il risultato raggiunto. Il NdV ha deciso, altresì, di condividere il lavoro svolto con il Prorettore per formazione (Coordinatore del PQA), il Prorettore per la ricerca e il trasferimento tecnologico e l'ufficio dottorati. Suddetta analisi è stata oggetto di confronto con i referenti dei Dipartimenti ascoltati nel corso delle audizioni.

Sempre con riferimento alla valutazione dei corsi di dottorato il NdV, analizzando gli indicatori ANVUR a livello di Ateneo al 30.06.2018, in particolare quelli del Gruppo C - Indicatori di qualità della ricerca e dell'ambiente di ricerca (DM 987/2016, allegato E) ha rilevato che l'iA_C_2 (Indice di qualità media dei collegi di dottorato $R + X$ medio di Ateneo e calcolato come rapporto tra la somma dell'indicatore $A=R+X$ per i corsi accreditati nell'a.a. $X/X+1$ e il numero di corsi accreditati a.a. $X/X+1$) è in flessione nell'arco di tempo considerato (2,72593 nel 2014, 2,75926 nel 2015 e 2,5 nel 2016) presentando, così, un andamento analogo a quello dell'area geografica e a quello nazionale ma con valori nettamente inferiori (trend di area 2,95-2,94-2,80 e trend nazionale 2,83-2,83-2,77). Il NdV rileva che il parametro è inferiore sia alla media geografica sia a quella nazionale e suggerisce, pertanto, di analizzare attentamente la situazione, con particolare attenzione alla numerosità media dei collegi dei corsi di dottorato.

Concludendo con riguardo all'attività di valutazione del Dottorato il NdV rileva, positivamente, le buone performance dell'Ateneo nel reperimento di fondi (MIUR e Regione Liguria), la collaborazione con importanti centri di ricerca nazionali e internazionali nonché l'elevata percentuale di dottorati "innovativi".

PARTE IV: Strutturazione delle audizioni

Nelle linee guida 2018, l'ANVUR ha definito che il contesto della Relazione AVA non vuole essere troppo strutturato e rigido, in ogni caso vengono incoraggiate iniziative autonome di ascolto a cura del NdV in base alla situazione specifica del proprio Ateneo. Il NdV dell'Ateneo di Genova ha – già nel passato – definito un piano di audizioni dedicato, dapprima, ai soli CdS e poi successivamente esteso ai Dipartimenti. È importante sottolineare che il sistema delle audizioni da parte del NdV, infatti, risulta essere uno dei principali strumenti di autovalutazione messi in atto dalle Università. Pur essendo effettuato su un campione di CdS o di Dipartimenti, va a verificare sul campo quanto effettivamente dichiarato nei vari documenti in merito alle buone pratiche o alle aree di miglioramento dei Corsi e delle strutture periferiche. Attraverso i colloqui con i docenti, il PTA coinvolto nell'AQ e i rappresentanti di studenti, dottorandi, assegnisti e specializzandi si può far emergere la situazione delle strutture valutate.

Il NdV ricorda che, come già indicato nelle precedenti Relazioni AVA, ha proceduto ad un piano di audizioni dei CdS e, successivamente, dei Dipartimenti.

Il NdV aveva sottoposto ad audit, con un percorso della durata di un'intera giornata di visita presso la sede del singolo CdS, i seguenti corsi tra il dicembre del 2013 e il febbraio del 2014:

- L-17 SCIENZE DELL'ARCHITETTURA (GE);
- LM-13 (CU) FARMACIA (GE);
- L-16 & L-36 SCIENZE POLITICHE E DELL'AMMINISTRAZIONE (GE);
- L-32 SCIENZE NATURALI (GE) ora SCIENZE AMBIENTALI E NATURALI (GE);
- L-1 CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI (GE).

Le audizioni svolte a partire dalla fine del 2015 sono state più snelle e si sono realizzate in un incontro tenuto durante le riunioni del Collegio con i referenti dei CdS (Coordinatore, Manager Didattico, Rappresentanti degli Studenti e altri docenti e/o personale tecnico-amministrativo coinvolto nell'AQ del CdS).

Nel 2017 sono stati – del programma di audizioni già rendicontato nella Relazione AVA precedente – ascoltati i seguenti CdS:

- L-36 SCIENZE INTERNAZIONALI E DIPLOMATICHE – GE (18.1.2017);
- L-22 SCIENZE MOTORIE, SPORT E SALUTE – SV (18.1.2017);
- L-24 SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE – GE (18.1.2017).

Considerando anche questi audit i Dipartimenti che, dall'atto della riforma Gelmini, hanno visto propri corsi sottoposti ad audizione sono stati 19 su 22 (e i CdS, 23 su circa 120).

Dal punto di vista della rendicontazione della propria attività il NdV premette che, negli ultimi anni, in ogni riunione viene inserito un punto all'odg dedicato al monitoraggio del sistema di AQ dell'Ateneo, questo a prescindere, o meno, dallo svolgimento di audizioni, e le risultanze di tali attività sono pubbliche in quanto i verbali, una volta approvati, vengono pubblicati on line nelle pagine web dedicate al NdV del sito istituzionale dell'Ateneo (<https://unige.it/nucleo/>).

Con riferimento all'attività inerente le audizioni il Collegio intende fare una breve sintesi di quanto realizzato a partire da inizio 2017:

- **18.1.2017:** realizzazione delle ultime audizioni, sospensione degli incontri con i CdS a seguito dell'emanazione del DM 987/2016 e in attesa dell'approvazione di una nuova scheda (https://unige.it/nucleo/documents/28_Verbaledel18gennaio2017.pdf);
- **16.2.2017:** approvazione della rivisitazione della scheda dedicata ai CdS, introduzione di una scheda dedicata alle audizioni delle strutture Dipartimentali; invio dei documenti approvati ai Prorettori per la formazione (prof.ssa Michela Tonetti) e per la ricerca e il trasferimento tecnologico (prof. Michele Piana) per le osservazioni in merito (https://unige.it/nucleo/documents/29_Verbaledel16febbraio2017.pdf);
- **13.3.2017:** presa d'atto dell'assenza di osservazioni sui modelli di scheda per le audizioni dei CdS e dei Dipartimenti da parte dei Prorettori e loro relativa approvazione (https://unige.it/nucleo/documents/30_Verbaledel13marzo2017.pdf);
- **18.4.2017:** stante l'aggiornamento della composizione del Collegio e la riconferma dell'Avv. Matarazzo quale Coordinatore si procede con l'incontro con i Prorettori – Proff. Tonetti e Piana – in occasione del quale il Prorettore per la formazione richiede al NdV la documentazione delle audizioni fin qui svolte e, con riferimento alle future, di potervi prendere parte, come auditore, direttamente o tramite un suo delegato; su entrambi i quesiti il NdV decide di accogliere le richieste della Prof.ssa Tonetti (con riguardo alla diffusione dei materiali inerenti i corsi già ascoltati, il Collegio definisce di darne comunicazione ai Coordinatori), con riferimento, invece, alle nuove audizioni il NdV stabilisce di formulare una propria politica nel mese di maggio (https://unige.it/nucleo/documents/1_Verbaledel18aprile2017.pdf);

- **17.5.2017:** il NdV decide di partire con le audizioni ai Dipartimenti e incarica il supporto di predisporre una bozza di comunicazione ai Direttori delle strutture dipartimentali da condividere – in primis – con il Prorettore per la ricerca e il trasferimento tecnologico, Prof. Piana e, successivamente con la Prof.ssa Tonetti, Prorettore per la formazione (https://unige.it/nucleo/documents/2_Verbalede17maggio2017.pdf);
- **30.5.2017:** la comunicazione ai Direttori di Dipartimento viene diffusa ai Prorettori, ricevendone – in seduta – pieno sostegno (suddetta comunicazione viene inviata ai Direttori di Dipartimento il 31.5.2017), inoltre il NdV stabilisce di partire con le audizioni a settembre (https://unige.it/nucleo/documents/3_Verbalede130maggio2017.pdf);
- **13.6.2017:** le schede per le audizioni vengono ridefinite ulteriormente anche alla luce delle nuove Linee guida AVA 2.1, si decide, pertanto, di partire con le audizioni nel mese di ottobre e dalla discussione emerge, comunque, la necessità di sottoporre le schede ai Direttori di Dipartimento, affinché questi procedano ad una prima compilazione che consenta al NdV di acquisire informazioni utili per la stesura della propria relazione annuale (https://unige.it/nucleo/documents/4_Verbalede13giugno2017.pdf);
- **4.9.2017:** il NdV decide di fissare la ripresa delle audizioni successivamente al prefissato incontro con i Prorettori alla Formazione e alla Ricerca e trasferimento tecnologico – Proff. Tonetti e Piana – previsto per il 18.9.2017 (https://unige.it/nucleo/documents/6_Verbalede14settembre2017.pdf);
- **18.9.2017:** il NdV ha incontrato i Prorettori per la formazione e il trasferimento tecnologico e a seguito di detto colloquio ha definito di sospendere le audizioni dei CdS fino all’inizio del 2018 – consentendo così ai Corsi di adempiere alla compilazione delle schede di monitoraggio – e di partire con gli incontri con i Dipartimenti dal mese di ottobre del 2017 (https://unige.it/nucleo/documents/7_Verbalede18settembre2017.pdf);
- **24.10.2017:** inizio delle audizioni dei Dipartimenti incontro con i referenti del Dipartimento di Economia (DIEC) e del Dipartimento di Scienze della Formazione (DISFOR) (https://unige.it/nucleo/documents/8_Verbalede124ottobre2017.pdf);
- **20.11.2017:** incontro con i referenti del Dipartimento di Fisica (DIFI) e del Dipartimento di Ingegneria meccanica, energetica, gestionale e dei trasporti (DIME) (https://unige.it/nucleo/documents/9_Verbalede120novembre2017.pdf);
- **18.12.2017:** il NdV definisce di mantenere separate le audizioni dei CdS da quelle dei Dipartimenti, di incontrare due dipartimenti nel mese di febbraio e di iniziare nel mese di marzo con i CdS (https://unige.it/nucleo/documents/10_Verbalede18dicembre2017.pdf);
- **15.01.2018:** il NdV incontra la Prof.ssa Tonetti – Prorettore per la formazione e Coordinatore del PQA – che, con riferimento alle audizioni dei Dipartimenti, richiede l’accesso alle schede degli incontri definitivamente approvate dal Collegio. Il NdV definisce di accogliere la richiesta del Prorettore (https://unige.it/nucleo/documents/11_Verbalede15gennaio2018.pdf);
- **16.02.2018:** incontro con i referenti del Dipartimento di Lingue e culture moderne, del Dipartimento di Neuroscienze, riabilitazione, oftalmologia, genetica e scienze materno–infantili (DINOEMI) e del Dipartimento di Scienze della salute (DISSAL), inoltre il NdV definisce di calendarizzare, dal mese di marzo a quello di luglio, l’audizione di tutti i Dipartimenti dell’Ateneo e di nove CdS (https://unige.it/nucleo/documents/12_Verbalede16febbraio2018.pdf);
- **20.03.2018:** incontro con i referenti del Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia (DAFIST), del Dipartimento di Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate (DISC) e del Dipartimento di Chimica e chimica industriale (DCCI); inoltre il NdV definisce di ridurre il numero di audizioni dei CdS – inizialmente nove – a cinque e di definirne le date definitive successivamente (https://unige.it/nucleo/documents/14_verbalede120marzo2018.pdf);
- **12.04.2018:** a seguito della comunicazione da parte del PQA dei 3 Dipartimenti e dei 12 CdS selezionati da ANVUR per la visita di accreditamento periodico del novembre 2018 il NdV definisce di ascoltare i 12 CdS selezionati dall’Agenzia Nazionale (https://unige.it/nucleo/documents/15_verbalede112aprile2018.pdf);
- **18.04.2018:** incontro con i referenti del Dipartimento di Ingegneria civile, chimica e ambientale (DICCA) e del Dipartimento di Giurisprudenza (https://unige.it/nucleo/documents/16_verbalede18aprile2018.pdf);
- **16.05.2018:** incontro con i referenti del Dipartimento di Medicina interna e Specialità mediche (DIMI) e del Dipartimento di Scienze politiche (DISPO) e definizione degli incontri con i 12 CdS selezionati da ANVUR nelle date del 12.6 e 12.7 (https://unige.it/nucleo/documents/17_verbalede16maggio2018.pdf);
- **23.05.2018:** incontro con i referenti del Dipartimento di Architettura e Design (DAD), del Dipartimento di Scienze della terra, dell’ambiente e della vita (DISTAV) e del Dipartimento di Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni (DITEN) e definizione del calendario degli incontri con i 12 CdS nelle date di giugno e luglio già fissate (https://unige.it/nucleo/documents/18_verbalede123maggio2018.pdf);

- **01.06.2018:** su richiesta del Prorettore per la formazione e Coordinatore del PQA – Prof.ssa Tonetti – il NdV ha modificato il calendario dei CdS da incontrare in vista della visita CEV, posticipando la data di incontro dei 6 CdS per il solo mese di giugno dal 12.06 al 25.06;
- **25.06.2018:** incontro con i referenti dei CdS in Lm-17 Fisica, Lm-11 Metodologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali, Lm-41 CU Medicina e chirurgia, L-4 Design del prodotto e della nautica, L-11 Lingue e culture moderne, Lm-53 Scienza e ingegneria dei materiali (https://unige.it/nucleo/documents/19_verbaledel25giugno2018.pdf);
- 12.07.2018: incontro con i referenti dei CdS in Lm-63 Amministrazione e politiche pubbliche, L-8 Ingegneria elettronica e tecnologie dell'informazione, L-9 Ingegneria chimica e di processo, Lm-78 Metodologie filosofiche, L-14 Giurista dell'impresa e dell'amministrazione, L-33 Economia e commercio (https://unige.it/nucleo/documents/20_verbaledel12luglio2018.pdf).

Di conseguenza il NdV ha ascoltato ben 17 Dipartimenti su 22 dell'Ateneo e tutti i 12 CdS selezionati da ANVUR per le visite di accreditamento periodico, portando il numero di corsi auditi a 35 su oltre 120 alla data di stesura del presente documento.

Prima di procedere ad esporre le risultanze delle audizioni dei Dipartimenti e dei CdS si procede ad una breve descrizione delle schede utilizzate.

Audizione dei Dipartimenti (modulo da compilare con riguardo all'AQ della Ricerca e della Terza Missione)

PARTE INTRODUTTIVA

Denominazione del Dipartimento – Direttore del Dipartimento – Responsabile per l'Assicurazione della Qualità all'interno del Dipartimento – eventuali altri componenti di commissioni per l'AQ – Responsabile di unità di supporto alla ricerca – Rappresentante degli studenti che partecipa all'audizione – Rappresentante degli assegnisti che partecipa all'audizione – Rappresentante dei dottorandi che partecipa all'audizione – Rappresentante degli specializzandi che partecipa all'audizione.

PARTE A (documentazione)

Eventuali Documenti programmatici in tema di Ricerca e Terza Missione del dipartimento – Schede SUA – RD consultate – Eventuali verbali riunioni (es. verbali incontri con le parti interessate): (a cura del Dipartimento)

PARTE B (a cura del Dipartimento)

Requisito – Punti di attenzione (Link a documenti resi disponibili dal Dipartimento)

R4. B – I Dipartimenti hanno definito e messo in atto una propria strategia per il miglioramento della qualità della ricerca coerentemente alla programmazione strategica di Ateneo

- R4.B.1 Definizione delle linee strategiche
- R4.B.2 Valutazione dei risultati e interventi migliorativi
- R4.B.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse
- R4.B.4 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca

Nota:

PARTE C (autovalutazione da parte del Dipartimento)

- Punti di forza;
- Punti di debolezza e cause;
- Eventuali azioni correttive pianificate per il futuro.

PARTE D a cura del Nucleo di Valutazione

GIUDIZIO COMPLESSIVO DEL NDV

Audizione dei CdS (modulo da compilare con riguardo all'AQ della Didattica)

PARTE INTRODUTTIVA

Denominazione del CdS – Tipologia CdS – Coordinatore del CdS – Responsabile di AQ del Dipartimento – Docente rappresentante il CCdS all'interno della CPDS – Studente rappresentante il CCdS all'interno della CPDS – Segretario amministrativo del Dipartimento – Manager Didattico (RUD) – Rappresentante degli studenti che partecipa all'audizione.

PARTE A (documentazione)

Schede SUA-CdS consultate – Documento di monitoraggio annuale e Rapporto di riesame ciclico consultati (SMA e RCR) – Relazione commissione paritetica – eventuali relazioni del Presidio di Qualità – eventuali verbali riunioni (es. verbali incontri con le parti interessate).

PARTE B (documentazione)

Scheda indicatori carriera studenti – Dati Almalaurea

PARTE C (documentazione)

Rilevazione opinione studenti – Rilevazione opinione laureandi – Rilevazione opinione laureati.

PARTE D (a cura del CdS)

Requisito – Puntelli di attenzione (Link a documenti resi disponibili dal CdS/Note)

R3.A – *Definizione dei profili culturali e professionali e coerenza con le attività formative*

- R3.A.1 Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate
- R3.A.2 Definizione dei profili in uscita
- R3.A.3 Coerenza tra profili e obiettivi formativi
- R3.A.4 Offerta formativa e percorsi

R3.B – *Didattica centrata sullo studente, utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accertamento delle competenze acquisite*

- R3.B.1 Orientamento e tutorato
- R3.B.2 Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze
- R3.B.3 Organizzazione di percorsi flessibili
- R3.B.4 Internazionalizzazione della didattica
- R3.B.5 Modalità di verifica dell'apprendimento

R3.C – *Adeguatezza della dotazione del personale docente e TA, dei servizi offerti e delle strutture*

- R3.C.1 Dotazione e qualificazione del personale docente
- R3.C.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

R3.D *Capacità di riconoscere aspetti critici e miglioramento della propria organizzazione e di definire interventi conseguenti*

- R3.D.1 Contributo dei docenti e degli studenti
- R3.D.2 Coinvolgimento degli interlocutori esterni
- R3.D.3 Interventi di revisione dei percorsi formativi

PARTE E (autovalutazione da parte del CdS)

- Puntelli di forza
- Puntelli di debolezza e cause
- Eventuali azioni correttive pianificate per il futuro

PARTE F a cura del Nucleo di valutazione

GIUDIZIO COMPLESSIVO DEL NDV

Come per le precedenti audizioni la procedura prevede i seguenti passaggi:

- i. invio al Dipartimento/CdS della scheda in parte precompilata;
- ii. ritorno della stessa da parte del Dipartimento/CdS al NdV compilata per le parti di propria competenza;
- iii. audizione, con primo riscontro verbale della stessa ai partecipanti in coda all'incontro;
- iv. compilazione della scheda da parte del NdV (giudizio complessivo con valutazioni positive e suggerimenti) e suo invio al Dipartimento/CdS per eventuali osservazioni e commenti;
- v. analisi da parte del NdV delle eventuali controdeduzioni espresse dal Dipartimento/CdS con relativa approvazione definitiva della scheda.

La documentazione prodotta (scheda) è riservata e resta agli atti del NdV e della struttura valutata (Dipartimento o CdS); la stessa potrà essere fornita all'ANVUR (CEV) e agli Organi di Governo dell'Ateneo, qualora questi ne facciano richiesta. Nel passato le schede delle audizioni concluse dei CdS sono state rese disponibili al PQA, così come per quelle inerenti le audizioni delle strutture dipartimentali.

Le audizioni dei Dipartimenti – iniziate il 24.10.2017 – hanno riguardato 17 dei 22 Dipartimenti dell'Ateneo e si sono svolte con il seguente calendario:

- ✓ 24.10.2017 Dipartimento di Economia (DIEC) e Dipartimento di Scienze della formazione (DISFOR);
- ✓ 20.11.2017 Dipartimento di Fisica (DIFI) e Dipartimento di Ingegneria meccanica, energetica, gestionale e dei trasporti (DIME);
- ✓ 16.02.2018 Dipartimento di Neuroscienze, riabilitazione, oftalmologia, genetica e scienze materno-infantili (DINOEMI), Dipartimento di Lingue e culture moderne e Dipartimento di Scienze della salute (DISSAL);
- ✓ 20.03.2018 Dipartimento di Antichità, Filosofia, Storia (DAFIST), Dipartimento di Chimica e chimica industriale (DCCI) e Dipartimento di Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate (DISC);
- ✓ 18.04.2018 Dipartimento di Ingegneria civile, chimica e ambientale (DICCA) e Dipartimento di Giurisprudenza;
- ✓ 16.05.2018 Dipartimento di Medicina Interna e specialità mediche (DIMI) e Dipartimento di Scienze politiche (DISPO);
- ✓ 23.05.2018 Dipartimento di Architettura e Design (DAD), Dipartimento di Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni (DITEN) e Dipartimento di Scienze della terra, dell'ambiente e della vita (DISTAV).

A seguito delle audizioni svolte il NdV ha

valutato positivamente:

- ✓ *la costante attenzione dei Dipartimenti all'AQ (con coinvolgimento, in alcuni casi, dei rappresentanti degli studenti, dei dottorandi e degli assegnisti), nonché l'attenzione agli obiettivi e al continuo miglioramento nella definizione dei loro attributi;*
- ✓ *la spiccata connotazione interdisciplinare e multidisciplinare di alcune strutture;*
- ✓ *la capacità di attrarre risorse finanziarie per la ricerca attraverso bandi competitivi;*
- ✓ *lo stretto rapporto esistente con il territorio di riferimento, per alcune strutture, che si concretizza anche in numerose iniziative di public engagement e l'elevato numero di attività con impatto sociale;*
- ✓ *i tentativi di razionalizzare l'attività di ricerca interna tramite procedure condivise di attribuzione delle risorse ai ricercatori della struttura;*
- ✓ *la qualità dei dottorati di ricerca;*
- ✓ *la presenza, in alcune strutture, di molteplici accordi di collaborazione e di ricerca con Istituzioni, Enti pubblici e Associazioni private;*
- ✓ *la presenza di forme di collaborazione scientifica tra i Dipartimenti dell'Ateneo;*
- ✓ *l'attenzione costante ai risultati dell'ultima VQR e alle politiche di riduzione dei ricercatori inattivi;*
- ✓ *la crescita omogenea ed equilibrata dei SSD incardinati, con particolare attenzione alla qualità scientifica dei docenti neo reclutati, coniugata, però, all'esigenza di rafforzamento dei settori più deboli;*
- ✓ *la presenza di due strutture qualificate come "Dipartimenti di Eccellenza" con conseguente assegnazione dei relativi fondi per i progetti di sviluppo quinquennale delle stesse (si ricorda, altresì, una terza struttura ammessa alla selezione nazionale).*

e suggerito:

- ✓ *la necessità, in alcune strutture, di una riflessione collegiale sull'opportunità di indicare obiettivi più sfidanti e misurabili per quanto riguarda l'attività di ricerca, con chiara indicazione delle modalità di realizzazione e delle responsabilità e degli esiti attesi;*
- ✓ *una maggiore attenzione alla coerenza tra strategie e obiettivi strategici di Ateneo e di Dipartimento;*
- ✓ *una più precisa definizione delle linee di ricerca, anche al fine di creare aggregazioni tra ricercatori per concorrere più efficacemente ai finanziamenti su base competitiva;*
- ✓ *la definizione puntuale di una strategia nelle politiche di reclutamento che, fatte salve le imprescindibili esigenze di didattica, sia coerente con gli obiettivi delineati nelle linee strategiche di ricerca, anche alla luce della vocazione alla multidisciplinarietà;*
- ✓ *la necessità di un sistematico monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi riportati nei documenti di programmazione, al fine di individuare, se del caso, azioni correttive, anche scendendo al livello di SSD nelle analisi condotte;*
- ✓ *un sistematico monitoraggio sull'attività di terza missione;*
- ✓ *la necessità, in un numero limitato di strutture, di una maggiore attenzione alle attività di AQ, ricorrendo alle indicazioni e suggerimenti del PQA e coinvolgendo anche i rappresentanti degli studenti, dottorandi e assegnisti, qualora presenti;*
- ✓ *una maggiore attenzione, in alcune strutture, alla verbalizzazione delle diverse attività e ai relativi flussi documentali;*
- ✓ *un miglioramento dei siti web di alcuni Dipartimenti;*
- ✓ *la promozione di una maggiore internazionalizzazione, in particolare fra dottorandi e giovani ricercatori, sperimentando nuove forme di incentivazione e definendo meglio gli attributi delle azioni migliorative proposte.*

Le audizioni dei CdS hanno riguardato i 12 corsi selezionati per le CEV e si sono svolte in due date:

- 25.06.2018 Lm-17 Fisica, Lm-11 Metodologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali, Lm-41 CU Medicina e chirurgia, L-4 Design del prodotto e della nautica, L-11 Lingue e culture moderne, Lm-53 Scienza e ingegneria dei materiali;
- 12.07.2018 Lm-63 Amministrazione e politiche pubbliche, L-8 Ingegneria elettronica e tecnologie dell'informazione, L-9 Ingegneria chimica e di processo, Lm-78 Metodologie filosofiche, L-14 Giurista dell'impresa e dell'amministrazione, L-33 Economia e commercio.

A seguito delle audizioni svolte il NdV ha

valutato positivamente:

- ✓ *il consenso dei rappresentanti delle associazioni imprenditoriali e degli enti pubblici coinvolti nei Comitati di Indirizzo o Consulte, che esprimono, in generale, un'approvazione per la figura professionale formata con competenze specifiche, nonché il tentativo di meglio armonizzare i profili professionali in uscita con i fabbisogni del mondo del lavoro;*
- ✓ *l'elevato grado di apprezzamento degli studenti dei CdS del loro percorso formativo, così come emerge dai questionari della didattica;*
- ✓ *l'intenzione dei CdS di implementare dei sistemi per sopperire alle eventuali carenze in ingresso, anche tramite il potenziamento dell'attività di tutorato per gli studenti con insufficienti conoscenze preliminari nell'ambito del progetto Tutorato CFU;*
- ✓ *la costante attenzione del CdS all'AQ, con fattivo coinvolgimento dei rappresentanti degli studenti e con un'attenta gestione della documentazione correlata;*
- ✓ *una buona pianificazione delle azioni di quei CdS che si aspettano un previsto e positivo aumento degli iscritti, con l'attivazione di nuovi curricula, diversificando, così la figura professionale in uscita, mantenendone un carattere di flessibilità;*
- ✓ *l'attività di orientamento e di tutorato che sono efficienti e sono gestite sia a livello di Dipartimento, tramite la costituzione di Commissioni ad hoc, sia dal CdS, tramite iniziative che si sono consolidate nel tempo oppure tramite attività didattiche più specializzate nei settori di competenza del CdS;*
- ✓ *la costante attenzione dei CdS alle criticità che sono evidenziate dagli studenti e dalla CPDS, come esiti dei questionari della didattica;*
- ✓ *le attività di aggiornamento didattico dei docenti, per alcuni CdS, nell'ambito del Gruppo Lavoro Tecniche e Apprendimento (GLIA);*
- ✓ *il potenziamento delle attività professionalizzanti e dell'utilizzo delle attività didattiche in simulazione che sono anche oggetto di valutazione da parte degli studenti, come strumento indispensabile attraverso il quale i CdS monitorano le necessarie attività correttive, nonché lo sforzo che viene compiuto dai CdS affinché tali attività vengano svolte non solo all'interno delle strutture dipartimentali di afferenza, ma anche all'esterno;*
- ✓ *i tentativi e le attività che sono volte all'incremento dell'internazionalizzazione della formazione per attrarre nuovi iscritti;*
- ✓ *le azioni che sono intraprese da alcuni CdS per supportarne il carattere multidisciplinare, nonché la sua armonizzazione con percorsi di formazione post laurea (master e dottorato) che hanno percorsi di natura internazionale.*

e suggerito:

- ✓ *la previsione di riunioni periodiche del Comitato di indirizzo/Consulta del CdS, anche di ampio respiro, visto il carattere internazionale di molti CdS, nonché il miglioramento e il potenziamento della visibilità dei CdS al di fuori della Regione, al fine di ottenere un incremento di studenti provenienti da altre Sedi;*
- ✓ *il continuo monitoraggio da parte dei CdS degli enti e delle imprese, dove gli studenti svolgono i tirocini, nonché la predisposizione di un questionario per gli studenti che fornisca un feedback al Dipartimento e al CdS della loro esperienza, oltre a quelli compilati dai tutor/docenti dell'azienda o dell'ente ospitante,*
- ✓ *la costante attenzione alla documentazione prodotta, al fine che non sussistano discrepanze tra ciò che è dichiarato dal CdS e ciò che è contenuto nei documenti di autovalutazione (RAR, RCR, SMA, etc), tramite anche una maggiore chiarezza degli obiettivi che sono contenuti in tale documentazione, dei relativi attributi, dei responsabili e della tempistica entro la quale si ritiene possibile poterli raggiungere, nonché dell'attento monitoraggio del grado di raggiungimento degli stessi;*
- ✓ *un attento e puntuale controllo della coerenza tra verifiche di apprendimento e obiettivi formativi dei CdS, grazie ad un attento monitoraggio delle schede di insegnamento che, a volte, non tengono conto dei descrittori di Dublino e risultano prive del CV del docente, di dettagli sulle modalità di accertamento della preparazione dello studente e delle informazioni quali l'orario di ricevimento;*

- ✓ *un perfezionamento del sito web dei CdS a vantaggio di una più facile reperibilità delle informazioni e, in un'ottica di internazionalizzazione, anche dell'implementazione di una versione in lingua inglese;*
- ✓ *un miglioramento delle infrastrutture, segnalando tale lacuna anche alle strutture di competenza (Dipartimento, Scuola, Ateneo);*
- ✓ *una migliore suddivisione dei carichi gestionali che sono attualmente in capo ai docenti, soprattutto per quei CdS che lamentano di avere un organico ristretto rispetto alle esigenze di formazione; visto che ciò si ripercuote negativamente sull'attività di ricerca;*
- ✓ *l'esortazione agli studenti, tramite i rappresentanti degli stessi, a partecipare alle elezioni per essere rappresentati all'interno delle CPDS, affinché abbiano la piena consapevolezza dell'importanza della loro funzione come portatori di interesse del corpo studentesco e attori di azioni propositive per il CCS per eventuali iniziative correttive e di miglioramento per i punti di debolezza che emergono dai questionari degli studenti;*
- ✓ *l'esortazione ai docenti di riferimento a coinvolgere maggiormente gli studenti rappresentanti alle attività di AQ delle CPDS;*
- ✓ *una maggior evidenza degli esiti e delle conseguenti decisioni relativi alla rilevazione delle opinioni degli studenti;*
- ✓ *il potenziamento dell'utilizzo della piattaforma didattica aulaweb, coinvolgendo tutti i docenti dei CdS.*
- ✓ *il miglioramento delle misure che aumentano l'attrattività del corso anche per studenti provenienti da altre Regioni;*
- ✓ *il consolidamento e il potenziamento di misure per incentivare la mobilità internazionale degli studenti;*
- ✓ *un'analisi dettagliata, anche su base analitica, della decisione di non avviare azioni per l'aumento degli iscritti quando questo non rappresenti una criticità per il CdS.*

Il NdV allega alla presente relazione le schede inerenti le audizioni dei Dipartimenti e dei CdS.

SEZIONE II: Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

La Legge 370/1999, all'art. 1, commi 2 e 3, prevede che il NdV invii entro il 30 aprile la Relazione sulla rilevazione dell'opinione degli studenti: a tale scopo i NdV devono far riferimento alle Linee guida 2014 per la Relazione dei NdV e alla sezione 5.2 delle Linee Guida AVA dell'ANVUR. Con scadenza 30 settembre, i NdV possono inserire ulteriori informazioni come riportato in questo paragrafo, evitando però duplicazioni rispetto alla relazione del 30 aprile (il NdV dell'Ateneo di Genova ha sempre, per quanto possibile, integrato la parte aggiuntiva negli anni passati). Il sistema AVA prevede che il NdV valuti l'efficacia della gestione del processo di rilevazione delle opinioni degli studenti da parte del PQ e delle altre strutture di AQ, in particolare analizzando i risultati, individuando eventuali situazioni critiche (anche a livello di singoli CdS) e valutando l'effettiva presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ, dei Consigli di Corsi di Studio e dei Consigli di Dipartimento. Ove ritenuto opportuno, e in particolare per i Corsi che presentano particolari criticità, si invita a soffermarsi anche sugli aspetti riguardanti le modalità di raccolta, analisi e restituzione dei dati.

La parte con scadenza 30.4.2018 è disponibile sul sito istituzionale dell'Ateneo (pagine dedicate al NdV) ai seguenti link:

- <https://unige.it/nucleo/DocumentidiValutazione2018-2020.shtml>;
- https://unige.it/nucleo/documents/RelazioneAteneoGenova_2016_2017_approvata18042018.pdf (collegamento diretto alla relazione);
- https://unige.it/nucleo/documents/SINTESIPERSITOANVUR_2016_2017_approvata18042018.pdf (collegamento diretto alla sintesi).

2.1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

Sulla base delle informazioni disponibili, il NdV svolge una valutazione considerando almeno i seguenti elementi:

A. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

- **grado di copertura dei CdS (indicare le motivazioni della eventuale assenza di rilevazione o di ritardi nella messa a disposizione dei dati).**

Il primo punto di sviluppo richiesto dall'ANVUR riguarda una valutazione dell'efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ; l'Agenzia suggerisce ai NdV di declinare l'efficacia come grado di copertura della rilevazione e tempistica adeguata nella messa a disposizione dei dati. Si ricorda che, presso l'Ateneo di Genova, nell'a.a. 2016/2017 sono stati somministrati – on line – i seguenti questionari:

- scheda di valutazione degli insegnamenti di un corso di studio da parte degli studenti frequentanti;
- scheda di valutazione degli insegnamenti di un corso di studio da parte degli studenti non frequentanti;
- scheda di valutazione annuale di un corso di studio da parte degli studenti frequentanti (solo la parte A del questionario ANVUR; non è stata implementata la parte B relativa alle prove d'esame per ogni singolo insegnamento);
- scheda di valutazione annuale di un corso di studio da parte degli studenti non frequentanti (solo la parte A del questionario ANVUR; non è stata implementata la parte B relativa alle prove d'esame per ogni singolo insegnamento);
- scheda di valutazione dell'insegnamento da parte del docente.

Relativamente alla rilevazione delle opinioni dei laureandi e dei laureati dopo 1, 3 e 5 anni dal titolo, l'Ateneo aderisce al Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea che gestisce le rilevazioni secondo le modalità concordate con l'ANVUR (i dati della rilevazione sono disponibili nel sito <http://www.almalaurea.it/>, sezione "Università" <http://www.almalaurea.it/universita>). Al momento della stesura del presente documento sono disponibili le rilevazioni "Profilo dei Laureati" – "Condizione occupazionale dei Laureati", giunte, entrambe, alla XX edizione (presentate al Convegno AlmaLaurea 2018 – "Mutamenti strutturali, laureati e posti di lavoro" – Università degli Studi di Torino – 11 giugno 2018). Relativamente agli indicatori quantitativi e strutturali della rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti sugli insegnamenti si può fare riferimento alle Tabelle 1 (a e b) e 2 disponibili all'interno della relazione annuale. Nell'a.a. 2016/2017 si sono avuti 148.914 questionari compilati dai frequentanti e 17.354 dai non frequentanti, pertanto si evidenzia che, rispetto all'a.a. 2015/2016, si è registrata una flessione percentuale sia dei questionari compilati dagli studenti frequentanti (circa il 7,6%), sia di quelli compilati dai non frequentanti (circa il 17,9%). Quantitativamente spiccano, per il loro contributo tra i questionari somministrati agli studenti frequentanti, la Scuola di Scienze Mediche e farmaceutiche (54.722), seguita da quella di Scienze sociali (42.765) e dalla Politecnica (28.946). Per numero di questionari somministrati agli studenti non frequentanti, spiccano la Scuola di Scienze sociali (8.871), quella di Scienze Umanistiche (3.898) e la Politecnica (2.501). Un indicatore strutturale è rappresentato dal rapporto, espresso in termini percentuali, tra il totale questionari raccolti e il totale degli studenti iscritti agli insegnamenti (Tab. 2); analizzando il dato in questione si rileva, rispetto allo scorso anno, una flessione della copertura a livello di Ateneo che passa dal 74,09% al 69,84%, (il campo di variazione va dal minimo della Scuola di Scienze Mediche e

Farmaceutiche – 62,33% – al massimo della Scuola di Scienze Sociali – 76,38%). Un ulteriore indicatore strutturale è rappresentato dal grado di copertura della rilevazione sugli insegnamenti; questo indicatore deriva dal rapporto, espresso in termini percentuali, tra il totale degli insegnamenti rilevati e il totale degli insegnamenti attivati che, come per l'anno passato, può essere considerato pari al 100% dal momento che la rilevazione on line è stata resa possibile per ogni insegnamento offerto nell'a.a. oggetto di analisi. *Con riferimento ai tempi della messa a disposizione dei dati, il NdV ha ricevuto in maniera tempestiva dal PQA le tabelle e i grafici necessari alla predisposizione dell'abituale relazione annuale e del presente documento.* I dati ricevuti riguardano le risultanze a livello di Scuola e di Area (ex Facoltà) della somministrazione delle schede sopra elencate. Quindi, il NdV ritiene che per il 2016/2017 la procedura sia stata gestita in maniera efficace dal PQA; inoltre, come prescritto, le risultanze dei questionari sugli studenti frequentanti sempre per l'a.a. 2016.17 sono state correttamente inserite nelle SUA–CdS dell'a.a. 2017/2018, così come il link alle opinioni dei laureati (link AlmaLaurea: anno di indagine 2016, con i dati aggiornati ad aprile 2017).

Il NdV ritiene che sia necessario attuare misure pratiche per sensibilizzare maggiormente gli studenti, frequentanti e non, sull'importanza della compilazione dei questionari di valutazione della didattica (email, spiegazioni dei professori circa l'importanza di una compilazione ragionata, interventi fisici e via social dei rappresentanti studenti) al fine di contrastare il netto e consistente calo degli stessi nell'ultimo a.a.

2.2 Livello di soddisfazione degli studenti

Livello di soddisfazione degli studenti

- **situazione media della soddisfazione degli studenti (a livello di Ateneo e ripartita per gruppi omogenei di CdS);**
- **situazioni critiche evidenziate da scostamenti significativi rispetto ai valori medi o da forte eterogeneità nelle valutazioni, ad esempio CdS con punteggio medio (tra i vari insegnamenti) inferiore alla metà del punteggio massimo, oppure insegnamenti con punteggio medio inferiore alla metà del punteggio massimo sul numero totale di insegnamenti del CdS, ecc..**

Argomento già trattato nel punto 3. dedicato ai “Risultati della rilevazione/delle rilevazioni” ed esplorato con un maggiore dettaglio all'interno della relazione globale (Tab. 3).

2.3 Presa in carico dei risultati della rilevazione

B. Presa in carico dei risultati della rilevazione

- **trasparenza delle informazioni sulla rilevazione e delle analisi condotte a partire dai risultati;**
- **efficacia del processo di analisi dei risultati da parte delle CPDs e adeguata identificazione delle criticità, ad esempio numero e durata delle riunioni dedicate, tempestività nell'invio delle segnalazioni emerse nelle riunioni, significatività dei rilievi inviati nella Relazione annuale CPDs;**
- **modalità di presa in carico dei rilievi delle CPDs da parte dei Consigli di Corso di Studio (o strutture collegiali equivalenti) per gli aspetti di loro competenza (piani di azione approvati, definizione di obiettivi di miglioramento e tempi per la loro verifica);**
- **modalità di presa in carico dei rilievi delle CPDs da parte dei Consigli di Dipartimento per gli aspetti di loro competenza, ad es. strutture e risorse disponibili (piani di azione approvati, definizione di obiettivi di miglioramento e tempi per la loro verifica);**
- **efficacia dei processi di analisi dei risultati e della loro presa in carico da parte del PQ e trasmissione agli organi di governo.**

Qualora l'ateneo avesse rilevato l'opinione degli studenti non frequentanti, e/o dei laureandi e/o dei docenti, il NdV può in questa sede tenere conto dei risultati.

Argomento già trattato nel punto 4. dedicato “all'Utilizzazione dei risultati” e parzialmente toccato nei punti 5 e 6 (“Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati” – “Ulteriori osservazioni”). I medesimi argomenti sono stati trattati all'interno della relazione globale in cui si sono altresì sviluppati i temi emersi dalle rilevazioni somministrate agli studenti non frequentanti e ai docenti.

Successivamente – il 14 luglio 2018 – il NdV ha ricevuto dal PQA la propria relazione che riprende la parte dedicata alle opinioni degli studenti, in particolare vengono riportate alcune considerazioni di una certa rilevanza quale il fatto che nelle Linee guida ANVUR era, inoltre, indicata la necessità di tenere traccia della data della compilazione della scheda. Su questo aspetto, l'Osservatorio per la qualità della formazione aveva già sollevato delle perplessità, condivise anche dal NdV, in quanto inserire l'informazione sulla data di compilazione avrebbe potuto far perdere la garanzia del completo anonimato della compilazione, prevista dal Regolamento di Ateneo e anche dalle normative nazionali. A questo proposito il PQA attenderà maggiori ragguagli dall'ANVUR, anche in previsione della modifica da parte

dell'Agenda delle modalità di somministrazione dei questionari di valutazione. Passando alla diffusione dei dati la novità più importante ha riguardato la revisione del Regolamento sulla valutazione della didattica e dei servizi di supporto, resasi necessaria per effettuare l'adeguamento alle Linee guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio (aggiornamento al 10 agosto 2017) e per ottemperare alle indicazioni fornite dal Senato accademico nella seduta del 20/6/2017, predisposte anche per rispondere alle osservazioni del NdV formulate nella relazione sui questionari del 2016. Una prima bozza del Regolamento è stata elaborata e discussa dal Presidio della qualità dell'Ateneo e successivamente sottoposta agli Uffici competenti in materia (Area didattica e studenti e Servizio Normazione) per eventuali modifiche e integrazioni. Le principali modifiche al Regolamento riguardano l'utilizzo e la diffusione dei dati. In particolare, rispetto alla diffusione dei dati viene specificato che l'Ateneo pubblicherà i dati disaggregati previa acquisizione del consenso del docente. Era stato infatti ritenuto non sufficientemente cautelativo che l'espressione della volontà di pubblicazione avvenga attraverso il silenzio – assenso, come precedentemente valutato dalla Commissione senatoriale e approvato dal Senato accademico nella seduta del 20 giugno 2017, anche in previsione dell'emanazione del regolamento UE n. 2016/679 (GDPR). Il regolamento così modificato è stato approvato nella seduta del Senato accademico il 19 dicembre 2017 ed emanato con D.R 91 del 15/01/2018. Il Regolamento è disponibile nella pagina del sito web dell'Ateneo all'indirizzo https://unige.it/regolamenti/studenti/documents/PDF_004.pdf.

Successivamente all'approvazione del nuovo Regolamento, sulla base di quanto definito all'art. 5, CeDIA ha predisposto una bozza per le *Linee guida per la pubblicazione dei risultati della valutazione della didattica*, che è stata approvata dal PQA nella seduta del 5 marzo 2018. La pubblicazione dei risultati della valutazione della didattica viene effettuata in una sezione dedicata, situata all'interno della pagina web del Presidio della qualità di Ateneo <http://aq.unige.it/opinioni-studenti/valutazione-didattica>. La procedura ha previsto l'invio da parte del CdS di una breve scheda riassuntiva, o anche l'estratto del verbale del relativo CCS, redatta secondo un modello predisposto dal PQA, contenente la sintesi della discussione dei risultati dei questionari e le relative azioni correttive.

Al NdV preme segnalare – positivamente – che la propria relazione è stata discussa dal Senato Accademico il 22 maggio 2018 e che, su proposta del Magnifico Rettore, l'Organo di Governo, con voto unanime, ha preso atto della documentazione e delle risultanze in essa contenute, raccomandando la promozione di iniziative volte all'analisi dei carichi didattici da parte delle CPDS e l'incentivazione del coordinamento dei programmi di insegnamento da parte dei CCdS e delle Commissioni Didattiche. Il Senato Accademico ha, inoltre, fatto proprie le indicazioni del Collegio, suggerendo di approfondire, in particolare, le seguenti:

- *la diversa percezione tra docenti e discenti con riguardo alle difficoltà contenutistiche dei CdS;*
- *un maggior coordinamento dei programmi di insegnamento nei corsi di studio.*

Il PQA provvederà a sensibilizzare le CPDS e CdS sugli aspetti sottolineati nella relazione e renderà conto al NdV degli esiti.

Il NdV si riserva, nel futuro, di verificare se a tali indicazioni del Senato Accademico siano seguite le relative azioni correttive.

Infine il PQA segnala che, come già avvenuto negli anni precedenti, i risultati dei questionari degli studenti dell'a.a. 2016/17, insieme ad alcuni parametri sull'internazionalizzazione e sulle attività di alternanza scuola-lavoro, verranno inoltre utilizzati per il calcolo della quota premiale dei contributi studenteschi che vengono trasferiti ai Dipartimenti. A seguito della riforma del sistema AVA che ha eliminato il RAR, il PQA ha attivato una procedura per verificare che i CdS analizzino adeguatamente e considerino gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureati e laureandi. Questa attività viene dettagliata dal PQA nella Sezione relativa ai processi AQ dei CdS della propria relazione. Per l'a.a. 2017/18 la rilevazione si è conclusa il 31/7/2018. Entro pochi giorni dalla fine della rilevazione sono state effettuate le elaborazioni e i dati resi disponibili agli interessati. Le modalità utilizzate sono identiche a quelle previste per l'a.a. 2016/17.

Per il 2018–2019 prossimo anno accademico il PQA provvederà a:

- *revisionare le Istruzioni per la somministrazione e l'utilizzo dei questionari di valutazione della didattica, introducendo eventualmente modifiche nelle tempistiche di somministrazione (entro il mese di settembre);*
- *collaborare con CeDIA per implementare l'utilizzo del software per la rilevazione della presenza degli studenti in aula, acquistato a livello di Ateneo, associato al software per i questionari, in modo da identificare in modo certo gli studenti frequentanti;*
- *migliorare le funzionalità e la fruibilità del cruscotto per la pubblicazione dei questionari*
- *sensibilizzare le CPDS e i CdS a porre particolare attenzione alle segnalazioni contenute nella Relazione 2016/17 del NdV sulle opinioni degli studenti e dei docenti.*

SEZIONE III: Valutazione della performance

Ai sensi delle Linee guida 2018 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Validazione, la sezione della Relazione relativa alla valutazione della performance si struttura sui seguenti argomenti:

1. funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance;
2. argomentazioni sulla validazione della Relazione della performance (facoltativa);
3. modalità di applicazione delle principali novità introdotte dal D.Lgs 74/2017, con particolare riguardo al coinvolgimento di utenti e cittadini per la valutazione della performance (facoltativa).

Si ritiene opportuno limitare l'analisi al punto 1, in quanto il punto 2 si ritiene già esplicitato in occasione della validazione della *Relazione sulla performance 2017* e disponibile nel relativo verbale, mentre il punto 3 viene sinteticamente affrontato nell'analisi del punto 1.

Le considerazioni esposte successivamente, se non diversamente indicato, sono riferite al ciclo della performance 2017, considerato l'orizzonte temporale a cui fa riferimento la *Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione*.

3.1. Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance

3.1.1. Processo di definizione del Piano

1.1 Quali soggetti (interni e/o esterni) sono stati coinvolti nell'iter che ha condotto alla redazione del Piano? Con quali modalità?

Nella sezione "*Performance organizzativa – Il Processo di individuazione degli obiettivi dell'attività tecnico amministrativa*" del *Piano integrato 2017–2019* viene esplicitato il processo di definizione degli obiettivi funzionali, di cui viene evidenziato il ruolo di supporto alla realizzazione degli obiettivi strategici e operativi dell'Ateneo contenuti nel *Programma triennale 2017–2019*, in un'ottica integrata. Il processo di redazione del documento risulta partecipativo, coinvolgendo i principali interlocutori, a cominciare dai portatori di interesse, tramite questionari rivolti a studenti, docenti, responsabili di struttura, coordinatori di progetto, responsabili di corso, organi di governo e personale tecnico amministrativo, e incontri tra i Vertici accademici, il Direttore generale e i Dirigenti, al fine di determinare in modo condiviso gli elementi più significativi da valorizzare e gli indicatori da monitorare al fine di valutare i servizi resi e individuare le aree di miglioramento. La somministrazione annuale del questionario sul benessere organizzativo al personale tecnico amministrativo, che contiene espliciti riferimenti al funzionamento del sistema di gestione della performance e in particolare sul sistema di valutazione, fa sì che il personale possa essere considerato un attore del sistema, oggetto di un ascolto sistematico.

1.2 A quali altri documenti di programmazione o analisi sono correlati i contenuti del Piano? (es.: Programma di mandato, Piano Strategico, Programmazione Triennale MIUR, Relazione di accompagnamento al Bilancio consuntivo; Bilancio Previsionale; Indagini di contesto, indagini sul clima o sul benessere organizzativo, customer satisfaction, ecc.)

Nella sezione "*L'inquadramento strategico dell'Ateneo*" del *Piano integrato 2017–2019*, vengono descritti gli elementi che caratterizzano l'Università di Genova e il contesto in cui essa opera, anche attraverso dati quantitativi relativi a studenti, didattica, ricerca, personale e spazi. Vengono descritte le principali linee di sviluppo dell'Ateneo e illustrati gli obiettivi strategici e operativi individuati nel *Programma triennale 2017–2019* e viene sinteticamente definito il collegamento tra i diversi obiettivi (strategici, operativi, funzionali). Sono, inoltre, presentate le politiche perseguite per l'assicurazione della qualità.

Il *Sistema di misurazione e valutazione della performance*, adottato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24.01.2018, ha previsto che l'Ateneo possa redigere annualmente, come avvenuto per la prima volta nel gennaio 2018, un *Documento integrato di programmazione* che ricomprenda il *Programma triennale* di Ateneo e il *Piano integrato*. Parallelamente è stata prevista un documento integrato di rendicontazione, la *Relazione Integrata*, che presenta la *Rendicontazione delle attività di missione* e la *Relazione annuale sulla performance*.

1.3 L'iter seguito per la redazione del Piano è coerente con quanto indicato nel SMVP su cui il NdV ha espresso il proprio parere?

L'iter seguito per la redazione del *Piano integrato* risulta coerente con quanto previsto dal *Sistema di misurazione e valutazione della performance* di riferimento, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel gennaio 2017, previo parere del Nucleo di Valutazione espresso nel dicembre 2016. In particolare, il *Piano integrato* è stato approvato dal Consiglio di amministrazione entro il 31 gennaio 2017 (seduta del 25.01.2017), come previsto dal Sistema, ed è stato pubblicato sul sito di Ateneo dopo l'approvazione e segnalato con comunicazione rivolta a tutto il personale in data 31.01.2017.

3.1.2. Integrazione con le strategie

2.1 Vi è una sezione nel Piano in cui vengono descritte le strategie generali dell'Ateneo? Se sì, sono indicati degli obiettivi strategici corredati da indicatori e target?

Come summenzionato, il *Piano integrato* prevede la sezione "*L'inquadramento strategico dell'Ateneo*" in cui vengono descritte le principali linee di sviluppo dell'Ateneo e illustrati gli obiettivi strategici per il triennio 2017–2019 e operativi per il 2017 individuati nel *Programma triennale 2017–2019*, e viene sinteticamente definito il collegamento tra gli obiettivi dei diversi livelli. Non sono evidenziati indicatori e target per gli obiettivi strategici e operativi, presenti già nel *Programma triennale*. Sono, inoltre, presentate le politiche perseguite per l'assicurazione della qualità.

Come detto sopra, dal 2018 è previsto un unico *Documento integrato di programmazione*, che per il triennio 2018–2020 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24.01.2018 e aggiornato in data 21.02.2018, che integra i due ambiti.

2.2 Vi è coerenza con la programmazione degli obiettivi operativi di performance organizzativa e individuale?

La coerenza tra la programmazione strategica e gli obiettivi della performance organizzativa e individuale è garantita dalla declinazione degli obiettivi dell'attività tecnico amministrativa, o obiettivi funzionali, dagli obiettivi strategici e operativi dell'Ateneo contenuti nel *Programma triennale 2017–2019*, alla realizzazione dei quali essi concorrono. Gli obiettivi funzionali sono aggregati per missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali, ed è esplicitata la riconduzione degli stessi con uno o più obiettivi strategici triennali e/o operativi annuali.

2.3 In che modalità la pianificazione strategica è stata declinata a livello di (o è stata costruita partendo dalle) strutture decentrate (Dipartimenti, Centri, Scuole, ecc.)?

La pianificazione strategica, nel *Programma triennale 2017–2019*, è stata declinata rispetto alle strutture decentrate, Scuole, Dipartimenti, Centri – che partecipano alla definizione del documento formulando osservazioni e proposte con riferimento ai propri ambiti di competenza – individuando, per ciascun obiettivo operativo, le strutture coinvolte nella loro realizzazione. Nel *Piano integrato 2017*, ciascun obiettivo funzionale è stato assegnato, in base alle competenze previste dall'organigramma e alla mappatura dei processi, ad una o più strutture (Aree dirigenziali e Strutture fondamentali). Tale declinazione consente di individuare in modo univoco e trasparente le responsabilità degli obiettivi attribuiti a Scuole, Centri e Dipartimenti. (La declinazione degli obiettivi anche per le strutture decentrate è stata riconosciuta nello stesso feedback ANVUR sul *Piano integrato 2016_2018* quale best practice).

3.1.3. Integrazione con il ciclo di bilancio

3.1 Vi sono riferimenti nel Piano alla pianificazione economica (al bilancio preventivo)?

La sezione "*L'integrazione con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio*" del *Piano integrato 2017–2019* evidenzia che il bilancio di previsione rappresenta gli effetti contabili delle scelte assunte in sede di programmazione strategica e operativa e la loro motivazione e coerenza con il programma, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica.

Il ciclo della performance sviluppa gli obiettivi previsti dalla programmazione strategica e operativa in obiettivi dell'azione amministrativa e tecnica, aggregandoli per missioni.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali, mentre i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Tale sistema è finalizzato ad assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse.

Nel *Piano*, gli obiettivi funzionali sono stati catalogati e aggregati secondo le missioni del bilancio: *Istruzione universitaria, Ricerca e innovazione, Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche*, al fine di evidenziare l'integrazione con la programmazione economico-finanziaria, grazie all'indicazione degli stanziamenti di bilancio classificati per missioni e programmi (ai sensi dal Decreto Legislativo n. 21 del 16 gennaio 2014 e dall'articolo 4 comma 2 lettera d) del Decreto Legislativo 8 giugno 2017 n. 394), che evidenziano le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse.

3.2 Vi è collegamento esplicito tra la responsabilità economica e quella sugli obiettivi di performance? Se sì, fino a che livello? (Direzione generale, dirigenti e direttori di dipartimento, responsabili di ufficio)

Nel *Piano* non risulta esplicitato il collegamento tra la responsabilità economica e quella sugli obiettivi di performance, che si può evincere dalla correlazione tra la responsabilità economica dei soggetti cui sono assegnati gli obiettivi, in relazione al ruolo ricoperto (es. Dirigente responsabile degli obiettivi assegnati alla struttura è il responsabile economico della stessa), come previsto dall'*Atto di organizzazione amministrativa e tecnica* (D.D.G. n°5122/2017 e ss.mm.ii.) e dal *Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità* (D.R. n. 4151 del 01.12.2016).

3.3 Agli obiettivi di performance organizzativa è associata un'indicazione del fabbisogno finanziario per conseguirli?

Nel *Piano* non risulta esplicitata la correlazione tra obiettivi e fabbisogno finanziario per conseguirli. Sono indicati gli stanziamenti complessivi di bilancio per missioni e programmi, cui gli obiettivi funzionali sono complessivamente ricondotti, ma non viene esplicitato il fabbisogno finanziario specificamente stanziato in sede di bilancio preventivo per i singoli obiettivi.

Il *Sistema di misurazione e valutazione della performance*, adottato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24.01.2018, ha previsto che nel *Piano integrato* siano indicati per ciascun obiettivo le risorse finanziarie, strumentali e umane specifiche previste per il suo raggiungimento.

3.4 Vi sono obiettivi di performance o anche semplici riferimenti allo sviluppo della contabilità analitica?

Nel *Piano* non risultano obiettivi di performance o anche semplici riferimenti allo sviluppo della contabilità analitica.

3.1.4 Pianificazione della performance organizzativa

4.1 Il concetto di performance organizzativa nel Piano viene inteso come performance di ateneo (istituzionale), performance di struttura o in entrambi i modi? In quest'ultimo caso, è chiara la distinzione tra i due livelli, anche in termini di responsabilità sul conseguimento degli obiettivi?

La performance organizzativa viene intesa sia come performance complessiva di Ateneo, in relazione ai servizi tecnici e amministrativi di supporto alle attività di missione, di cui, nell'ambito del coordinamento e controllo dell'attività degli altri dirigenti, è complessivamente responsabile il Direttore Generale, sia come performance di struttura, in quanto i singoli obiettivi funzionali sono assegnati ad una o più strutture (Aree dirigenziali e Strutture fondamentali), il cui Dirigente competente è il diretto responsabile del loro raggiungimento. Al termine del ciclo della performance, è prevista la rilevazione del risultato della performance complessiva dell'Ateneo – pari alla media del grado di raggiungimento dei singoli obiettivi rispetto al loro peso relativo – e il risultato di ciascuna Area dirigenziale e delle Strutture Fondamentali, per tipologia.

4.2 L'interpretazione della performance organizzativa è coerente con quanto indicato nel SMVP?

L'interpretazione della performance organizzativa illustrata al punto precedente risulta coerente con quanto indicato nel SMVP, che stabilisce le modalità di misurazione di performance complessiva e di struttura e di valutazione della stessa, in collegamento con la performance individuale di Direttore generale, dirigenti e personale tecnico amministrativo.

4.3 Sono presenti nel Piano schede dedicate alle singole strutture?

Sì, sono presenti schede per le singole strutture, come specificato al punto seguente.

4.3.1 il numero di schede è coerente con il numero di strutture effettivamente operative indicate nell'organigramma o nel regolamento di organizzazione e funzionamento? (Fino a che livello sono presenti delle schede –Direzioni, Aree, UO ecc.?)

Il *Piano integrato 2017* prevede una scheda di struttura, che comprende tutti gli obiettivi ad essa assegnati, per ognuna delle 12 Aree Dirigenziali (compreso il Centro dati, informatica e telematica di Ateneo – CEDIA (considerato, dal punto di vista organizzativo, quale Area Dirigenziale). E' inoltre prevista una scheda per ciascuna tipologia di Struttura Fondamentale, ossia Scuole, Dipartimenti e Centri autonomi di gestione, Biblioteche.

4.3.2 è indicato il nominativo del responsabile della struttura e la composizione dell'ufficio?

Nel *Piano* non risulta indicato il nominativo del responsabile della struttura e la composizione dell'ufficio – dati che possono variare in corso d'anno, mentre l'obiettivo rimane assegnato alla struttura o a chi ricopre il ruolo, affinché sia sempre presidiato – e sono comunque disponibili sul sito dell'Ateneo al link: <https://unige.it/amministrazione/>

Nel *Piano integrato 2018–2020* è riportato l'organigramma vigente, con una sintetica indicazione delle competenze delle diverse strutture.

4.3.3 è prevista un'articolazione del Piano a livello di strutture decentrate?

Il *Piano* assegna gli obiettivi sia alle Aree dirigenziali che alle Strutture Fondamentali nell'ambito della sezione “*La performance organizzativa*”, non prevedendo articolazioni del documento ad hoc, nell'ottica dell'integrazione.

4.3.4 le informazioni presenti all'interno delle schede descrivono in modo esaustivo gli obiettivi?

Per ogni obiettivo di processo sono indicati, direttamente nel corpo del *Piano integrato*, sia la sintesi degli obiettivi, con l'indicazione del loro peso relativo in relazione alla performance complessiva di Ateneo, e uno o più obiettivi strategici che concorrono a raggiungere, sia gli elementi principali degli obiettivi assegnati alle singole strutture: l'indicatore, l'ultimo valore rilevato, il target annuale e triennale e il peso relativo sulla performance della struttura.

Nell'allegato tecnico è invece riportato il protocollo di rilevazione, che indica, per ogni obiettivo (di processo o di progetto), oltre alla struttura o alle strutture responsabili:

- l'indicatore e la relativa formula;
- le specifiche degli elementi della formula o il cronoprogramma;
- il target annuale (o i termini annuali, finali e intermedi, del cronoprogramma);
- il target triennale;
- il periodo di rilevazione del dato;
- l'ufficio responsabile del dato e quello responsabile della rilevazione.

4.3.5 nel caso di una pluralità di obiettivi è indicato il peso di ciascuno di essi sulla performance complessiva della struttura?

Nel *Piano* gli obiettivi funzionali sono aggregati per missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali, ed è loro attribuito uno specifico peso nell'ambito della performance complessiva di Ateneo.

È inoltre indicato il peso relativo degli obiettivi per le singole strutture cui sono assegnati, ai fini della rilevazione della performance per struttura.

Nel *Piano integrato 2018–2020* è indicato il peso relativo per ciascun obiettivo rispetto alla performance principale, e il peso relativo degli obiettivi per le singole strutture.

4.3.6 è indicato il contributo di altre strutture per il perseguimento dei singoli obiettivi (obiettivi trasversali)? Se sì, sono coerentemente presenti i medesimi obiettivi nelle schede delle altre strutture interessate?

Per ogni obiettivo trasversale sono indicate, sia nel corpo del *Piano* che nel protocollo di rilevazione, le diverse strutture responsabili. Gli obiettivi sono riportati nella scheda relativa alle singole strutture, per le quali il medesimo obiettivo può avere un peso relativo differente, a seconda della priorità riconosciuta all'obiettivo per la struttura e del contributo ad essa richiesto rispetto alle altre strutture.

4.4 Vi è una distinzione tra obiettivi finalizzati al miglioramento del funzionamento e obiettivi di progetto? Se sì, per i primi è indicata il valore di partenza che si intende migliorare (la baseline)?

Gli obiettivi sono distinti in obiettivi di processo e di progetto:

- Gli obiettivi di processo sono misurati tramite uno o più indicatori di efficacia, efficienza, stato risorse, impatto ed equità e sono riferibili ad un arco temporale stabilito, i loro valori sono confrontabili con la serie storica dell'Ateneo. Per ciascun indicatore è prevista una specifica metrica che definisce i seguenti elementi: formula, specifica dei dati, data di rilevazione, fonte del dato, struttura responsabile del dato, tipologia di indicatore. Per ciascun obiettivo è individuato un target.
- Per gli obiettivi di progetto si tiene conto dello stato di avanzamento rispetto al termine previsto dal cronoprogramma assegnato all'obiettivo, in base alle attività che lo compongono, per ciascuna delle quali è stabilito un termine finale. In sede di misurazione, per ciascuna attività viene rilevata la percentuale di completamento raggiunta e lo scostamento rispetto al dato atteso.

Per ciascun obiettivo di processo è indicato l'ultimo valore disponibile per l'indicatore, che costituisce il valore di riferimento per l'individuazione del target di miglioramento.

4.5 La “filiera” obiettivi – indicatori– target è di buona qualità? In particolare:

4.5.1 gli obiettivi sono espressi in modo chiaro e sintetico?

Gli obiettivi risultano espressi in modo sufficientemente chiaro e sintetico, coerenti e strumentali rispetto a quelli strategici e operativi di missione cui fanno esplicito riferimento. Gli elementi metodologici e le specifiche dei dati sono dettagliati nell'333 tecnico.

Nel *Piano integrato 2018*, nell'allegato tecnico, è presentata una scheda per ciascuno degli obiettivi funzionali contenente le specifiche e la metrica di valutazione di ciascun obiettivo, nonché una scheda per ciascuna struttura col peso relativo degli obiettivi assegnati.

4.5.2 gli indicatori – siano essi qualitativi o quantitativi – sono adeguati (in numero in formulazione) a misurare l'obiettivo cui si riferiscono?

Per ciascun obiettivo di processo è individuato un indicatore idoneo a misurarne il raggiungimento; per ogni obiettivo a progetto è individuato un cronoprogramma che descrive le fasi intermedie di realizzazione e le attività previste. Sono utilizzati molti indicatori qualitativi, basati su rilevazioni di *customer satisfaction* rispetto ai servizi forniti a diverse tipologie di stakeholder (docenti, studenti, responsabili di struttura, coordinatori di progetto, organi di governo, dirigenti, personale tecnico amministrativo).

4.5.3 i target sono coerenti con gli indicatori e sono sfidanti rispetto agli obiettivi?

I target risultano coerenti con gli indicatori. Per la misurazione della performance 2017 si sono adottati target più sfidanti rispetto all'anno precedente: infatti, in relazione agli obiettivi a progetto, fino al 2016, in caso di superamento del termine indicato dal cronoprogramma, era prevista una penalizzazione di 1/24 per ogni metà mese di ritardo. Nel *Piano integrato 2017*, invece, nell'ottica di rendere i target più sfidanti, concordando con le indicazioni in tal senso espresse dal Nucleo di Valutazione di Ateneo in occasione della valutazione del Direttore Generale per il 2016 e della validazione della *Relazione sulla performance 2016* (rispettivamente nelle sedute del 13.6.2017 e del 04.08.2017), è stato previsto che l'obiettivo sia da considerarsi raggiunto (fino al 100%) o non raggiunto (0%) a seconda del rispetto dei termini finali previsti dal cronoprogramma. Inoltre, in caso di obiettivo raggiunto, si è stabilito che il completamento di ogni fase nel termine previsto incida in percentuale uguale sul risultato finale e che, quindi, il mancato rispetto di un termine intermedio abbassi la percentuale complessiva di raggiungimento dell'obiettivo.

Inoltre, a seguito di monitoraggio, sono stati rivisti al rialzo diversi target, tra i quali quelli degli obiettivi di *customer satisfaction* (sedute del Consiglio di Amministrazione del 27.09.2017 e 25.10.2017).

4.5.4 le fonti delle informazioni necessarie per la misurazione degli obiettivi sono facilmente accessibili e riscontrabili?

Il protocollo di rilevazione presentato in allegato tecnico al *Piano integrato* indica per ogni obiettivo le strutture assegnatarie dell'obiettivo e le strutture responsabili del dato utilizzato nell'indicatore, oltre alle relative specifiche di rilevazione. Gli elementi utilizzati ai fini della rilevazione sono messi a disposizione del Nucleo di Valutazione nelle "Carte di lavoro" e sono comunque sempre accessibili e riscontrabili.

4.6 Sono previsti momenti di monitoraggio ulteriori rispetto a quelli di cui è responsabile il NdV secondo quanto disciplinato dall'art. 6 novellato del D.Lgs 150/09? Tale tempistica è indicata esplicitamente nel SMVP?

Il *Sistema di misurazione e valutazione della performance* prevede che il Direttore Generale, di concerto con i dirigenti, monitori costantemente il grado di avanzamento degli obiettivi funzionali.

È inoltre previsto un monitoraggio intermedio "formalizzato", entro il 31 luglio dell'anno di riferimento. A tal fine il Direttore Generale, sulla base delle relazioni presentate dai singoli dirigenti, comunica all'OIV e al Consiglio di Amministrazione il grado di avanzamento degli obiettivi contenuti nel *Piano integrato* e le eventuali criticità riscontrate. In tale occasione, il Consiglio di Amministrazione individua eventuali situazioni di criticità e definisce possibili interventi correttivi idonei a garantire la realizzazione degli obiettivi prestabiliti.

Infine, entro il 30 novembre dell'anno di riferimento, il Direttore Generale può provvedere ad una rilevazione pre-consuntiva del grado di raggiungimento degli obiettivi, ai fini di calibrare il *Piano integrato* dell'anno successivo.

Nel 2017, considerato il previsto avvicendamento all'incarico di Direttore Generale dal 1 settembre, anche ai fini della valutazione individuale del Direttore uscente, l'Ateneo ha ritenuto opportuno estendere il monitoraggio dei dati al termine del mandato, ossia al 31 agosto, e sottoporlo al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 settembre 2017.

Ai fini del monitoraggio, i dirigenti hanno, quindi, rilevato e comunicato al Direttore Generale il grado di avanzamento degli obiettivi al 31 agosto dell'anno in corso, secondo i seguenti criteri:

– per gli obiettivi di progetto, ossia relativi all'attivazione di nuovi servizi o processi, misurati tramite cronoprogramma, il grado di raggiungimento è stato considerato in linea con le attese tramite l'attestazione motivata, da parte del dirigente della struttura di assegnazione dell'obiettivo, che lo svolgimento delle attività risultava in linea con il cronoprogramma al 31 agosto 2017 (o altra data intermedia);

– per gli obiettivi di processo, ossia riguardanti il miglioramento o il mantenimento di servizi già esistenti, misurati tramite indicatori, si è proceduto alla rilevazione del relativo valore con riferimento al 31 agosto dell'anno in corso o comunque dell'ultimo valore disponibile a tale data.

In occasione del monitoraggio, relativamente alle criticità emerse e ai necessari interventi correttivi da individuare, considerato che dal 1 settembre 2017 è stato incaricato il nuovo Direttore Generale, e considerato il breve tempo intercorrente tra la data della nomina e il 31 dicembre 2017, in cui si sarebbe concluso il ciclo annuale della performance, l'Ateneo ha ravvisato la necessità di ricontestualizzare gli obiettivi già presenti nel *Piano integrato 2017*, la cui responsabilità di completamento è stata attribuita al nuovo Direttore Generale, in sede di designazione, rimandando ad una successiva seduta l'individuazione di adeguamenti e integrazioni agli obiettivi, agli indicatori e ai target per l'anno in corso. Nella seduta del 25 ottobre 2017 il Consiglio di Amministrazione ha quindi individuato alcuni adeguamenti a obiettivi, indicatori e target per il periodo residuale dell'anno in corso.

3.1.5. Performance individuale

5.1 Che relazione c'è tra la misurazione della performance organizzativa e la valutazione della performance individuale dei relativi responsabili? È la stessa per il Direttore Generale, per i dirigenti e per i responsabili di posizione organizzativa?

Nel *Piano integrato 2017*, come previsto dal SMVP di riferimento, ciascun obiettivo funzionale è stato assegnato:

- al Direttore Generale che, nell'ambito del coordinamento e controllo dell'attività degli altri dirigenti, è complessivamente responsabile del raggiungimento di tutti gli obiettivi;

- ad una o più strutture (Aree dirigenziali e Strutture fondamentali), il cui Dirigente competente è il diretto responsabile del loro raggiungimento, tenuto conto dell'organigramma e dell'analisi dei processi effettuata;
- al personale tecnico amministrativo cui sono conferiti incarichi di responsabilità, se obiettivi individuali, e al restante personale, se obiettivi di gruppo; il personale cui fa capo l'obiettivo ne è partecipe a titolo individuale o collettivo.

La valutazione del Direttore Generale è quindi pari al risultato della performance organizzativa complessiva dell'Ateneo.

La performance individuale dei dirigenti si compone di:

- > comportamenti organizzativi posti in essere, tra cui la capacità dimostrata di valutare in maniera differenziata i propri collaboratori, in base alle diverse performance degli stessi (competenze organizzative);
- > raggiungimento degli obiettivi funzionali assegnati all'area dirigenziale di diretta responsabilità, nell'ambito dei quali sono ricompresi gli obiettivi individuali (risultato raggiunto – obiettivi di struttura e individuali);
- > contributo fornito alla performance complessiva dell'Ateneo (risultato raggiunto – obiettivi di Ateneo).

La performance individuale del personale tecnico amministrativo si compone di:

- > comportamenti organizzativi dimostrati rispetto ai comportamenti attesi in relazione all'area, alla categoria e al ruolo rivestito (competenze organizzative);
- > raggiungimento degli obiettivi funzionali previsti per la struttura o unità organizzativa di assegnazione, nell'ambito dei quali sono ricompresi, per il personale di categoria EP e D con incarico, gli obiettivi individuali (risultato raggiunto – obiettivi individuali) e per il restante personale, quelli di gruppo (risultato raggiunto – obiettivi di gruppo).

Nel 2017, ai dirigenti sono stati attribuiti, con un loro peso relativo, gli obiettivi funzionali assegnati all'Area dirigenziale di diretta responsabilità, che rappresentano anche i loro obiettivi individuali.

Al personale tecnico amministrativo sono stati attribuiti, con un loro peso relativo, gli obiettivi funzionali assegnati alla struttura di appartenenza (Area dirigenziale, Scuola, Biblioteca, Dipartimento o Centro). Tali obiettivi costituiscono obiettivi individuali per chi riveste un incarico di responsabilità (Capi Servizio, Capi Settore, Direttori di Biblioteca, Direttori di Centro servizi, Segretari amministrativi, Coordinatori tecnici), obiettivi di gruppo per il restante personale.

Per il 2018, nel *Sistema di misurazione e valutazione della performance*, è stata prevista la percentuale per ciascuna voce di valutazione dei dirigenti, e introdotta una valutazione relativa ai comportamenti organizzativi (indicati in una scheda di valutazione allegata al SMVP), per il Direttore Generale:

La valutazione del Direttore Generale, dal 2018, avverrà pertanto in base a:

- > 70% risultato della performance organizzativa complessiva dell'Ateneo, che ricomprende gli obiettivi annuali, definiti dal Consiglio di Amministrazione nel *Piano integrato*, in cui vengono declinati gli (eventuali) obiettivi di mandato del Direttore Generale;
- > 30% elementi specifici dell'azione posta in essere dal Direttore Generale.

La valutazione dei dirigenti avverrà in base a:

- > 40% comportamenti organizzativi posti in essere, tra cui la capacità dimostrata di valutare in maniera differenziata i propri collaboratori, in base alle diverse performance degli stessi (competenze organizzative);
- > 50% raggiungimento degli obiettivi funzionali assegnati all'unità organizzativa di diretta responsabilità, nell'ambito dei quali sono ricompresi gli obiettivi individuali (risultato raggiunto – obiettivi di struttura e individuali);
- > 10% contributo fornito alla performance organizzativa complessiva dell'Ateneo (risultato raggiunto – obiettivi di Ateneo).

Non vi sono modifiche, nel nuovo SMVP, in relazione alla valutazione del personale tecnico amministrativo.

5.2 I criteri di valutazione della performance individuali sono chiaramente indicati nel SMVP?

La valutazione dei dirigenti e del personale tecnico amministrativo in servizio presso l'Ateneo a tempo indeterminato e determinato è stata introdotta sistematicamente nell'Ateneo a partire dal 2011. Il sistema attualmente in vigore è il risultato di successivi adeguamenti, operati con il coinvolgimento dei soggetti interessati, in relazione alle opportunità di miglioramento riscontrate in corso di applicazione. La metodologia ad esso sottesa è definita nel *Sistema di misurazione e valutazione della performance*, che è stato modificato anche ai fini dell'adeguamento alle *Linee guida per la gestione integrata del ciclo della performance* emanate da ANVUR nel luglio 2015, a seguito di incontri con le rappresentanze sindacali e con i soggetti che svolgono un ruolo valutativo nel processo.

Nel 2016 e nel 2017 sono state apportate modifiche tese a migliorare le schede di valutazione dei dirigenti e altri necessari adeguamenti all'evoluzione normativa nel frattempo intervenuta.

Il *Sistema di misurazione e valutazione della performance* definisce i soggetti coinvolti, in considerazione del ruolo organizzativo rivestito, come valutatori delle diverse categorie di personale, le modalità e i tempi del processo di valutazione e gli elementi utilizzati per la valutazione (risultati e comportamenti).

Esso definisce inoltre le schede in base alle quali viene espressa la valutazione dei comportamenti organizzativi del personale (la scheda riporta gli elementi fondamentali, mentre gli indicatori specifici per ogni ruolo e categoria di personale sono stabiliti annualmente con le *Linee guida per la valutazione del personale tecnico amministrativo* emanate dal Direttore Generale), di dirigenti (per tipologia di dirigenza) e, dal 2018, anche del Direttore Generale.

Le schede di valutazione relative ai comportamenti organizzativi dei dirigenti, per il 2017, sono state adeguate, utilizzando la metodologia già in uso dal 2016 per il personale tecnico amministrativo, che prevede una serie di 10 indicatori comportamentali, diversi per ciascun ruolo dirigenziale (servizi, gestionale, tecnico), che vengono valutati dal Direttore Generale attraverso una scala di frequenza da 1 (mai) a 10 (sempre). Il punteggio complessivo deriva quindi dalla somma del punteggio assegnato a ciascun indicatore comportamentale, ed è espresso in centesimi.

La valutazione del personale tecnico amministrativo è formulata annualmente dal dirigente della struttura di servizio, secondo le modalità regolate dalle apposite *Linee guida*, disponibili, assieme alle schede, nella sezione "performance" di *Amministrazione trasparente* sul sito istituzionale. Anch'esse prevedono ciascuna 10 indicatori comportamentali differenziati in base alla categoria, al ruolo rivestito e all'attività prevalente di ciascun dipendente. È prevista l'attribuzione del punteggio ai 10 singoli indicatori comportamentali tramite una scala di frequenza dei comportamenti, in decimi; il punteggio complessivo deriva quindi dalla somma del punteggio assegnato a ciascun indicatore comportamentale ed è espresso in centesimi.

Il risultato legato al raggiungimento degli obiettivi funzionali, nell'ambito dei quali sono ricompresi, per il personale di categoria EP e D con incarico, gli obiettivi individuali e, per il restante personale, gli obiettivi di gruppo, sono collegati alla struttura sede di servizio del personale e vengono rilevati in parte dai singoli dirigenti responsabili, in parte direttamente d'ufficio (es. rilevazione della *customer satisfaction*), così come la performance di struttura, ai fini della valutazione individuale dei dirigenti, e la performance complessiva per la valutazione del Direttore Generale.

SEZIONE IV: Raccomandazioni e suggerimenti

A premessa della presente sezione il NdV intende ringraziare il Magnifico Rettore, il Direttore Generale, il Presidio della qualità di Ateneo e il Prorettore per la formazione che lo presiede, nonché il Prorettore per la ricerca e il trasferimento tecnologico, per l'atteggiamento grandemente collaborativo mostrato e per la costante attenzione ai suggerimenti del NdV ed alle politiche di AQ. Il NdV intende inoltre ringraziare gli uffici di supporto alla propria attività, che hanno costantemente collaborato e contribuito alle diverse attività condotte (il Servizio Statistico e Valutazione, in cui sono incardinati il supporto al NdV e l'ufficio statistico di Ateneo, ed il Settore programmazione strategica, performance e organizzazione in relazione al supporto alle funzioni di OIV). Un ringraziamento particolare viene infine rivolto al Settore Supporto al Nucleo di Valutazione e Programmazione Ministeriale per la raccolta della documentazione necessaria e la preziosa assistenza nella stesura della presente relazione, nonché per l'essenziale e costante supporto dato al Collegio in tutte le sue attività.

In questa sezione il NdV, sulla base delle valutazioni esposte nelle specifiche sezioni della presente relazione alle quali si rimanda per l'attenta e dettagliata analisi, esprime in maniera sintetica le proprie conclusioni, con l'obiettivo di delineare i principali punti di forza ed aree di miglioramento a livello di Ateneo.

Il NdV rileva, per l'Ateneo di Genova, i seguenti punti di forza:

- l'attenzione con cui si gestisce e considera la figura dello studente, come chiaramente emerge dalla presenza di importanti ed efficienti servizi di contesto erogati alla popolazione studentesca;
- la soddisfazione media degli studenti, dei laureandi e dei laureati;
- l'attenzione costante alla promozione ed al miglioramento dell'attività di internazionalizzazione;
- l'elevato grado di consistenza e maturazione delle procedure di AQ della formazione sia a livello centrale che periferico e il loro elevato grado di integrazione e coordinamento;
- l'avvio di corrette procedure per l'AQ della ricerca.

e le seguenti aree di miglioramento:

- l'attrattività delle LM che, pur essendo aumentate di numero negli ultimi anni, presentano in molti casi una numerosità media inferiore a quelle dell'area geografica di riferimento;
- l'attrattività dell'Ateneo verso studenti fuori regione;
- le modalità di consultazione con le parti interessate (PI) e in alcuni casi la loro limitata tipologia e/o non completa rappresentatività di tutto il territorio sul quale l'Ateneo insiste;
- l'attività delle CPDS;
- la necessità di migliorare l'implementazione delle procedure di AQ della terza missione sia a livello centrale che periferico.

A tale riguardo il NdV suggerisce – con riferimento all'attrattività dell'Ateneo – di implementare attività fortemente indirizzate al reclutamento di studenti fuori regione; il Collegio ritiene che pur essendo presenti già iniziative a livello di Ateneo mirate a tale obiettivo (Open day, Open Week, Salone dell'orientamento, ecc.) sia necessario che l'Ateneo spinga i singoli CdS ad iniziative in tale senso. Questo sforzo propositivo va svolto a maggiore ragione nel caso di lauree magistrali ad elevata qualificazione ed unicità nell'offerta formativa nell'area geografica di riferimento dell'Ateneo e che sono presenti presso l'Università di Genova. Inoltre il NdV suggerisce la necessità che, al contempo, si realizzino consultazioni con le PI di maggiore respiro, anche internazionale, ma quando ci si confronta con il territorio regionale si concretizzino politiche che coinvolgano non solo PI di Genova, ma anche delle altre tre province della Liguria. Inoltre, l'Ateneo di Genova, pur essendo l'istituzione guida, deve essere maggiormente in grado di raccogliere in modo altamente critico i suggerimenti e le prospettive provenienti dalle PI. In relazione alle CPDS il NdV, pur comprendendo che le difficoltà in alcuni casi hanno avuto origine da vincoli statutari, suggerisce di intensificare la pubblicizzazione delle funzioni e della rilevanza delle paritetiche presso il corpo studentesco e di garantire, inoltre, il coinvolgimento attivo dei rappresentanti degli studenti nella discussione e stesura delle relazioni annuali delle CPDS. Il NdV rileva che le procedure di AQ per la formazione sono un punto consolidato che sta arrivando a maturazione anche in riferimento alla ricerca (in questo secondo caso, pur in assenza di indicazioni da parte dell'ANVUR, queste sono state progettate e fatte partire in maniera efficiente); lo stesso non si può dire per le procedure di AQ della terza missione. Infatti, pur rilevando che l'Ateneo è coinvolto in un elevato numero di attività di terza missione nei confronti della città (Univercity in primis) e che una crescente attenzione verso dette attività emerge anche dalla programmazione a livello di Ateneo, non si rilevano procedure di AQ consolidate a livello sia centrale sia periferico riguardanti il complesso delle attività di terza missione. In tutti gli incontri fin qui svolti (Dipartimenti e CdS) il NdV ha preso atto di una criticità trasversale, inerente le infrastrutture e le risorse umane. Pur comprendendo che, sia in termini di logistica che di dotazione di personale sia docente sia tecnico amministrativo, sono presenti ovvi vincoli, il

NdV suggerisce di proseguire in un'opera di razionalizzazione, anche attraverso una redistribuzione interna di personale.

Con riferimento alla sezione performance il NdV rileva che l'iter seguito per la redazione del Piano integrato risulta coerente con quanto previsto dal Sistema di misurazione e valutazione della performance di riferimento, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel gennaio 2017, previo parere del NdV espresso nel dicembre 2016. Il Piano integrato prevede la sezione "L'inquadramento strategico dell'Ateneo" in cui vengono descritte le principali linee di sviluppo dell'Ateneo e illustrati gli obiettivi strategici per il triennio 2017-2019 e operativi per il 2017 individuati nel Programma triennale 2017-2019, e viene sinteticamente definito il collegamento tra gli obiettivi dei diversi livelli. La pianificazione strategica, nel Programma triennale 2017-2019, è stata declinata rispetto alle strutture decentrate, Scuole, Dipartimenti, Centri – che partecipano alla definizione del documento formulando osservazioni e proposte con riferimento ai propri ambiti di competenza – individuando, per ciascun obiettivo operativo, le strutture coinvolte nella loro realizzazione. Nel Piano integrato 2017, ciascun obiettivo funzionale è stato assegnato, in base alle competenze previste dall'organigramma e alla mappatura dei processi, ad una o più strutture (Aree dirigenziali e Strutture fondamentali). Tale declinazione consente di individuare in modo univoco e trasparente le responsabilità degli obiettivi attribuiti a Scuole, Centri e Dipartimenti. (La declinazione degli obiettivi anche per le strutture decentrate è stata riconosciuta nello stesso feedback ANVUR sul Piano integrato 2016-2018 quale best practice).

In conclusione il NdV, nell'esprimere la propria soddisfazione per il clima di collaborazione registrato e il sentito ringraziamento agli uffici di supporto e a quanti hanno efficacemente collaborato con il Collegio, vuole incoraggiare l'Ateneo e le proprie strutture, ancora di più di quanto non sia avvenuto negli incontri specifici, a colmare un gap di miglioramento ritenuto ancora necessario.